GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 2024

€ 1,70
ANNO 69 - N° 43

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Rabbia a Valencia e lanci di fango contro i reali Il premier Sanchez colpito con un bastone

DEL VECCHIO / PAGINA 9

IL COMMENTO

SE IL CLIMA FINISCE IN BANCAROTTA

FRANCESCO JORI / PAGINA 13

Harris e Trump sono appaiati E il tycoon attacca i media

A un giorno dal voto per eleggere il nuovo presidente degli Stati Uniti è testa a testa tra Kamala Harris e Donald Trump. Secondo gli ultimi sondaggi il tycoon ha migliorato la sua posizione in Pennsylvania ed è avanti in Arizona; mentre la vice presidente a sorpresa prevale in Iowa ed è leggermente avanti in Nevada, North Carolina e Wisconsin. In Michigan e Georgia la corsa è sempre più serrata. Trump vede brogli e sfodera un'altra frase shock: «Non mi dispiacerebbe se sparassero ai media». GUERRERA / PAGINA 6

LA MODIFICA DELL'IMPOSTA AGEVOLA IN MODO DIFFERENTE I PROPRIETARI

Ecco chi risparmia sulla seconda casa

Taglio dell'aliquota massima dell'Ilia: le conseguenze nei Comuni

L'abbattimento dell'aliquota massima dell'Ilia (imposta locale immobiliare autonoma) favorirà, a parità di rendita catastale, soprattutto i proprietari di seconde case a Trieste, Sappada o Palmanova (dove l'aliquota era fissata al massimo). Risparmio più basso per chi ha la seconda casa al mare. PACE / PAGINA 2

SUGLIA / PAGINA 4

Corsa ai ritocchi sulla manovra Via alle audizioni

PANARA / NE ILNORDEST.ECONOMIA

Il Nord Est si conferma trainante

SPORT

BASKET SERIE A2

L'Apu passa ad Avellino e insegue la capolista

L'Apu balla con i lupi in Irpinia e torna da Avellino con due punti (76-63) conquistati con una prova convincente che le consente di restare seconda in classifica a una vittoria dalla capolista Rimini. Con difesa discreta, attacco ordinato e buon intensità, anche se permangono i soliti problemi sotto le plance, l'Old Wild West continua il percorso netto dopo il derby perso. SIMEOLI / PAGINA 40

IL GOVERNATORE DELLA REGIONE

Fedriga non sceglie: «Sbagliato intromettersi»

Il governatore leghista del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, come il collega Luca Zaia in Veneto, osserva con attenzione ma non prende posizione, alla vigilia dell'election day Usa. PELLIZZARI / PAGINA 7

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

L'INCERTEZZA NON FINIRÀ CON IL VOTO

Appena 0,1 punti percentuali. È questo, secondo la media dei sondaggi nel momento in cui scriviamo, lo scarto fra Donald Trump e Kamala Harris – a favore del primo – in Pennsylvania. / PAGINA 6

LA COMUNITÀ DI BERTIOLO IN LUTTO. IL GIOVANE, COLTO DA MALORE, LAVORAVA IN UN RISTORANTE DI CODROIPO

Si è spento a 24 anni il sorriso dello chef Josip

Emanava positività, Josip Novak, il ventiquattrenne deceduto durante il sonno nella sua abitazione. ZAMARIAN / PAGINA 21

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

L'ATALANTA PUÒ ESSERE IL VERONA '85

La fragorosa caduta del Napoli ad opera dell'Atalanta – seconda sconfitta dopo quella di Verona all'esordio – rilancia l'Inter. / A PAGINA 31

MARATONA DI NEW YORK DOPO 40 ANNI PIZZOLATO RACCONTA L'IMPRESA

BERTOLOTTO / PAGINA 43

CERIMONIA ALPINA

Cividale onora Specogna Salvò l'Ottavo

AVIANI / PAGINA 19

LA STORIA DI COMISSO

Scritti da Fiume: le pagine inedite dell'autore tenente

MARINA GRASSO

Un atto rivoluzionario con un poeta come comandante, compiuto senza alcuno spargimento di sangue per porre le basi di una società sperimentale. Definita così, l'impresa dannunziana di Fiume non poteva che essere irresistibile. / PAGINA 25

Regione

IL CAPOLUOGO REGIONALE

A Trieste le riduzioni più sensibili

A Trieste, città che applica l'aliquota massima dell'imposta sugli immobili, i cittadini vedranno le riduzioni più sensibili sulla "prima" seconda casa. Nel caso di un appartamento con rendita catastale di 300 euro (circa 70 metri quadri), il risparmio sarà di circa 180 euro. Considerando invece un immobile più grande (da circa 100 metri quadri), con rendita catastale di 500 euro, il risparmio sarà di circa 300.

IN FRIULI

A Udine scenari diversificati

I cittadini di Udine si vedono applicare aliquote diverse in base all'uso che fanno degli immobili. L'aliquota più alta è applicata alle case sfitte e vuote. In questo caso, il risparmio sarà di circa 141 euro per un appartamento con rendita da 300 euro, mentre di 235 euro per uno con rendita da 500. Nel caso di un immobile locato a canone di mercato invece, circa 80 euro nel primo caso e 135 nel secondo.

DESTRA TAGLIAMENTO

A Pordenone meno agevolazioni

Più bassi i risparmi per i cittadini che hanno una seconda casa a Pordenone, che anche prima della riforma applicava un'aliquota più vicina al nuovo tetto: 0,89%. Dunque nel caso di un appartamento con rendita catastale da 300 euro ci si può aspettare un risparmio di circa 93 euro, mentre in caso di rendita catastale da 500 euro il risparmio sarà di circa 155 euro.

Seconda casa

Ecco la mappa dei risparmi

Il nuovo tetto all'Ilia, l'imposta comunale sugli immobili, avvantaggerà di più alcuni territori rispetto ad altri

Valeria Pace

L'abbattimento dell'aliquota massima dell'Ilia (imposta locale immobiliare autonoma, ex Imu) andrà a favorire a parità di rendita catastale soprattutto i proprietari di seconde case a Trieste, Sappada o Palmanova (dove l'aliquota era fissata al massimo), mentre il risparmio sarà più basso per chi ha una seconda casa al mare, a Lignano o a Grado.

Il provvedimento approvato nell'ultima seduta del Consiglio regionale stabilisce che l'imposta a partire dal 2025 abbia come tetto massimo da applicare sulle "prime" seconde case lo 0,7% e 0,86% per i fabbricati destinati ad attività produttive. Il tetto massimo rimane quello precedente (1,06%) per ogni abitazione posseduta in aggiunta alla seconda casa. La Regione ristorerà i Comuni per il mancato gettito erogando fondi dalle proprie casse (sono stati stanziati 33 milioni). Si parla però appunto del tetto massimo, i Comuni sono liberi di abbatterla ulteriormente, fino ad azzerarla (senza però ottenere fondi regionali in ristoro). Allo stesso modo, non tutti i Comuni avevano scelto di applicare l'aliquota più alta (1,06%) prima dell'arrivo del nuovo provvedimento.

La domanda dunque sorge spontanea: dove ci guadagneranno di più i proprietari di una seconda casa e dove si risparmierà di meno? Il quesito se l'è posto anche il consigliere del Pd Andrea Carli, che ha chiesto la lista delle aliquote applicate in ciascun territorio comunale nel 2024, pubblicata nella tabella a lato. La ratio della giunta – come ha ricordato l'assessore Fvg Pierpaolo Roberti – nel varare il provvedimento era di rendere il Fvg più attrattivo per investimenti e di togliere un peso a chi erediti una casa difficile da locare o vendere. Ma per Carli il provvedimento è «uno sconto generalizzato che non influisce sul mercato, un'occasione sprecata visto che con le ingenti risorse a disposizione si poteva pensare di fare qualcosa per i giovani». L'esponente dem in aula ha incassato l'approvazione di un ordine del giorno che impegna la giunta a valutare l'azzeramento dell'Ilia sulle prime seconde case ubicate nei comuni in zone montane di svantaggio socio-economico.

IL PALAZZO DELLA REGIONE
L'EDIFICIO CHE A TRIESTE, IN PIAZZA DELL'UNITÀ, OSPITA LA SEDE DELLA GIUNTA

> Stanziati 33 milioni per ristorare i Comuni del mancato gettito che deriverà dall'applicazione della riforma

> Carli (Pd): «Sconto generalizzato, non influirà sul mercato. Con le stesse risorse si sarebbe potuto fare qualcosa per i giovani»

> Alcuni enti (Udine, Venzone e Forgaria) hanno aliquote differenziate per disincentivare le abitazioni sfitte

LE NOVITÀ

In aggiunta all'abbattimento delle aliquote massime, le novità introdotte dalla nuova norma includono anche l'azzeramento dell'Ilia per gli immobili occupati abusivamente se si è presentata denuncia all'autorità giudiziaria, e l'istituzione di un portale regionale online dove il cittadino che possieda tre o più abitazioni potrà indicare quale debba essere considerata la "prima" seconda casa. Nella prima fase di applicazione della legge, ci saranno anche degli sportelli.

I PIÙ CARI E I MENO CARI

L'aliquota più alta (1,06%) è imposta solo da dieci Comuni, tra cui Trieste, Muggia, Sappada, Tarvisio, e Palmanova. La più bassa è applicata a San Vito di Fagagna, dove l'aliquota è fissata allo 0,71%. Tra le città capoluogo, Trieste ha l'imposta più alta, segue Udine (la città applica diverse aliquote in base all'uso, la più alta 0,98% per le abitazioni non locate, 0,86% per quelle a canone di mercato, e una ancora più bassa, 0,76% per quelle concesse in comodato a parenti entro il secondo grado), poi Pordenone (0,885%) e Gorizia (0,76%). Per quanto riguarda le località di villeggiatura, Lignano Sabbiadoro ha l'aliquota allo 0,91%, mentre a Grado è un po' più alta (0,95%). In montagna sono state adottate diverse soluzioni. Come abbiamo visto in alcuni comuni turistici l'aliquota è quella massima, mentre Venzone (1,06% e 0,86%) e Forgaria (1,01% e 0,86%) hanno scelto di contrastare il fenomeno delle case sfitte con aliquote più basse per chi le mette a reddito.

LE SIMULAZIONI

Abbiamo dunque fatto delle simulazioni sui risparmi in una selezione di Comuni in due casistiche: la prima analizza i risparmi in caso di "prime" seconde case piccole, con rendita catastale da 300 euro, la seconda guarda al caso di abitazioni un po' più grandi, con rendita da 500 euro. Il calcolo è fatto presumendo che i Comuni non scelgano di abbattere ulteriormente le aliquote. Per ottenere l'ammontare dell'imposta, si deve moltiplicare la rendita catastale rivalutata del 5% per 160 (il moltiplicatore per gli immobili di categoria A, quella residenziale). I risultati delle simulazioni si trovano nei box in alto. —

ALIQUOTA ILIA SULLE ABITAZIONI APPLICATA NEL 202

Comune	%
Aiello Del Friuli	0,76
Amaro	0,76
Ampezzo	0,76
Andreis	0,96
Aquileia	0,96
Arba	0,81
Arta Terme	1
Artegna	0,8
Attimis	0,76
Aviano	0,89
Azzano Decimo	0,95
Bagnaria Arsa	0,86
Barcis	0,86
Basiliano	0,76
Bertiolo	0,76
Bicinicco	0,93
Bordano	0,76
Brugnera	0,935
Budoia	0,98
Buja	0,86
Buttrio	0,86
Camino al Tagliamento	0,86
Campoformido	0,76
Campolongo Tapogliano	0,86
Caneva	0,81
Capriva del Friuli	0,91
Carlino	0,86
Casarsa della Delizia	0,96
Cassacco	0,86
Castelnovo del Friuli	0,8
Castions di Strada	0,76
Cavasso Nuovo	0,81
Cavazzo Carnico	0,8
Cercivento	0,9
Cervignano del Friuli	0,76
Chions	0,86
Chiopris-Viscone	1
Chiusaforte	0,86
Cimolais	0,86
Cividale del Friuli	0,76
Claut	0,91
Clauzetto	0,89
Codroipo	0,86
Colloredo di Monte Albano	0,76
Comeglians	0,96
Cordenons	0,86
Cordovado	1
Cormons	1,02
Corno di Rosazzo	0,92
Coseano	0,91
Dignano	0,86
Doberdò del Lago	0,76
Dogna	0,96
Dolegna del Collio	0,9
Drenchia	0,86
Duino Aurisina	1,06
Enemonzo	0,86
Erto e Casso	0,86
Faedis	0,76
Fagagna	0,76
Fanna	1,01
Farra d'Isonzo	0,96
Fiume Veneto	0,86
Fiumicello Villa Vicentina	0,96
Flaibano	1
Fogliano Redipuglia	0,86
Fontanafredda	0,86
Forgaria nel Friuli	0,86 e 1,01
Forni Avoltri	0,86
Forni di Sopra	0,85
Forni di Sotto	0,76
Frisanco	0,86
Gemona del Friuli	0,76

L'ISONTINO

A Gorizia il cambiamento minore

Considerando le città capoluogo della regione, della riforma dell'Ilia si accorgeranno meno i cittadini con una seconda casa a Gorizia. Nel primo scenario (rendita catastale di 300 euro), infatti, il risparmio sarà di 30 euro. Nel secondo (rendita catastale di 500 euro), invece, di 50 euro. A Monfalcone, invece, nel primo caso ci sarà un risparmio di circa 80 euro, nel secondo di circa 134.

IN MONTAGNA

Forte impatto a Tarvisio e Sappada

La riforma dell'Ilia avrà un forte impatto anche su chi ha una seconda casa in alcune località turistiche della montagna. A Sappada e Tarvisio – proprio come a Trieste – infatti l'aliquota della tassa comunale è quella massima. Dunque, nel caso di un immobile con rendita catastale da 300 euro, il risparmio sarà 181 euro. Invece, in caso di rendita catastale di 500 euro, il risparmio sarà di circa 300 euro.

AL MARE

A Grado più vantaggi che a Lignano

Per quanto riguarda le località balneari della regione, chi ha la seconda casa a Grado risparmierà in imposte un po' di più di chi ha la seconda casa a Lignano. Nel caso di Grado infatti, nel primo scenario (rendita catastale di 300 euro), il risparmio è di 126 euro, nel secondo (rendita catastale di 500 euro) è di 210. Mentre nel caso di Lignano, nel primo scenario il risparmio sarà di 105 euro e nel secondo di 176.

24

Comune	%
Gonars	0,89
Gorizia	0,76
Gradisca d'Isonzo	0,94
Grado	0,95
Grimacco	0,86
Latisana	0,86
Lauco	0,91
Lestizza	1,01
Lignano Sabbiadoro	0,91
Lusevera	0,86
Magnano in Riviera	0,76
Majano	0,76
Malborghetto Valbruna	0,8
Maniago	0,95
Manzano	0,86
Marano Lagunare	0,82
Mariano del Friuli	0,96
Martignacco	0,85
Medea	0,76
Meduno	0,95
Mereto di Tomba	0,91
Moggio Udinese	0,86
Moimacco	0,81
Monfalcone	0,86
Monrupino	1
Montenars	0,86
Montereale Valcellina	0,88
Moraro	0,92
Morsano al Tagliamento	1,01
Mortegliano	0,76
Moruzzo	0,86
Mossa	0,76
Muggia	1,06
Muzzana del Turgnano	0,86
Nimis	0,76
Osoppo	0,81
Ovaro	0,96
Pagnacco	0,86
Palazzolo dello Stella	0,76
Palmanova	1,06
Paluzza	0,86
Pasian di Prato	0,85
Pasiano di Pordenone	1,03
Paularo	0,76
Pavia di Udine	0,76
Pinzano al Tagliamento	1
Pocenia	0,93
Polcenigo	1,01
Pontebba	0,96
Porcia	0,86
Pordenone	0,885
Porpetto	0,86
Povoletto	0,86
Pozzuolo del Friuli	0,81
Pradamano	0,86
Prata di Pordenone	0,795
Prato Carnico	0,86
Pravisdomini	0,86
Precenicco	0,76
Premariacco	0,86
Preone	1,06
Prepotto	0,96
Pulfero	0,96
Ragogna	0,76
Ravascletto	0,91
Raveo	0,86
Reana del Rojale	0,86
Remanzacco	0,76
Resia	0,86
Resiutta	0,86
Rigolato	0,86
Rive d'Arcano	0,86
Rivignano Teor	0,87

Comune	%
Romans d'Isonzo	0,76
Ronchi dei Legionari	0,96
Ronchis	0,86
Roveredo in Piano	0,885
Ruda	0,78
Sacile	0,76
Sagrado	0,86
San Canzian d'Isonzo	0,89
San Daniele del Friuli	0,86
San Dorligo della Valle-Dolina	0,92
San Floriano del Collio	0,93
San Giorgio della Richinvelda	0,97
San Giorgio di Nogaro	0,95
San Giovanni al Natisone	0,76
San Leonardo	0,86
San Lorenzo Isontino	0,91
San Martino al Tagliamento	0,86
San Pier d'Isonzo	0,86
San Pietro al Natisone	0,86
San Quirino	0,885
San Vito al Tagliamento	0,91
San Vito al Torre	1,06
San Vito di Fagagna	0,71
Santa Maria la Longa	0,86
Sappada	1,06
Sauris	0,96
Savogna	0,86
Savogna d'Isonzo	0,86
Sedegliano	0,9
Sequals	0,95
Sesto al Reghena	1,01
Sgonico	0,935
Socchieve	0,76
Spilimbergo	0,87
Staranzano	0,83
Stregna	0,8
Sutrio	0,76
Taipana	1,06
Talmassons	0,76
Tarcento	0,875
Tarvisio	1,06
Tavagnacco	0,86
Terzo d'Aquileia	0,76
Tolmezzo	0,8
Torreano	0,81
Torviscosa	0,76
Tramonti di Sopra	0,91
Tramonti di Sotto	0,86
Trasaghis	0,76
Travesio	1
Treppo Grande	0,95
Treppo Ligosullo	0,76
Tricesimo	0,98
Trieste	1,06
Trivignano Udinese	0,94
Turriaco	0,86
Udine	0,76 e 0,86 e 0,98
Vajont	0,9
Valvasone Arzene	0,91
Varmo	0,86
Venzone	0,86 e 1,06
Verzegnis	0,76
Villa Santina	0,86
Villesse	0,86
Visco	0,78
Vito d'Asio	0,86
Vivaro	0,86
Zoppola	0,89
Zuglio	1,06

WITHUB

L'associazione di categoria degli immobiliari plaude alla novità: «Attrarrà investimenti»

Gli agenti della Fiaip «Tutela il portafoglio stimolerà il settore»

LA VALUTAZIONE

Gli agenti immobiliari promuovono il provvedimento approvato nell'ultima seduta del Consiglio regionale. Questo è quanto emerge dal presidente Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) regionale, Stefano Nursi, che riporta il parere favorevole dell'associazione di categoria Fvg. Fiaip in regione conta 400 iscritti.

«Al netto delle visioni ideologiche e politiche che esulano dalla nostra funzione di associazione di categoria – afferma Nursi –, il ribasso dell'imposta sulla "prima" seconda casa non può che avere aspetti positivi sul mercato. Non bisogna infatti dimenticare che la gran parte dei risparmi dei cittadini del Friuli Venezia Giulia sono canalizzati proprio sugli immobili».

L'Ilia (imposta locale immobiliare autonoma) è stata introdotta nel 2022, dopo che la Regione ha ottenuto nel luglio 2019 l'autonomia sui tributi immobiliari locali. Nel resto d'Italia l'imposta Imu sulla seconda casa ha come tetto massimo l'1,06%.

«Le "prime" seconde case, che sono oggetto di questo intervento normativo, sono per tanti la seconda casa ricevuta in successione dai genitori, oppure il frutto di anni e anni di risparmi, e questo tipo di agevolazione va in aiuto proprio di quella fetta importante di proprietari», ragiona ancora Nursi.

«Non bisogna dimenticare infatti che su un parco immobiliare regionale composto da circa 730 mila immobili si stima che quasi 180 mila siano vuoti, quindi seconde case in disuso, in zone rurali, oppure immobili di difficile alienazione o utilizzo», prosegue Nursi, citando i dati Istat del censimento permanente delle abitazioni che si riferisce al 2023.

STEFANO NURSI
PRESIDENTE FIAIP FVG

«L'esenzione prevista per gli alloggi occupati è norma di buon senso civico»

«Un altro aspetto che come associazione di categoria abbiamo assolutamente condiviso anche durante l'interlocuzione con il legislatore regionale è la scelta strategica di incentivazione all'acquisto di una seconda casa nel Fvg, proprio nell'ottica di continuare a lavorare nell'attrarre capitali e investitori, al fine di valorizzare sempre più i nostri territori: l'aspetto di una fiscalità immobiliare più bassa rispetto ad altre regioni è sicuramente una delle leve che l'investitore immobiliare analizza», aggiunge. «In ultimo, il discorso dell'esenzione del pagamento dell'Ilia per gli immobili occupati per i quali sia stata depositata denuncia all'autorità giudiziaria la vediamo come una norma di buon senso civico», conclude Nursi. — V.P.

I nodi della politica

L'ITER DELLA LEGGE

Sulla manovra parte la corsa ai ritocchi Iniziano le audizioni

Forza Italia spinge per un prolungamento del concordato
Davanti alle commissioni Bilancio sfilano le associazioni

Giorgetti in audizione davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato nella Sala del Mappamondo

Michela Suglia / ROMA

Si batte oggi alle 9 il primo ciak sulla legge di bilancio. A quell'ora nella sala del Mappamondo della Camera Legambiente e Wwf apriranno il ciclo di audizioni davanti alle commissioni Bilancio. La maratona continuerà oltre le 21 con decine di associazioni (dai medici al terzo settore, dagli industriali agli artigiani compresi sindacati e associazioni dei consumatori). E così per tre giorni con enti locali, Banca d'Italia, Ufficio parlamentare di bilancio e università. Fino a giovedì con il ministro dell'Economia a chiudere il cerchio. Ma è sullo step successivo degli emendamenti che si giocherà la vera sfida. Partiti, sindacati e industriali sono già alla carica per cercare di strappare qualcosa in più da una manovra che, anche quest'anno, ha margini strettissimi. E chissà che dai vertici del governo non arrivi un altolà alla maggioranza sul numero di emendamenti ammessi. Circolano ipotesi di uno, al massimo due a deputato.

TEMPI STRETTI

Ufficialmente, tempo massimo per presentarli è l'11 novembre. Poi un'altra settimana per i "segnalati", cioè la scrematura delle proposte decisive per ogni gruppo, su cui si discuterà concretamente. Di fatto, dunque, è da fine novembre che si entrerà nel vivo su un testo che dalla Camera arriverà anche quest'anno blindato nel secondo ramo del Parlamento per l'ok finale. Una partita che si incrocerà con quella del decreto fiscale, collegato, in discussione al Senato.

LE RICHIESTE

Va letto in quest'ottica l'emendamento su cui FI sta lavorando per chiedere un concordato bis, dopo il primo scaduto il 31 ottobre. Il pressing del partito di Antonio Tajani è forte da giorni. In cantiere centinaia di emendamenti dalle opposizioni, minori per numero ma cruciali pure quelli del centrodestra. Eccoli nel dettaglio. È sul taglio delle tasse che FI intende battere. Chiede di abbassare il secondo scaglione Irpef dal 35 a 33%, allargando la platea ai redditi fino a 60mila euro. Da rivedere pure la web tax per non colpire start-up o siti dei giornali e delle agenzie con un fatturato limitato. Non piace nemmeno che il Mef indichi i revisori dei conti all'interno di imprese che ricevono fondi pubblici. Il partito di Matteo Salvini continua a martellare sulla flat tax, per estenderla agli autonomi che dichiarano 100 mila euro l'anno (attualmente il tetto è a 85 mila euro). Annuncia battaglia anche contro il boom della tassazione sulle plusvalenze da criptovalute e per evitare il taglio del turn over delle forze dell'ordine. Da Fratelli d'Italia non c'è un vero pressing ma di certo il taglio dell'Irpef dal 35 al 33% resta l'obiettivo primario. Insieme al tentativo di facilitare gli investimenti che derivano dalla raccolta della previdenza complementare. Pd e M5s convergono su un paio di macrotemi. Spicca la sanità di cui si denunciano i tagli. —

GLI EQUILIBRI INTERNAZIONALI

Meloni e il voto in Usa «Rapporti non a rischio»

I rapporti tra Italia e Stati uniti sono «ottimi» e «solidissimi», e il governo continuerà a lavorare con l'amministrazione americana «indipendentemente» da chi sarà il nuovo presidente. Ma dietro le dichiarazioni di equidistanza ripetute in questi mesi non c'è solo «tattica» ma anche un filo di «preoccupazione», ai piani alti dell'esecutivo, per l'esito del voto del 5 novembre. «La situazione è complessa, stiamo alla finestra», è il ragionamento che si fa nel partito di Meloni. Perché se è «palese» che con i conservatori c'è maggiore affinità la premier è altrettanto consapevole che gli equilibri geopolitici, sia che a vincere sia Kamala Harris sia che Donald Trump, possono subire uno scossone. Non necessariamente favorevole all'Italia, e all'Europa. L'altro nodo è quello della Nato. Che gli Usa possano sollecitare una maggiore partecipazione dei paesi europei. L'Italia peraltro, pur avendo aumentato le spese, resta indietro rispetto a quel target del 2% del Pil che potrebbe essere oggetto del colloquio che Meloni avrà domani con il nuovo segretario della Nato Mark Rutte. —

LA LEADER DEM

Schlein tifa per Harris e fa muro a De Luca «Mai il terzo mandato»

ROMA

La segretaria del Pd Elly Schlein

Spera con «una preferenza netta» che in Usa vinca Kamala Harris, la segretaria del Pd Elly Schlein. E attacca il governo su «una manovra recessiva» e sulla sanità, tema su cui «da settimane Giorgia Meloni dà i numeri», «non per un caso ma per un disegno: la destra vuole una sanità a misura del portafoglio delle persone». Ospite di "Che tempo che fa" sul Nove la segretaria dem tiene ecumenicamente il punto sull'unità del centrosinistra. «Abbiamo fatto bene a continuare a costruire testardamente l'unità, perché il nostro avversario è la destra, il Pd ha doppiato FI e cresce perché non perde tempo in polemiche con le altre opposizioni e in un dibattito politicista sul perimetro di quali siano le sigle migliori».

Qualche minuto invece la Schlein lo spende per bloccare in modo netto il progetto di Vincenzo De Luca di un terzo mandato in Campania. «Il Pd ha una posizione chiarissima: siamo contrari al terzo mandato. Per noi vale la legge nazionale che prevede il limite a 2 mandati. Possono votare tutte le leggi regionali che vogliono ma il Pd non sosterrà presidenti uscenti per un terzo mandato».

Di più. Una terza corsa sarebbe stata sostenuta «con piacere» anche per Decaro e Bonaccini. «Ma le regole valgono per tutti e se qualcuno non è abituato perché prima funzionava diversamente, adesso è bene che si abitui al cambiamento perché io sono stata eletta esattamente per fare questo». Dunque sguardo alle regionali e campagna elettorale a tappeto nelle regioni al voto tra due settimane, Umbria ed Emilia-Romagna, dove l'assetto della coalizione resta invariato e «dove stiamo provando a riportare a votare quelli che non ci credono più».

Dopo la battuta d'arresto per il centrosinistra in Liguria e i paletti del M5s la leader del Pd spegne le scintille tra i leader e persegue la prospettiva unitaria. «Se non ti vuoi alleare con il Pd - dice rivolta al M5s - con chi ti allei? Dall'altra parte c'è la destra». —

STING

3.0

06 LUGLIO 2025

BASSANO DEL GRAPPA, BASSANO MUSIC PARK
PARCO DEI RAGAZZI DEL '99

09 LUGLIO 2025

CODROIPO
UDINE, VILLA MANIN

BIGLIETTI SU LIVENATION.IT

Accedi alla prevendita Mastercard

Testa a testa

Harris e Trump, ultime scintille

Il tycoon migliora in Pennsylvania, la dem prevale in Iowa. L'ex presidente: «Non mi dispiacerebbe se sparassero ai media»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Kamala Harris durante il suo intervento a Charlotte in North Carolina. A destra, Donald Trump nel suo comizio a Lititz in Pennsylvania

Rush finale in vista delle elezioni negli Stati Uniti e la tensione non potrebbe essere più alta, con Kamala Harris e Donald Trump che restano praticamente appaiati nei sondaggi, mentre continuano a fare la spola senza sosta da uno Stato in bilico all'altro.

Nelle ultime ore a disposizione dei due candidati prima di domani, il repubblicano è riuscito ancora una volta a prendersi la scena con un violento attacco alla stampa, mentre la democratica ha puntato sull'autoironia partecipando al Saturday Night Show accanto alla sua imitatrice.

Dopo le pistole da puntare su Liz Cheney, il tycoon se l'è presa con i media sostenendo che non gli «dispiacerebbe se qualcuno sparasse contro di loro». «Per uccidermi qualcuno dovrebbe sparare attraverso i giornalisti presenti e la cosa non mi dispiacerebbe così tanto», ha detto durante un comizio in Pennsylvania, accusando la stampa di essere «gravemente corrotta». Trump ha parlato per quasi tre ore nello Stato da lui conquistato nel 2016, unico caso dal 1992 in cui non ha vinto un democratico, e nel quale secondo l'ultimo sondaggio del New York Times/Siena College ha agguantato la rivale al 48%. «Kamala Harris è un'estremista di sinistra ed è totalmente corrotta», ha tuonato The Donald, insinuando ancora una volta che le elezioni possano essere truccate. Una strategia, secondo alcuni analisti, mirata a preparare il terreno ad una dichiarazione di vittoria anticipata, quando ancora non ci saranno i risultati ufficiali, e spostare la battaglia dalle urne alle aule di tribunale, come ha fatto nel 2020 e come gli ha suggerito l'ex consigliere Steve Bannon appena uscito di galera qualche giorno fa. «Sono corrotti, diranno che vogliono 12 giorni per sapere chi ha vinto. Andrebbero messi in galera», ha attaccato l'ex presidente accusando anche i sondaggi di essere «falsi».

In particolare, Trump se l'è presa con l'ultima rilevazione sull'Iowa, uno Stato che i due candidati hanno praticamente ignorato considerandolo già nelle mani del repubblicano. Stando al sondaggio del Des Moines Register/Mediacom, invece, la vicepresidente avrebbe il 47% delle preferenze contro il 44% del tycoon. «Una bugia», per l'ex presidente, che sostiene di averne un altro secondo il quale lui è «dieci punti» avanti alla democratica.

Nel suo comizio in Pennsylvania Trump è tornato anche sugli attacchi all'Europa e sulla minaccia di aumentare i dazi. «Le nazioni europee ci stanno derubando. Pensano che siamo stupidi», ha insistito, perfino improvvisando un'imitazione di Angela Merkel con tanto di accento tedesco.

Sul fronte opposto Harris, che nel frattempo ha ottenuto l'endorsement dell'ennesima star di Hollywood, Harrison Ford, si è presentata al Saturday Night Live nell'ultima puntata prima del voto di domani. Un test pericoloso per un politico senza particolare esperienza di spettacolo, soprattutto perché lo show è in diretta. Altri candidati alla Casa Bianca si sono in passato cimentati con le telecamere del popolare programma tra cui sia Trump che Hillary Clinton nel 2015 e Barack Obama nel 2007, nessuno di loro però nelle ultime fasi della campagna.

Accanto a Maya Rudolph, l'attrice che la interpreta da ormai quattro anni, Kamala è apparsa disinvolta e spiritosa. Ha scherzato con il suo nome e l'appellattivo di "momala" che le hanno affettuosamente dato i figli del marito e ha ironizzato sull'incapacità del suo avversario di «non sapere aprire le porte», sia metaforicamente che materialmente, riferendosi ad un video nel quale The Donald fatica ad acchiappare la maniglia di un furgone. Ritornata in panni più ufficiali, la vicepresidente ha anche fatto tappa in una storica chiesa nera di Detroit, Michigan, dalla quale ha rivolto un appello agli americani a superare «l'odio e le divisioni». —

IL RISIKO DELLE POSSIBILI NOMINE

Impazza già il toto ministri con Elon Musk e Liz Cheney

Nel toto ministri già cominciato alla vigilia delle elezioni Usa ci sono molti nomi ma poche certezze. Donald Trump punta ad un governo di falchi, ex e fedelissimi. Le novità più clamorose sarebbero Elon Musk alla guida di una nuova commissione per l'efficienza governativa e Rfk junior (che ha sospeso la sua campagna negli swing state appoggiando il tycoon) alla sanità. Spicca l'assenza, almeno per ora, di Nikky Haley, che gli ha dato l'endorsement ma che resta critica ed è stata esclusa dalla sua amministrazione e vorrebbe volti nuovi. In quota repubblicana potrebbe portare Liz Cheney. Al Dipartimento di Stato sono in lizza l'ex vice segretario e ora capo della Cia William Burns e l'ambasciatrice all'Onu Thomas-Greenfield.

L'ANALISI

L'INCERTEZZA NON FINIRÀ CON IL VOTO

FABIO BORDIGNON

Appena 0,1 punti percentuali. È questo, secondo la media dei sondaggi nel momento in cui scriviamo, lo scarto fra Donald Trump e Kamala Harris – per chi davvero ritiene possa valere qualcosa: a favore del primo – in Pennsylvania. Si tratta del più incerto, e del più grande, tra i sette Stati in bilico nella corsa per la Casa Bianca: secondo gli analisti, il possibile *tipping point*, il punto critico di queste tiratissime presidenziali, che tengono gli Usa e il mondo intero con il fiato sospeso.

Per certi versi, è sbalorditivo che possa essere una "manciata" di elettori nei sobborghi di Pittsburgh a decidere una competizione di "interesse" globale. Nella quale ogni singola persona, nel più sperduto angolo del mondo, potrebbe rivendicare di avere qualcosa in gioco. Non solo in Ucraina, sul fronte israelo-palestinese o in Iran. Siamo tutti coinvolti. Al punto che ci pare strano di non poter dire la nostra, nel voto di domani. Anche noi avvolti da un'incertezza che si proietta ben oltre i confini americani. Ben oltre questa campagna.

Le incognite sul dopo non riguardano "solo" il futuro della democrazia americana. Investono l'evoluzione degli equilibri geo-politici globali, l'esito di un conflitto sempre più aperto tra il modello liberale e i suoi antagonisti.

Elementi di incertezza, in fin dei conti, si ritrovano in entrambi gli scenari. La stessa scelta di un presidente uscente di non ricandidarsi, cedendo il campo alla propria vice, rappresenta una delle tante anomalie della *race* 2024. Tuttavia, è opinione quasi unanime, tra gli osservatori, che una vittoria di Harris garantirebbe maggiore continuità rispetto al quadro attuale.

Quanto a Trump, il suo nome è sinonimo di imprevedibilità. Per ogni problema complesso, il *tycoon* ha pronta una soluzione semplice. Di più: una terapia choc. E come ha scritto l'*Editorial board* del *New York Times*, gli elettori americani farebbero bene a credere alle sue promesse.

Il drammatico epilogo della sua prima presidenza, con l'assalto al tempio della democrazia a stelle e strisce, il linguaggio incendiario del candidato repubblicano, l'attentato nei suoi confronti (a Butler, in Pennsylvania): sono ormai tanti gli elementi che gettano ombre inquietanti sulle prossime settimane. Il rischio, evidente, è che qualsiasi risultato elettorale possa essere disconosciuto dalla metà degli elettori. O più della metà, visto che non necessariamente il conteggio dei grandi elettori rispecchierà gli equilibri del voto popolare.

Ma la guerra che attraversa il Paese intreccia i conflitti multipli che infiammano il mondo. Chiama in causa il potere economico e geo-politico degli Stati Uniti. Già profondamente diverso rispetto al passato, tale ruolo promette di mutare ancora.

Un commento di Andrew Roth sul magazine del *Guardian* riporta le parole di un diplomatico europeo: «Non so dire con certezza se Donald Trump nel primo giorno cercherà un accordo con Vladimir Putin oppure lancerà una bomba atomica su Mosca». Qualcuno, a questo proposito, potrebbe azzardare una scommessa. Ma l'unica certezza è che vivremmo tempi ancora più incerti rispetto a questa vigilia del voto. In Pennsylvania come in Italia. Per prevederlo, non servono sondaggi. —

Occhi puntati sulla sfida americana Fedriga preferisce non schierarsi

Il governatore del Friuli Venezia Giulia: «Sarebbe sbagliato entrare nei processi democratici dei partner»

Giacomina Pellizzari

Dall'altra parte dell'Oceano i governatori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, Massimiliano Fedriga e Luca Zaia, entrambi leghisti, si apprestano a seguire i risultati dell'election day americano. Senza lasciare trasparire alcuna preferenza, domani sera, Fedriga e Zaia faranno le loro valutazione sull'esito del voto. Nel frattempo Fedriga, appena rientrato dalla missione negli Usa, ripete quello che ha avuto modo di ribadire nei diversi incontri caratterizzanti le tappe della missione. Lo fa con una buona dose di sicurezza e rispetto per i partner economici: «Trovo estremamente sbagliato entrare nei processi democratici degli altri Stati, in particolare i paesi partner» spiega il governatore senza neppure provare a fare capolino nel dibattito politico in corso.

Altrettanto abbottonato Zaia: «Seguirò con grande attenzione la sfida elettorale americana. Parliamo di politica internazionale, un tema sempre di grande interesse, che aumenta di tono in vista delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Lo scontro elettorale tra Kamala Harris e Donald Trump rappresenta uno scenario significativo per l'America e per il mondo intero, dato l'impatto che le decisioni degli Usa hanno sugli equilibri globali». Zaia ricorda a grandi linee i programmi dei due sfidanti: «Trump, forte della sua base elettorale, punta a riprendere le redini del Paese con un'agenda che enfatizza sicurezza nazionale ed economia, mentre Harris, attuale vicepresidente, si propone come figura capace di portare avanti le politiche progressiste e di innovazione sociale. È una battaglia che polarizza le visioni della società americana, toccando temi cruciali come la gestione delle risorse, l'immigrazione, la politica estera e la sostenibilità ambientale». Proprio perché la competizione potrebbe influenzare le relazioni internazionali, compresi i rapporti con l'Europa e, più in particolare, con l'Italia, Zaia assicura: «Seguiremo gli sviluppi con interesse, considerando le ricadute economiche e geopolitiche che una vittoria dell'uno o dell'altro candidato potrebbe avere». —

Il presidente Fedriga

Il presidente Zaia

Il presidente della Regione in linea con la posizione espressa da Zaia in Veneto

Membri del Secret Service vigilano sui comizi dei candidati: gli occhi del mondo sono puntati sugli Stati Uniti.

GIOVEDÌ LA RIUNIONE

La Fed prepara il secondo taglio dopo settembre

Nella settimana dominata dall'incertezza sull'esito del voto negli Stati Uniti, la Federal Reserve non si lascia distrarre e si avvia a ridurre per la seconda volta il costo del denaro. Dopo il taglio jumbo di settembre da 50 punti base, l'attesa è per una mossa più contenuta, da un quarto di punto, che lascerebbe anche le mani più libere per affrontare il futuro e le sue molte incognite. Una su tutte, chi sarà il prossimo presidente: una vittoria di Harris o una di Trump sono destinate ad avere effetti molto diversi sulla crescita e sull'inflazione. La Fed, che si riunisce giovedì, potrebbe prendere la sua decisione senza ancora avere certezza sul risultato elettorale che potrebbe arrivare dopo diversi giorni, se non addirittura settimane.

Nella capitale dell'Illinois voto scontato per i democratici ma si guarda agli Stati vicini per l'esito finale

L'attesa calma di Chicago che tifa Kamala

MITJA GIALUZ *

IL RACCONTO

Nel tratto di strada tra Ontario e Ohio street, a pochi passi dalla Trump Tower, c'è l'unico manifesto elettorale che si può trovare nel centro di Chicago. È un richiamo alla convention democratica che ha lanciato la campagna di Kamala Harris pochi mesi fa, nella città di Barack Obama.

Nessun gazebo. Nessun volantinaggio. Nessun poster. Tutt'al più, nella città vecchia, davanti alle graziose case vittoriane, dove sono ancora appesi ai portoni scheletri e zucche a celebrare la festa di Halloween più calda della storia, si vedono cartelli di sostenitori di Trump e Vance piantati nell'aiuola accanto alla bandiera a stelle e strisce. Passeggiando sotto l'Home Insurance Building, il primo grattacielo della storia, incrocio due ragazzi con un adesivo sulla felpa, che tengono a far sapere al mondo che sosterranno Harris e Walz.

Non c'è campagna elettorale nella capitale economica e politica dell'Illinois. Certo, mi spiega la preside della Facoltà di Diritto della Northwestern University, tutti i militanti democratici e repubblicani hanno preso macchine e pulmini e si sono messi in viaggio. In Illinois i democratici vincono dal 1992 e non ha senso sprecare tempo e risorse a convincere elettori già decisi; in molti hanno espresso la loro preferenza per posta o in anticipo. Meglio allora imboccare la road 94 verso Milwaukee, la città più popolosa del Wisconsin; oppure dirigersi verso est, per raggiungere il Michigan, in meno di un'ora e mezza di macchina. In fondo, sono due dei sette Stati in bilico (con Arizona, Georgia, Nevada, North Carolina e Pennsylvania), dove si deciderà l'elezione del prossimo Presidente degli Stati Uniti. Tutte le energie si concentrano lì. I due candidati li stanno battendo palmo a palmo. E seguono il copione annunciato.

Trump attacca i media a testa bassa e usa un linguaggio rude e, a tratti, violento. Mette in dubbio la correttezza del processo elettorale e ripete all'infinito il mantra della sua campagna, per motivare gli elettori repubblicani. Lui solo sarà in grado di dare protezione al mercato americano dalle minacce cinesi, ma anche dalle imprese europee («tutti i bei paesini europei che si uniscono non prendono le nostre macchine, non prendono i nostri prodotti agricoli... dovranno pagare un prezzo elevato», così in un comizio in Pennsylvania); lui solo saprà rendere sicuri i confini rispetto all'ondata di migranti che delinquono; lui solo sarà capace di proteggere le donne, che «loro lo vogliano o no».

Sostenitori di Kamala Harris durante un comizio a Washington.

Harris sorride energica accanto a una sfilata di star che ogni giorno si schierano con lei, si sforza di mandare un messaggio rassicurante a tutti gli elettori, anche ai repubblicani moderati («andrò alla Casa Bianca con una lista di cose da fare basata sulle esigenze dei cittadini e non, come Trump, con una lista di nemici»); rivendica i diritti delle donne e delle minoranze e cerca disperatamente di prendere le distanze dall'amministrazione uscente della quale è pur sempre al vertice. Sta concludendo una buona campagna. Ma probabilmente non le basterà. Tutti i sondaggi danno Trump in una posizione migliore rispetto al 2016 (quando ha vinto) e al 2020 (quando ha perso di poco). È sempre stato sottostimato. E oggi, nonostante la rimonta della sua avversaria, per molti analisti indipendenti è ancora in vantaggio in (quasi) tutti gli Stati decisivi.

Pesa soprattutto il giudizio negativo sulla presidenza Biden e il bisogno di protezione dell'America più profonda, che si sente in pericolo.

L'unico fattore di speranza per Kamala Harris e i democratici è rappresentato dal voto delle donne, che potrebbero sorprendere tutti e affermare la propria libertà nel segreto dell'urna. In fondo, non sarebbe la prima volta, come ci ha ricordato Paola Cortellesi in un film che ha riscosso un successo straordinario. Chissà se anche a Hollywood finirà con la vittoria dei buoni. —

** Visiting Scholar alla Northwestern University di Chicago*

L'analisi

Il sistema politico ormai prigioniero del bipartitismo

I risultati delle presidenziali sono poco influenzati dall'identità dei candidati
Negli Usa si parla di "mega-identità" e di una società sempre più divisa

CORRADO PIRZIO-BIROLI

Queste elezioni americane saranno un testa a testa come lo sono state quelle del 2000, 2004, 2016 e 2020. Anche le nette vittorie di Obama hanno dimostrato che sembra esserci una disparità limitata nei risultati elettorali di democratici e repubblicani, pari al 3-4 per cento sopra e sotto il 50/50.

Qualunque cosa promettano i candidati alla presidenza, il margine di manovra del vincitore sarà limitato dalla composizione abbastanza equilibrata dei partiti al Congresso e al Senato. Le differenze tra i due partiti sono cresciute su questioni come l'aborto, la politica estera, il porto d'armi, la libertà di parola, gli atteggiamenti religiosi e sociali e le relazioni umane. Ciò ha portato il giornalista Janan Ganesh a parlare di "mega-identità" di una società americana sempre più divisa. La secolarizzazione della società, con meno del 50 per cento che ancora appartiene a una chiesa, sembra aver indebolito le diverse identità ecclesiali e rafforzato l'associazione a uno dei due partiti politici. Il Partito Repubblicano, che tradizionalmente è sinonimo di legge e ordine, dopo l'epurazione di molti membri come Liz Cheney e l'ex vice presidente Pence è diventato più estremo. Anche il candidato alla vicepresidenza J.D. Vance continua a sostenere che le ultime elezioni sono state rubate. Il sistema politico americano è ormai prigioniero di un sistema bipartitico in cui i risultati delle elezioni presidenziali sono poco influenzati dall'identità dei candidati.

I democratici tendono a vincere il voto popolare nelle elezioni presidenziali (tranne una nelle ultime otto). Ma l'arcaico sistema del Collegio elettorale, che favorisce le aree rurali e i repubblicani, produce risultati elettorali molto simili. Se la partecipazione al voto fosse superiore alla metà degli aventi diritto, la maggioranza democratica sarebbe ancora più ampia, anche perché beneficia sostanzialmente del sostegno finanziario dell'Aipac (American Israel Public Affairs Committee) e di una Super-Pac con mezzi di finanziamento illimitati. L'Aipac non esita a fare campagna contro i repubblicani e tutti coloro che minano le relazioni Usa-Israele) e a tacciare i candidati che riconoscono i diritti dei palestinesi di essere anti-israeliani, o perfino antisemiti. Questo spiega perché il 7 ottobre Netanyahu ha potuto ottenere 52 standing ovations al Congresso.

Quali sarebbero le conseguenze di una rielezione di Trump? Una maggiore centralizzazione del governo, basata su un atteggiamento dittatoriale imprevedibile e privo di controlli e contrappesi. Riallineamento della politica estera, più aperta verso gli autocrati, rafforzamento del sostegno incondizionato alla colonizzazione della Palestina da parte di Israele, riduzione del sostegno alla Nato e aumento del protezionismo commerciale, in particolare nei confronti della Cina. Sul piano interno, Trump favorirebbe la deregolamentazione a favore dei ricchi, causerebbe una minore crescita con un aumento dell'inflazione, aumenterebbe l'indebitamento pubblico e peggiorerebbe la distribuzione dei redditi. I suoi sostenitori milionari agiscono in base a ciò che ritengono essere il loro interesse: come Elon Musk, che ambisce contratti federali per i suoi satelliti Starlink, e Lutnick, e difende l'esenzione dei bitcoin e delle auto a guida autonoma dai regolamenti.

Se invece Trump perde, i repubblicani, se avranno la maggioranza al Senato, cercheranno di bloccare le sue idee in materia di tasse, anche se è più amica delle imprese rispetto a Biden. Harris avrebbe bisogno di una maggioranza nel voto popolare di almeno il 4-5 per cento per essere sicura di raggiungere la maggioranza nel collegio elettorale.

Ci sono momenti nella storia in cui le persone devono scegliere per cosa stare. Il popolo americano ha la possibilità di scegliere tra una ex-vicepresidente poco conosciuta ma razionale, senza alcun bagaglio negativo, e un ex-presidente con una condanna penale per violenza sessuale, incriminato in altri tre casi tra cui un tentativo di colpo di Stato, che insulta i suoi avversari politici, riconosce i meriti di Hitler, promette di vendicarsi dei suoi giudici e preferisce lavorare con i dittatori piuttosto che con i suoi alleati democratici. Nonostante lo neghi, i Trampisti hanno collaborato alla stesura da parte della Hoover Foundation del Plan 2025 la cui applicazione significherebbe la fine della democrazia americana.

Nonostante tutto ciò, per la prima volta, il Washington Post, il cui nuovo proprietario è Bezos di Amazon, si è rifiutato di schierarsi a favore del candidato democratico (causando le dimissioni di diversi suoi giornalisti e la perdita di 200 mila abbonati). Bezos non vuole rischiare di perdere i contratti con il Pentagono e altri rami del governo.

Cosa succederebbe se nessuno avesse la maggioranza nel collegio elettorale o se tutto dipendesse da chi avesse effettivamente la maggioranza in uno stato chiave come, ad esempio, la Pennsylvania? Probabilmente ci vorrebbero settimane o mesi prima che venga dichiarato ufficialmente un vincitore. Ciò avvenne nel 2000 quando G.W. Bush ottenne un voto elettorale in più di Gore (271 a 270) grazie a una maggioranza di 327 voti di margine in Florida che gli attribuì tutti i 25 voti elettorali della Florida dopo che la Corte Suprema si oppose al riconteggio ordinato dalla Corte Suprema della Florida. Gore accettò quella decisione grazie al prestigio della Corte, che era molto più alto di oggi.

Nell'evento improbabile di un caso simile, secondo il 12º emendamento costituzionale (finora mai utilizzato), la decisione sul Presidente sarebbe presa dalla Camera e quella sul Vicepresidente dal Senato (il che non esclude che siano di partiti diversi). In tal caso, ogni Stato avrebbe un voto, il che significa che il Nord Dakota o il Vermont avrebbero lo stesso impatto della California e della Florida sulla scelta del presidente e del vicepresidente (nella Camera attuale, i repubblicani vincerebbero con 26 delegati su 50).

Tutto ciò indica il disordine in cui si trova e rimarrà il sistema elettorale statunitense a causa dell'impossibilità di rivedere la Costituzione degli Stati Uniti. In caso di contestazione, ai tribunali di diversi Stati potrebbe essere chiesto di prendere posizione sui risultati delle elezioni. Una prospettiva terrificante se si considera l'elevata politicizzazione del sistema giudiziario statunitense, non solo della Corte Suprema, ma anche e soprattutto dei tribunali statali, molti dei quali (come la Pennsylvania e la Georgia) eleggono i propri giudici (repubblicani o democratici), con il rischio che questi decidano a favore del loro partito.

Dopo aver rifiutato il pur chiaro esito delle elezioni del 2020, Trump ha già lasciato intendere che se avesse dubbi sul vincitore, potrebbe sottoporre la decisione al Congresso in conformità con il 12º emendamento costituzionale. Per quanto riguarda le elezioni del 2024, il partito repubblicano ha sin d'ora intentato 19 cause legali (quattro volte di più rispetto al 2020) riguardanti le schede elettorali, il voto via e-mail, l'applicazione di nuove leggi elettorali e la loro attuazione (ad esempio, sulla durata eccessiva o insufficiente del voto di sezione). —

I PROFILI

I DEMOCRATICI

Tendono a vincere il voto popolare ma il meccanismo Usa produce esiti molto simili

I REPUBBLICANI

Da tradizione il partito è sinonimo di legge e ordine ed è diventato più estremo

KAMALA HARRIS

La vicepresidente degli Stati Uniti e candidata dem

DONALD TRUMP

L'ex presidente e candidato repubblicano

LA CARRIERA

Già ambasciatore dell'Unione europea nelle Nazioni Unite

Corrado Pirzio-Biroli ha svolto l'incarico di ambasciatore dell'Unione Europea presso il Governo austriaco nelle Nazioni Unite e per 34 anni è stato impegnato nella Commissione europea, dove ha raggiunto le più alte cariche. Corrado Pirzio-Biroli è pronipote del grande ammiraglio Alfred von Tirpitz e nipote di von Hassell. Ha anche creato una fondazione dedicata alla eco-ruralità e si è poi dedicato alla redazione di una trilogia sulla storia della sua grande famiglia italo-tedesca.

La tragedia in Spagna

NEI LUOGHI DEL DISASTRO

La rabbia degli alluvionati Contestati i reali e Sanchez

Lancio di oggetti anche contro il governatore Mazon, Letizia scoppia in lacrime
Continuano le piogge torrenziali , c'è l' allarme meteo sul litorale sud di Valencia

La contestazione dei residenti di Paiporta che lanciano fango e oggetti al re Felipe ANSA/AFP

Paola Del Vecchio / PAIPORTA

Covate per 5 giorni nella lotta impari contro il fango, la rabbia e l'indignazione degli alluvionati sono esplose ieri a Paiporta: al grido di «assassini», la gente ha lanciato melma e oggetti contro re Felipe e Letizia, il premier Pedro Sanchez e il governatore della regione di Valencia, Carlos Mazòn, in visita al groud zero dell'immane catastrofe che si è abbattuta martedì sulla periferia sud di Valencia. «Fuera! Fuera!», le urla rivolte al corteo di autorità che ha percorso a piedi la strada d'accesso alla località devastata, dove si contano 72 delle 217 vittime finora recuperate. Liberata solo ieri dai blindati dell'esercito da parte dei cumuli di veicoli, cassonetti e mobili ammassati che sbarrano l'accesso a strade ed edifici.

LA CONTESTAZIONE

E mentre nuovi allarmi meteo per le piogge torrenziali sul litorale sud di Valencia, riprese nel pomeriggio incessanti, minacciano altre letali ondate nere nei municipi in ginocchio e con la popolazione allo stremo. «Mazon dimision!», Mazon dimettiti!, hanno gridato anche al governatore di Valencia, che la gente non perdona per aver ignorato l'allerta meteo per 12 ore lanciando l'allarme sui cellulari solo alle 20.11 di martedì, a tragedia ormai consumata.

La tensione, in crescendo da giorni assieme alla stanchezza e alla frustrazione per i ritardi degli aiuti, è esplosa ieri con gli insulti ai monarchi, a Sanchez e allo stesso Mazon, che sono potuti arrivare mentre ai volontari la Regione ha interdetto l'accesso per non intralciare i lavori delle squadre di soccorso. «La gente sta morendo e voi venite adesso!», ha gridato una donna. «Prendete una pala», hanno urlato altri, fra lanci di buste colme di fango, bottiglie di plastica e altro. Le forze dell'ordine hanno improvvisato un cordone di sicurezza per isolare i sovrani. «Il presidente del governo è un cane», si è sentito urlare, mentre un uomo ha tentato di colpire Sanchez alle spalle con un bastone. Le guardie del corpo, di cui una è stata ferita alla testa, hanno fatto scattare il protocollo di sicurezza e caricato in tutta fretta il premier sull'auto ufficiale, semidistrutta.

Re Felipe è invece rimasto per dialogare con i presenti. «Nessuno era preparato per una catastrofe come questa», ha detto. Il capo dello Stato e la regina Letizia, anche lei colpita al volto da una palla di fango, hanno fatto appello alla calma, cercando parole di conforto. «Siamo rimasti soli, abbiamo perso tutto. Sapevano della piena del fiume e nessuno ha dato l'allarme», ha gridato una donna. Letizia, visibilmente commossa, non ha retto la tensione ed è scoppiata in lacrime. Quando la donna le si è avvicinata dicendo «non è per lei signora», la regina si è sciolta in un abbraccio di solidarietà e sconforto. —

NELL'ORA PIÙ BUIA

La dignità di Felipe rilegittima i monarchi Gli altri si defilano

BRUXELLES

Aveva 13 anni, quella notte del 23 febbraio del 1981. Il padre, re Juan Carlos, lo costrinse a stare al suo fianco, nel suo studio, nelle ore drammatiche in cui la Spagna rischiò un nuovo colpo di Stato. Era seduto sul divano mentre il monarca, in diretta tv, dopo la mezzanotte, pronunciava il celebre discorso in cui difendeva la Costituzione e ordinava ai militari il ritiro immediato. Poco dopo Tejero si sarebbe arreso. Insomma, già in quelle ore imparò il mestiere di guidare un Paese in mezzo alla tempesta. E chissà se ieri il sangue freddo con cui Felipe ha saputo affrontare la durissima contestazione degli alluvionati non gli sia arrivato da quell'esperienza.

Del resto non è sbagliato sottolineare che l'immagine del re, sporco di fango, che avanza a piedi, a Paiporta, mentre attorno a lui volano oggetti e insulti rimarrà nella storia della Spagna moderna. In questo piccolo centro, distrutto dalla piena più grave del secolo, ha probabilmente superato la prova più difficile da quando è salito sul trono, dieci anni fa. Da molto tempo è abituato a subire contestazioni in Catalogna, come nei Paesi Baschi. Ma stavolta è stato diverso: accompagnato solo dalla moglie Letizia, non una nobile ma una ex giornalista della tv pubblica, è riuscito ad evitare il linciaggio e ad ascoltare chi gli urlava la sua rabbia e la sua indignazione per essere stato lasciato solo. In un momento drammatico per tutto il Paese, mentre le autorità politiche nazionali e locali si defilavano, lui, l'ultimo dei Borboni, è diventato l'unico punto di contatto tra i cittadini e le istituzioni, l'unico esponente di Madrid, del potere centrale, «a metterci la faccia», come nota l'Abc, che per onestà è il giornale più monarchico di Spagna.

La polizia disperde i cittadini

Del resto il suo regno, sin dall'inizio, è stato segnato dalle difficoltà: nel giugno 2014 è salito al trono dopo la clamorosa abdicazione del padre, travolto dagli scandali. Era consapevole che l'intera istituzione monarchica godeva di una popolarità al minimo storico: nessuno in Spagna era più disposto a perdonare gli sprechi di denaro di Juan Carlos, i suoi viaggi esotici a spese dei contribuenti, le sue amanti e le sue evasioni fiscali. Per non parlare delle ruberie dell'ex cognato. Ma da subito Felipe s'è impegnato a fondo per prendere le distanze da quella famiglia imbarazzante, pur di riavvicinare la Zarzuela alla gente comune. —

Un metro e mezzo di melma impediva la visibilità, le idrovore sono al lavoro per drenarla via
Potrebbero esserci intere famiglie sorprese dalla fine mentre stavano cercando scampo

I sommozzatori nei parcheggi della morte Difficili le ricerche, emergono i primi corpi

LA TRAPPOLA

ALDAIA

«Il livello dell'acqua è ancora alto, ieri notte i sommozzatori hanno provato ad entrare per una prima ispezione. Ma c'era ancora un metro e mezzo di melma che impediva la visibilità. Ci vorrà più tempo per drenarla via, ci riproveranno stanotte». Il tenente dell'Ume, portavoce dell'unità di emergenza dell'esercito, non nasconde la frustrazione. I lavori per il recupero dei dispersi nei parcheggi interrati di centri commerciali come questo di Bonaire, fuori Aldaia, alle porte di Valencia, pubblicizzato come il più grande d'Europa, sono i più complicati nell'infinita lotta contro il fango per restituire alle famiglie almeno un corpo da piangere.

I vigili del fuoco al lavoro nel parcheggio sotterraneo allagato ANSA

Da mercoledì le idrovore pompano l'acqua per liberare il livello -1 del parking, 2000 metri quadri con 1.800 posti auto, che l'alluvione di martedì ha trasformato in un enorme cimitero sepolto da 200 milioni di litri di acqua, secondo le stime dei tecnici. Sono stati estratti i primi livelli di fango. Ma in una nuova ispezione compiuta dai sub ieri mattina, con una lancia e vari kayak, non è stato possibile identificare il numero di auto parcheggiate ed eventuali vittime rimaste intrappolate all'interno. Potrebbero esserci intere famiglie sorprese dalla morte mentre cercavano scampo dall'alluvione. Ieri notte sono arrivati anche i soldati della brigata di esplorazione delle fogne: «Finora non siamo riusciti ad accedere, stiamo ancora aspirando la melma con le macchine pesanti», spiega il tenente David Escribano, che come gli altri non dà stime sulle possibili vittime. Il silenzio in superficie, nell'area vasta come due stadi di calcio coperta di fango, è pesante, come l'attesa per l'orrore che verrà.

Sara Garcia, una studentessa di 24 anni di Valencia che si paga gli studi lavorando saltuariamente al Mc Donalds accanto al parcheggio, spiega a bassa voce: «Martedì, quando nel tardo pomeriggio è cominciato a piovere, è stato chiuso l'accesso nord del parcheggio in superficie da dove cominciava a venire giù un fiume d'acqua per indirizzare le persone verso quello sud. Ma poi è mancata la luce ed è stato il caos. Qualcuno è riuscito a recuperare l'auto e ad allontanarsi. Altri sono rimasti bloccati. Molti si sono rifugiati nel cinema multisala, dove hanno passato la notte». In questa zona «gli allagamenti sono continui, anche se non piove, perché sono provocati dai torrenti delle zone interne che si ingrossano e confluiscono verso la foce del Turia», aggiunge.

Un'intera ex palude urbanizzata, dove i rischi sono noti da sempre. Dove invece è cominciato ad emergere l'orrore è nel parcheggio del supermercato Consum a Benetusser, condiviso con vari condomini adiacenti. Nel pomeriggio, dopo aver drenato 2,4 milioni di litri di acqua e fango, sono stati recuperati i corpi di almeno due persone, che erano stati individuati ieri nelle prime ispezioni. Uno galleggiava su una rampa del parking. Anche qui l'Ume non dà informazioni sul numero di dispersi che potrebbero essere rimasti bloccati. —

RIUNIONE DEL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA E VEGLIA DI PREGHIERA

Confessa l'assassino di Santo Romano Il padre: «Perdono» È caccia ai complici

Il legale: «Ha delle problematiche di carattere psichiatrico»
Geolier: «Facili omicidi. La Napoli che non vorrei. Basta»

Il luogo dove è avvenuta la sparatoria e nel riquadro Santo Romano

Aniello Sammarco / CASERTA

Per gli inquirenti potrebbe non essere l'unico responsabile della rissa sfociata in sparatoria nella quale ha perso la vita Santo Romano, il ragazzo di 19 anni deceduto a causa delle gravissime ferite riportate dopo essere stato raggiunto al petto da un colpo di arma da fuoco mentre, con un gruppo di amici, era a San Sebastiano al Vesuvio (Napoli). Nel frattempo il 17enne, in stato di fermo da sabato, ha fatto le prime, sostanziali ammissioni.

CONTINUANO LE INDAGINI

Una confessione resa al giudice della Procura per i minori che l'ha ascoltato dopo che era stato prelevato dai carabinieri della compagnia di Torre del Greco nei pressi della sua abitazione, nel quartiere napoletano di Barra. Ma i militari continuano a indagare anche setacciando i social per cercare di risalire all'identità dei giovani e giovanissimi protagonisti della rissa nata per un pestata e una conseguente scarpa «sporcata». In serata parla il padre del 17enne: «Mi dispiace molto per questa famiglia perché non doveva capitare proprio questa cosa. Chiedo tanto scusa, tanto perdono per quello che è successo». Luca Raviele, legale del giovane, spiega che il 17enne «ha ammesso di aver sparato però per essersi difeso a seguito di una aggressione da parte di un gruppo di 4 -5 ragazzi. Ha delle problematiche di carattere psichiatrico, psicologico accertate dal Tribunale per i minorenni». Il 17enne è stato individuato velocemente dagli inquirenti: a incastrarlo la minicar con la quale si è allontanato da piazza Raffaele Capasso dopo la sparatoria nella quale è rimasto ferito un altro ragazzo di 19 anni, amico di Santo Romano, che era portiere della squadra di Eccellenza del Micri. L'auto, che si vede nelle immagini di videosorveglianza sequestrate dai carabinieri, era stata fermata appena il giorno prima per un controllo: a bordo proprio il 17enne, volto noto alle forze dell'ordine per precedenti legati in particolare alla droga e un arresto con custodia nel carcere minorile di Nisida conclusosi da non molto.Il ragazzo avrebbe prima provato a discolparsi, poi avrebbe ammesso di avere sparato.

> A incastrare il colpevole la minicar con cui è fuggito

> La rissa e gli spari partiti in piazza per un pestone e una scarpa sporcata

IL GIORNO DELLA RIFLESSIONE

Ieri è stato anche il giorno della riflessione: proprio a San Sebastiano al Vesuvio è stata fissata una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto Michele Di Bari, mentre amici e parenti del 19enne hanno partecipato a una veglia di preghiera alla presenza di don Ciro Cozzolino, referente dell'associazione Libera.

È arrivato il forte appello di Geolier, il rapper napoletano amatissimo dai giovani: «Facili omicidi. La Napoli che non vorrei. Basta». —

IN BREVE

Nel Casertano
Tornano a casa gli sposi scomparsi

Sono tornati a casa come se niente fosse, dopo aver lasciato per 4 giorni i due figli piccoli dai nonni. E ai carabinieri che sono venuti a cercarli a casa per sincerarsi delle loro condizioni, hanno risposto serafica-mente: «Siamo partiti per un breve viaggio, e ora siamo stanchi». Maria Zaccaria e Pietro Montanino, la coppia residente a Cesa (Caserta) che si era sposata una settimana fa, è ricomparsa ieri a Frattamaggiore (Napoli).

Nel Piacentino
Una rapina da film Auto in fiamme e armi

Un colpo studiato a tavolino, nei minimi dettagli, e probabilmente preparato da settimane con auto date alle fiamme, chiodi a tre punte sulla strada e armi. È il piano che è andato a segno la notte tra sabato e domenica in un magazzino della logistica della multinazionale Dhl a Monticelli d'Ongina, in provincia di Piacenza, dove una banda di ladri professionisti ha fatto un furto ingente di materiale elettronico e hi-tech, per un valore che potrebbe raggiungere il milione di euro.

Il cold case riaperto

La baronessa e la segretaria friulana I racconti dei testimoni 44 anni dopo

Dettagli inediti sull'omicidio di Rothschild e di Gabriella Guerin, la donna originaria di Ronchis

Alessandro Cesare

Nessuna scoperta eclatante, solo la convinzione che 44 anni dopo i racconti dei testimoni e la rilettura delle carte potranno portare a una svolta nel giallo della scomparsa di Jeanette Bishop, l'ex baronessa Rothschild, e della sua assistente, la friulana Gabriella Guerin, sparite nel nulla sui monti Sibillini nel novembre 1980. Il procuratore di Macerata Fabrizio Narbone è stato chiaro: «Abbiamo pensato che questo poteva essere l'ultimo momento per cercare di arrivare alla verità, alla ricostruzione di quei fatti che sono rimasti sospesi», ha spiegato. Ma ci vorrà del tempo, come ha sottolineato lui stesso, annunciando possibili novità «tra qualche mese, per tenerci un po' larghi. Il momento è delicato – ha concluso Narbone – stiamo lavorando sperando di avere poi un risultato».

È bastato l'annuncio della riapertura del caso fatto dalla trasmissione tv Quarto Grado per riaccendere i riflettori sulla vicenda. Compreso l'interesse sulla sorte della friulana Guerin, originaria di Ronchis di Latisana, che all'epoca della scomparsa aveva 40 anni. Lei e Bishop furono viste per l'ultima volta alle 19 del 29 novembre a Sarnano, nella provincia di Macerata. Poi le due donne salirono in auto lasciando il paese per dirigersi verso le montagne. I loro corpi furono ritrovati solo nel marzo 1982 da un gruppo di cacciatori in un bosco a Podalla di Fiastra.

Oggi la Procura ha voluto riaprire il caso, identificandolo come un duplice omicidio e riascoltando almeno una ventina di testimoni. Tra questi c'è anche il geometra Nazzareno Venanzi, che come confermato al Corriere della Sera, fu tra le ultime persone a incontrare le due donne in vita e a parlare con loro: «La mattina del 29 novembre feci vedere a Bishop un portale, le piaceva per il casolare che stava ristrutturando. Abbiamo bevuto un aperitivo prima di pranzo, poi mi ha chiesto se volevo accompagnarle la sera in montagna. Rifiutai perché ero impegnato». Dettagli che potranno tornare utili agli investigatori, con le indagini del caso che sono state affidate ai carabinieri del comando provinciale di Macerata.

Jeanette, la baronessa Rothschild

Gabriella Guerin

I Monti Sibillini, nella Marche, dove nel 1980 sparirono le due donne.

Una vicenda diventata un cold case, un caso irrisolto, che negli anni Ottanta venne intrecciata alla morte di Roberto Calvi e alla banda della Magliana, oltre che a un furto di opere della casa d'aste Christie's di Roma, avvenuto il giorno dopo la scomparsa. All'epoca si parlò anche di un possibile sequestro, chiamando in causa Paul Marcinkus. Piste battute dal giudice istruttore Alessandro Iacoboni, che però portarono a poco o a nulla, costringendolo nel 1989 ad archiviare l'inchiesta.

Oggi si riparte, nel tentativo di scansare quell'alone di mistero calato sul caso. E il Friuli attende di sapere com'è morta Guerin, legata a Bushop prima come sua cuoca e governante in Inghilterra, poi come sua assistente e interprete in Italia.—

Regione

Non avevano fatto domanda entro il termine, sicuri della proroga preannunciata dal Ministero
Poi la beffa con il mancato inserimento nel decreto Omnibus. La preoccupazione dell'Apei

Educatori socio pedagogici Esclusi in 400 dal nuovo albo

IL CASO

Elena Placitelli

Nella nostra regione sono almeno 400 gli esclusi dal nuovo albo degli educatori professionali socio pedagogici perché non si sono iscritti in tempo. Lo dice l'Apei Fvg, l'associazione dei pedagogisti e degli educatori italiani, nel fotografare il processo di costituzione, in Friuli Venezia Giulia, del nuovo multi albo di pedagogisti ed educatori professionali che, come nelle altre regioni, ha visto la sua nascita formale a maggio con l'entrata in vigore della legge istitutiva del nuovo ordine, la 55 del 2024.

In totale l'Apei Fvg conta un numero di iscritti al nuovo ordine regionale, comprensivo anche dei pedagogisti, che al momento oscilla tra le 7 e le 10 mila persone. Le domande pervenute in regione sono al vaglio del magistrato Edoardo Sirza, nominato commissario per la costituzione dell'ordine in Fvg. L'iter procede: le associazioni professionali sono state convocate dal Ministero della Giustizia prima il 4 novembre a Roma, poi l'invito è stato riformulato ma verrà calendarizzato. L'appuntamento segnerà l'apertura del tavolo interistituzionale sollecitato dalle Regioni e dall'Anci per dare efficacia alla legge 55, cercando di trovare una soluzione per le persone escluse.

Il presidente regionale dell'Apei Fvg, Moreno Castagna, ne conta appunto «quattrocento fra educatori e aspiranti tali in possesso dei requisiti: un diploma, fra i cinque richiesti, o la laurea in Psicologia, purché conseguiti entro il 15 maggio 2020». Dovevano fare domanda di iscrizione entro il 6 agosto, ma le rassicurazioni su una possibile proroga li hanno convinti ad attendere oltre il termine fissato. Il rinvio su cui confidavano, invece, non è arrivato, col risultato che in tanti si sono trovati esclusi dall'albo nato proprio per tutelare la professione, oltre che il servizio offerto.

I lavoratori coinvolti adesso rischiano, ben che vada, un cambio di mansione. Gli educatori che esercitano senza risultare iscritti all'albo possono infatti essere perseguibili penalmente per esercizio abusivo della professione, insieme al loro datore di lavoro. L'ipotesi peggiore è che perdano il posto, anche dopo anni di esperienza nel settore.

Una educatrice socio pedagogica in una foto di repertorio

Per capire cosa è successo bisogna fare un passo indietro. La legge istitutiva del nuovo ordine professionale ha previsto appunto la creazione di due albi (educatori e pedagogisti) indicando il 6 agosto come termine di iscrizione per diplomati e laureati in Psicologia.

Alcune sigle sindacali, fra cui Cisl, Uil e Usb, insieme all'Anci e le Regioni, Friuli Venezia Giulia compreso, hanno chiesto una proroga accolta dal Ministero della Giustizia, che il 31 luglio ha diffuso una nota di apertura in tal senso: «La scadenza, inizialmente prevista per il 6 agosto, sarà prorogata. I Ministeri interessati sono al lavoro per predisporre il testo e inserirlo nel primo provvedimento normativo utile». E poi? «La proroga doveva essere inserita nel decreto Omnibus discusso il 7 agosto ma è stata cancellata dal Quirinale perché ritenuta non attinente, gettando nel vuoto le persone che vi confidavano», così Castagna.

La Regione spiega il motivo dal punto di vista tecnico: la proposta non poteva essere approvata perché non si sarebbe trattato di una vera e propria proroga, essendo il termine per iscriversi già scaduto il giorno precedente. La nota polemica non manca: «Come Apei – così Castagna– abbiamo sempre consigliato a tutti gli interessati di iscriversi entro l'unico termine ufficializzato, il 6 agosto, mentre alcune sigle sindacali regionali hanno

Ora rischiano di perdere il posto di lavoro o di dover cambiare mansioni

suggerito loro di attendere la proroga, che però non è mai arrivata. Tant'è che un numero così ampio di esclusi si registra solo nella nostra regione».

Va detto che l'Apei non è mai stata a favore di un rinvio: «Andrebbe solo a generare una serie di complicazioni nella già articolata costituzione dell'ordine professionale» sentenzia Castagna. Diametralmente opposto il parere della Regione, con l'assessore Rosolen che, saltata la proroga, ha incontrato le associazioni professionali, i sindacati e le organizzazioni datoriali coinvolte (Legacoop, Confcooperative e Fism). Dal confronto è emersa, sintetizza la Regione, la richiesta di "riaprire i termini" entro il 31 dicembre: una dicitura dunque diversa per aggirare l'ostacolo della "proroga" già cassata. Per una platea di interessati le speranze si sono però già definitivamente spente: quelle persone che, in possesso dei titoli di studio previsti solo dalla normativa precedente, potevano presentare domanda entro il 6 agosto come in una sorta di sanatoria. Ora non la possono più fare. —

LA NORMATIVA

Nella legge 55/2024 i requisiti necessari per potersi iscrivere

È stata la legge 55/2024 a prevedere l'istituzione degli albi dei pedagogisti e degli educatori professionali socio pedagogici, su base regionale. Per poter svolgere tali professioni diventa obbligatoria l'iscrizione al corrispondente albo. La legge indica i requisiti specifici per l'iscrizione e l'istituzione del relativo ordine nazionale.

TRANSIZIONE ENERGETICA

Con Fvg Plus un bond per aiutare le imprese

Nuova opportunità per le piccole e medie imprese regionali. Fvg Plus Spa, la società in house controllata dalla Regione per gestire e ottimizzare l'uso degli strumenti finanziari a vantaggio sia delle imprese che dei cittadini, ha avviato il primo Basket Bond Fvg, uno strumento innovativo di finanza alternativa destinato al sostegno delle piccole e medie imprese nel loro percorso di efficientamento energetico verso gli obiettivi europei di sostenibilità.

Il Basket Bond Fvg si inserisce nel contesto del progetto europeo Refinee, finanziato dal programma Life, ed è sviluppato da un consorzio internazionale che comprende partner da Italia, Slovenia e Croazia. Tra questi figurano la Regione Fvg, Sinloc, Irena, Istarska Županija, Cer Partnerstvo e Abi Lab. «Il progetto – spiega Francesco Clarotti, Amministratore Unico di Fvg Plus – è una risposta concreta alla sfida dell'efficientamento energetico nel settore manifatturiero regionale e mira a coinvolgere inizialmente una platea di almeno 25-30 imprese. Nella nostra Regione la differenza tra l'energia consumata e quella prodotta localmente è pari a circa un quarto dell'energia totale consumata. Solo poco più di un quinto dell'energia prodotta in Friuli Venezia Giulia deriva da fonti rinnovabili, e l'industria è responsabile di un terzo del consumo energetico regionale. Vi sono quindi significativi margini di miglioramento. Basket Bond Fvg offrirà non solo una nuova opportunità di finanziamento, ma anche un percorso di crescita manageriale».

Le Pmi che aderiranno al progetto beneficeranno di una serie di vantaggi tangibili, come l'accesso a finanziamenti senza garanzie aggiuntive. —

IL SEGRETARIO GENERALE FVG PIGA

Cgil: «Ora si torni a investire sul ruolo della sanità pubblica»

Per la Cgil «la direzione da prendere può essere solo una: restituire al servizio pubblico un suo ruolo proattivo e a 360 gradi a difesa della salute dei cittadini. L'esatto contrario di quanto sta facendo l'attuale Giunta regionale». Lo sostiene il segretario generale Cgil Fvg Michele Piga, in una nota in cui commenta la situazione della sanità regionale.

Piga parte ricordando le parole - «Non possiamo sederci davanti a quella che è stata una resistenza del sistema» - con cui l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha commentato i voti assegnati al Servizio sanitario regionale dall'ultimo rapporto Agenas sulle prestazioni erogate dalle strutture ospedaliere del Fvg. «Al di là dei voti, il fatto stesso che l'assessore usi un termine difensivo come "resistenza" implica la presa d'atto che il livello delle prestazioni è in calo», annota Piga ricordando come «la Cgil lo aveva denunciato qualche mese fa, documentando un calo del 14% tra il 2018 e il 2023 delle visite specialistiche e della diagnostica strumentale: 100mila prestazioni in meno. Ancora più preoccupante - così il segretario Cgil - il recentissimo studio "Passi d'argento" che certifica come il 22,8% della popolazione anziana della regione rinunci a visite e esami per difficoltà economiche, causa lunghezza delle liste di attesa o come effetto combinato delle due cause. Praticamente un anziano su 4». E poi c'è «la percentuale generale di rinuncia alle cure, che fra i cittadini della regione (dati Istat) sfiora ormai il 10%».

Quanto all'aumento delle richieste di prestazioni specialistiche sottolineato da Riccardi, «sarebbe necessaria una riflessione più profonda sui fattori che lo stanno determinando», osserva Piga citando l'invecchiamento della popolazione «ma anche la scelta strategica, da parte di questa amministrazione regionale, di puntare tutto sulla creazione di una macchina sanitaria basata esclusivamente sulla fornitura acritica di prestazioni, anche attraverso una progressiva crescita delle risorse dirottate verso la sanità privata, che ha come logica ed esclusiva mission la fornitura di prestazioni». È «venuta meno invece la capacità del servizio pubblico di garantire la presa in carico delle persone e delle comunità, il ruolo dei distretti, la capacità operativa delle reti clinico assistenziali, l'apporto dei medici di medicina generale, non solo in termini numerici, ma anche di coinvolgimento delle loro rappresentanze nelle scelte strategiche, il concetto stesso di prossimità dei servizi».

MICHELE PIGA
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL FVG

«Puntare sul territorio: prossimità e presa in carico di persone e comunità»

Di qui appunto la direzione auspicata dalla Cgil dinanzi al cambiamento annunciato da Riccardi: «Restituire al servizio pubblico un suo ruolo proattivo e a 360 gradi a difesa della salute dei cittadini».

Le idee

SE IL CLIMA FINISCE IN BANCAROTTA

FRANCESCO JORI

Non se, ma quando: a chi toccherà domani? L'apocalisse di Valencia è solo l'ennesimo avvertimento, e tra i più drammatici, che una natura sotto assedio manda all'intero pianeta; ma noi colpevolmente continuiamo a ignorarlo. Non da mesi, ma da anni: l'ultimo rapporto Onu su cambiamenti climatici e calamità naturali segnala dal 2013 una media di 400 eventi l'anno, destinati a superare i 500 nel 2030; un milione 200 mila vittime; quattro miliardi di persone colpite; un costo di tremila miliardi di dollari. Con un'annotazione esplicita: «Il cambiamento climatico ha un'impronta enorme sul numero dei disastri».

Se le aree più a rischio sono quelle dell'Africa e dell'America centro-meridionale, l'avanzata Europa è tutt'altro che al riparo, come indica proprio il cataclisma spagnolo di questi drammatici giorni. Uno studio della Ue spiega che nel solo 2022 le calamità naturali hanno causato danni per 52 miliardi di euro, 41 dei quali (quasi l'80 per cento) imputabili a fenomeni legati al clima. È una cifra che sale a 650 miliardi di euro se riferita agli ultimi quarant'anni, con un costo pro capite che vede in testa la Slovenia con 3.500 euro, e l'Italia al quinto posto assieme alla Spagna per 1.900 euro. Ma nella graduatoria dei 27 Paesi Ue, siamo primi per l'ammontare dei danni economici complessivi: 50 miliardi di euro tra il 2013 e il 2022. Un autentico salasso.

Tutta la disperazione di Valencia in uno sguardo. La città cerca lentamente di risollevarsi dopo la spaventosa alluvione

Gli annuali rapporti dell'Ispra, l'istituto del ministero dell'Ambiente, denunciano senza possibilità di equivoci il costante degrado del territorio, in un contesto già compromesso di suo: sette milioni di italiani vivono in aree soggette ad alluvioni, e duemila edifici sorgono in zone a elevato rischio idrogeologico. In testa alla classifica delle regioni più compromesse, assieme a Emilia Romagna (quarta calamità in queste settimane nel giro di un anno e mezzo, 18 vittime, danni superiori ai 10 miliardi di euro) e Lombardia, figura il Nord Est, Veneto in testa. Una regione che ormai da anni, sempre secondo i dati Ispra, è la seconda in Italia per consumo di suolo dietro alla Lombardia; e che continua a perseverare, come ha appena denunciato non un gruppetto di estremisti, ma l'associazione veneta dei costruttori edili. Aggiungendo che più di metà della regione è soggetta a inondazioni.

Malgrado l'evidenza impietosa delle cifre, l'Italia si limita all'aria fritta delle dichiarazioni al vento e degli annunci regolarmente disattesi. Per fronteggiare il rischio idrogeologico servirebbero interventi per 26 miliardi, segnala la Corte dei Conti. Nei fatti, per la tutela del territorio, gli investimenti pubblici sono fermi da anni, quindi di fatto in calo per via dell'inflazione: erano 11,1 miliardi nel 2003, sono stati 11,2 miliardi nel 2022. E mentre alla prevenzione si riservano le briciole, continuano a lievitare i costi per riparare i danni: i dati della Sima, la Società di medicina ambientale, li quantificano in 360 miliardi di euro dal secondo dopoguerra a oggi.

Ma neppure l'implacabile evidenza dei numeri basta a invertire un trend che continua a presentare un salatissimo conto, e non solo all'Italia: come nella tragedia di questi giorni a Valencia.

Se il clima fosse una banca, i Paesi ricchi l'avrebbero già salvato, ha suggerito qualche anno fa l'allora presidente venezuelano Hugo Chavez. Ma siccome non lo è, stiamo lasciando colpevolmente che finisca in bancarotta. —

AUTO, IL CORAGGIO DI CAMBIARE

FRANCESCO MOROSINI

L'industria automobilistica, componentistica compresa, è destinata a creare grattacapi alla politica. A partire dalle chiusure di stabilimenti di Volkswagen in Germania. Quantomeno perché l'automotive italiana è strettamente intrecciata a quanto avviene oltralpe. Si rischia la tempesta perfetta. L'espressione è abusata, ma coglie la sostanza dei fatti. Basta contare il numero dei lavoratori a Mirafiori solo qualche decennio fa e comparare con quanti ne restano oggi per capire quantitativamente il terremoto in corso. Il progressivo e sempre più evidente addio di Stellantis dall'Italia e della famiglia Agnelli Elkan a Stellantis medesima ne sono conferma. Resta la Ferrari. Certo, è un gioiello tecnologico, da fashion; ma gira su un altro pianeta.

Cosa accade? L'Istituto di Management di Ca' Foscari e il professor Francesco Zirpoli aiutano a districarsi nella materia. Due almeno le cause degli scossoni che attraversano il settore. Uno è di tipo sociologico e riguarda gli stili di vita e quindi di consumo. Detto altrimenti, è possibile che la domanda di mobilità tradizionalmente auto-centrica si modifichi, spostandosi su modelli di consumo pubblici. Di certo il mercato sempre più chiederà di porre al centro dell'attenzione l'impatto ambientale.

La questione acquista una decisiva dimensione politica con conseguente intervento del Legislatore. Il 27 ottobre del 2022 il Parlamento europeo ha statuito che il 2035 sia l'anno finale di vendita dei tradizionali motori endotermici. Alta e comprensibile la reattività negativa della politica anche italiana che teme mutamenti che ne logorino il consenso. Ma il mercato/mondo ci aspetta oppure no?

La Cina domina il mercato dell'auto (32% della produzione), mentre il Vecchio Continente regredisce. In altri termini, Pechino più gli Usa danno la linea all'intero pianeta. E questa parla di auto elettriche. Di conseguenza, qualunque sia il giudizio sulle scelte del Legislatore europeo (accusato, al minimo, di fretta eccessiva) resta il fatto che è nelle cose la progressiva elettrificazione del parco auto circolante. D'altronde rilevazioni di opinione pubblica e lo stesso impatto della tragedia ambientale in Spagna fanno capire che il suo orientamento evolverà sempre più (magari sottovalutando altri rilevanti impatti ambientali derivanti dalle nuove tecnologie) verso forme di mobilità carbon free.

Forse il 2035 è un termine "stretto". Purtuttavia, è da anni - prima della decisione di Strasburgo - che il futuro dell'automobile si veniva disegnando. L'Europa aveva brevetti innovativi. Però sopravalutando il "presente endotermico" ha messo a rischio il futuro dell'auto europea.

Ora, anche guardando all'Italia, troppo a lungo condizionata dalla presenza di un solo grande produttore d'auto, bisogna correre «contro l'orologio». Guai se il ritardo politico (o sue scelte poco chiare) paralizzasse qui gli investimenti, in specie nella componentistica. L'Italia, la seconda manifattura d'Europa, deve evitare il gap tecnologico nell'auto elettrica. Per arginare la sfida cinese di queste a basso costo (settore in Europa trascurato) le misure protezioniste europee possono comprare tempo. Ma che bastino è illusorio.

Gli studiosi di Venezia ci dicono che possibilità positive, opportunità, ci sono. Ma le transizioni sono complesse e pure politicamente dolorose. Ci vuole capacità di costruire consenso. Comunque Usa e Cina ci dicono che questa è la strada, piaccia o meno. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.51 ùe tramonta alle 16.51
La Luna Sorge alle 10.09 e tramonta alle 18.04
Il Santo San Carlo Borromeo
Il Proverbio
O di stran o di fen, il stomi al à di jessi plen.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che cambia

CASERMA SAVORGNAN

Il sogno di un nuovo parcheggio

Nell'accordo di programma che verrà siglato a breve si spiega come il progetto di trasformare l'ex caserma Savorgnan di via Aquileia nella nuova sede dell'Archivio di Stato sia tramontato, lasciando in piedi la speranza di ricavarci un nuovo parcheggio vicino al centro.

SCUOLA SUPERIORE STRINGHER

Lavori posticipati a dopo il 2026

Sono cominciati da tempo i lavori nell'ex scuola superiore Stringher di largo Ospedale Vecchio per trasformarla nella sede delle Procura. Aver tolto questo intervento dal Pnrr, inoltre, permette di posticipare la scadenza dell'opera a dopo il 2026.

CASERMA CAVARZERANI

Futura cittadella della sicurezza

Tutto deciso anche per l'ex caserma Cavarzerani di via Cividale. In quegli spazi, infatti, nascerà la cittadella della sicurezza, con un nuovo polo destinato alla polizia e un'area per l'archivio della pubblica amministrazione.

PROPRIETÀ PUBBLICHE

Caserme, uffici e palazzi Accordo del Comune con Regione e Demanio

I tre enti collaboreranno per la riqualificazione e valorizzazione degli immobili
Niente Archivio di Stato in via Aquileia, alla Osoppo l'Organismo pagatore

Mattia Pertoldi

Comune, Regione ed Agenzia del Demanio sono pronti a sottoscrivere l'accordo quadro immaginato per la valorizzazione e razionalizzazione dell'ampio patrimonio immobiliare pubblico presente sul territorio udinese. La delibera della giunta di Massimiliano Fedriga approvata giovedì, infatti, certifica il compimento di un ulteriore step nel processo che mira, appunto, a mettere a disposizione dei tre enti ex caserme, uffici e scuole venendo incontro alle rispettive, e diverse, esigenze pratiche. «Ma è anche un'altra conferma – spiega il sindaco, Alberto Felice De Toni – della volontà e della necessità di lavorare assieme tra istituzioni per il bene dei cittadini».

LE DIVERSE PROPRIETÀ

Il cuore del progetto risiede nell'allegato che delinea la tipologia di immobili potenzialmente interessati da accordi e finanziamenti tra enti pubblici dividendoli a seconda della proprietà. Tra quelli in mano allo Stato troviamo l'ex caserma Savorgnan di via Aquileia, una parte del palazzo ex Colombatti-Belgrado in via della Prefettura, l'ex caserma Cavarzerani di via Cividale, l'ex Magazzino viveri e casermaggio di via Buttrio e il palazzo generale Cantore a ridosso di piazza I maggio. Nell'elenco di proprietà comunali, invece, sono compresi il palazzo Veneziano di piazza XX settembre, l'ex Frigo e magazzino del grano, l'ex palazzo del Governo di via della Prefettura, un immobile di viale XXIII marzo attualmente in uso ai nuclei dei Carabinieri, l'ex Stringher e l'ex caserma Duodo, nonchè, per quota parte, l'ex Osoppo. La Regione, invece, controlla il palazzo della Ragioneria generale in Borgo stazione, la porzione residua del palazzo ex Colombatti-Belgrado, il complesso di palazzo ex Colloredo alla spalle di parco Ricasoli, l'ex Casa dello studente di viale Ungheria, l'archivio di Stato in centro studi, l'ex sede di via San Francesco e un palazzo in via Liruti. «L'accordo è di carattere generale – spiega l'assessore regionale al

Demanio, Sebastiano Callari –, ma ci permette prima di tutto di capire quali immobili siano utilizzati o meno e quali possono essere d'interesse per un determinato ente. Alla Regione, ad esempio, potrebbe fare comodo, in un prossimo futuro, sia l'ex Prefettura in centro sia l'ex Frigo e macello nel caso in cui si decidesse di spostare tutti gli uffici cittadini, con i relativi dipendenti, in una sola zona. Lo schema, per capirci, potrebbe essere quello in atto a Trieste con l'operazione in Porto Vecchio».

CERTEZZE E POSSIBILITÀ

Al di là degli sviluppi futuri,

L'INTERVENTO

«Non riteniamo credibili le concessioni ai negozianti»

Nell'incontro con Confcommercio Udine abbiamo avuto il piacere di conoscere le proposte per migliorare la situazione della viabilità e della sosta.

Da parte mia c'è stata piena condivisione sia sullo stato di fatto che sulle proposte. Sostanzialmente le proposte sono tutte condivisibili perché di buon senso e simili a quelle avanzate dal centrodestra cittadino. Stop a tutto. Stop fino a quando non saranno realizzati gli interventi previsti sui parcheggi Moretti e Venerio e, allo stesso tempo, avanti con una serie di iniziative concrete per rivitalizzare le piazze esistenti come Duomo, XX Settembre e Venerio. Tutto questo prima di allargare la Zona a trafficolo limitato (Ztl) e di pedonalizzare piazza Garibaldi.

Tutti hanno a cuore la tutela degli studenti della scuola media Manzoni e pertanto ritengono che sarebbe utile ricavare su tale piazza percorsi specifici, oppure alcune fasce orarie, che garantiscano la totale sicurezza dell'afflusso e il deflusso dei ragazzi, come già avviene in via della Faula dove transitano "protetti", ogni mattina, migliaia di studenti. E

AZIONISTI E SCELTE

Alberto Felice De Toni

Al termine dell'operazione di trasformazione in house, l'amministrazione di Alberto Felice De Toni salirà all'81% del capitale societario.

Giovanni Da Pozzo

Il resto delle quote, cioè il 19%, sarà invece nelle mani della Camera di Commercio di Pordenone-Udine guidata da Giovanni Da Pozzo.

Alberto Sbuelz

L'attuale presidente di Udine Mercati, Alberto Sbuelz, è stato nominato dall'ex giunta di centrodestra e va in scadenza, come il resto del Cda, il prossimo anno.

Mancava l'1% della Confederazione provinciale degli agricoltori
Gli unici due soci diventeranno Comune e Camera di commercio

Udine Mercati in house Trovata la formula per liquidare i privati

L'OPERAZIONE

La partita per la trasformazione in house di Udine Mercati è destinata a chiudersi, almeno da un punto di vista formale, entro la metà del mese con Comune e Camera di commercio che, a quel punto, diventeranno gli unici proprietari della società di piazzale dell'Agricoltura.

Nel corso dell'ultima Commissione per la verifica dell'attuazione del programma, il sindaco Alberto Felice De Toni ha spiegato come ci fosse un inghippo tecnico che non consentiva la presa in carico dell'ultimo 1% ancora in mano a soci privati. Si tratta, nel dettaglio, della quota di azioni posseduta dalla Confederazione agricoltori della provincia di Udine (Cia). Il problema è che quell'ente, così come era stato concepito, di fatto non esiste più da una dozzina d'anni, perchè inglobato a livello regionale, e dunque il nodo verteva sul come riuscire a certificare il passaggio delle azioni in mano pubblica. La soluzione, in ogni caso, pare essere stata trovata e verrà anticipata oggi al Consiglio di amministrazione per essere successivamente approvata giovedì 14 dall'assemblea che dovrà anche votare il cambio di statuto. Così, con la stipula dell'accordo di acquisizione, vale la pena di ricordarlo, palazzo d'Aronco salirà all'81% delle azioni societarie, mentre la Camera di commercio avrà il restante 19%. L'operazione, in totale, ha un costo di 54 mila 400 euro di cui 40 mila a valere sul bilancio del Comune.

La sede di Udine Mercati è in piazzale dell'Agricoltura / FOTO PETRUSSI

> Oggi è convocato il Cda della società con l'assemblea per la modifica dello Statuto prevista invece a metà mese

> La governance attuale è in scadenza il prossimo anno e palazzo D'Aronco dovrà nominare i futuri dirigenti

Rispetto al cronoprogramma iniziale, che prevedeva l'assemblea per la modifica dello Statuto attorno alla metà di settembre, l'iter è in ritardo di un paio di mesi, ma dalle parti di piazzale dell'Agricoltura stimano di poter completare comunque l'operazione di trasformazione in house entro fine anno. Approvando, dunque, le nuove regole per il funzionamento di Udine Mercati. Rispetto al testo attualmente in vigore, le modifiche autorizzate in sede di giunta comunale, sono parecchie e impongono, ad esempio, che oltre l'80% del fatturato della società debba essere generato dallo svolgimento «di compiti affidati dagli enti pubblici soci».

Non soltanto, però, perchè nel nuovo testo si prevede anche che «la produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato» dell'80% sia consentita «soltanto a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala oppure altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società». E se viene confermato che il Comune non potrà comunque mai scendere sotto una quota azionaria del 51% – in modo tale da continuare a controllare direttamente Udine Mercati –, lo Statuto modificato, come da legge vigente, disciplina anche composizione e funzionamento del controllo analogo che sarà definito nei dettagli dopo il via libera dell'Assemblea.

Un discorso diverso, invece, riguarda la governance della società udinese. Il consiglio di amministrazione di Udine Mercati è in scadenza il prossimo anno, a partire dal presidente Alberto Sbuelz nominato dall'ex sindaco Pietro Fontanini in quota Progetto Fvg. De Toni, in questi mesi, dovrà scegliere i nomi dei futuri vertici che avranno il compito di mettere a terra in maniera definitiva i progetti di ristrutturazione già in cantiere e su cui si gioca una partita chiave per una struttura attorno alla quale, al momento, ruotano una trentina di aziende e circa 500 operatori.

Tra fondi regionali e quelli legati ai finanziamenti del Pnrr nazionale, in particolare, Udine Mercati ha disposizione più o meno 22 milioni di euro per la creazione un polo moderno e attrattore e che sappia rispondere alle nuove necessità del comparto. —

M.P.

CASERMA DUODO

Ospiterà gli studenti dell'Uccellis

In base all'accordo siglato tra Ente di decentramento regionale e Comune nel 2022, il compendio dell'ex caserma Duodo sarà utilizzato come polo scolastico per ospitare gli studenti dell'educandato Uccellis.

più di qualche scelta è già stata presa da tempo. In via San Francesco, ad esempio, sono cominciati da mesi i lavori per trasformare l'ex sede della Regione nel nucleo centrale della società informatica in house Insiel, così come l'ex Stringher sarà destinato a ospitare i locali della futura Procura di Udine. Il fatto, tra l'altro, da aver ottenuto il cambio della tipologia dei finanziamenti per l'opera, svincolandoli da quelli del Pnrr, ha consentito anche di spostare la *dead line* dei lavori a oltre il 2026. Ancora, quindi, è recente la decisione di concedere una parte rilevante dell'ex Casa dello studente – circa 700 metri quadrati – all'Accademia di Belle Arti di Udine. Proseguendo, poi, nell'area dell'ex Cavarzerani nascerà la cittadella della sicurezza, mentre l'ex caserma Duodo dovrebbe accogliere gli studenti dell'Uccellis. Interessanti, infine, sono le situazioni di altre due ex caserme e cioè la Osoppo e la Savorgnan. Nel primo caso, tra i vari interventi previsti la Regione ne finanzierà uno da 3 milioni 500 mila euro per ammodernare un'ala della struttura e destinarla a ospitare l'Organismo pagatore in agricoltura (oggi a palazzo Belgrado) e il Centro per l'impiego cittadino. Nel caso dell'immobile di via Aquileia, invece, nell'accordo è messo nero su bianco come l'ipotesi di adibirlo a nuovo Archivio di Stato sia tramontata lasciando pertanto viva almeno la speranza che possa diventare un nuovo parcheggio a due passi dal centro. Come auspicano in tanti, sia in Comune sia tra i commercianti. —

magari, aggiungo io, per portarli all'adiacente – a 50 metri di distanza –, nonchè bellissimo, Giardino del Torso.

Le concessioni fatte al Comitato di piazza XX Settembre non sono né credibili né chiare. Il sindaco Alberto Felice De Toni non ha specificato fino a quando il mercato rimarrà in piazza Duomo, considerati lavori già programmati nelle vie Poscolle e De Ciani per la primavera 2025, e ricordato che durante i lavori l'accesso a piazza XX Settembre sarà interdetto alle auto per forza di cose. Sempre il professor De Toni non ha specificato se i pochi parcheggi ricavati in piazza Garibaldi saranno inseriti anche nel progetto definitivo di riqualificazione della piazza o se dureranno soltanto per il tempo della sperimentazione.

Al di là di tutto, comunque, dall'incontro è emersa in modo chiaro la mancanza di dialogo tra la giunta De Toni, i "sindacati" dei commercianti udinese e, in definitiva, i cittadini.

Il sindaco confonde partecipazione e condivisione con l'esaltazione dell'informazione su quello che la giunt,. o meglio qualche singolo assessore, ha deciso. De Toni tutela soltanto le esigenze di alcuni *stakeholders* calpestando quelle di altri, invece di mediare tra i diversi interessi, e questo sarebbe il vero compito di un amministratore, di uno che è davvero il sindaco di tutti e si comporta come tale.

Il sindaco De Toni, in particolare, usa la tecnica della caccia praticata dalle iene: isola dal gruppo (Confcommercio Udine) le prede più deboli (i singoli commercianti) e le divora con promesse inconsistenti. Purtroppo sa fare soltanto questo. —

FRANCESCA LAUDICINA
CAPOGRUPPO DELLA LEGA IN CONSIGLIO COMUNALE

Ospedale

Arrivato in Friuli nel 2021, da pochi giorni è alla guida della struttura
Dopo sei anni in Inghilterra, ha preso il posto di Matteo Balestrieri

Cambio alla direzione della Psichiatria Il professore da Londra: «Diagnosi più veloci»

L'INTERVISTA

TIMOTHY DISSEGNA

È un "cervello di ritorno" quello di Marco Colizzi, nominato nei giorni scorsi alla direzione della Clinica psichiatrica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. La sua carriera è passata per il King's College di Londra, dove ha fatto il dottorato in Neuroscienze e anche insegnato. Il richiamo dell'Italia però è rimasto forte e così, dopo sei anni in Inghilterra, sono arrivate esperienze tra Verona e Udine. Arrivato in Friuli nel 2021, oggi il 39enne pugliese si appresta a guidare per i prossimi 5 anni la struttura che nel solo 2023 ha svolto 8.500 prestazioni. Succede al professor Matteo Balestrieri.

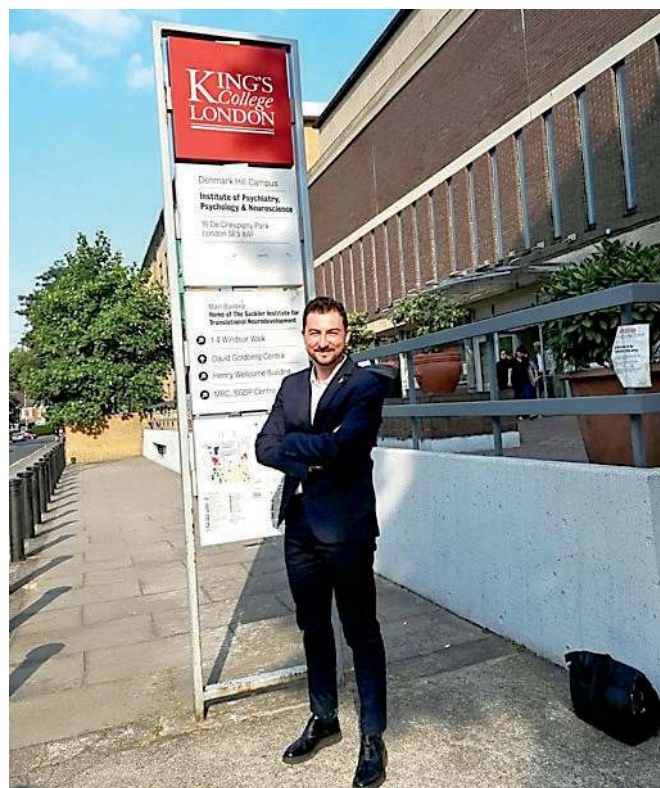
Qual è il suo obiettivo principale?

«Garantire un'assistenza sempre più precoce e specializzata. Uno dei problemi principali è la durata della malattia non trattata, che in media può arrivare fino a dieci anni. Inoltre, stiamo ampliando i servizi per coprire anche altre aree chiave della salute mentale, come i disturbi del neurosviluppo e la psico-geratria, quest'ultima particolarmente importante in un contesto di vita sempre più lunga ma non sempre sana».

Ha lavorato per quasi sei anni nel Regno Unito. Quali insegnamenti ha portato con sé?

«Mi ha permesso di comprendere l'importanza di protocolli e linee guida solidi. Ho imparato come la ricerca possa integrarsi con la pratica clinica, con uno scambio continuo. Ho anche esplorato i possibili effetti terapeutici e rischi dei cannabinoidi nella salute mentale».

I disturbi del neurosviluppo. Qual è la situazione attuale nel suo reparto?

«Negli ultimi anni abbiamo assistito a un aumento delle diagnosi di autismo e Adhd, soprattutto in adulti che non erano stati diagnosticati da bambini. Nel nostro ambulatorio ci occupiamo anche della transizione dai servizi per minori a quelli per adulti, che spesso è una fase critica».

MARCO COLIZZI
NUOVO DIRETTORE DELLA CLINICA PSICHIATRICA DI UDINE

Trentanovenne, ha ottenuto il dottorato e ha poi insegnato al King's College

Voi vi occupate anche dei disturbi alimentari.

«Durante la pandemia abbiamo visto un forte incremento di disturbi alimentari. La Clinica ha al suo interno il Centro per i disturbi del comportamento alimentare (Cudica), presso il padiglione 6 all'ospedale Santa Maria della Misericordia».

Come pensa di rispondere alla crescente domanda di diagnosi e terapia per l'Adhd negli adulti?

«Spesso, le persone arrivano ad ottenere una diagnosi solo in età adulta, talvolta dopo anni di difficoltà personali e lavorative. Abbiamo attivato un day-hospital dedicato, che consente non solo la diagnosi, ma anche un percorso terapeutico».

Quali sono le esigenze attuali di personale nella Clinica?

«Certamente, ampliando le forze, potrebbero aumentare anche i servizi che offriamo. Il day hospital ha al momento una sola infermiera e stiamo valutando altre possibilità. Grazie allo scambio con l'Università, abbiamo tre dottorandi, acquisiti negli ultimi tre anni: un neuropsichiatra infantile e due psichiatri. C'è anche uno psicologo assegnista di ricerca e l'obiettivo è sostenere le attività di psicodiagnostica. Siamo quattro psichiatri, più un medico in formazione specialistica, e possiamo contare su due psicologhe assunte dall'Azienda sanitaria». —

PRIMACASSA FVG

L'istruzione in Regione Politici e docenti a confronto giovedì

Istruzione, scuola paritaria, competenze trasversali sono alcuni dei temi attorno ai quali si svilupperanno i dialoghi del prossimo appuntamento di "Giovedì prima di tutto" in programma al teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto giovedì 7 novembre a partire dalle 18. Relatori dell'incontro dal titolo "L'istruzione oggi in Regione: un percorso di opportunità" saranno Alessia Rosolen, assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia del Friuli Venezia Giulia, Roberto Molinaro, presidente regionale Fism (Federazione italiane scuole materne), Piero Sidoti, docente di matematica e scienze, cantautore, attore e insegnante di teatro con i ragazzi e Alberto Vidon, docente di materie letterarie all'Isis Magrini Marchetti di Gemona del Friuli. A moderare i dialoghi ci sarà la giornalista Monica Bertarelli.

«Affronteremo un tema, quello dell'istruzione, di grandissima attualità e molto caro al nostro istituto di credito che ogni anno premia gli studenti più meritevoli. Una società, per crescere, ha bisogno di solide basi, che si costruiscono soprattutto grazie ad una valida istruzione», spiega il presidente di PrimaCassa Fvg, Giuseppe Graffi Brunoro.

L'appuntamento del 7 novembre rientra nel calendario di "Giovedì prima di tutto", il ciclo di incontri ideato da PrimaCassa Fvg e rivolto alla comunità. La partecipazione è gratuita ed è richiesta la prenotazione al sito istituzionale www.giovediprimacassa.it. Ai primi 100 iscritti sarà regalato il libro "In bicicletta sono libero. In viaggio con il Parkinson" di Simone Masotti, che il 7 novembre farà un intervento motivazionale rivolto principalmente ai giovani. —

INIZIATIVA PER LA LILT

Un'asta di beneficenza in ricordo delle mamme

Chiara Dalmasso

Gioconda e Sabina erano le loro mamme, entrambe scomparse per colpa di un tumore. Ottobre è stato il mese della prevenzione e domani sera Michela Capitanio e Antonio Minervini, proprietari de "Losteria" di via Bertaldia 25, organizzano una serata di beneficenza in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt).

«Durante il periodo difficile che abbiamo appena trascorso, mio marito Antonio sfogava il dolore dipingendo» spiega Michela Capitanio. «Sono nati così i cinquanta fiori che metteremo all'asta domani: ciascuno potrà dare il suo contributo, a partire da un minimo di trenta euro». Tutto il ricavato sarà devoluto alla Lilt, a cui Capitanio dice di dovere molto: «Il percorso psicologico gratuito per me è stato fondamentale, mi ha aiutato a gestire le emozioni durante la malattia di mia madre».

L'appuntamento con la beneficenza per la ricerca contro il cancro è domani alle 19 in via Bertaldia 25, dove, oltre al presidente della Lilt udinese, Giorgio Arpino, ci sarà anche l'atleta olimpionica Mara Navarria, che ha deciso di partecipare gratuitamente alla serata. Verrà inoltre offerto un piccolo rinfresco con prodotti enogastronomici del territorio.

«Se tutti dessero il loro minimo contributo, vivremmo in un mondo migliore» conclude la proprietaria del locale. «Con questa iniziativa speriamo di smuovere altre coscienze». —

LA PRESENTAZIONE DA DOMANI

Mobile, arredo e design Al Marinoni in arrivo un nuovo ciclo di studi

Raffaella Sialino

Aumenta l'offerta formativa all'Istituto tecnico per geometri Gian Giacomo Marinoni con ulteriori percorsi di Pcto e un nuovo progetto denominato Made (mobile, arredo, design) in collaborazione con il Cluster Legno Arredo Casa Fvg per il triennio dell'opzione Tecnologie del legno. Le novità verranno presentate nel corso della serie di incontri di Scuola aperta.

Si inizierà domani. Dalle 16.30 alle 19, nella sede di viale Monsignor Nogara, gli allievi delle scuole secondarie di I grado, interessati a conoscere l'offerta formativa del Marinoni verranno accolti insieme alle loro famiglie. Per partecipare è necessaria l'iscrizione sul sito www.itmarinoni.edu.it. L'obiettivo è offrire informazioni sia sugli attuali indirizzi – Cat (Costruzioni, ambiente e territorio) e Grafica & comunicazione arricchitasi, negli ultimi anni, con la sezione Lumière, che approfondisce il linguaggio dell'audiovisivo – sia sulle interessanti novità in arrivo. Gli ospiti potranno inoltre visitare i diversi laboratori di cui l'istituto dispone.

L'ingresso del Marinoni

«La novità – spiega la dirigente scolastica, Alberta Pettoello – è data dall'avere creato momenti dedicati per studenti e famiglie, al fine di spiegare il piano di studi e gli obiettivi di ciascuno dei due indirizzi dell'istituto (Cat e Gc, appunto, *ndr*) e di illustrare in maniera altrettanto approfondita gli ultimi aggiornamenti in materia di offerta formativa nell'ambito dell'autonomia scolastica: il progetto Made e le nuove iniziative relative ai Pcto. Il Marinoni – prosegue – si rinnova, quindi, per qualificare ulteriormente i percorsi tradizionali, per i quali da anni è conosciuto sul territorio, ancora una volta accogliendo le sollecitazioni provenienti dal mondo aziendale».

Da qui, l'invito alla popolazione a partecipare ai martedì del Marinoni e alle altre date di open day. Il lungo calendario predisposto da Scuola aperta proseguirà sabato 23 novembre (dalle 15. 30 alle 18. 30 per tutti gli indirizzi), martedì 3 dicembre (dalle 16.30 alle 19 per il Cat), martedì 10 dicembre (dalle 16.30 alle 19 per la Grafica), martedì 14 gennaio (dalle 16.30 alle 19 per il Cat), martedì 21 gennaio (dalle 16.30 alle 19 per la Grafica) e domenica 26 gennaio dalle 10 alle 13 per tutti gli indirizzi. —

IL CASO

Ex casa dello studente all'Accademia Tiepolo Govetto: scelta positiva

Giovanni Govetto, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, interviene in merito alla decisione di Ardis, Regione e Accademia delle belle arti, di trasformare alcuni locali dell'ex casa dello studente di viale Ungheria in spazi destinati alla Tiepolo. «Gli esponenti della sinistra regionale e comunale più radicale – scrive Govetto – hanno lamentato il fatto che edifici pubblici siano stati concessi ai privati. Una semplice considerazione: chi protesta manifesta profonda ignoranza rispetto al concetto di servizio pubblico. Un servizio prezioso, aperto alla collettività, che non necessariamente è fornito in modo esclusivo dallo Stato e dalle istituzioni statali. L'Accademia "G. B. Tiepolo" offre un'istruzione superiore e un titolo di studio parificato alla laurea, cioè con valore pubblico: il fatto che i docenti non siano dipendenti del ministero non significa che siano meno competenti. Il fatto che il soggetto che fornisce il servizio sia una società non rende il servizio meno utile per la collettività e meno degno di rispetto».

A questa prima riflessione, Govetto ne aggiunge una seconda: «Non è vero che l'Ardis perderà il controllo e la gestione della mensa a favore dell'Accademia Tiepolo, in quanto questo spazio non rientra tra quelli concessi. Ciò, però, non è un bene perché significa che la mensa continuerà a rimanere chiusa, data l'impossibilità per il soggetto pubblico di riattivare il servizio».

Intuibile la conclusione. «Tutti i cittadini udinesi dovrebbero essere contenti del fatto che alcuni spazi fermi da anni tornino ad avere vita – afferma il consigliere comunale –. E tutti dovrebbero essere orgogliosi del fatto che la nostra città possa vantare un'offerta come quella della Tiepolo. Chi protesta mette delle idee ottocentesche davanti all'interesse della città, dei cittadini e, in particolare, dei giovani. Sono persone "vecchie dentro" – per utilizzare il linguaggio dei ragazzi – che devono imparare ad apprezzare il lavoro e l'impegno profuso da tutti, anche quello messo in campo dai privati». —

GIORNATA DELLA LEGALITÀ

Giovani a lezione di giustizia con l'Ordine degli avvocati

Gli studenti del Malignani e dello Stellini che hanno partecipato all'incontro in tribunale

Il palazzo di giustizia di Udine ha aperto le porte ai ragazzi dell'istituto Malignani e del liceo Stellini, in occasione della "Giornata Europea della Giustizia Civile" istituita nel 2003 dalla Commissione Europea e dal Consiglio d'Europa, con l'obiettivo di informare adeguatamente i cittadini sui loro diritti e sulle modalità di funzionamento della giustizia civile. Per celebrare la giornata, il 25 ottobre, il tribunale di Udine e il Consiglio dell'Ordine degli avvocati hanno tenuto una lezione di fronte agli studenti, per sensibilizzarli alla conoscenza e tutela dei diritti civili e per diffondere tra i giovani la cultura della legalità. Sono intervenuti i magistrati Ilaria Chiarelli, Gianmarco Calienno, Giovanna Muligh e Marta Diamante; la presidente del Consiglio degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori e il presidente della Camera civile, l'avvocato Giovanni Giavedoni e il dirigente della cancelleria Paolo Agosti.

A seguire, con la collaborazione dell'avvocato Giorgia Amodio e Denaura Bordandini, sono state illustrate agli studenti le modalità

All'iniziativa hanno partecipato ragazzi del Malignani e dello Stellini

di funzionamento della cancelleria e del processo civile e penale.

La giornata suggella il vivo rapporto del Consiglio dell'Ordine degli avvocati (Coa) con la cittadinanza. Dal 2021, il Coa, insieme al Comitato pari opportunità, fa parte della Rete interistituzionale delle scuole superiori di Udine per il "Progetto legalità? Mondi a confronto". Nell'ambito di questa iniziativa, vengono organizzati gli incontri con gli istituti scolastici, secondo le richieste formulate dai docenti e dagli studenti sui temi di interesse sociale.

«Contribuire alla crescita e alla formazione delle nuove generazioni nel rispetto del principio della legalità – ha spiegato la presidente dell'Ordine, Raffaella Sartori – rientra nel ruolo dell'avvocatura e intendiamo continuare a esercitarlo con entusiasmo e spirito di servizio. Educare i giovani al raggiungimento della consapevolezza dei propri diritti e doveri e al rispetto delle regole e degli altri è uno degli obiettivi fondamentali a cui devono tendere tutte le istituzioni con cui i ragazzi entrano in contatto». —

SALMÈ (IO AMO UDINE)

«Affossata la proposta di mutua veterinaria»

«La decisione della maggioranza di affossare la mozione sulla "Mutua comunale veterinaria" (con la colpevole astensione del centrodestra) è una responsabilità dell'assessore Rosi Toffano che detiene, tra le tante deleghe, anche quella sul "benessere animale». L'attacco è firmato da Stefano Salmè, consigliere di Io amo Udine.

«Le tante obiezioni "tecniche" sollevate nelle diverse interlocuzioni avute con l'assessore nel corso degli ultimi mesi – continua – erano state ampiamente soddisfatte: i sei punti del dispositivo che racchiudevano i futuri impegni dell'amministrazione, erano stati riportati ad uno solo, l'istituzione di un fondo ad hoc destinato alle famiglie in difficoltà nell'affrontare le spese mediche veterinarie. Sia l'importo, sia le modalità del fondo erano destinati ad essere individuate in un secondo tempo. Nonostante l'imbarazzo in una larga parte della stessa maggioranza, provato dalle tante astensioni, l'assessore ha voluto negare una misura attesa da molto tempo da ampie fasce della cittadinanza udinese». —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 0432601425
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale L. da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 0432995168
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 0432908299
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 043352028
TARCENTO
Collalto
S.S. Pontebbana, 23 0432614597
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 0433890577
DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10 0432951030
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 0432731163
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A 0432775397
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 0435469109
NIMIS
Missera
Via Roma, 8/10 0432790016
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 0432715533
CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 0432662117
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 043171263
PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3 0432660110
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 04321513465
TOLMEZZO
Tosoni
Piazza Garibaldi, 20 04332128
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 0432959017
FORNI DI SOPRA
VARMOST SAS DELLA DR.A EMANUELA GRAZIANI
Via Nazionale, 86 043388093
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52 043132190

LA TRUFFA DA 14 MILA EURO

Click sul video: si ritrova con il conto svuotato

La vittima è un 23enne di Basiliano: è stato adescato su WhatsApp e Telegram con la scusa dei facili guadagni

Alessandro Cesare / UDINE

Il primo contatto avviene su canali di messaggistica come WhatsApp o Telegram. La vittima di turno viene invitata a mettere un like su un video per ricevere un bonus da 5 euro. Soldi che vengono realmente accreditati tramite una ricarica Paypal. Ma è solo l'esca per convincere le persone a infilarsi in un tunnel che alla fine, altro non è, che una truffa. Acquistata la fiducia del malcapitato, gli vengono proposti investimenti con la promessa di guadagni sicuri. Una trappola in cui è caduto un ventitreenne di Basiliano che ieri ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Lignano Sabbiadoro. Il ragazzo si è fatto convincere a tal punto da aver fatto una serie di bonifici per un valore totale di 14 mila euro. Sono in corso le indagini da parte dei militari dell'Arma per tentare di risalire alle utenze che hanno adescato il ventitreenne.

La logica che sta alla base di questi raggiri è quella dell'affiliazione a piattaforme di scambio di denaro e criptovalute. Il sistema prevede la formazione di gruppi chiusi con i nuovi ingressi che vengono remunerati dalle risorse messe a disposizione del "sistema" dagli iscritti di lungo corso. E infatti i primi 5 euro accreditati dopo il click iniziale al video sono frutto dei soldi sottratti ad altre vittime ignare.

Il sistema è ben rodato e porta a ramificazioni in Paesi diversi, dalla Cina alla Lituania. Superato questo primo step, che solitamente coinvolge WhatsApp si passa a Telegram. Su questa piattaforma si viene invitati a entrare in un gruppo chiuso. In quattro e quattr'otto ci si ritrova in un gruppo nel quale vengono assegnati dei compiti per riuscire a guadagnare di più, attraverso un programma di affiliazione. E ovviamente tutto si basa sul denaro che si immette in circolo. A un certo punto, ed è ciò che con tutta probabilità è accaduto al ragazzo friulano, si raggiunge una sorta di livello superiore, quello delle "ricompense", in base al quale effettuando un bonifico, ad esempio di 35 euro, se ne riceve un altro, potenziale, da 46 euro. Il problema sta nel fatto che per sbloccare le somme maturate nel corso dei diversi scambi di denaro, vengono richiesti altri bonifici, con importi duplicati se non triplicati.

Il fatto denunciato ai carabinieri che invitano a fare attenzione

In poco tempo da pochi euro si passa a migliaia di euro, che però non arrivano mai. La conseguenza, in questo caso reale, è che sul conto corrente personale i soldi non ci sono più o sono drasticamente diminuiti. Al ragazzo friulano, questo meccanismo, è costato 14 mila euro.

Le raccomandazioni delle forze dell'ordine sono sempre le stesse: dubitare di facili guadagni e soprattutto non fidarsi di persone che non si conoscono e che ci contattano attraverso social network e piattaforme di messaggistica. Non comunicare mai i dati personale. E per fugare ogni dubbio, sempre meglio mettersi in contatto con 112 o con la polizia postale.—

Il primo approccio è su WhatsApp

Barbara Puschiasis

BARBARA PUSCHIASIS

I consigli dell'esperto: «Niente impulsività, non diffondere dati»

UDINE

«Di truffe di questo tipo ce ne sono tantissime, anche di più gravi. Ad esempio ci sono casi di Iban bancari modificati in fatture inviate via email da venditori. Invece di pagare loro paghi i truffatori». Non è roseo il quadro tracciato dalla presidente di Consumatori Attivi, Barbara Puschiasis, che ogni giorno si trova di fronte a nuove persone cadute in tranelli architettati via social o online.

«Il primo consiglio – è l'esordio di Puschiasis – è di non cliccare mai sopra alcun link, poi di non diffondere mai dati personali o informazioni relative a carte di credito e conti correnti. Molto importante inoltre – ha chiarito la presidente di Consumatori Attivi – è non dare seguito a inviti a fare operazioni urgenti, e nel caso di dubbi o incertezze sul da farsi parlarne con famigliari e amici, o in alternativa mettersi in contatto con Consumatori Attivi e con le forze dell'ordine. In linea generale – ha concluso Puschiasis – non bisogna essere impulsivi e si deve pensare prima di agire». Tra gli accorgimenti da poter prendere per scongiurare il rischio di cadere nelle truffe informatiche c'è anche quello, apparentemente banale, di aggiornare l'antivirus. Talmente banale che spesso ce se ne dimentica. —

A.C.

DIGNANO

Traversa sul Tagliamento I portatori di interesse convocati dalla Regione

Maristella Cescutti / DIGNANO

Si riunisce oggi alle 9.30 a Trieste la IV Commissione regionale permanente presieduta da Alberto Budai della Lega che in merito progetto per la costruzione della traversa laminante parallela al ponte di Dignano sul fiume Tagliamento ascolterà le istanze di tutti i portatori di interesse, sindaci, comitati, associazioni, rappresentanti del mondo scientifico. Interverrà l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro e il viceministro Vannia Gava. Un incontro determinante quello di oggi al fine di una decisione progettuale da parte della Regione.

Sono 400 le personalità di 26 Paesi del mondo scientifico e accademico internazionale che hanno espresso una netta contrarietà sull'ipotesi della costruzione della traversa laminante auspicando delle soluzioni alternative. Contrarietà al progetto regionale è stata espressa in primis dai sindaci di Dignano e Spilimbergo, e da altri 11 primi cittadini dell'asse del Tagliamento, da comitati ambientalisti che hanno raccolto migliaia di firme per il mantenimento delle caratteristiche morfologiche del fiume considerato unico del genere. Il sindaco di Dignano Giambattista Turridano giudica «positivo il fatto che la Regione abbia convocato l'incontro, noi riproporremmo quanto già annunciato in consiglio comunale: un ordine del giorno che ha chiesto il ritiro immediato della delibera 530 dell'11 aprile 2024. Auspichiamo che, prima di giungere a ulteriori proposte risolutive, ci sia un coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali rivierasche e della popolazione, per arrivare a soluzioni condivise. Questa vicenda – sottolinea il sindaco – ha di nuovo riacceso tra la popolazione un forte interesse verso la salvaguardia della peculiarità del Tagliamento unico fiume a carattere torrentizio rimasto in Europa. È necessario che l'amministrazione regionale comprenda la posizione dei sindaci rivieraschi interessati dall'opera, in quanto sono portatori della preoccupazione dei loro cittadini che in questi mesi hanno dimostrato di voler tutelare il loro fiume. Mi auguro – conclude il primo cittadino - che il confronto si svolga nel rispetto reciproco delle varie posizioni». La Regione considera l'ipotesi progettuale della traversa adiacente il ponte di Dignano già esistente, tutelato dalla Soprintendenza, un intervento fondamentale per la difesa delle piene e per ridurre il rischio di danni a persone e ambiente. —

IN BREVE

Ovaro
Malore in montagna soccorsa una donna

Nella mattinata di ieri la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino è intervenuta assieme alla Guardia di Finanza, attivata dalla Sores, sulla strada cosiddetta "sentarie" che da Mione va verso il Col Gentile, dove una donna del 1967 carnica, si è sentita male. I quattro tecnici si sono portati in quota con il fuoristrada, dove la donna non riusciva più a proseguire e l'hanno condotta, a bordo del mezzo, fino alla strada di Mione, dove attendeva l'ambulanza a cui è stata affidata.

Buja
Forze Armate cerimonia in piazza

Il Comune di Buja ha dato appuntamento ai suoi concittadini per festeggiare il 106mo anniversario della fine della Prima guerra mondiale Giorno dell'unità nazionale e Giornata della forze armate con una cerimonia fissata per oggi alle 10, quando autorità e associazioni con i labari si ritroveranno in piazza San Lorenzo in località Monte. Seguirà l'alzabandiera, quindi alle 10.30 la formazione del corteo fino al Parco della memoria. Alle 10.45 la deposizione della corona di alloro per i Caduti di tutte le guerre.

VILLA SANTINA

Cacciatore cade in un dirupo Recuperato in tarda serata

VILLA SANTINA

Complessa operazione di recupero, ieri sera, nei boschi della Carnia. Attorno alle 20.30 i vigili del fuoco di Tolmezzo hanno chiesto rinforzi alla centrale operativa del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia per le operazioni di recupero di un cacciatore caduto in un dirupo per una ventina di metri nella zona di Invillino, in comune di Villa Santina. È stata attivata la stazione del Cnsas di Forni Avoltri che ha inviato diversi suoi tecnici per fornire il supporto richiesto. Sul posto è stato fatto atterrare l'elisoccorso inviato dalla Sores, che ha preso in carico il ferito portandolo in ospedale.

Le immagini relative all'intervento realizzato ieri sera da Soccorso alpino e vigili del fuoco a Invillino

LA CERIMONIA

Il corteo degli alpini che sfila lungo il ponte del Diavolo a Cividale in occasione delle celebrazioni per il centenario della sezione Ana. A destra, la cerimonia di inaugurazione del monumento dedicato alla figura del colonnello Aldo Specogna, insignito con la medaglia d'argento al valor militare e, sotto, sindaci e autorità durante un momento di raccoglimento FOTOPETRUSSI

Cividale onora Specogna Salvò gli alpini dell'Ottavo

L'evento organizzato in occasione del centenario della sezione Ana
Inaugurato il cippo dedicato al presidente, medaglia d'argento al valor militare

Lucia Aviani / CIVIDALE

Prima l'alzabandiera solenne, in piazza Duomo; poi la messa in Santa Maria Assunta, infine il lungo corteo dal centro storico al parco urbano di Rualis, per coronare l'anno del centenario della sezione Ana di Cividale con l'inaugurazione di un monumento – eretto accanto alla casa dell'acqua, all'ingresso nell'area verde della frazione – all'indimenticato presidente Aldo Specogna, colonnello insignito della medaglia d'argento al valor militare per l'eroismo dimostrato durante la tragica campagna di Russia, nel corso della quale riuscì a salvare i suoi uomini e la bandiera dell'8° Reggimento alpini.

Realizzata dall'artista Giovanni Basso, la scultura è stata prodotta con materiale di recupero: ha infatti preso forma dalla pietra con la quale nel 1984, due anni dopo la morte dell'ufficiale, le penne nere avevano costruito in sua memoria una fontana collocata nel giardino della Casa per anziani cittadina, dalla quale in seguito, però, il manufatto era stato rimosso. Da allora gli elementi che lo componevano giacevano in un magazzino, in attesa di un riutilizzo «che però non arrivava mai», ha commentato durante la cerimonia la figlia del colonnello, Piera Specogna. «Proprio per il lungo tempo trascorso dallo smantellamento della fontana – ha proseguito – nel momento in cui l'Ana, tramite Pierluigi Parpinel, ci ha comunicato l'intenzione di usare quelle pietre per farne qualcosa di nuovo in ricordo del nostro caro ci si è aperto il cuore. Mio padre – ha aggiunto – è stato presente nella vita di Cividale: ci fa dunque particolarmente piacere che i cividalesi lo abbiano voluto onorare con un segno che resterà».

Folta la partecipazione al momento inaugurale, organizzato alla vigilia della ricorrenza della Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate e accompagnato dal Corpo bandistico musicale Città di Cividale e dal coro del Cai, "La voce della Valle": tante le autorità presenti, fra cui alcuni amministratori delle Valli del Natisone (Cesare Pinatto, primo cittadino di San Pietro al Natisone, Camillo Melissa, di Pulfero, e Antonio Comugnaro, sindaco di San Leonardo e presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre), a ricordare il forte legame di Aldo Specogna con la sua terra natale, il sindaco di Cividale Daniela Bernardi, con altri esponenti della giunta, i consiglieri regionali Stefano Balloch ed Elia Miani e ad una rappresentanza dell'8° Reggimento e della Brigata Alpina Julia.

Unanime, nelle allocuzioni, il compiacimento per un'iniziativa che rende omaggio all'impegno militare e civile del colonnello, presidente dell'Ana dal 1952 al 1982: sulle sue gesta eroiche e sulla dedizione dimostrata nei confronti dell'Ana «nelle fasi difficili del dopoguerra e, successivamente, del terremoto del'76» ha posto l'accento Sergio Bellocchio, capogruppo del gruppo alpini Cividale Città, il quale ha spiegato come proprio a Specogna fosse stato intitolato il gruppo alpini Borgo di Ponte, poi confluito nel Cividale Città. «Noi alpini della naja non ti dimenticheremo, colonnello», ha concluso. Perpetuare la memoria «di ciò che Aldo Specogna ha fatto per tutti noi» è infatti doveroso, ha sottolineato il sindaco Bernardi, richiamando i valori di «solidarietà, fratellanza, unione e concretezza» di cui le penne nere sono portatrici. All'indirizzo di saluto del colonnello Alberto Torti, dell'8° Alpini, sono seguiti quello del presidente dell'Ana cividalese, Antonio Ruocco – il quale ha rievocato, fra l'altro, il ruolo di responsabile del cantiere post terremoto di Attimis rivestito dal colonnello – e l'orazione ufficiale, affidata a Pierluigi Parpinel, capogruppo degli alpini di Rualis: «Patria, libertà, democrazia: in questi tre termini – ha rimarcato – si condensa l'identità di Specogna, un combattente ma soprattutto un uomo di pace, ciò che vogliono essere gli alpini di oggi». In chiusura la benedizione al monumento, impartita dall'arciprete di Cividale, monsignor Livio Carlino, «con una preghiera in latino tante volte risuonata sui campi di battaglia». —

Opera di Giovanni Basso, la scultura creata con materiale di recupero

SAN DANIELE

Manovre di soccorso Installati sul territorio tre defibrillatori

SAN DANIELE

Tre nuovi defibrillatori sono stati posizionati sul territorio di San Daniele, che già disponeva di un apparecchio salvavita in centro storico: i siti sono stati individuati dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione Life Care Academy, che ha suggerito di installare le apparecchiature nella sala polifunzionale di località Cimano, all'ingresso del Centro per l'impiego di via Udine e nel Centro di aggregazione giovanile di Villanova.

Semiautomatici e dotati di una guida vocale, i Dae possono essere utilizzati anche con l'accompagnamento telefonico di un operatore del 112. «Sono sistemati – spiega l'assessore alle politiche sociali Daniela Cominotto – in teche accessibili al pubblico 24 ore su 24 e segnalate in maniera ben evidente. Tutti gli apparati sono registrati alla Sores di Palmanova e mappati, in modo tale che l'operatore che risponde alla chiamata può dare indicazioni precise a chi si troverà ad utilizzare il defibrillatore in caso di necessità. Nell'ottica della promozione di una formazione collettiva è stato organizzato un incontro con la popolazione per il 22 novembre alle 20, nel Centro di aggregazione giovanile di Villanova: il corso sarà a cura di Life Care Academy, specializzata in primo soccorso e Blsd; il 28 si replicherà a San Daniele, nella sala comunale di via Garibaldi».

La dotazione degli strumenti accresce dunque la sicurezza in ambito comunale: «Questi dispositivi – rileva sempre l'assessore – sono indispensabili per intervenire in caso di pericolo di vita: i minuti che seguono un attacco cardiaco sono determinanti e l'uso tempestivo del defibrillatore si rivela fondamentale, permettendo di salvare chi sia stato colpito da arresto cardiaco. Ringrazio – conclude – l'associazione Life Care Academy per il supporto, la formazione e la collaborazione continua che promuove in ambito locale». —

L. A.

SAN DANIELE

Autodifesa femminile Corso in cinque tappe

SAN DANIELE

Nell'ambito delle iniziative promosse per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne l'assessorato alle politiche sociali e pari opportunità del Comune di San Daniele ripropone un corso di autodifesa femminile, che nell'edizione scorsa aveva ottenuto straordinari riscontri e che si strutturerà in 5 lezioni: gli incontri permetteranno di familiarizzare con le tecniche più efficaci di difesa personale e di acquisire le basi teoriche per contrastare tentativi di violenza. «Ci si potrà iscrivere – informa l'assessore Daniela Cominotto – da oggi all'8 novembre, scaricando dal sito: //www.comune.sandanieledelfriuli.ud.it il modulo di adesione e consegnandolo all'ufficio sociale del Comune (al pianoterra di villa Serravallo, in via del Colle 10, a San Daniele). —

L. A.

La tragedia a Bertiolo

L'ALLARME DATO DALLA MADRE

Due immagini che ritraggono il 24enne Josip Novak residente a Bertiolo: a sinistra è ritratto mentre si trovava al lavoro nella cucina del Nodo Hotel & Restaurant a Codroipo assieme ai suoi colleghi

Si è spento il sorriso di Josip

Aveva 24 anni e faceva il cuoco a Codroipo: è stato colto da un malore nel sonno. Le sorelle: si poteva contare su di lui

Viviana Zamarian / BERTIOLO

Il sorriso per augurarle buonanotte. Il saluto a mamma Božena prima di dormire al rientro dalla giornata di lavoro. Pronto per affrontarne un'altra, l'indomani. Pronto per tornare a inventare, creare, proporre nuovi piatti in cucina. Amava sperimentare, Josip Novak, 24 anni, di Bertiolo che un malore ha strappato alla vita nel sonno. Lo faceva con passione al Nodo Hotel & Restaurant di Codroipo.

Sabato mattina qui lo aspettavano alle 9.30. L'avrebbe passato a prendere il suo amico fraterno Ishak. Una vita trascorsa insieme, ora fianco a fianco tra gli stessi fornelli. Josip al telefono però non risponde. «Forse non ha sentito la sveglia» pensa Ishak. E così gli scrive un messaggio. «Tranquillo, fai con calma, ci vediamo al ristorante». Ma Josip non arriva a Codroipo. Non lo chiamerà con la sua risata sincera

L'amico doveva passare a prenderlo a casa ma il telefono squillava a vuoto

per rassicurarlo che tra pochi minuti sarebbe stato lì a indossare la sua divisa da cuoco. A chiamarlo, invece, sono i familiari per dirgli che il suo amico non si è più risvegliato. La sorella prima e la mamma dopo erano andate in camera, l'avevano chiamato una, due, tre volte. Inutilmente. A Bertiolo arrivano gli operatori sanitari, provano a rianimare il 24enne ma ogni tentativo è vano. Il suo cuore ha smesso di battere per sempre. «Josip era un ragazzo di sani principi – hanno raccontato le sorelle Martina e Chiara –, dedicava tutto il suo tempo al lavoro, alla famiglia e agli amici. Non era una persona di molte parole ma aveva sempre il sorriso che gli illuminava il volto». Gli studi all'istituto superiore Linussio di Codroipo, dopo essere arrivato nel Medio Friuli dalla Croazia, da bambino con i suoi genitori, la passione per la cucina che cresce con lui. «Ci passava dentro la maggior parte della giornata – proseguono – e nel tempo libero che aveva comunque cercava di ampliare la sua conoscenza in materia con la lettura di libri del settore e videoricette. Era un grande lavoratore, Josip aveva un cuore grande. Lui per gli amici più stretti e per i propri familiari c'è sempre stato nel momento del bisogno, è sempre stato presente».

Josip pronto a darti una mano, a trasmettere la sua gioia, il suo amore per il lavoro. Lui «un ragazzo pieno di sogni e di voglia di vivere e lavorare – affermano Martina e Chiara –. Non parlavamo spesso ma sapevamo di poter contare su di lui, per qualsiasi problema o dubbio, lui aveva sempre una parola da dire e un consiglio da dare. Sapeva come farci ridere e se ce n'era bisogno era sempre pronto a darci una mano e un abbraccio». Là, in mezzo ai fornelli Josip creava, sperimentava, si metteva alla prova. Accanto a lui il suo insepa-

La passione infinita per la cucina «Gli piaceva creare e sperimentare»

rabile amico Ishak. Bastava uno sguardo d'intesa per capirsi, loro che condividevano la passione per la cucina e per la musica. Loro che assieme condividevano sogni, progetti, speranze. L'uno il sostegno dell'altro. «Eravamo una squadra» dice. Ed è un paese, Bertiolo, dove la famiglia Novak si era trasferita due anni fa da Codroipo che si unisce in un abbraccio a papà Alen, a mamma Božena e alle due sorelle. A farsene portavoce è il sindaco Eleonora Viscardis che sabato è andata a far loro visita. «Esprimo tutto il mio cordoglio – afferma – per una tragedia così grande, è un dolore che non si riesce a spiegare. Sono vicina alla famiglia che si è subito inserita nella nostra comunità, partecipando attivamente alla varie attività della parrocchia. A loro vanno il mio pensiero e il mio abbraccio». —

ha collaborato Maristella Cescutti

I FUNERALI SARANNO CELEBRATI DOMANI

Il locale chiuso per lutto «Siamo come una famiglia»

CODROIPO

«Siamo come una famiglia, dentro e fuori la nostra attività. Siamo una squadra e pensare di non rivedere più Josip in cucina è un dolore per tutto il personale e per tutti noi». Luciano Facchini, titolare del Nodo Hotel & Restaurant dove Novak lavorava da un anno e mezzo, fatica a parlare.

La commozione prende il sopravvento. «Era un bravo ragazzo – afferma –, un vero professionista. Era puntuale, preciso, attento in tutto ciò che faceva. E poi era così pieno di vita, il suo sorriso aveva contagiato tutti».

Appena appresa la notizia della morte del giovane, il ristorante è stato chiuso per lutto per l'intero fine settimana e lo resterà fino a domani. «Siamo sconvolti – prosegue –, non riusciamo a darci pace. I ragazzi che lavorano in cucina non sono dei semplici colleghi, si vogliono bene, si frequentano anche fuori dal lavoro. Si impegnano sempre al massimo, condividendo la passione per la cucina e la voglia di creare piatti nuovi con la loro fantasia e il loro talento».

Imparava ogni giorno Josip. E, anche quando aveva

Josip Novak aveva 24 anni

Il titolare Facchini: «Un professionista bravo, puntuale e pieno di entusiasmo»

del tempo libero a disposizione, lo utilizzava per provare nuove ricette, per sperimentare combinazioni di ingredienti, per mettersi alla prova con particolare tecniche. Era il suo mondo, in cui si muoveva con entusiasmo e determinazione, in cui aveva stretto forti legami di amicizia, in cui voleva migliorarsi. «Con il suo sorriso e la sua allegria – riferisce ancora Facchini –, ci mancherà tantissimo e sarà dura pensare di non rivederlo più tra noi, nella nostra bellissima squadra. Era davvero un bravo professionista, capace di coinvolgere gli altri con la sua grande voglia di vivere. Ci uniamo alla famiglia in questo momento di enorme dolore».

Bertiolo si fermerà per dire addio al 24enne domani pomeriggio. I funerali saranno celebrati, alle 15, nella chiesa parrocchiale dove questa sera, alle 19, sarà recitato il rosario. Nel paesino del Medio Friuli sono arrivati dalla Croazia i parenti della famiglia Novak, per stare vicino ai genitori e alla sorella.

Accanto a loro, si è stretta un'intera comunità, quella di Bertiolo. E poi i tantissimo amici di Josip, chi con lui aveva condiviso gli anni della scuole e poi quelli del lavoro. Tutti uniti, uno accanto all'altro, per accompagnarlo nel suo ultimo viaggio terreno. —

V.Z.

LADRI IN AZIONE

Svaligiate sette case, bottino da 100 mila euro

Raid in varie località del Medio Friuli e nella Bassa. Hanno aperto la cassaforte utilizzando una smerigliatrice

Maura Delle Case / UDINE

Raid di furti tra Bassa friulana e medio Friuli nella notte tra sabato e ieri. Sette in tutto i colpi messi a segno nei comuni di Latisana, Rivignano Teor, Sedegliano, Campoformido e Tavagnacco, per un bottino complessivo di oltre 100 mila euro. Simile la dinamica: i ladri si sono introdotti nelle case forzando gli infissi e con l'uso di una smerigliatrice hanno aperto, laddove presenti, le casseforti portando via denaro contante e monili in oro. Una modalità d'azione ripetuta che fa sospettare possa trattarsi della stessa banda.

Effettuati i sopralluoghi alle abitazioni e raccolte le denunce delle sfortunate vittime dei furti, i Carabinieri del Norm e delle locali stazioni sono al lavoro per dare un nome ai responsabili e capire se dietro ai sette furti vi sia stata effettivamente la stessa mano.

È ipotizzabile che la smerigliatrice utilizzata per forzare le casseforti sia stata asportata da un'abitazione di Sedegliano, presa di mira nel tardo pomeriggio di sabato: i ladri sono entrati in casa dopo aver forzato una finestra, si sono impossessati della macchina utensile trovata sul posto (del valore di circa 100 euro) e, aperta con quella la cassaforte, hanno portato via monili in oro per un valore di 3 mila 100 euro. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Campoformido, così come in un'altra abitazione di Sedegliano, a sua volta presa di mira, nel corso della notte, dai malviventi. Approfittando dell'assenza dei proprietari, qui i ladri si sono introdotti in casa dalla finestra del bagno, al piano terra, hanno quindi forzato la cassetta di sicurezza sita al piano seminterrato, utilizzando una flex, forse la stessa smerigliatrice, e una chiave inglese trovata sul posto, per poi andarsene con un bottino di 50 mila euro in monili d'oro.

Colpi a Tavagnacco, Latisana, Sedegliano Campoformido e Rivignano Teor

Nella stessa notte, sempre tra il 2 e il 3 novembre, sono stati denunciati altri tre furti, stavolta tra Latisana e Rivignano Teor. In tutti e tre i casi sono stati asportati monili in oro (il valore è noto solo per il primo ed è pari a 10 mila euro). Per i rilievi sono intervenuti gli uomini del Norm.

Altri due colpi sono stati infine messi a segno rispettivamente a Campoformido e Tavagnacco. Nel primo, i ladri si sono introdotti in un'abitazione tra le 18 e le 21.30 di sabato, dopo aver forzato la finestra della camera da letto. Anche qui, approfittando dell'assenza dei padroni di casa, hanno tentato di forzare una cassetta di sicurezza, senza però riuscirvi. Ce l'hanno invece fatta a Tavagnacco, dove tra le 12.30 e le 23, sempre di sabato, si sono introdotti in casa dalla porta sul retro, beneficiando ancora una volta dell'assenza dei proprietari, e con la "solita" smerigliatrice hanno dato di piglio alla cassaforte, dalla quale hanno asportato 37 mila euro in contanti e monili in oro per un valore complessivo di 40 mila euro. —

MARANO LAGUNARE

Isola delle Conchiglie venduta La minoranza: va tutelata

Francesca Artico / MARANO LAGUNARE

Critica la minoranza di Eros Milocco, sulla vendita dell'Isola della Marinetta. «Il rigetto dell'opposizione presentata dal Comune di Marano contro l'asta per la vendita dell'isola della Marinetta, non ci stupisce. A metà ottobre avevamo sollecitato l'amministrazione comunale con una mozione a percorrere diverse strade. Avevamo criticato il ritardo con cui si era mossa: la paventata vendita era nota già a dicembre 2023, ma solo agli inizi di maggio si è incaricato un avvocato, che a fine agosto ha avuto mandato a impugnare l'asta; l'istanza è stata presentata a ridosso del 3 ottobre data di esperimento dell'asta. Nella mozione abbiamo chiesto al sindaco di promuovere un'azione di rivendicazione della proprietà dell'isola in virtù del contratto di vendita iniziale, stipulato dal Podestà di Grado nel settembre 1943. Un atto di dubbia legittimità, non solo perché i beni venduti risultavano in Comune di Marano, ma soprattutto perché erano aree demaniali e soggette ad uso civico e come tali inalienabili e inusucapibili. Ciò consente che ogni azione di rivalsa, non si prescriva mai».

La minoranza afferma che nella mozione ci si rifà all'inserimento dell'isola all'interno del sito Natura 2000, nonché Zps e Zsc e quindi l'intera superficie emersa, assieme a velme e barene, è regolamentata dal Piano di Gestione della Laguna. «Per le caratteristiche ricordate, l'isola è bene di interesse pubblico e l'aggiudicatario ha l'obbligo di attivare le procedure per l'esercizio della prelazione da parte del Comune. Ciò significa – affermano – che il Comune potrebbe acquisire l'isola allo stesso prezzo offerto da Andretta».

La minoranza auspica che si prosegua a rivendicare l'isola, affinché essa con le sue specificità ambientali, rimanga la spiaggia dei maranesi, nella cornice dei beni pubblico e dei diritti di uso civico. —

Ci ha lasciati

VANNÍ DE MARCO ved. VENUTI

di 93 anni

Ne danno l'annuncio i figli Nico, Eliana, Marco e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 5 novembre, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.

Seguirà cremazione.

La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone.

Manzano - San Giovanni al Natisone, 4 novembre 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

XIII ANNIVERSARIO

Vivi nel nostro cuore...
Nei nostri ricordi...
Nella nostra vita... sempre...

GIUSEPPE FAURLIN

Ti ricorderemo nella Santa Messa di domani 5 novembre alle ore 19 nella chiesa di Muscletto.

Rividischia, 4 novembre 2024

È mancato all'affetto dei suoi cari

CARMELO PINTABONA

di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, gli adorati nipoti e parenti tutti.

Le esequie verranno celebrate martedì 5 alle ore 12 presso la chiesa di San Giuseppe in viale Venezia.

Udine, 4 novembre 2024

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

ANNIVERSARIO

4 novembre 2023 — 4 novembre 2024

GIUSEPPE LONGO

Il tuo ricordo è pace e il dono della tua vita rimane in noi.

Udine, 4 novembre 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati

GIOVANNA SPECIALE ved. DIFRANCESCO

di 85 anni

Amata dai figli, nuore e nipoti tutti.

I funerali si terranno mercoledì 6 novembre, alle ore 15, presso la chiesa di Campoformido.

Campoformido, 4 novembre 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancato all'affetto dei suoi cari

MARCO LAZZARO

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la sorella Rosella ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo nella chiesa di S. Marco mercoledì 6 ore 14.

Udine, 4 novembre 2024

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

La riflessione

SFIDA AL CARDIOPALMA AL DI LÀ DELL'OCEANO

MARCO ORIOLES

Un rito democratico che si ripete praticamente identico ogni quattro anni da quasi due secoli e mezzo. Martedì gli americani eleggeranno il loro nuovo presidente, in una scelta che non potrebbe essere più binaria. Da un lato il volto rassicurante ma poco incisivo di Kamala Harris, la vicepresidente democratica entrata in scena a sorpresa questa estate con un clamoroso avvicendamento di candidature con l'ottuagenario e stanco presidente in carica Biden. Dall'altro lato l'incarnazione di quella che negli Stati Uniti viene definita "disruption", ossia l'assalto al potere da parte di un leader tonitruante e politicamente scorrettissimo come Donald Trump.

Fa specie vedere i sondaggi realizzati in questi giorni in Europa che mostrano una preferenza schiacciante per Harris. In America infatti questo squilibrio non esiste perché al suo posto c'è un vistoso pareggio statistico evidenziato da sondaggi che mostrano un Paese spaccato esattamente in due. Non che oltreoceano manchi chi lancia l'allarme per un eventuale Trump 2, inclusi ex ministri e collaboratori del magnate. Sabato l'editorial board del quotidiano più influente d'America, il New York Times, ha pubblicato una rutilante esortazione a non votare un leader che "resta una minaccia alla democrazia" elencando i motivi per cui lo è: perché è un mentitore seriale senza etica, che ha tentato nel 2021 di sovvertire i risultati del voto che lo vedeva sconfitto, che ha favorito l'abolizione del diritto costituzionale all'aborto, che promette di deportare milioni di immigrati anche se hanno un lavoro e figli in America, che corteggia gli autocrati dileggiando invece gli alleati, e che naturalmente, da buon populista, è un negazionista climatico.

Ma malgrado Biden in una delle sue proverbiali gaffes abbia definito "spazzatura" i sostenitori di Trump eccitati da battute estreme o addirittura razziste come quella sugli haitiani che mangiano cani e gatti a Springfield o quella su Portorico definita "isola galleggiante di spazzatura", i suoi fan restano un blocco non solo consistente e compatto ma soprattutto impermeabile ad ogni mossa eccentrica del loro beniamino. Non è tutto: i sondaggi indicano che una maggioranza robusta di elettori ritiene l'ex presidente più affidabile nella gestione dell'economia, che è il vero tallone d'Achille della sua sfidante. Quale numero 2 di Biden, su Harris ricadono infatti inesorabilmente le responsabilità per l'aumento del costo della vita denunciato dai consumatori americani, e ciò malgrado l'inflazione post Covid sia ormai rientrata e i dati macroeconomici non siano affatto disastrosi. Non è un caso che, come emerge da un recentissimo sondaggio, solo il 40% degli elettori approva l'operato di Biden e Harris mentre appena il 28% ritiene che il Paese stia procedendo nella giusta direzione. Con un simile livello di insoddisfazione mai nessun partito nella storia americana è riuscito a mantenere il controllo della Casa Bianca. Quella di martedì alla fine sarà comunque un'elezione decisa da una manciata di voti nei sette cosiddetti Stati in bilico, e particolarmente nella Pennsylvania, nel Wisconsin e nel Michigan. Anche qui i sondaggi non ci aiutano a predire il risultato, sebbene alcuni modelli statistici attribuiscano un impercettibile vantaggio ora all'uno ora all'altro candidato. Ed è questo forse il dato più sorprendente di una campagna elettorale in cui è successo davvero di tutto, inclusi un inedito cambio della guardia all'ultimo minuto fra i democratici e due attentati a Trump. Una sfida al cardiopalma. —

LE FOTO DEI LETTORI

Tuffo nel passato per la V Edili del Malignani

La V Edili dell'Iti Malignani di Udine si è ritrovata a 45 anni dal diploma in un locale di Nimis. Un incontro denso di ricordi e di emozioni, durante il quale c'è stato il tempo per rispolverare aneddoti degli anni trascorsi tra i banchi delle superiori. Vanni Romano, che ci ha fatto avere le foto, ha voluto ricordare un compagno che non c'è più, Daniele Frezza, scomparso sette anni fa

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Giacomo Puccini e il suo tempo all'Auditorium Zanon di Udine

Dopo la prima al Teatro Verdi di Maniago, ritorna sabato 9 novembre, alle ore 20.45 all'Auditorium Zanon di Udine, lo spettacolo lirico teatrale: "Giacomo Puccini ed il suo tempo". È il nuovo progetto dell'associazione culturale Corale Polifonica Montereale Valcellina che da qualche tempo coniuga canto, musica e teatro raccontando la vita e l'opera di personalità d'arte e cultura. Così è stato per Federico Tavan, l'anno scorso con il "Capodoglio", con Pasolini e Turoldo, insieme in "Fatica, poesia ed amicizia", prima ancora con Leonardo in "Leonardo tal Friûl".

Quest'anno l'occasione ghiotta è il centenario della nascita del cigno di Lucca, Giacomo Puccini, compositore sommo la cui produzione bene si armonizza con la vocazione e le finalità della corale friulana, interessata a studiare e a proporre, oltre a nuovi repertori, il meglio del patrimonio lirico tra tradizione e modernità. E Puccini, considerato «il maggiore autore italiano di melodrammi del dopo Verdi», come lo definisce Virgilio Bernardoni, «l'uomo che ha traghettato l'opera italiana nel futuro», come fa Alberto Mattioli, anche in questo senso diviene e si mantiene esempio ideale. Con l'Orchestra Filarmonica del Friuli Venezia Giulia e la Corale Polifonica di Montereale Valcellina, diretti da Maurizio Baldin anche nelle vesti di maestro concertatore, gli attori Gianni Nistri e Luciano Roman, i soprano Selma Pasternak e Raffaella Polino, il tenore Mattia Pozzobon ed il baritono Andrea Zese, lo spettacolo con la regia di Gino Torresan prevede scenografie grafiche e videoproiezioni di immagini storiche d'epoca, curate da Claudio Zorzi e Tommaso Sabbadin, per un insieme multisensoriale oltre che disciplinare.

A dare qualche anticipazione alla pièce lirico teatrale, accade che a sipario chiuso, come un'ouverture, viene introdotta l'opera facendo rivivere i primi anni di vita di Puccini sulle note del "Va, pensiero" e del "Canto degli italiani", ad inquadrare il periodo storico tra Risorgimento ed unità d'Italia. Con l'entrata degli attori, ad impersonare il genio ed un narratore, emergono i caratteri salienti della sua esistenza, la discendenza musicale della famiglia, la morte prematura del padre, l'inclinazione nostalgica ma al tempo stesso ardita dell'uomo, per certi versi il perfetto tipo di toscano, forte e vigoroso, creatore ed amatore, come ebbe a dire di sé: «potente cacciatore di uccelli selvatici, libretti d'opera e belle donne». Durante lo spettacolo si percorrerà pertanto la sua vita intrecciata con la sua produzione artistica e sul palco gli attori saranno in tutt'uno con i quattro cantanti solisti, il coro e l'orchestra, ad inscenare i momenti più salienti delle sue opere più famose, tra cui "Manon Lescaut", "La bohème", "Tosca", "Butterfly", "La fanciulla del West", il trittico: "Il tabarro", "Suora Angelica" e "Gianni Schicchi", oltre che "Turandot". Tutte le informazioni su coralepolifonicamonterealevalcellina.it—

La Corale Polifonica Montereale Valcellina e un ritratto in bianco e nero di Giacomo Puccini

LE LETTERE

Socialisti in lutto

L'esempio di Spanghero

Gentile direttore,
la recente e improvvisa scomparsa di Livio Spanghero, già vice sindaco socialista di Turriaco, è giunta come un colpo a cuore per i socialisti isontini.
Egli è stato anche un esponente della Cgil, responsabile del patronato Inca di Gorizia e del Fvg, presidente del comitato Inps di Gorizia e regionale.
Ha lavorato all'Ansaldo di Monfalcone, dove si era sempre distinto per serietà, saggezza e lungimiranza. Per questo veniva apprezzato e rispettato da tutti. Con lui ho percorso un lungo tratto della vita sul lavoro e nel Psi. Entrambi convinti di percorrere la strada giusta per avere una società più giusta ed equa.
Per Spanghero l'impegno politico era qualcosa d'irrinunciabile, un dovere in quanto cittadino. Un mezzo per stare con la gente e venire incontro ai loro bisogni.
Non si è mai stancato di spronarci per rilanciare l'immagine e il ruolo dei socialisti. Manca sempre di più la forza politica storica – diceva - che ha segnato nel tempo la crescita e lo sviluppo del nostro territorio e ha dato amministratori e politici di grande valenza di cui si sente il bisogno.
La sua dipartita lascia un vuoto incolmabile nei suoi cari e nei socialisti isontini che non lo dimenticheranno.
Non c'è più una persona che ha dato tutto se stesso nel perseguire un grande ideale.

Sergio Medeot. Gorizia

Le onorificenze

Cavalieri e santi

Gentile direttore,
se più di metà dei cittadini oramai diserta le urne una ragione di fondo esiste e cioè, a mio avviso, l'idea che, al di là dei rituali delle democrazie occidentali, a indirizzare i governi di turno siano i soliti poteri; quello economico, finanziario e militar-industriale, che determinano anche le scelte di carattere geopolitico, all'origine dei vari conflitti. Cosa dobbiamo pensare quando vediamo conferire l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro a una persona che ha avuto soprattutto la fortuna di ereditare un opaco impero economico come quello di Berlusconi? Questi riconoscimenti sono un triste atto di riverenza verso chi da tempo sta condizionando economicamente e politicamente il nostro Paese. Se queste onorificenze fossero riportate al loro autentico significato si dovrebbe vedere al Quirinale anche degli operai che hanno lavorato indefessamente per tanti anni in un'azienda, delle casalinghe che hanno dedicato la propria vita alla famiglia e ai figli e degli immigrati che da anni vivono e lavorano in Italia. Un po' quel che succede per i santi che, chissà perché, e tranne qualche eccezione, sono soprattutto uomini e donne di Chiesa, trascurando tante vite di normale sacrificio, virtù e dedizione, anche se non vissute in ambito ecclesiastico. Ma sappiamo purtroppo come vanno le cose.

Loris Parpinel. Prata

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Una giornata in cammino da Villa di Verzegnis a Socchieve

Il 2 novembre un nutrito gruppo di camminatori ha partecipato alla tappa del Cammino di San Martino in Carnia, percorrendo il suggestivo tragitto da Villa di Verzegnis a Socchieve. Il percorso si è snodato lungo sentieri che costeggiavano la riva sinistra del Tagliamento. I partecipanti hanno potuto ammirare le numerose opere militari presenti lungo il cammino, attraversando boschi misti sotto i raggi del sole. La foto ci è stata inviata dal lettore Bruno Temil.

Festa per l'alpino Luciano Ferroli, che ha spento 94 candeline

Gli alpini di Palmanova, presente il sindaco Giuseppe Tellini, hanno festeggiato Luciano Ferroli, il "nonno" del Gruppo, per i suoi 94 anni. Classe 1929, artigliere da montagna, dopo il Car a Trento ha svolto il servizio di leva al Gruppo "Belluno" a Tarvisio alle dipendenze dell'allora capitano Lorenzo Valditara (poi comandante della Cadore fino ad assumere il comando dell'Arma dei Carabinieri) che, scherzosamente, lo chiamava "l'artigliere nero" per l'incarnato scuro della pelle. A lui gli auguri di Maurizio Sguazzin e di tutti gli alpini di Palmanova.

L'IMPRESA

Robotica

Sinteco specialista nell'automazione degli ospedali e delle industrie

EVA FRANCESCHINI / A PAG. V

LA STORIA

Gruppo Bracco

Torviscosa proiettata nel futuro con 130 milioni di investimenti

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA RUBRICA

La terra è bassa

Il bosco certificato rende molto di più Friuli Venezia Giulia all'avanguardia

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

ilNordEst Economia

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

IL COMMENTO

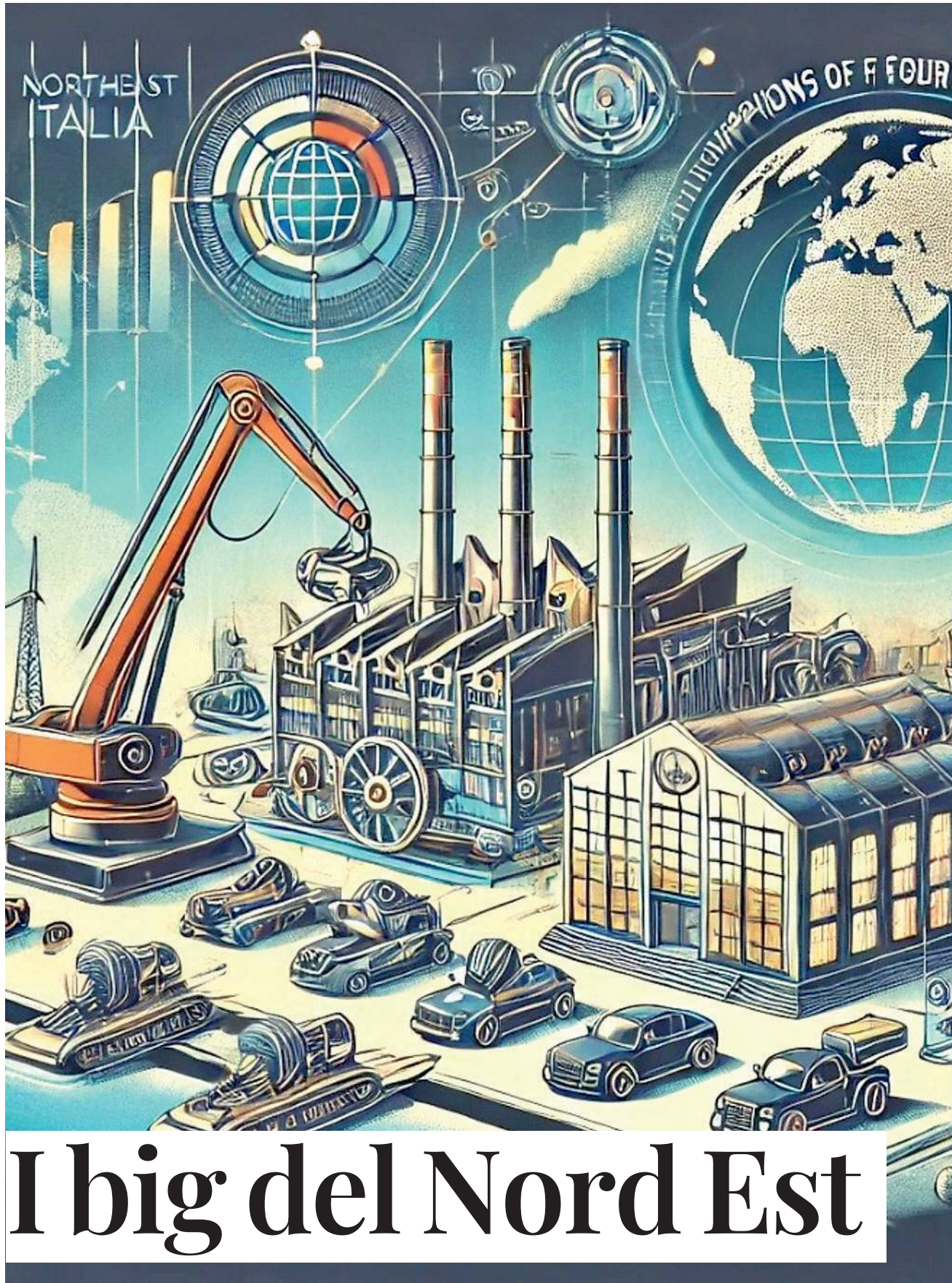
L'ASSENZA PREOCCUPANTE DI PROTAGONISTI DIGITALI

STEFANO MICELLI

La classifica delle maggiori società italiane stilata dall'Area Studi di Mediobanca costituisce da anni l'occasione per fare il punto sul dinamismo delle imprese che animano il sistema economico del paese. Quest'anno la lista non offre particolari sorprese. Spiccano per importanza i grandi operatori del comparto energia (Eni e Enel in primis), operatori chiave del servizio pubblico come Poste Italiane e Trenitalia, i marchi più noti del manifatturiero, da Stellantis a Leonardo.

La graduatoria ripropone un paesaggio noto e, al contempo, preoccupante. A livello internazionale, le grandi innovazioni che hanno segnato gli ultimi anni hanno amplificato il ruolo delle imprese nel settore tecnologico, rilanciando il peso di imprese consolidate come Microsoft, oggi leader nel settore dell'intelligenza artificiale, e portando alla ribalta nomi meno noti ma particolarmente rilevanti come Tsmc e Asml, leader consolidati nella produzione di chip. Nella classifica di Mediobanca di questa rivoluzione non ci sono segni visibili.

L'assenza di protagonisti nel settore del digitale nelle sue varie declinazioni va osservata con preoccupazione. Dopo trent'anni di crescita economica legata a fattori geopolitici particolarmente favorevoli, l'Italia è chiamata a riflettere sulle sue vocazioni e sulla capacità di inserirsi a pieno titolo nella divisione internazionale del lavoro. —

Segue a Pag. IV>

I big del Nord Est

Il rapporto annuale dell'Area Studi di Mediobanca sulle principali società italiane mostra che, tra luci e ombre, l'industria di Emilia Romagna e Triveneto resta trainante

MARCO PANARA / ALLE PAGINE II-III ILLUSTRAZIONE A CURA DI ROBERTA PAOLINI

IL QUADRO

Transizione 5.0, strada in salita

GIORGIO BARBIERI

Innalzamento delle aliquote, chiarimenti e ulteriori semplificazioni delle procedure. Sono le prime modifiche promesse da Adolfo Urso, ministro delle Imprese del Made in Italy, al piano "Transizione 5.0", quello che doveva rappresentare l'architrave della politica industriale italiana ma che al momento si sta soprattutto rivelando un percorso a ostacoli per le imprese. A confermarlo è arrivata giovedì scorso un'indagine della Camera di commercio Pordenone-Udine che rivela come per le imprese friulane ci sia «ancora strada da fare». In particolare emerge che il 44,5% delle aziende, quindi quasi una su due, non ha implementato tecnologie connesse alla Transizione 5.0 e che, guardando ai prossimi tre anni, il 70,5% di esse non prevede di effettuare investimenti. Il percorso è quindi ancora in salita. Ora anche il governo, sotto la pressione di Confindustria che ha fatto sue le preoccupazioni delle imprese venete e friulane, sembra essersene convinto tanto da annunciare le prime modifiche. Tutto questo mentre gli incentivi di "Impresa 4.0" corrono più del previsto con sconti fiscali utilizzati nei primi nove mesi dell'anno per circa 6,5 miliardi di euro, a un ritmo che porterebbe il contatore a fine 2024 intorno a quota 7,5-8 miliardi. Cioè almeno 3 miliardi in più rispetto alle stime. E questo, ritengono al Mef, proprio perché è mancato l'effetto sostituzione con Transizione 5.0, finanziata dal Pnrr. —

Lo scenario

LE PRINCIPALI SOCIETA' INDUSTRIALI E DI SERVIZI DEL NORD EST

Dati in migliaia di euro # Dati di bilancio consolidato

SOCIETÀ INDUSTRIALI E DI SERVIZI ordinate sul fatturato 2023	PROVINCIA SEDE OPERATIVA PRINCIPALE	FATTURATO 2023	FATTURATO 2022
# HERA	Bologna	14.817.500	20.007.000
# PARMALAT	Parma	10.200.400	10.089.000
# EDIZIONE	Treviso	9.571.000	8.383.000
# EUROSPIN ITALIA	Verona	8.607.835	7.781.253
VOLKSWAGEN GROUP ITALIA	Verona	7.497.612	6.383.737
# FINCANTIERI	Trieste	7.447.567	7.349.147
LIDL ITALIA	Verona	7.158.326	6.687.052
# IREN	Reggio Emilia	6.026.433	7.416.445
FERRARI	Modena	5.650.505	4.832.325
# CREMONINI	Modena	5.446.048	5.040.503
# BARILLA HOLDING	Parma	4.868.663	4.663.288
# COOP ALLEANZA 3.0	Bologna	4.118.723	4.147.671
# VERONESI HOLDING	Verona	4.034.902	3.653.231
# DANIELI & C.	Udine	3.939.806	3.526.085
# ONIVERSE HOLDING	Verona	3.107.081	3.047.117
# GRUPPO PAM	Venezia	3.091.732	2.809.163
# GRUPPO UNICOMM	Vicenza	3.050.602	2.715.243
# DE' LONGHI	Treviso	3.043.086	3.126.940
# CHIESI FARMACEUTICI	Parma	3.026.050	2.748.631
# MONCLER	Padova	2.984.217	2.602.890

WITHUB

A Nord Est un terzo delle principali società

Il rapporto dell'Area Studi di Mediobanca sulle principali società italiane conferma il ruolo trainante del Triveneto e dell'Emilia

Quello che contraddistingue quest'area dal resto del Paese è il dinamismo delle aziende maggiori

MARCO PANARA

Il Nord Est con meno di un quinto della popolazione italiana produce quasi un quarto del prodotto interno lordo del Paese e ha un terzo delle principali società. Nel suo complesso la macroregione Nord Est insieme alla Lombardia è la più dinamica del paese, come confermano le proiezioni di crescita del Pil nel 2024 che vedono Lombardia, Emilia Romagna e Veneto con incrementi superiori alla media nazionale.

Il Rapporto "Principali Società Italiane" realizzato dall'Area Studi di Mediobanca descrive questa realtà attraverso i dati delle 2.881 aziende censite (comprese le partecipate), dai quali emerge il quadro non esaltante della realtà imprenditoriale del Paese. Delle prime venti per volume di fatturato solo sei sono controllate da azionisti privati italiani, cinque sono a controllo estero e nove a controllo pubblico. Non è una ripartizione che si può proiettare sull'intero sistema perché ovviamente l'azionariato pubblico soprattutto, ma in parte anche quello estero, sono presenti nelle imprese di maggiori dimensioni, ma dice molto sulla storica difficoltà della classe imprenditoriale italiana di creare e gestire grandi aziende.

La mancanza di aziende hi-tech mostra che l'industria resta a metà del guado su livelli tecnologici intermedi

La seconda constatazione che si può fare guardando le prime venti classificate è che tra di esse non compare alcuna azienda hi tech o farmaceutica o comunque in una delle frontiere tecnologiche più avanzate. Sono conferme sulla natura e struttura del nostro capitalismo eternamente a metà del guado sia dal punto di vista dimensionale che del posizionamento su livelli tecnologici intermedi, con qualche preoccupazione in più rispetto al passato poiché una struttura economica di questa natura di fronte alle sfide ambientale, digitale e geopolitica sembra meno in grado di garantire la capacità di progresso e il livello di benessere che fin qui ci ha assicurato.

Quello che dal Rapporto di Mediobanca emerge per il Nord Est conferma la coerenza della macroregione con il sistema, per esempio con il fatto che delle tre società industriali e di servizi dell'area (banche e assicurazioni sono in una classifica a parte) tra le prime venti una è a controllo pubblico, Hera, una a controllo estero, Parmalat, e una a controllo privato italiano, Edizione.

491
Le imprese del Nord Est presenti nella graduatoria di Mediobanca

16
Le società tra le prime venti che hanno migliorato la posizionein classifica

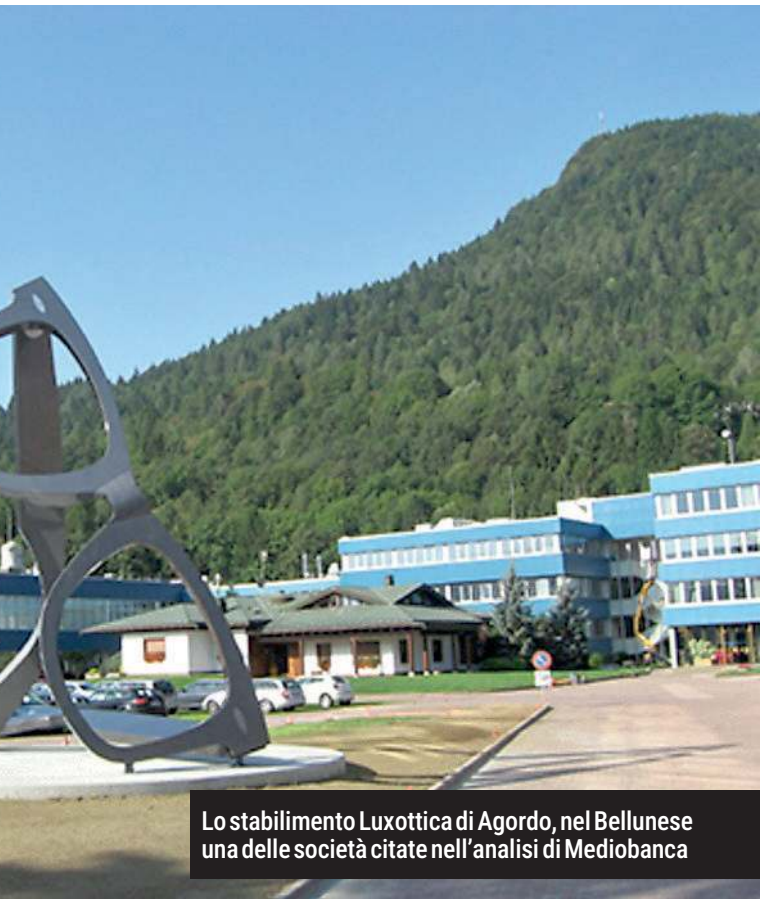
Delle 1.571 società presenti nella graduatoria di Mediobanca 491 sono nel Nord Est e delle 274 con fatturato superiore al miliardo di euro 75 sono nella macroregione. Quello che contraddistingue quest'area dal resto della parte più industrializzata del Paese è il dinamismo. Delle prime venti aziende del Nord Est infatti ben 16 hanno migliorato la loro posizione in classifica rispetto all'anno precedente. A confermare questo maggiore dinamismo anche la maggioranza delle altre del Nord Est presenti nella classifica hanno migliorato la posizione il che vuol dire che hanno avuto una crescita di fatturato maggiore rispetto a imprese delle altre macroregioni.

All'interno del Nord Est c'è un sostanziale equilibrio tra il Triveneto e l'Emilia Romagna con numeri in linea con le differenze demografiche e territoriali. Delle prime 20 aziende nordestine 12 sono del Triveneto e 8 dell'Emilia

75
Sono le società nordestine che hanno un fatturato superiore al miliardo

1,5%
È la cifra in rapporto al Pil destinata a investimenti in ricerca e sviluppo

Romagna, di quelle che superano il miliardo di fatturato 42 sono del Triveneto e 33 emiliano-romagnole. Il rapporto si inverte per le società quotate dove sono più numerose quelle emiliano romagnole.

Guardando alla classifica nazionale dei settori emerge la potenza del Nord Est nel settore alimentare con quattro delle prime cinque, Parmalat, Cremonini, Barilla e Veronesi che sono dell'area (tre emiliane e una veneta) mentre la quinta è la piemontese Lavazza. È in terza posizione nel settore bevande Cantine Riunite & Civ di Reggio Emilia, in seconda posizione tra i farmaceutici la Chiesi di Parma come tra le meccaniche la friulana Danieli, tra le prime cinque nel sistema moda ci sono le venete Luxottica, Oniverse e Moncler e nel vetro Stevanato e Zignago, nei mez-

Lo stabilimento Luxottica di Agordo, nel Bellunese una delle società citate nell'analisi di Mediobanca

zi di trasporto Fincantieri.

Ci sono storie diverse e importanti dietro queste imprese e queste classifiche che raccontano i meccanismi evolutivi del nostro sistema e rivelano un po' anche i modelli, che pure in aree contigue e accomunate in un'unica macroregione come Triveneto ed Emilia Romagna, sono assai diversi tra di loro. Luxottica ci racconta la straordinaria visione imprenditoriale di un protagonista come Leonardo Del Vecchio che partendo dalle valli venete ha costruito una multinazionale leader nel mondo. Parmalat ci racconta dell'incapacità del capitalismo italiano di mantenere nel nostro Paese la proprietà dell'azienda, ma anche la capacità della proprietà francese di farla crescere. Sono passati in mani estere marchi come Ducati e Lamborghini, ma ambedue hanno moltiplicato utili e fatturato mantenendo in Italia solide radici e alimentando importanti filiere.

> Il modello del Triveneto e la sua evoluzione sono affidati al talento individuale piuttosto che a filiere e reti

Nell'analisi dei modelli emerge la maggiore intensità di conoscenza nel sistema produttivo dell'Emilia Romagna, come rileva Franco Mosconi, docente di economia industriale all'Università di Parma e autore di Modello Emilia (Post Editori). La regione ha il primato degli investimenti in ricerca e sviluppo, il 2 per cento in rapporto al Pil contro l'1,5 della Lombardia e del Veneto, e nel numero delle domande di brevetto per milione di abitanti, 246,2 contro 183,6 della Lombardia e 163,2 del Veneto. Ne sono specchio i distretti avanzatissimi della meccatronica, del biomedicale, del packaging e la stessa Motore Valley con le filiere collegate e il fatto non secondario che al contrario di gran parte delle regioni italiane, Veneto compreso, l'Emilia Romagna attrae laureati invece di perderne.

Il modello del Triveneto e la sua evoluzione sono per converso affidati al frutto, spesso straordinario, del talento imprenditoriale individuale più che a un'azione di sistema, all'attivazione di filiere articolate e di reti. —

LUCIO POMA, CAPO ECONOMISTA DI NOMISMA, RACCONTA COME L'EMILIA ROMAGNA È RIUSCITA A RAFFORZARE LE SUE FILIERE

«Puntare sulla ricerca, la via emiliana alla crescita»

Lucio Poma è un entusiasta, appassionato conoscitore del sistema industriale italiano che studia nella sua duplice veste di docente di Economia Applicata all'Università di Ferrara e Capo Economista di Nomisma, la società bolognese di ricerca e consulenza. «Quando guardiamo i numeri sulle principali società italiane dobbiamo tenere conto delle caratteristiche del nostro sistema. È bene distinguere tra i grandi gruppi con fatturati superiori ai 10 miliardi e grandi imprese che pur avendo fatturati tra i 500 milioni ed alcuni miliardi sono leader mondiale del proprio settore. Prendiamo il packaging: Ima, GD, Marchesini o Sacmi hanno questo tenore di fatturato ma sono dei colossi nel loro settore, in termini di innovazione, customizzazione e qualità delle linee di produzione che vendono in tutto il mondo».

Cosa ci dice questo del nostro sistema industriale?

«Che ha caratteristiche sue proprie. Le aziende citate o altre come Ferrari, Ducati, Lamborghini sono al vertice di filiere che ne costituiscono l'elemento portante e le nervature del tessuto industriale del comparto come del Paese».

La differenza tra le nostre aziende e le multinazionali con le quali competono è che il fatturato delle nostre è enormemente minore.

«È vero, ma con quei colossi competono, non solo nella fascia altissima dell'auto ma anche nel farmaceutico dove aziende come Chiesi con i suoi 3 miliardi di fatturato o Menarini con 4,4 competono con big come Pfizer, Merck o Sanofi, i cui fatturati sono multipli di molte volte».

Esiste un modello Nord Est?

«È una macroregione accomunata da un vivace dinamismo che continua a reggere, nonostante qualche segno di appannamento in alcune aree. Ma c'è una grande differenza tra i sistemi o se vuole tra i modelli dell'Emilia Romagna e del Triveneto».

Cominciamo dal dinamismo, come se lo spiega?

«Da un cambio di passo avvenuto in momenti e per ragioni diverse in Emilia Romagna e in Veneto, che già in parte mostra la diversità tra queste aree. In Emilia Romagna la svolta è a cavallo del 2000 quando si decide di rompere la dicotomia tra "piccolo è bello" da una parte e grande impresa dall'altra. La svolta è stata di considerarli complementari e fare politiche che favorissero lo sviluppo anche delle imprese più grandi e attrassero investimenti. Il secondo passaggio fondamentale è stato il Prit, Programma per la ricerca e l'innovazione tecnologica, sul quale la Regione mise una quota elevatissima del budget su bandi attraverso i quali le imprese candidate assieme a università o centri ricerca dovevano creare laboratori e nuovi posti per ricercatori industriali. L'effetto è stato dirompente, oggi la rete ad alta tecnologia vanta 96 laboratori, 14 centri per l'innovazione e 10 tecnopoli».

E per il Triveneto quale è la molla del dinamismo?

«Il passaggio è avvenuto nel 2004, con l'allargamento a Est dell'Ue. Era un'area che gli imprenditori nordestini conoscevano bene, con l'ingresso nella Ue hanno capitalizzato su quei rapporti e cavalcato con grande abilità il processo di sviluppo che si è avviato».

Cosa ci spiega tutto ciò dei due modelli di sviluppo?

«Potremmo dire il sistema da una parte e lo spirito imprenditoriale individuale dall'altra. Quello che ha fatto l'Emilia Romagna nel campo della ricerca è stato possibile perché si è riusciti a mettere insieme Regione e amministrazioni locali, imprese e sindacati, università e centri di ricerca. È stato un approccio *top down* partecipato e collaborativo. Il Triveneto ha una cultura e una struttura di imprese diverse. In Emilia è difficile trovare una impresa di alto valore aggiunto anche piccola che non faccia parte di una filiera, in Veneto le relazioni di filiera tra imprese sono meno forti».

Cosa deriva da questo tipo di approccio?

«Un diverso mix di stimoli e costrizioni. Nel Triveneto i piccoli tendono di più a cercare protezione rimanendo pienamente indipendenti, in Emilia i piccoli si inseriscono nelle filiere il che comporta vincoli ma anche forti stimoli verso l'eccellenza».

Come stanno vivendo questi territori la transizione ecologica e quella digitale?

«Anche qui l'essere in una filiera o muoversi da soli fa la differenza. Ai vertici ci sono aziende leader mondiali nel loro settori, che chiedono alle imprese della filiera di adeguarsi ai propri standard oltre di dotarsi di competenze e tecnologie di frontiera. Diverso è se si è da soli e non ci sono incentivi stringenti: i tempi si fanno più lunghi. Anche se le associazioni di rappresentanza delle piccole imprese stanno lavorando alacremente nella direzione della sostenibilità e del digitale». — M.P.

LUCIO POMA
DOCENTE UNIVERSITARIO E CAPO ECONOMISTA DI NOMISMA

> «Con il forte budget messo nei bandi per l'innovazione la Regione ha rotto la dicotomia fra grandi imprese e Pmi»

I GRUPPI TOP 5 IN ITALIA DI ALCUNI SETTORI

Settore		Società	Fatturato totale 2023	Fatturato totale 2022
Farmaceutico	1	*A. Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite	4,4	4,2
	2	*Chiesi farmaceutici	3,0	2,7
	3	*Comifar	2,5	2,5
	4	*Angelini holding	2,1	2,0
	5	*Recordati - industria chimica e farmaceutica	2,1	1,9
Meccanico ed elettronico	1	*Nuovo Pignone holding	6,5	5,0
	2	*Ali holding	4,4	2,8
	3	*Danieli & C. - Officine meccaniche	3,9	3,5
	4	*Brembo	3,8	3,6
	5	Stmicroelectronics	3,0	2,5
Vetro	1	*Stevanato Group	1,1	1,0
	2	*Berlin packaging (europe)	1,1	1,1
	3	*O-i Italy	1,0	0,9
	4	*Zignago holding	0,9	0,9
	5	Verallia Italia	0,9	0,7

* Dati consolidati Fonte: Area Studi Mediobanca Dati in mld di € WITHUB

La storia

Nello storico stabilimento friulano sono in corso lavori per potenziare la produzione del 50%
Il progetto preserva l'aspetto degli edifici, ricucendo la pelle in mattoni rossi sui nuovi impianti

Bracco proietta Torviscosa nel futuro con 130 milioni di investimenti «Una scelta anche per motivi affettivi»

LUCA PIANA

Chi arriva a Torviscosa in questi giorni, può procedere lungo il viale della storica fabbrica della Snia Viscosa solo fino a un certo punto. L'accesso, infatti, è bloccato per motivi di sicurezza: oltre la linea dello stop si intravedono grandi lavori in corso, con gru e operai impegnati nella ristrutturazione di un'area dello stabilimento a metà strada fra la palazzina direzionale in mattoni rossi, con le due grandi statue del 1938 dedicate all'agricoltura e all'industria, e la parte terminale, dove oggi avviene la produzione.

Negli ultimi 25 anni è la terza volta che Bracco, multinazionale milanese specializzata nei mezzi di contrasto per la diagnostica, investe cifre consistenti negli impianti che ha costruito qui, salvando dall'abbandono la fabbrica della "cellulosa autarchica" di epoca fascista e ricollocandola al centro del sistema industriale del Nord Est. «La diagnostica può essere considerata una delle scoperte più importanti nella storia della medicina», dice Diana Bracco, presidente e ceo del gruppo. «L'imaging è una disciplina poco nota, ma che attraverso le sue molte modalità – Tac e Tc, risonanze, medicina nucleare, ecografia – permette prevenzione, diagnosi precoci e cure personalizzate, contribuendo a salvare milioni di vite».

Diana Bracco: «Mio nonno era un esule istriano, siamo legati alle nostre radici»

Lo stabilimento di Torviscosa è dedicato alla fabbricazione, tra gli altri, di un principio attivo brevettato che si chiama Iomeprolo, utilizzato come mezzo di contrasto per raggi X e Tac. «Si tratta di un principio attivo molto efficace in tutta una serie di analisi focalizzate sugli organi interni», spiega Laetitia Laurent, la direttrice dello stabilimento della Spin, come si chiama la società del gruppo che gestisce Torviscosa. Realizzato attraverso un processo di sintesi chimica, lo Iomeprolo si presenta come una polvere bianca, che viene spedita a un altro impianto di Bracco in Germania e a produttori terzi, che provvedono a diluirlo in una soluzione liquida con determinate concentrazioni per i diversi esami.

La facciata della palazzina direzionale dello stabilimento di Torviscosa, realizzato nel 1938

272 mln
I ricavi 2023 della Spin, la società di Torviscosa del gruppo Bracco

2027
L'anno in cui sarà completato il ciclo di investimenti iniziato nel 2022

La presidente e ceo Diana Bracco, la direttrice dello stabilimento Laetitia Laurent e Fulvio Renoldi Bracco, ceo di Bracco Imaging

I lavori in corso a Torviscosa servono per ampliare gli impianti, potenziando la produzione. Così com'era avvenuto nel 1999, ai tempi del salvataggio operato da Bracco, l'operazione mira a preservare l'aspetto esterno della fabbrica, vincolata dalle Belle Arti. È come se la pelle esterna in mattoni degli edifici venisse ricucita addosso a un impianto ultramoderno, che anche adesso lavora a ciclo continuo, sette giorni su sette, generando un fatturato annuo di 272 milioni, che fa di Spin una delle prime manifatturiere del Friuli Venezia Giulia.

È evidente che al gruppo Bracco sarebbe costato molto meno costruire altrove una fabbrica nuova di zecca, dal prato verde, come si dice. I motivi per cui ha scelto, invece, di localizzarsi a Torviscosa sono di due ordini: pratici e affettivi. «Quando alla fine degli anni Trenta venne realizzato lo stabilimento, la Snia fece un lavoro spettacolare: la localizzazione era perfetta per l'approvvigionamento di acqua, l'allacciamento alla rete elettrica, la struttura di depurazione dei reflui. In passato c'erano anche i binari del treno, che però oggi non sono più in funzione», dice Laurent, ingegnere chimico cresciuta a Trieste e con alcuni anni di esperienza all'estero, prima di tornare in Italia, prima in Danieli, poi in Spin.

Poi c'è l'aspetto affettivo, che Diana Bracco ha raccontato così: «Mio nonno Elio era un irredentista esule istriano, giunto a Milano dall'isola di Neresine. Mio padre Fulvio ed io abbiamo sempre mantenuto con le nostre radici un rapporto molto intenso. E così, quando alla fine degli anni Novanta dovevamo ampliare la produzione per rispondere alla crescente richiesta internazionale, abbiamo deciso di continuare a investire in Italia, puntando sul Friuli Venezia Giulia, ristrutturando con criteri di massima sostenibilità un edificio storico e non utilizzando nuovi suoli». Sebbene Paesi come Slovenia e Austria le facessero ponti d'oro, Bracco si dice contenta di aver rilanciato uno dei poli manifatturieri della chimica italiana, che alla fine degli anni Novanta era abbandonato: «Mai come in questi anni, l'Italia deve difendere gli storici siti produttivi. Rappresentano un patrimonio di know-how manifatturiero, competenze tecnologiche, saperi e professionalità prodotte dal sistema scolastico e universitario che sarebbe un delitto disperdere».

Il nuovo salto produttivo è stato deciso nel 2022, quando era terminato da poco un ciclo di interventi che aveva comportato un aumento del 30% della produzione, arrivando a quadruplicare la capacità del 2002, quando lo stabilimento riaprì. «Eravamo giunti al punto che intervenire in termini di efficienza non era più sufficiente per soddisfare la domanda crescente dei nostri prodotti», spiega Laurent. Ora l'obiettivo è altrettanto ambizioso: verranno investiti altri 130 milioni, nel 2027 la produzione crescerà di un ulteriore 50%, mentre l'organico da 180 dipendenti supererà quota 200. «Il nostro principio attivo è in fase di registrazione negli Stati Uniti, un mercato che serviremo con la produzione fatta qui a Torviscosa», aggiunge la manager. Una delle sfide, come per tutti, è quella di reperire il nuovo personale che servirà: «Cerchiamo con due diversi approcci: sia tecnici già formati, da inserire più rapidamente, sia persone che formiamo noi, che possano assorbire le nostre esigenze in termini di capacità di progettazione che di qualità».

«Serviremo il mercato americano con il principio attivo prodotto qui»

Oltre alla fabbrica, Spin è impegnata in un altro progetto: la trasformazione dell'adiacente edificio anni Sessanta che contiene l'archivio storico Snia in un museo, che aprirà il prossimo autunno. Più difficile immaginare il futuro della Torre che sorge lì accanto, anch'essa vincolata, una specie di fungo alto 47 metri dove aveva voluto il proprio ufficio il creatore di Torviscosa, l'imprenditore Franco Marinotti, che così poteva controllare tutto dall'alto. Farci un ristorante, in stile Tour Eiffel? «Sarebbe divertente», sorride Laurent, «ma mi sembra impossibile». —

DALLA PRIMA

L'ASSENZA DI PROTAGONISTI DIGITALI

STEFANO MICELLI

Alcuni dei fattori che hanno determinato il successo di imprese e territori sono venuti meno e non si ripresenteranno nel breve termine. Dalla caduta del muro di Berlino in poi, il Made in Italy ha avuto la possibilità di prosperare in un mondo "piatto", in cui abbiamo considerato le distanze fra i mercati come variabili poco significative. In un'economia di pace il prodotto italiano ha potuto proporsi come l'ambasciatore di una cultura votata "al bello e al ben fatto". Nel campo dei beni di consumo, ha potuto imporsi nel gusto delle élite internazionali come sinonimo di qualità e di eleganza. Nell'ambito dei beni capitali, il prodotto italiano ha dimostrato di essere flessibile e personalizzabile a seconda delle richieste della clientela. I meriti del prodotto italiano si sono tradotti in un export che è cresciuto in modo significativo.

In uno scenario geopolitico conflittuale le logiche di divisione del lavoro cambiano in modo significativo. Le potenzialità dei mercati emergenti come spazi del consumo e della produzione si riducono. Occorre interrogarsi sulla rilevanza di saperi, competenze e produzioni su cui si è retta l'economia italiana e del Nord Est.

Al tempo di Ronald Reagan ci si interrogava sull'opportunità di continuare a sostenere l'industria dei microchip che avevano iniziato a percorrere con largo anticipo il sentiero della globalizzazione. «Computer chips or potato chips: what's the difference?». Microprocessori o patatine: qual è la differenza se è possibile guadagnare con entrambi? In un'economia prospera, in cui la possibilità di guerre e conflitti è remota, in cui una superpotenza è in grado di garantire la stabilità dei commerci, è possibile immaginare una divisione del lavoro in cui ci si può specializzare tranquillamente sulle "potato chips" puntando a uno scambio con prodotti high tech facilmente negoziabili sul mercato. Questa facilità viene meno se si registrano conflitti e se ne prevedono altri all'orizzonte. In questo caso i prodotti tecnologici diventano strategici, le patatine meno.

L'Italia e il Nord Est chiamati a riflettere sulla capacità di inserirsi a pieno titolo nella nuova divisione del lavoro

L'Italia, ovviamente, non ha venduto "patatine". Ha proposto un modello originale di produzione, ha venduto cultura e bellezza. Il futuro che ci attende richiede tuttavia un salto di scala. Dopo il febbraio 2022 il presidio della tecnologia ha assunto un valore particolarmente rilevante. Per essere protagonisti a livello internazionale è importante dimostrare di saper occupare uno spazio riconoscibile sulla frontiera tecnologica a valle di investimenti credibili in ricerca industriale e in capitale umano.

In questo scenario il Nord Est è chiamato ad attrezzarsi, rinnovando le proprie strategie e indicando la direzione della crescita alla generazione che oggi si affaccia al mondo del lavoro. Negli ultimi trent'anni, il Nord Est ha contribuito in modo sostanziale alla fortuna del Made in Italy. Il suo tessuto economico e sociale ha sostenuto la crescita di tanti leader del cosiddetto "quarto capitalismo" composto da medie imprese dinamiche e internazionalizzate. Oggi alla tradizione manifatturiera che ha fatto la ricchezza di questo territorio va affiancato un impegno nell'attrazione di investimenti dall'estero, nella creazione di conoscenze e competenze in ambito tech, nella valorizzazione delle imprese leader nel digitale che già oggi operano in questo territorio (ce ne sono). Senza investimenti in campo tecnologico rischiamo di perdere rilevanza in ambito internazionale e di perpetuare l'emorragia di talenti che ha segnato l'ultimo decennio. —

L'impresa

L'azienda bellunese dal 2003 fa parte del Gruppo Bucci Industries

Sinteco specialista nell'automazione «Così somministriamo farmaci monodose»

EVA FRANCESCHINI

L'automazione è parte integrante della nostra quotidianità e ogni oggetto che utilizziamo durante il giorno è frutto di un lungo lavoro di ricerca e sviluppo, da parte delle aziende protagoniste di questo settore. La storia e il percorso di Sinteco la dicono lunga su quanto l'intraprendenza possa portare lontano, nel tempo e nei risultati. Nata nel 1984, oggi l'azienda bellunese è leader a livello mondiale nella progettazione e produzione di impianti di automazione industriale, medicale ed ospedaliera.

Sono oltre 5 mila le installazioni all'attivo, portate a termine da una realtà imprenditoriale vivace, che conta oltre 200 dipendenti, di cui 65 ingegneri. Nel 2003 Sinteco è entrata a far parte del Gruppo Bucci Industries, ciò ha permesso di esportare soluzioni e impianti d'automazione in tutto il mondo. «Circa 20 anni fa ci siamo inventati un metodo per tracciare la somministrazione dei farmaci negli ospedali – racconta il general manager, Stefano Giacomelli -. Grazie alla realizzazione di un software tecnologicamente avanzato e macchinari innovativi di confezionamento e stoccaggio, abbiamo messo a punto un sistema automatizzato per il tracciamento e la somministrazione del farmaco in monodose, con l'obiettivo di annullare l'errore di somministrazione e rendendo molto più agile ed efficiente il lavoro del personale sanitario».

Questi impianti vengono acquistati, prevalentemente, tramite gara pubblica e il loro utilizzo è molto più spinto nel resto d'Europa piuttosto che in Italia tanto che, per Sinteco, l'estero è diventato il bacino di distribuzione più ampio e promettente: «I Paesi che stanno investendo molte risorse in questa tipologia di macchinari sono, in primis, Francia, Belgio, Norvegia e Finlandia – prosegue Giacomelli -. La Germania si sta avvicinando a piccoli passi, così come gli Stati dell'America centrale e altri Paesi del Medioriente: siamo reduci dalla partecipazione ad una fiera in Arabia Saudita, mentre in Francia, due anni fa, abbiamo vinto una gara, aggiudicandoci l'appalto per automatizzare il magazzino centrale di Parigi-Nanterre destinato alla fornitura di farmaci in monodose in 33 ospedali dell'interland parigino. La fornitura delle automazioni negli ospedali sarà graduale e pluriennale. Si tratta di un cambiamento epocale, cambierà le abitudini gestionali degli stessi farmacisti».

Stefano Giacomelli

General Manager Sinteco Robotics

Anche l'industrial automation attraversa un momento di grande vivacità, noi mettiamo al servizio dei nostri clienti un team di progettisti esperti

Ad agosto è nata la filiale francese di Sinteco Healthcare, con sede nella capitale, un traguardo importante per Bucci Industries che vuole consolidare ed espandere la propria presenza globale. Un altro passaggio che consente al gruppo di rispondere prontamente alle sfide e alle richieste del mercato. Il secondo ambito di attività di Sinteco riguarda l'automazione industriale, che si sta sviluppando in modo esponenziale: «In questo contesto, l'azienda compie 40 anni – conclude Giacomelli -. Dall'assemblaggio al collaudo, garantiamo automazioni di qualità, che rispettano le esigenze dei nostri clienti anche dopo milioni di cicli. Si tratta di macchinari il cui costo varia dai 300 – 400 mila euro fino a 10 milioni. Anche l'industrial automation sta attraversando un momento di grande vivacità e Sinteco mette al servizio dei clienti un team di progettisti esperti, dalla fase di consulenza a quella progettuale, dall'installazione dei sistemi all'assistenza post-vendita». —

Il risparmio

Gli analisti alla ricerca dei titoli con un potenziale ancora inespresso

Le azioni da premiare dopo le trimestrali In pole digitale, energia infrastrutture e lusso

LUIGI DELL'OLIO

Il boom di Alphabet (Google), Goldman Sachs e Tesla, la delusione per Campari e Nike. La stagione delle trimestrali ha fin qui prodotto risultati altalenanti. Di conseguenza, anche se gli indici generali di Borsa hanno proseguito nel trend positivo, è cresciuta la dispersione relativamente alle performance dei singoli titoli. Così gli analisti che in questi giorni stanno rivedendo le proprie stime per il prossimo futuro, alla ricerca dei titoli con un potenziale ancora inespresso.

Se si guarda a Wall Street, dove sono stati pubblicati i conti di oltre metà delle quotate, il 74% ha battuto le stime degli analisti, un livello in linea con quello degli scorsi trimestri. Anche se c'è da dire che le prospettive erano molto prudenti.

> Gli indici di Borsa proseguono nel trend positivo ma è cresciuta la dispersione relativa alle singole quotate

Calcoli simili non esistono al di qua dell'Oceano, ma per Paolo Pescetto, founder e presidente di RedFish LongTerm Capital, anche a Piazza Affari non mancano le opportunità. «Il costo del denaro basso favorisce il mercato azionario, in quanto le obbligazioni avranno rendimenti minori (in linea con il calo dei tassi ufficiali, ndr)», sottolinea. «In particolare vediamo buone opportunità per small cap, sia perché sono rimaste indietro nel recente rally azionario, sia perché le società di ridotte dimensioni sono più dipendenti dalla leva finanziaria», aggiunge. Per poi indicare, a livello di settori, la predilezione per il tecnologico. «Il contesto di bassi tassi agevolerà gli investimenti in innovazione e crescita. Vediamo bene aziende che si occupano di piattaforme digitali, cloud computing e cyber security, come Fae Technology, Convergenze e Siav», aggiunge Pescetto.

Paolo Pescetto

Massimo Maria Gionso

È bene considerare che i titoli citati sono a ridotta capitalizzazione, quindi da approcciare con prudenza. Il fondatore di RedFish LongTerm Capital vede opportunità anche tra le utility e il comparto energetico, alla luce della transizione green e dell'impatto su queste società dell'intelligenza artificiale. «In particolare, la rete elettrica è obsoleta e necessita di essere ammodernata ed ampliata, per cui richiederà notevoli investimenti. Tutte queste spese dovrebbero portare ad una potenziale crescita degli utili visto che le autorità dei vari Paesi consentono alle società del settore di recuperare i maggiori investimenti», aggiunge Pescetto. Il quale indica tra i titoli più interessanti del comparto Next Geosolutions, Dead e Abp Nocivelli.

74% È la quota delle società di Wall Street che ha battuto le stime degli analisti

14,6% È quanto ha guadagnato l'indice Ftse Mib dall'inizio dell'anno

A completare il quadro delle preferenze è il settore infrastrutture, che – grazie all'allentamento monetario – vedrà ridursi gli oneri finanziari ridursi. «Segnaliamo in questo caso small cap come Reway, Esf e Palingeo», aggiunge. Massimo Maria Gionso, partner di Nextam Partners, vede nei conti fin qui pubblicati la conferma che tra le due sponde dell'Atlantico il ritmo di crescita va divergendo, con gli Stati Uniti che si confermano con una economia forte, in costante crescita, mentre l'Eurozona è alle prese con una debolezza latente. «Queste considerazioni ci spingono a confermare l'allocazione attuale, con un peso maggiore per i titoli azionari quotati a Wall Street e un'attenta selezione dei titoli nel Vecchio Continente. In Europa le maggiori possibilità riguardano mid e small cap, che molto spesso quotano su multipli molto contenuti, il che li pone al riparo da eventuali correzioni marcate», sottolinea Gionso. Proprio le capitalizzazioni ridotte, aggiunge, potrebbe renderle prede di gruppi più grandi, che inevitabilmente le valorizzerebbero al di sopra degli attuali livelli di prezzo. «Entrando nel dettaglio, il mio suggerimento è di focalizzarsi su settori come fashion e luxury e settore infrastrutture», sottolinea il manager di Nextam partners. Il quale, tra le big cap, vede bene soprattutto Ferrari, che presenta un'elevata profittabilità a fronte di una volatilità ridotta. Gionso scommette anche su Brunello Cucinelli e Moncler, che «hanno subito dei cali del valore, ma conservano prospettive interessanti. Lo stesso discorso dovrebbe valere anche per realtà internazionali come Hermès e Lvmh, considerato anche che le due aziende sono storicamente favorite da politiche monetarie espansive», conclude. —

TESTACODA

Inizio piatto per il titolo Icop a Piazza Affari A ottobre cresce invece a doppia cifra: +16,82%

Il debutto a Piazza Affari risale allo scorso mese di luglio. Era il 25 luglio quando i vertici di Icop, azienda friulana attiva nel settore del microtunnelling, ha suonato il campanellino in Bosa a Milano dando il via agli scambi. Dopo un debutto positivo, a 6,12 euro sopra il prezzo di collocamento di 5,92 euro, il titolo ha vissuto un periodo piatto per poi crescere in modo significativo nel periodo autunnale, segnando un +16,82% nell'ultimo mese, quando ha anche toccato il valore massimo dall'avvio degli scambi, pari a 8,48 euro il 21 ottobre (salvo poi tornare sotto gli 8 euro a partire dal 30 dello stesso mese). Ricordiamo che si tratta di un titolo sottile: essendoci poche azioni in circolazione, anche un modesto volume di acquisti o viceversa di vendite risultano particolarmente incisivi. La società, che ha chiuso il primo semestre a 78,6 milioni, +58% rispetto ai 49,7 dello stesso periodo 2023, conta su un portafoglio ordini che sfiora i 900 milioni.

M.D.C.

C'è effervescenza in cucina a Nord Est ma la trimestrale Elica conferma l'incertezza

Il settore delle cucine - sia quelle professionali che per le famiglie - ha visto molto movimento a Nord Est negli ultimi giorni. Nell'ultima settimana, per limitarsi alle seconde, prima la notizia dell'acquisto della maggioranza di Valcucine da parte della BeNice Holding di Lauro Buoro, poi la famiglia Archiutti che si è ricomprata la quota di minoranza della Veneta Cucine che in precedenza era stata ceduta a un fondo. A volte i momenti di incertezza sui mercati favoriscono la sistemazione di partite come queste, avvicinando la domanda e l'offerta. E per le cucine, il momento incerto lo è senza dubbio. In un settore sottorappresentato in Borsa rispetto all'economia reale in Italia, un'indicazione è arrivata nei giorni passati dai risultati trimestrali della marchigiana Elica, firma delle cappe da cucina, che ha chiuso il terzo trimestre con ricavi inferiori alle attese, redditività in calo e uno scenario ancora incerto. La guidance sui ricavi 2024 è ora a 450 milioni (dalla precedente 460-465 e dai 473 del 2023).

LU.P.

Il territorio

Una è specializzata nel monitoraggio di attrezzature, l'altra ha creato un esoscheletro

Matix e Moveo a New York startup a caccia di capitali per le loro nuove tecnologie

NICOLA BRILLO

Due giovani realtà tecnologiche padovane alla conquista dei mercati Usa. I fondatori di Matix (spin off della padovana AzzurroDigitale, specializzata nel monitoraggio delle attrezzature e asset operativi) e Moveo (che ha sviluppato ExoBand, innovativo esoscheletro pensato per facilitare la deambulazione senza il supporto di motori) sono a New York da qualche settimana e ci rimarranno fino a fine novembre.

Le due imprese sono state selezionate per partecipare al prestigioso programma di accelerazione Starta VC, promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, e affidato all'Agenzia Ice. I fondatori stanno svolgendo un percorso intensivo di incontri riservato alle aziende tecnologiche italiane che vogliono costruire un proprio network negli Stati Uniti e trovare nuovi investitori. «Ci è stata data un'opportunità unica per conoscere da vicino le dinamiche del mercato americano e per imparare come vendere soluzioni tecnologiche in ambito industriale, raccogliere capitali per scalare nel settore SaaS e attrarre i migliori talenti - spiega al telefono da New York Jacopo Pertile con Riccardo Pistorello -. Il nostro prossimo obiettivo è quello di rafforzare la nostra presenza in Nord America, dove l'azienda ha già fatto notevoli passi avanti grazie alla partnership con Jerry Sherman e la sua Coast System, leader internazionale nel campo del Global Mold Management, tecnologia cloud-based per la gestione efficiente degli stampi industriali, e consolidare al contempo quelle competenze necessarie a vincere la sfida della competitività globale».

A sinistra Jacopo Pertile e a destra Riccardo Pistorello

Matix è un dispositivo per la telemetria degli stampi per metallo e ad iniezione plastica. È in grado di tracciare in maniera accurata l'intero ciclo di vita degli asset di produzione, dall'acquisizione alla cessione. Integra dati finanziari critici, conformità normativa e pianificazione a lungo termine per ottimizzare le prestazioni degli asset e prolungarne la longevità. Nel 2022 Matix ha visto la prima raccolta fondi, da 700mila euro, e l'anno successivo ha chiuso con ricavi per 400 mila, cifra che nel 2024 verrà raddoppiata. Oggi Matix sta finalizzando il secondo round di investimento per sviluppare la nuova piattaforma con oltre 40 clienti e un'operatività a livello globale.

Moveo, fondata dall'ingegnere padovano Fausto Panizzolo, nasce all'Università di Harvard, dove il suo fondatore ha sviluppato l'idea di un esoscheletro che potesse facilitare la deambulazione senza il supporto di motori. ExoBand, che di recente ha ottenuto la concessione di brevetto europeo, già vincitore di molti premi nazionali, fra i quali il Prix Galien come "best medical device" dalla Società Italiana di Fisiatria. Moveo ha di recente chiuso un importante accordo di distribuzione per il Regno Unito e conta già clienti importanti negli Usa come la Kessler Foundation o il Baptist Health, per citarne alcuni, e sta discutendo investimenti con realtà Usa che hanno ben compreso il potenziale di questo dispositivo rivoluzionario. Panizzolo ha trascorso dieci anni tra Canada, Australia e Stati Uniti. «Abbiamo scelto Padova come sede per la ricerca e sviluppo - dichiara Panizzolo -. Anche se Moveo ha già una presenza negli Stati Uniti, il cuore della nostra innovazione resta in Italia. L'obiettivo è quello di far camminare meglio un milione di persone». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il bosco certificato rende molto di più L'esperienza del Friuli Venezia Giulia

Se il bosco è certificato, rende di più. Comuni o privati proprietari vengono infatti remunerati adeguatamente per lo sfruttamento del legno. Lo testimonia l'esperienza del Friuli Venezia Giulia che, proprio in questi giorni, ha tagliato il traguardo dei 20 anni di gestione forestale sostenibile. Erano 38 i proprietari forestali del gruppo nel 2004, anno della prima certificazione regionale Pefc, oggi sono diventati 61 i proprietari boschivi pubblici che aderiscono, per un totale di 93.690 ettari certificati. A questi bisogna aggiungere i privati, che portano il totale degli ettari certificati ben oltre i 100 mila. Il Friuli Venezia Giulia è secondo solo alle province di Trento e Bolzano per superficie boschiva certificata e davanti a Liguria, Veneto, Lombardia e Piemonte.

«Il bosco, la filiera forestale, la certificazione, sono strumenti per essere più comunità e qui si dimostra ancora una volta di essere all'avanguardia in Italia nelle politiche montane che passano da istituzioni che dialogano con le imprese, con il terzo settore e le comunità protagoniste». Con queste parole il presidente nazionale dell'Uncem (Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani) e di Pefc Italia, Marco Bussone, ha fatto sintesi in una tavola rotonda tenutasi a Ovaro, in Carnia, per celebrare i 20 anni di certificazione Pefc per la gestione forestale sostenibile. All'evento, organizzato dall'Uncem Fvg, che tira le fila dei 61 soci pubblici che compongono il gruppo per la gestione forestale sostenibile, hanno partecipato decine di sindaci e amministratori.

«Questi 20 anni – ha spiegato Ivan Buzzi, presidente di Uncem – sono un punto di arrivo e traguardo che inorgoglisce chi lo ha realizzato, inizialmente dalla cooperativa Legnoservizi alla quale è succeduta Uncem, che coordina la certificazione. Grazie a ciò, le proprietà boschive pubbliche sono valorizzate economicamente, con vantaggi per il territorio. La certificazione non è però solo un attestato, ma un percorso di sviluppo ambientale e turistico sostenibile. L'obiettivo è quello di fornire opportunità ai giovani e alle comunità, per evitare lo spopolamento. Perciò la certificazione è un modo per creare economia virtuosa».

«La certificazione - conferma il presidente regionale dell'ordine degli agronomi e forestali Giuseppe Vanone - nasce dall'esigenza di dimostrare al cliente (industrie cartarie, del mobile, dell'arredo) che il suo prodotto è etico e sostenibile proprio grazie alla filiera controllata. Le imprese, per poter rivendere il prodotto con il marchio, devono a loro volta sottoporsi alla tracciabilità, tutta la catena viene garantita. Ogni anno il bosco accumula legname, utilizziamo solo il 20% della crescita di abeti e lecci, siamo ampiamente sotto i limiti. Con la certificazione non si utilizzano antiparassitari e concimi, viene garantita la sicurezza delle imprese che lavorano, oltre a tutta una serie di parametri previsti e da rispettare».

Nata con lungimiranza, oggi la certificazione Pefc delle foreste, e quindi del legno, si è affermata in Friuli Venezia Giulia ed è ritenuta indispensabile per il futuro della vita e dello sviluppo dei boschi, nonché delle comunità che ci vivono e lavorano. Molti i temi trattati nella tavola rotonda, compreso quello della certificazione dei sistemi ecosistemici e di quantificare le tonnellate di CO2 non emesse e soprattutto la consapevolezza, ricordata dal direttore del Servizio foreste della Regione Rinaldo Comino, che la parola chiave è rete, che non significa pensarla nello stesso modo, ma partecipare a una sfida comune. —

LOBBY BAR

Cgia di Mestre

Imprese e burocrazia Fardello da 80 miliardi

Il 73% delle imprese italiane considera un peso la complessità delle procedure amministrative a cui sono sottoposte. Secondo la Cgia di Mestre (Ve), le aziende italiane utilizzano 80 mld per ottemperare agli obblighi burocratici, allontanandosi così dalla possibilità di investire risorse in altri ambiti. «Padova, in particolare, lascia sul campo oltre 1 miliardo di euro – dice il presidente provinciale di Confcommercio Ascom, Patrizio Bertin –. Una follia che distrae risorse che, diversamente, avrebbero effetti positivi sulla collettività». Padova non è tra le realtà più negative, anzi. Nella classifica dell'Indice della qualità delle Istituzioni Pubbliche, tra le 106 province italiane, Padova si piazza all'11° posto, 2 in meno rispetto alla rilevazione del 2009. «Onorevole se si guarda al dato nazionale, un po' meno se si guarda al Triveneto (Trento è in vetta e Trieste segue a ruota) e al Veneto, visto che Treviso è terza, Venezia sesta e Vicenza nona – prosegue Bertin -. Il dramma è che, se allarghiamo lo sguardo all'Europa, la nostra debolezza emerge in tutta la sua evidenza. Nonostante la digitalizzazione abbia fatto passi da gigante, l'abitudine della PA di chiedere dati e documenti che le amministrazioni già possiedono è diventata una prassi consolidata».

E.F.

Coldiretti Padova

Sicurezza idraulica: «Necessari interventi»

Gli effetti dei cambiamenti climatici, al centro delle cronache ormai settimanali, stanno mettendo a dura prova la sopravvivenza di molte aziende agricole del Nord Italia. Nel padovano, gli agricoltori del montagnanese chiedono alle istituzioni attenzione e risorse per tutelare il settore dagli effetti dei cambiamenti climatici. «Gli allagamenti hanno colpito duramente le nostre aziende, sono necessarie opere e interventi per la sicurezza idraulica – dice il presidente di Coldiretti Padova, Roberto Lorin -. La scorsa primavera, migliaia di ettari sono finiti sott'acqua per giorni e le piogge delle ultime settimane hanno riacceso i riflettori su questo enorme problema. È indispensabile garantire la manutenzione dei corsi d'acqua e programmare interventi strutturali per affrontare le piogge sempre più intense, così come i lunghi periodi di siccità». Il presidente di Coldiretti Veneto, Carlo Salvan, dichiara: «Gli agricoltori sono pronti a fare la propria parte, ma non possono essere lasciati soli. Le istituzioni devono riconoscere agli agricoltori la funzione di custodi del territorio e la loro funzione ecologica di contenimento del danno. Chiediamo di poter fare il nostro mestiere».

E.F.

Confapi Fvg

Incontri per potenziare i mercati iberici

Macchinari, robotica, automazione industriale, tecnologie per l'additive manifacturing. Sono questi i prodotti e i settori trainanti per l'export italiano in Spagna e Portogallo, esportazioni che nel 2024 stanno registrando una crescita rilevante, compresa tra il 3% e il 5%, tendenza che secondo gli analisti proseguirà anche nel 2023. Alla luce di questi risultati e previsioni, le opportunità offerte dal mercato iberico saranno al centro di incontri one-to-one dedicati alle imprese associate a Confapi Fvg, in programma il 13 prossimo novembre nella sede dell'associazione di categoria di Udine. Dietro alla crescita degli scambi con Spagna e Portogallo, oltre all'affidabilità dei prodotti italiani, conta anche la complementarietà delle filiere produttive, che crea opportunità di collaborazione e co-sviluppo di prodotti, legate anche agli investimenti in settori industriali ad alto valore aggiunto, che alimenta la domanda di macchinari e tecnologie avanzate. Ad affiancare gli esperti della Confapi regione ci sarà Informest consulting, società di assistenza all'internazionalizzazione d'impresa, che conta on sedi sia in Friuli Venezia Giulia che e in Veneto e che è presente in 40 mercati esteri con una propria rete consolidata di oltre 70 export country managers.

R.D.T.

Confindustria Udine

Pil, previsioni in calo Fvg, nel 2024 più 0,7%

Le performance negative dei consumi e del manifatturiero hanno inciso nel rallentamento della crescita del Pil del Fvg che, nel 2024, sarà più contenuta di quanto stimato. L'ultimo rapporto dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine prevede un incremento annuo dello 0,7% per il 2024 e dello 0,6% per il 2025, rispetto allo 0,9% e 0,8% stimati lo scorso luglio. Questa revisione al ribasso è attribuibile ad un andamento inferiore alle aspettative nei settori dei consumi e del manifatturiero. Nonostante la revisione, il ritmo di crescita Fvg resta comunque più elevato della media regionale dei due decenni precedenti alla pandemia. I consumi delle famiglie arriveranno allo 0,4% quest'anno, restando al di sotto del Pil.

E.F.

LA TUA **OMBRA** SU MISURA

Pergole, schermature solari, tende esterne ed interne per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni, oggi anche con l'agevolazione ECOBONUS del 50%.

CULTURA & SOCIETÀ

In libreria

Comisso scritti da Fiume

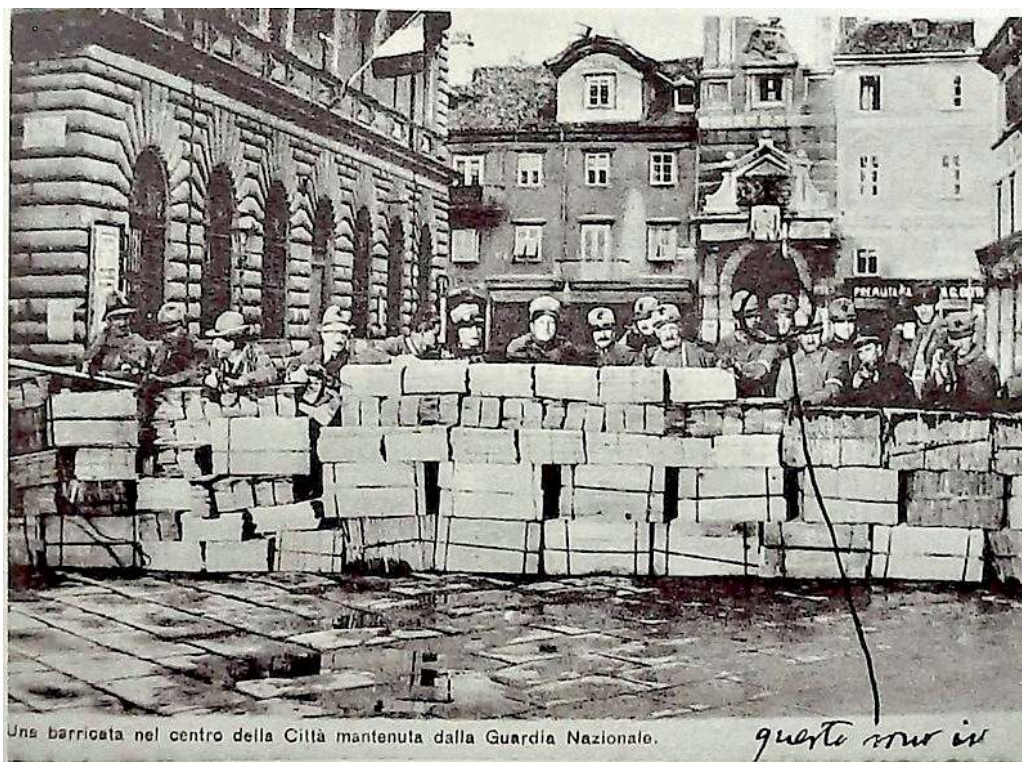
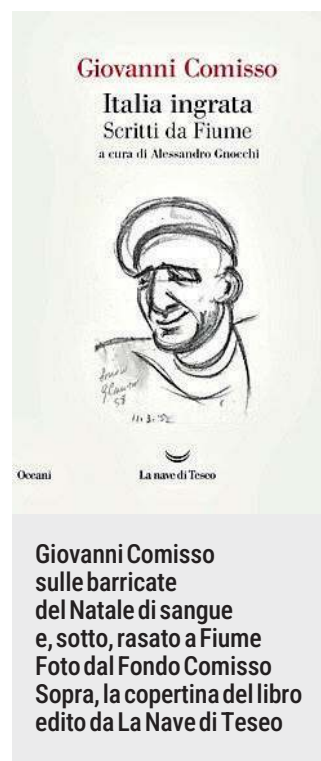
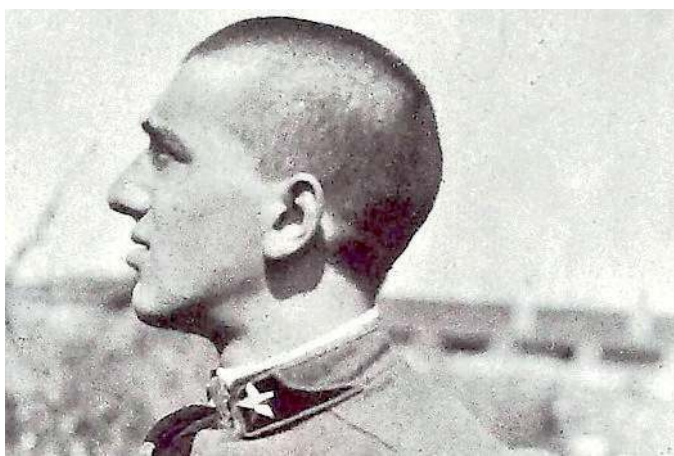
Un atto rivoluzionario con un poeta come comandante
Pagine inedite raccontano lo scrittore giovane tenente

MARINA GRASSO

Un atto rivoluzionario con un poeta come comandante, compiuto senza alcuno spargimento di sangue per porre le basi di una società sperimentale. Definita così, l'impresa dannunziana di Fiume non poteva che essere irresistibile per il tenente Giovanni Comisso, che pochi anni dopo avrebbe raccontato i suoi "Giorni di guerra" tra gli orrori del fronte isontino, del Montello e del Monte Grappa come fossero un'avventura intrisa di amore per la vita. E così, ufficiale del Genio telegrafisti che il 12 settembre 1919 era di stanza a Fiume nel corpo di occupazione interalleato, il giovane Comisso passò dalla parte dei ribelli non appena Gabriele D'Annunzio e i suoi legionari presero il controllo della città, e visse pienamente i sedici mesi di reggenza di Fiume.

Lo fece sia partecipando alla vita di una città scatenata in feste condite di alcol, droghe e avventure erotiche, sia con efficaci interventi nel comparto comunicazioni, tanto da far conoscere ai ribelli ogni mossa dell'esercito regolare. Ma anche e soprattutto convertendo l'irrequietezza di quel periodo in sostanza letteraria, che già rivela il Comisso futuro che vuole "essere libero, libero, libero", come scrive da Fiume ai genitori.

E anche se, nel 1963, ricorderà quel lungo episodio in "Le mie stagioni" affermando "(. ..) vivevo preso dalla mia ubriaca giovinezza, solo pensavo a scrivere, nelle pause d'amore, altri di quei poemetti che documentano la mia vita di quei giorni", quei "poemetti" sono, al contrario, una produzione importante di liriche, di riflessioni e di digressioni temperate di disincanto e ammantate di futurismo e persino di metafisica che fino ad oggi non erano state ordinatamente raccolte. Anzi: in gran parte nemmeno rintracciate.

Giovanni Comisso sulle barricate del Natale di sangue e, sotto, rasato a Fiume Foto dal Fondo Comisso Sopra, la copertina del libro edito da La Nave di Teseo

A trovarle e a riordinarle ci ha pensato Alessandro Gnocchi, saggista e caporedattore Cultura del Giornale, con "Italia ingrata. Scritti da Fiume" (La Nave di Teseo, che sta ripubblicando l'opera omnia di Comisso). Un libro che è il risultato di dieci anni di ricerche d'archivio, soprattutto nel poderoso Fondo Comisso custodito nella Biblioteca Civica Giovanni Comisso di Treviso, per raccogliere le opere giovanili, inedite o rare, legate alla sua esperienza fiumana. Riguardo alla quale, specifica Gnocchi già nel saggio introduttivo: "Non si può dire che sia guidato da motivazioni strettamente politiche. Non si può neppure dire che abbia qualche dubbio. È la rivoluzione. Al potere c'è un poeta. I legionari dannunziani sono giovani e brillano d'energia. L'Italia borghese, invece, soffre di vecchiaia precoce e si fa prendere a schiaffi dagli Alleati. Non c'è gara".

Parole che inquadrano subito la visione del curatore e annunciano la scorrevolezza della sua scrittura, che commenta e correda di utili informazioni le varie sezioni della raccolta, ciascuna attinente al contesto editoriale originario. Come, ad esempio, il testo teatrale che dà il titolo alla raccolta, "Italia ingrata" (protagonisti i legionari che arrivano a Fiume) che mette in luce anche sulla produzione comissiana meno studiata, il teatro.

Dopo "Il Porto dell'amore", il romanzo-memoriale del 1924 in cui Comisso raccontò liricamente il suo periodo a Fiume, il libro di Gnocchi restituisce lo scrittore mentre condivide con Guido Keller – tre volte croce d'argento come pilota nella squadriglia di Francesco Baracca nonché braccio destro di D'Annunzio – dissolutezze di ogni tipo, ma anche ambiziosi e rivoluzionari progetti. Come l'associazione Yoga, creata per discutere dei più vari temi in una "Unione di spiriti liberi tendenti alla perfezione", dalla quale nacque anche un omonimo settimanale, diretto da Keller ma redatto in gran parte da Comisso, di cui furono pubblicati solo quattro numeri prima che il Natale di sangue ponesse fine alla Reggenza del Carnaro.

Gli audaci testi integrali della rivista, assieme a "Solstizio metafisico", opera in cui Comisso ha raccolto gli scritti datati 1919-1921 ma che non pubblicò mai, basterebbero già da soli a rendere particolarmente interessante il corposo lavoro di Gnocchi. E sottolineare anche il suo rapporto con la metafisica di De Chirico e De Pisis, che Comisso cominciò a frequentare proprio alla vigilia dell'avventura fiumana. Il curatore avverte: "Credo che questa selezione offra un quadro completo del Comisso fiumano: e dalla completezza esce la novità di uno scrittore molto meno naïf e provinciale di quanto si pensasse". —

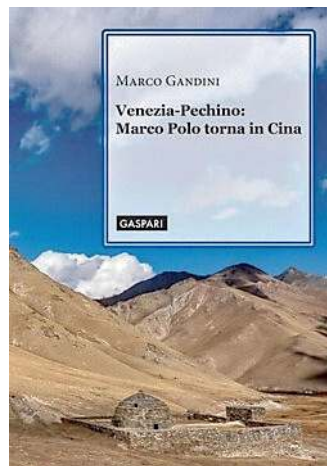
LA PUBBLICAZIONE

Marco Polo ritorna in Cina settecento anni dopo

GIUSEPPE MARIUZ

A 700 anni dalla sua morte, l'interesse per Marco Polo e il suo viaggio in Cina è tutt'altro che scemato, tanto più poiché in questi anni, dopo tanto isolamento, il grande paese d'oriente attrae sia per relazioni politiche e culturali sia soprattutto per un volume crescente di scambi economici con l'Europa. Sappiamo che il libro il Milione fu dettato da Marco Polo, che si trovava prigioniero dei genovesi intorno agli anni 1298-99, a Rustichello da Pisa in una lingua che mischiava il francese con parole veneziane e toscane.

Ancor più ardua le citazioni di luoghi e città, riportate traslitterando un po' ad sensum lingue quali arabo, persiano, cinese.

Non essendo ancora inventata in Europa la stampa ed essendo andato perduto l'originale, si hanno circa 150 versioni del libro, che il paziente studioso Luigi Foscolo Benedetto ha raccolto in una pubblicazione del 1932 in due gruppi: A (sulla base del testo franco-italiano di inizio Trecento che p presente alla Bibliothèque de France) e B (in latino, veneziano e italiano, molto più ricco di dettagli).

Il libro di Marco Gandini

Ovviamente, nel corso dei secoli sono state pubblicate molte ricerche sull'itinerario del viaggio e ci si è interrogati sulle vicende storiche raccontate, cercando conferme e ipotizzando infondatezze.

Originale, su questa lunga scia, è il libro *Venezia-Pechino. Marco Polo torna in Cina* di Marco Gandini, appena edito da Gaspari.

L'autore immagina che un giovane Marco Polo dell'era digitale, avvinto dall'avventura dell'illustre antenato dell'era medievale, si accinga a ripercorrere il viaggio più famoso del mondo da Venezia a Pechino con il padre e lo zio.

Si immagina quali merci preziose trasporti sulla base degli scambi attuali e quali paesi debba percorrere: sbarco ad Acri in Israele e poi, bypassando Libano, Giordania e Siria, attraversare Turchia, Iran, Afghanistan, Tajikistan e Cina.

Per ogni città e luogo Gandini fornisce una gran quantità di informazioni storiche, geografiche e antropologiche, nonché di architettura, arte, religione, lingue, economia.

Il percorso dei Polo rimane il riferimento fisso e, nel caso di incertezze nella giungla delle località, vengono esposte le possibili varianti dell'itinerario.

L'avventura dei Polo medievali e di quelli digitali si mischia in una visione dell'autore che allo stesso tempo è interessante, approfondita e non priva di un certo umorismo. —

CINEMA

“Bestiari, erbari, lapidari”: i registi D’Anolfi e Parenti a Visionario e Cinemazero

Una scena del documentario “Bestiari, Erbari, Lapidari”

Presentato fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia, arriva a Udine e Pordenone Bestiari, erbari, Lapidari, documentario “enciclopedia”, diviso in tre atti, ognuno dei quali tratta un singolo soggetto: gli animali, le piante, le pietre. A presentarlo al pubblico i registi Massimo D'Anolfi e Martina Parenti, che saranno ospiti al Visionario domani, martedì 5 alle 19e a Cinemazero mercoledì 6 alle 19.

Il film è un omaggio a quegli “sconosciuti” e per certi versi davvero alieni mondi, fatti di animali, vegetali e minerali, che troppo spesso diamo per scontati, ma con cui dovremmo essere in costante dialogo dal momento che costituiscono la parte essenziale della nostra esistenza sul pianeta Terra. Strettamente connessi tra loro, gli atti del film disegnano uno sviluppo drammaturgico unico, attraverso tre diversi dispositivi di messa in scena. Ogni atto è infatti un omaggio a uno specifico genere del cinema documentario. Bestiari è un found-footage su come e perché il cinema ha ossessivamente rappresentato gli animali; Erbari invece, un documentario poetico d’osservazione dall’interno dell’Orto Botanico di Padova; Lapidari, infine, un film industriale ed emotivo sulla trasformazione della pietra in memoria collettiva. Un coro unico di protagonisti, attraverso multiformi voci e suoni, racconta di noi e preserva il nostro sapere.

La proiezione segna l’avvio della nuova campagna per la raccolta di filmini amatoriali e di famiglia sul tema “Tracce del tempo: il paesaggio in Friuli Venezia Giulia nelle memorie filmiche dei suoi protagonisti”, a cui si dedicherà il Sistema delle Mediateche del Friuli Venezia Giulia a partire da ora e per tutto il 2025. L’iniziativa fa parte del progetto Memorie animate di una regione e vede come capofila Cinemazero, in collaborazione con le Mediateche “Ugo Casiraghi” di Gorizia, “Mario Quargnolo” di Udine e La Cappella Underground di Trieste, grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Giunto alla quinta annualità, il progetto ha reso possibile l'avvio di un grande archivio multimediale, capace di creare una memoria collettiva attraverso la piattaforma: www.memorieanimatefvg.it.

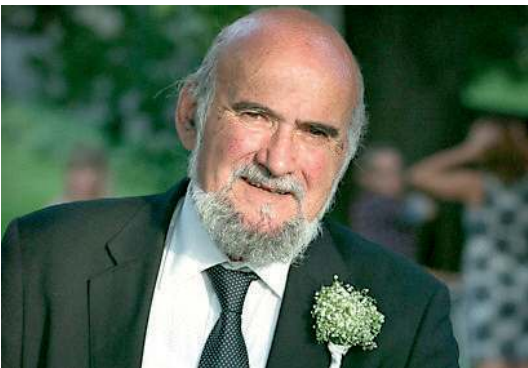
Per maggiori informazioni sulla programmazione e per acquistare i biglietti è possibile consultare i siti www.cinemazero.it e www.visionario.movie. —

CERVIGNANO

La dirompente Bgko al Pasolini

Al via la stagione musicale del Teatro Pasolini, curata dall’Associazione Euritmica. Il sipario si alza domani, martedì 5, alle 20.45 con la dirompente Bgko - Barcelona Gipsy balKan Orchestra, un ensemble internazionale con base a Barcellona, diventato un punto di riferimento per la world music: il sound unico e contemporaneo del gruppo deriva dalla sua appassionata e inarrestabile esplorazione dei suoni e dei timbri della musica rom, klezmer, balcanica e mediterranea, intesi come un insieme di tradizioni musicali e culture diverse che va oltre ogni confine etnico e geografico. Al Pasolini di Cervignano la BGKO presenta l’ultimo album, dal titolo “7”, numero sul quale ruota il concept compositivo, profondamente radicato nella simbologia di molte culture del mondo: Siete, Sette, Set, Sept, Седам, Zazpi, Επτά, Сім, Sep, una sorta di preghiera, una reliquia, una melodia impressa nella mente, una scelta che il gruppo spiega così: «Per noi, è il simbolo dell’unione della storia di 7 persone che hanno diverse origini, culture, modi di vivere e di pensare. Sette percorsi che condividono la stessa destinazione, o lo stesso cammino ma con sette mete diverse». Si tratta del settimo album in studio.

RONCHIS

Premio in ricordo di Eugenio Pilutti

Con la sua peculiarità, di essere l’unico riservato ai giovani poeti tra i 15 e i 25 anni, autori di versi scritti in friulano, il concorso a cadenza biennale “Eugenio Pilutti” (nella foto) torna per la sua quarta edizione. Promosso dall’amministrazione comunale di Ronchis, commissione cultura, in collaborazione con la famiglia Pilutti Namer, con il sostegno finanziario della Regione e il patrocinio del Consiglio regionale, di Arlef e della Società Filologica Friulana, il concorso è dedicato al poeta e conoscitore della cultura friulana, Eugenio Pilutti, nativo di Ronchis e scomparso sette anni fa. «Siamo soddisfatti per la crescita del premio, confermata dal numero di partecipanti proveniente da ogni angolo del Friuli Venezia Giulia e in aumento a ogni edizione. Un segnale positivo di interesse da parte dei giovani nei confronti delle tradizioni e in particolare della Marilenghe», commenta Valentina Maurizio, vicesindaco e assessore alla cultura del Comune di Ronchis. Tutte le informazioni sul regolamento sono disponibili nel sito internet del Comune e sulla pagina social della commissione cultura ed è possibile scrivere all’indirizzo commissionecultura@comune.ronchis.ud.it. (p.m.)

L’EVENTO

Al Centro studi due giornate dedicate a Nico Naldini

Appuntamento venerdì 8 e sabato 9 a Casarsa In arrivo studiosi e accademici da tutta Italia

Si intitola “Naldini e Pasolini” e per la prima volta indaga in maniera sistematica la figura di Nico Naldini, poeta, narratore e biografo, uno dei più notevoli scrittori e intellettuali del secondo Novecento e dei primi decenni di questo secolo, il convegno annuale di studi organizzato dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, in programma venerdì 8 e sabato 9 a Casarsa, nella sala consiliare di Palazzo Burovich.

Appuntamento annuale di prestigio che porta a in Friuli intellettuali, accademici e studiosi da tutta Italia, come afferma il presidente del Centro Studi Marco Salvadori, «affronta la figura di Naldini, non nel ruolo che per lui è stato anche penalizzante, ovvero quello di cugino di Pasolini, ma lo vuole indagare come intellettuale a tutto tondo, poeta, narratore e biografo raffinato. Riscoprire e celebrare il valore indipendente della sua opera è un atto dovuto a un artista che ha saputo rendere universali i valori della nostra terra ed è un vanto per la nostra comunità».

Naldini ricevette infatti dalla città di Casarsa della De-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Berlinguer - La grande ambizione 14.30-16.55-19.20
Parthenope 15.20-18.00-20.40-21.45
Il raggio verde V.O. 19.30 (sott. it.)
Fino alla fine 14.40-17.00-21.45
Vermiglio 14.40
All We Imagine as Light Amore a Mumbai 15.00
The Substance VM 14 17.20
The Substance VM 14 V.O. 20.00 (sott. it.)
Paris, Texas (Versione restaurata) V.O. 20.00 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
La misura del dubbio 18.30
Campo di battaglia 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Cattivissimo me 4 16.00-18.15
Venom - The Last Dance 16.30-18.30-20.15-21.20-22.25
The Substance VM 14 V.O. 18.00
Il Padrino parte II (riedizione) 21.10
Buffalo Kids 16.00-17.40-19.55
Berlinguer - La grande ambizione 17.25-20.50
Parthenope 16.00-18.00-20.30
Megalopolis 21.15
Il robot selvaggio 16.15-18.55-22.10
Smile 2 VM 14 21.40
Fino alla fine 16.20-18.40-21.00
The Last Naruto - The Movie 19.10
Longlegs VM 14 16.05-19.20-22.00
The Substance VM 14 16.50-21.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Venom - The Last Dance 15.00-16.00-17.30-20.30
Il Padrino parte II (riedizione) 16.00-20.00
Buffalo Kids 15.00-17.00-19.00
Fino alla fine 15.00-17.30-20.00
Il robot selvaggio 15.00-17.30-20.00
Joker: Folie à Deux VM 14 18.00-20.45
Longlegs VM 14 15.30-18.30-21.00
Megalopolis 20.45
Parthenope 15.00-20.00
Smile 2 VM 14 18.15-21.00
The Last Naruto - The Movie 18.00-20.30
The Substance VM 14 18.00-21.00
200% lupo 15.00-16.00-17.15
Berlinguer - La grande ambizione 15.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Il robot selvaggio 18.40
Venom - The Last Dance 21.15
Buffalo Kids 17.00
Fino alla fine 17.00-19.10
The Substance VM 14 21.00
Berlinguer - La grande ambizione 17.50-21.00
Parthenope 17.30
The Last Naruto - The Movie 18.00-21.15
Paris, Texas (Versione restaurata) V.O. 20.20 (sott. it.)

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Berlinguer - La grande ambizione 20.50
Buffalo Kids 18.15
Il Padrino parte II (riedizione) 19.40
Longlegs VM 14 20.40
Fino alla fine 21.00
Il robot selvaggio 17.30
The Last Naruto - The Movie 20.50
Parthenope 17.40
Smile 2 VM 14 17.50
The Substance VM 14 20.10
Venom - The Last Dance 18.10-21.10

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Berlinguer - La grande ambizione 16.00-18.30-21.00
Parthenope 15.45-18.15
L'amico della mia amica (rassegna Rohmer commedie e proverbi) V.O. 20.45 (sott. it.)
Fino alla fine 16.15-21.15
Paris, Texas (Versione restaurata) 18.30
All We Imagine as Light Amore a Mumbai 16.15
The Substance VM 14 18.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Il Padrino parte II (riedizione) V.O. 19.00
Berlinguer - La grande ambizione 16.00-19.45
Buffalo Kids 17.10
Fino alla fine 22.15
Il Padrino parte II (riedizione) 17.00-20.30
The Last Naruto - The Movie 18.15-20.45
The Substance VM 14 19.10-21.30
Venom - The Last Dance 16.50-19.30-21.30-22.10
Il robot selvaggio 17.20
Parthenope 18.30

Lo scrittore Nico Naldini in un ritratto e, a fianco, assieme al cugino Pier Paolo Pasolini

lizia l'onorificenza di cittadino dell'anno e, più recentemente, la biblioteca civica cittadina è stata intitolata in suo onore.

Curato da Francesco Zambon, docente dell'Università di Trento, il convegno si articolerà in due giornate di interventi e approfondimenti, aperte venerdì 8alle 15 dalla presentazione dello stesso Zambon, che introdurrà l'importanza di Naldini come figura letteraria indipendente, «capace di costruire una propria poetica in cui l'incontro fra cultura friulana e letteratura italiana dà vita a un linguaggio personale, immediato e aperto al mondo».

La prima giornata accoglierà il contributo di Franco Zabagli del Gabinetto Vieusseux di Firenze, che esplorerà il ruolo di Naldini all'interno della cultura del Novecento, con uno sguardo su tre grandi intellettuali, Giovanni Comisso, Filippo De Pisis e Sandro Penna, con cui Naldini condivise momenti significativi della sua vita. Seguirà Philippe Di Meo, scrittore e saggista, che interverrà sulla complessa attività di Naldini come biografo di Pasolini.

Anna Modena, dell'Università di Pavia, approfondirà poi l'aspetto lirico e narrativo dell'opera di Naldini, presentandolo come un "poeta del ritratto," mentre Elvio Guagnini, docente emerito dell'Università di Trieste, rifletterà sulla forma narrativa dei suoi ricordi.

La seconda giornata, che si aprirà alle 9, sarà dedicata principalmente al rapporto tra Naldini e Pasolini, ma con un'ottica diversa rispetto al passato: sarà infatti l'esperienza di Naldini ad essere messa in primo piano. Luciano De Giusti, dell'Università di Trieste, parlerà dell'interesse di Naldini per il cinema, che negli anni '70 portò a significative collaborazioni. Caterina Furlan, dell'Università di Udine, esaminerà il rapporto tra Naldini, Pasolini e lo scultore Ado Furlan, con un'analisi che include anche l'attività di Naldini nei premi letterari friulani.

Lo scrittore e saggista Nicola De Cilia, infine, offrirà una riflessione sull'intensa introspezione poetica di Naldini, prendendo in esame "Giochi proibiti", una delle sue opere più rivelatrici.

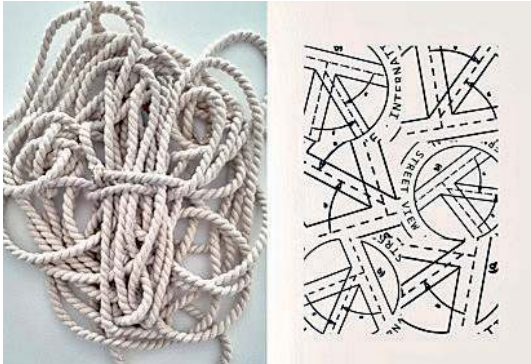
A conclusione del convegno, Claudia Di Fonzo dell'Università di Trento analizzerà la "fame d'amore dei corpi" presente nell'opera di Naldini, mostrando come si colleghi all'immaginario poetico di Pasolini e persino a Dante. L'evento si concluderà con una tavola rotonda diretta dal giornalista Alessandro Mezzena Lona. —

UDINE

Alajmo racconta la Gente di frontiera

Si andava a Trieste, a piedi o se c'era un mezzo di fortuna, a prendere il sale perché non si trovava – racconta una testimone delle privazioni e della durissima vita delle donne durante la seconda guerra mondiale a Loredana Alajmo in Gente di frontiera. Il confine orientale tra occupazione tedesca, cosacchi e guerra di liberazione partigiana. Sono andata più una volta non solo io, in tante si faceva la strada insieme. Una volta i partigiani hanno fatto scendere tutti dall'autobus. Avevo dieci chili di sale nascosti addosso, sono rimasta ferma, mi sono ripiegata come se stessi male, non mi hanno fatto scendere e ho salvato il sale". "Gente di frontiera. Il confine orientale tra occupazione tedesca, cosacchi e guerra di liberazione partigiana" è un lucido lavoro di raccolta e trasmissione della memoria orale contiene la storia degli ultimi ottant'anni al confine orientale, di quel vasto territorio al confine tra le Valli del Natisone e la Slovenia, recuperando il ricordo e le vicende del fascismo, dell'occupazione tedesca, della crudele presenza cosacca, della Resistenza e delle sue divisioni e della lotta per la sopravvivenza. L'autrice presenta il libro con Gianpaolo Carbonetto mercoledì 6 novembre a Udine, alle 18, nella biblioteca civica Vincenzo Joppi a Udine.

UDINE

Tre incontri con il filosofo Collovini

Il gruppo culturale "Gang del Pensiero" presenta l'attività autunnale dal titolo "Filosofia Eresia Simbolo» insieme al filosofo e docente accademico Diego Collovini, nello spazio espositivo ArtStudio2 in via Valussi a Udine. Ecco ill programma dei tre incontri, con inizio alle 17.45,: mercoledì 6, Collovini racconterà il soggetto del suo libro "Il sorriso di Antonello" (Campanotto Editore) e il contesto storico "Viaggio di un pittore durante la Controriforma alla fine del XVI secolo". In conclusione confronti e approfondimenti con gli studenti dell'accademia Tiepolo e con il pubblico. Mercoledì 13 sarà la volta di "Processi agli eretici Domenico Scandella e Giordano Bruno" e di seguito confronti con il contemporaneo. Al terzo appuntamento, mercoledì 20, insieme al professore Collovini ci sarà la lettura degli elaborati degli studenti dell'Accademia Tiepolo di Udine, in esposizione, le loro interpretazioni sugli argomenti affrontati. Tutti gli incontri sono a ingresso libero, è consigliata la prenotazione via mail a info@danelone.it o telefonando al 348 7902941. La mostra "Filosofia Eresia Simbolo" sarà visitabile fino al 31 gennaio 2025, il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 12.30 o tramite appuntamento.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Incontro con Del Puppo e al "Città di Porcia" 72 giovani musicisti

Alessandro Del Puppo, ordinario di Storia dell'Arte a Udine

LAURA VENERUS

Al via la prima prova del 34° Concorso Internazionale "Città di Porcia", quest'anno dedicato alla tromba: la prova eliminatoria, che vedrà sfidarsi ben 72 giovani musicisti provenienti da tutto il mondo, si terrà al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone a partire da stamattina alle 9 e per l'intera giornata e proseguirà domani dalle 9 alle 12.30. Con ben 12 concorrenti in più rispetto all'edizione 2023, i giovani concorrenti hanno raggiunto Pordenone da Francia, Italia, Slovenia, Croazia, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Polonia e Ungheria, Cina, Colombia, Svezia, Svizzera, Giappone, Israele, Taiwan, Corea del Sud, Russia, Stati Uniti d'America, Australia e Venezuela per svolgere le prove del Concorso. La settimana proseguirà con le finali con pianoforte e il gran finale con la Fvg Orchestra nella Sala grande del teatro sabato 9 novembre alle 20.30. I tre finalisti si aggiudicheranno un montepremi complessivo di 21.100 euro.

Torna il ciclo di conferenze dedicate all'arte del nostro tempo promosse dall'Associazione Amici di Parco – Pordenone Arte Contemporanea. Al via oggi il primo di tre appuntamenti a cura del professor Alessandro Del Puppo, ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università degli Studi di Udine, per un approfondimento sul tema "Arte e fascismo in Italia. 1924 - 2024". Le conferenze si svolgeranno nella Saletta "Teresina Degan" della Biblioteca Civica di Pordenone, dalle 18: oltre all'incontro odierno, gli altri appuntamenti saranno l'11 e il 25 novembre. Tutti gli incontri sono ad ingresso libero fino a esaurimento posti. Per informazioni, scrivere a amiciparco.pn@gmail.com.

A Cinemazero, da oggi a mercoledì, ritorna a 40 anni dall'uscita nelle sale il film cult diretto da Wim Wenders restaurato in 4k "Paris, Texas". Scritto assieme a Sam Shepard, interpretato da Harry Dean Stanton e Nastassja Kinski, con le leggendarie musiche di Ry Cooder, Paris, Texas è, secondo Emmanuel Carrère, "il film più calmo, più sobrio che Wenders abbia mai diretto". Sicuramente è l'opera che ha definitivamente consacrato il regista tedesco tra i grandi autori del cinema mondiale. Ultimo film del periodo americano di Wenders, Paris, Texas è un road movie libero, tenero e disperato, un omaggio ai luoghi del western, una rilettura umanissima dei generi hollywoodiani. Le proiezioni si terranno oggi alle 18.30, domani alle 20.45 e mercoledì alle 16.15. —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Numeri in picchiata

Dal primo posto di settembre cinque sconfitte e solo due vittorie per l'Udinese
Sulla flessione pesano calendario e scarsa tenuta difensiva: serve una svolta

Pietro Oleotto / UDINE

I numeri non mentono. Raccontano di un'Udinese in picchiata, non sono a livello di punti raccolti nell'ultimo mese e mezzo, ma anche nel rendimento che pochi è andato a determinare la classifica attuale dei bianconeri dopo l'undicesimo turno di campionato. Due vittorie nelle ultime sette giornate di campionato (a fronte di cinque sconfitte) non possono non preoccupare chi scruta l'orizzonte di una squadra che è comunque nella parte sinistra della classifica (anche nel caso di vittoria del Bologna nel recupero col Milan) e quindi ancora in posizione privilegiata rispetto a quelle che potevano essere considerate le avversarie dirette prima della partenza. Lasciano un tarlo nella testa soprattutto certe "imbarcate" di cui di tanto in tanto la Zebretta è protagonista. Dal 3-0 all'Olimpico contro la Roma, senza praticamente reagire, ai gol in apertura subiti in casa con Inter e Juventus, all'incapacità di organizzare un assalto credibile al Milan in inferiorità numerica, allo sciagurato black-out in Laguna contro il Venezia.

Questione di mentalità, una mentalità in questi passaggi simile a quella che Runjaic pareva aver spazzato con il suo arrivo. E che invece si è ritrovato in casa in determinati frangenti, assaggiando il sapore poco competitivo dell'Udinese che nella scorsa stagione si salvò a stento.

Vale la pena affrontare questo discorso adesso, all'ottavo posto, con 16 punti in tasca. L'ha fatto lo stesso Mister Kosta parlando di «poca maturità», chiedendo «più intensità e attenzione» da qui in avanti. Ma ci ha messo un po' del suo.

Tornando dal 3-4-2-1 al classico 3-5-2 in casa bianconera ora manca il coraggio

Era partito bene con il 3-4-1-2, salvo poi svoltare deciso verso il 3-5-2, il modulo degli ignavi sotto il profilo tattico. Interpreti come Ehizibue o Kamara, due esempi, pensano che sia meglio correre pochi rischi abbassandosi in linea con la difesa, invece era stato proprio il coraggio a portare in testa alla classifica l'Udinese a Parma, dopo quattro giornate. Morale della favola calcistica: l'Udinese diventa prevedibile, poco ariosa nelle sue manovre, e comunque subisce un sacco di gol. Perché la qualità complessiva del reparto arretrato, escludendo il solo Bijol, non è eccezionale. Dal giorno del primato, a metà settembre, l'Udinese ha subito 12 gol in 7 giornate: tre da Roma, Inter e Venezia, due dalla Juventus e uno dal Milan. Quando è riuscita a tenere la porta sigillata, con Lecce e Cagliari, a vinto, altrimenti è rimasta senza punti in pugno. Vale la pena farsi un nodo al fazzoletto?

Di sicuro bisogna cambiare copione. L'ha detto lo stesso tecnico tedesco, senza sperare che sia la differenza di valori tecnici a dettare la svolta. Perché la Zebreatta ha perso sì punti (tutti) con Roma, Inter, Milan e Juve, ma paga soprattutto la frenata di Venezia che va messa nella casella dei passi falsi da recuperare se si vuole avere l'ambizione di chiudere nella scia delle squadre che si giocheranno un posto in Europa.

Primo passo a Bergamo, contro l'Atalanta, la squadra più in forma del momento. Poi, dopo la sosta riservata alle nazionali, altre due trasferte inframezzate da un impegno casalingo, nell'ordine Empoli, Genoa e Monza, all'inizio di un dicembre di fuoco con Napoli, Fiorentina e Torino. —

IL PUNTO

Runjaic, discorso sulla delusione nello spogliatoio

È piombata dritta anche all'interno dello spogliatoio bianconero la delusione espressa sabato sera da Kosta Runjaic, dopo il ko con la Juventus. Ieri, prima dell'allenamento consumato al Bruseschi, il tecnico ha parlato alla squadra, riportando ai giocatori molti dei concetti espressi ai giornalisti dopo la partita. Tra gli altri, Runjaic ha richiesto maggiore intensità e attenzione, concetti sui quali è pronto a ritornare in settimana durante gli allenamenti che porteranno la Zebretta al lunch match di domenica con l'Atalanta, delle 12.30 al Gewiss Stadium di Bergamo. Per la sfida con la Dea, l'ultima prima della sosta novembrina per le nazionali, l'Udinese non recupererà gli infortunati Alexis Sanchez e Arthur Atta, mentre Thomas Kristensen incrementerà la preparazione per puntare alla trasferta di Empoli del 25 novembre. Oggi la squadra resterà a riposo.

S.M.

Sandi Lovric (a destra) e Christian Kabasele, due emblemi del primo tempo fallimentare dell'Udinese contro la Juventus: non a caso lo sloveno e il belga sono stati sostituiti nell'intervallo da Runjaic FOTO PETRUSSI

LA MIA DOMENICA

La Dea si affronta con gambe e muscoli di ferro

BRUNO PIZZUL

Non ci si deve avvilire verificando come le ultime partite dell'Udinese non abbiano portato altro che risultati negativi. Perderne tre di fila, sia pure con qualche giustificazione, resta tuttavia bilancio che deve essere definito come deludente. I numeri non diranno tutto, ma le elencazioni relative alle ultime esibizioni dell'Udinese non giustificano alcun tentativo di abbassare i demeriti individuali e di squadra dei friulani. Tanto che lo stesso Runjaic nelle sue dichiarazioni ha preferito orientarsi sull'immediato futuro, limitandosi a chiedere ai suoi massimo impegno, gambe e muscoli di ferro, cuore indomito e consapevolezza della forza avversaria.

Ovvio che da lui ci si attendevano informazioni di rimbalzo non solo sulla sconfitta per la mano della Juventus, ma anche sulla pessima partita con il Venezia, particolarmente sentita dalla piazza, anche per le vicissitudini storiche, culturali, artistiche, linguistiche ed enogastronomiche, con frequenti sconfinamenti nel mitologico e nell'esoterico. A quanto si può intuire ci dovrebbero essere parecchi avvicendamenti nella difficile sfida con l'Atalanta per far riprendere forze e vigoria ai più stanchi e ovviare ai fastidiosi infortuni che limitano le possibilità di scelta.

L'Atalanta sta dimostrando anche in questo primo scorcio di stagione che è una splendida realtà del nostro calcio: ne è autentico nume tutelare Gasperini, ricco di esperienze tecniche e umane, capace di riciclare continuamente uomini e schemi e di illuminare la sua squadra con soluzioni spesso inattese e frutto di scelte a dir poco coraggiose. A chi gli chiede se la sua sia una squadra da scudetto, visto che ha liquidato ieri alla grande il Napoli, Gasperini risponde con un sorriso che la dice lunga sulla sua consapevolezza di dover fare i conti con una realtà articolata e ricca di potenzialità, in particolare il Napoli del bellicoso e rifiorente Conte pronto a raccogliere ogni sfida.

La nostra povera Italia è squassata in lungo e in largo da situazioni meteo durissime, con vittime, danni enormi in Emilia Romagna, storie incredibili di dolore e sofferenza che in Spagna, nella regione di Valencia, sono diventate ancora più tristi e impressionanti.

Intanto dalle nostre parti sale per una rapida e gradita visita il presidente della Repubblica, sempre affabile e convincente nel ruolo di garante dei valori costituzionali che vanno conservati a tutti i costi. E consolano le iniziative di solidarietà, antirazzismo e valorizzazione del ruolo femminile, ancora troppo vilipeso e trascurato, che punteggiano i fatti di cronaca. —

Old Wild West, prova solida

Vince ad Avellino l'Old Wild West Udine e consolida il secondo posto (con Cividale) con una prova solida.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 42 E 43

Cda Talmassons: punticino

Lotta, perde il 1° set, vince il 2°, manda Chieri al quinto, perde a Latisana ma si prende un punto la Cda Talmassons.

PITTONI / PAG. 44 E 45

F1: Verstappen vede il titolo

Pioggia, interruzioni, rimonte pazzesche come quella di Verstappen che vince in Messico e vola a + 62 da Norris. Male le Ferrari.

CECI / PAG. 39

FRANCO CAUSIO. Il campione del mondo 1982 analizza gli errori che hanno agevolato la Juve
«La sfuriata di Runjaic? È stato proprio il tecnico a non azzeccare le valutazioni fin dal principio»

«Regalato il primo tempo sbagliando la formazione»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Runjaic ha sbagliato formazione e ha regalato il primo tempo a Thiago Motta». Non fa prigionieri Franco Causio, individuando nel tecnico tedesco dell'Udinese il primo responsabile dello 0-2 incassato sabato sera dalla Juventus. È stato un risultato che, per la modalità in cui è maturato, al "Barone" ha ricordato la rimonta subita dall'Udinese a Venezia, ma che sarebbe stato anche evitabile se solo Runjaic avesse valutato diversamente l'assetto tattico della Juventus.

Causio, ha sentito la sfuriata a fine partita di Runjaic? Il tecnico è stato duro e ha invitato la squadra a svegliarsi...

«Non sono d'accordo, perché a mio avviso è stato proprio l'allenatore a sbagliare valutazioni fin dal principio, a cominciare dalle scelte di formazione».

Quali mosse in particolare contesta al tecnico tedesco?

«La formazione varata da Motta parlava chiaro e in campo si è visto subito l'atteggiamento tattico della Juve, schierata con un 4-1-4-1 in cui Thuram era a protezione della difesa. Motta è passato dal recente 4-3-3 a questo modulo perché in questo periodo la sua difesa è ballerina e sa che andava protetta. A questo punto mi sarei aspettato subito l'impiego delle due punte con Lucca e Davis, due attaccanti che ben si completano. In questo modo l'Udinese non sarebbe rimasta passiva ma si sarebbe creata i presupposti per dare fastidio alla Juve con le ripartenze, come è stato nella ripresa in cui la Juve poi è calata, forte anche del vantaggio già acquisito nel primo tempo».

Runjaic ha detto anche che nel primo tempo l'Udinese ha giocato in modo troppo complicato, non riuscendo a tenere un pallone.

«Io ho visto un'Udinese passiva che ha regalato il primo tempo restando troppo arretrata, avendo molte difficoltà a ripartire e questo atteggiamento lo addebito alla scelta del tecnico. La squadra l'allena lui e lui deve capire come l'avversaria che ha di fronte tiene il campo. Thauvin è bravo a saltare l'uomo, ma avrebbe potuto fare comodo più avanti a partita in corso».

Passando ai giocatori, il più deludente è stato Lovric, autore di un primo tempo da 4 in pagella...

«Anche in questo caso chiamo in causa l'allenatore, perché Lovric per me è uno dei migliori centrocampisti in forza all'Udinese assieme a Payero. Vedendo giocare lo sloveno sabato sera mi sono chiesto se la stanchezza, anche mentale, avesse fatto la sua parte dopo Venezia. Bisogna quindi chiedersi se Runjaic abbia sbagliato le valutazioni del turnover, visto che ha il polso della situazione allenando i giocatori tutti i giorni. Qualcuno mi è parso stanco di testa e di gamba, e si sa che l'Udinese non è abituata a giocare ogni tre giorni come la Juventus che invece è impegnata anche in Champions».

Crede che la sconfitta di Venezia possa avere dato una spallata alle certezze dell'Udinese e del suo allenatore?

«Lo vedremo in seguito, ma è certo che il primo tempo contro la Juve è sembrata la prosecuzione della ripresa del Penzo, dove l'Udinese si era portata avanti per due a zero, e dove non avrebbe mai dovuto perderla. Anche in quel caso la gestione avrebbe dovuta essere diversa, includendo pure l'espulsione che si sarebbe potuta evitare, anche se la società si è poi lamentata con l'arbitro».

Per gestione intende anche le sostituzioni operate da Runjaic?

«Con i cinque cambi al giorno d'oggi un allenatore cambia mezza squadra, e se è più accorto si rende conto dove la squadra ha più bisogno di cambiare, ma il bello è che anche se sbagli formazione iniziale puoi modificare cambiando assetto e anche modulo. Oggi come oggi gli allenatori si possono divertire».

A proposito di modulo, l'ha convinta il ritorno al 3-5-2 classico, dopo che Runjaic aveva cominciato la stagione sul 3-4-2-1?

«Non possiamo fare paragoni col passato. Runjaic ha dimostrato di saper mettere bene in campo la squadra, ma ha bisogno di fare esperienza nel nostro campionato, che non conosceva, e di trovare una certa continuità. Credo e spero che possa essere aiutato anche da Inler che gli sta vicino e che la Serie A la conosce bene».

Causio, lei avrebbe voluto vedere Lucca fin dall'avvio. Lo vedrebbe anche alla Juventus che lo ha cercato per farne un vice Vlahovic?

"Per me anche Lucca sarebbe penalizzato nel gioco di Motta, esattamente come lo è Vlahovic adesso. Alla Juve servirebbe un centravanti di manovra, ma poi dipende sempre da come giochi, perché se hai esterni che vanno sul fondo come Conceiçao, allora Vlahovic e Lucca possono essere riforniti e quindi servono».

Prima della sosta l'Udinese renderà visita all'Atalanta che a Napoli si è iscritta alla corsa scudetto...

«In questo momento l'Atalanta è tra le squadre più in forma e il vero problema è affrontarla nel bel mezzo dei suoi cicli vincenti. Gasperini è un maestro, sta dimostrando di saper motivare qualsiasi giocatore e per l'Udinese si prospetta una partita molto complicata». —

La scelta

«Mi aspettavo l'impiego di due come Lucca e Davis non subito Thauvin»

Il dubbio

«Vedendo Lovric mi sono chiesto se la stanchezza avesse fatto la sua parte»

Mister Kosta Runjaic deluso dalla risposta dell'Udinese

LA CARRIERA

Undici anni a Torino Poi che duetti con Zico

C'è stato molto bianconero nella carriera di Franco Causio, il "Barone" nazionale grazie al soprannome affibbiatogli dal giornalista Furio Cinti. Leccese, classe 1949, Causio ha scritto la storia con la Juventus vincendo sei scudetti, una Coppa Uefa e una Coppa Italia negli 11 anni di militanza a Torino dal 1970 all'81. Lasciata la Juve, il "Barone" si rilanciò a Udine dall'81 all'84, conquistandosi la convocazione di Enzo Bearzot al Mundial 1982, poi vinto dall'Italia, grazie a una prima annata friulana d'autore con 5 gol in 26 presenze in campionato. Qui all'Udinese ha giocato anche con Zico, dando vita a dei duetti d'autore.

S.M.

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 11

Partita	Risultato
Bologna - Lecce	1-0
Hellas Verona - Roma	3-2
Inter - Venezia	1-0
Monza - Milan	0-1
Napoli - Atalanta	0-3
Torino - Fiorentina	0-1
Udinese - Juventus	0-2
Empoli - Como	OGGI ORE 18.30
Parma - Genoa	OGGI ORE 18.30
Lazio - Cagliari	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 10/11/2024

Partita	Data
Genoa-Como	07/11 ORE 20.45
Lecce-Empoli	08/11 ORE 20.45
Venezia-Parma	09/11 ORE 15
Cagliari-Milan	09/11 ORE 18
Juventus-Torino	09/11 ORE 20.45
Atalanta-Udinese	10/11 ORE 12.30
Fiorentina-Verona	10/11 ORE 15
Roma-Bologna	10/11 ORE 15
Monza-Lazio	10/11 ORE 18
Inter-Napoli	10/11 ORE 20.45

Classifica marcatori

11 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
7 RETI: Thuram (Inter).
6 RETI: Lookman (Atalanta, 1), Vlahovic (Juventus, 3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	25	11	8	1	2	18	8	10
02.	INTER	24	11	7	3	1	25	13	12
03.	ATALANTA	22	11	7	1	3	29	14	15
04.	FIORENTINA	22	11	6	4	1	22	9	13
05.	JUVENTUS	21	11	5	6	0	19	7	12
06.	LAZIO	19	10	6	1	3	22	13	9
07.	MILAN	17	10	5	2	3	17	11	6
08.	UDINESE	16	11	5	1	5	14	16	-2
09.	BOLOGNA	15	10	3	6	1	12	11	1
10.	TORINO	14	11	4	2	5	15	16	-1
11.	ROMA	13	11	3	4	4	12	14	-2
12.	HELLAS VERONA	12	11	4	0	7	16	24	-8
13.	EMPOLI	11	10	2	5	3	7	9	-2
14.	PARMA	9	10	1	6	3	14	16	-2
15.	COMO	9	10	2	3	5	12	21	-9
16.	CAGLIARI	9	10	2	3	5	8	17	-9
17.	MONZA	8	11	1	5	5	10	14	-4
18.	VENEZIA	8	11	2	2	7	10	19	-9
19.	LECCE	8	11	2	2	7	4	20	-16
20.	GENOA	6	10	1	3	6	7	21	-14

L'EX TECNICO

Cannavaro pronto a firmare in Spagna col Depor La Coruña

Fabio Cannavaro, il campione del mondo e Pallone d'oro 2006, sta per tornare su una panchina. Dopo aver salvato l'Udinese nell'ultimo tempo dell'ultima giornata della scorsa stagione, grazie a un gol di Keinan Davis a Frosinone, Cannavaro è vicino all'accordo con il Deportivo La Coruña, club "nobile" del calcio spagnolo che adesso si trova al 17º posto della seconda divisione e quindi a rischio retrocessione.

P.O.

Serie A

Una Dea da record

L'Atalanta vince a Napoli la sua quinta partita consecutiva
Domenica in casa contro l'Udinese cercherà il sesto centro

Micidiale l'uno-due con cui Lookman ha steso il Napoli nel primo tempo

NAPOLI	0
ATALANTA	3

NAPOLI (4-3-3) Meret 5.5; Di Lorenzo 5, Rrahmani 5, Buongiorno 5, Olivera 5 (31' st Spinazzola 6); Anguissa 5, Gilmour 5 (16' st Raspadori 6), McTominay 6; Politano 5 (16' st Ngonge 6), Lukaku 5 (31' st Simeone 6), Kvaratskhelia 5 (26' st Neres 6). All. Conte.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 7; Djimsiti 7, Hien 7, Kolasinac 7 (25' st Kossounou 6); Zappacosta 7 (37' st Bellanova sv), De Roon 7, Ederson 7, Ruggeri 7; Pasalic 7 (37' st Brescianini sv); De Ketelaere 7 (31' st Retegui 6), Lookman 8 (31' st Samardzic 6). All. Gasperini.

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatori Al 10' e al 31' Lookman; nella ripresa, al 47' Retegui.

Massimo Meroi

C'è una squadra in serie A che sta letteralmente volando ed è l'Atalanta di Giampiero Gasperini che ieri è andata a sbancare il Maradona della capolista Napoli per 3-0 conquistando la quinta vittoria consecutiva in campionato (come lei solo la Fiorentina). Domenica prossima contro l'Udinese i bergamaschi cercheranno la sesta cercando di guadagnare punti su Napoli e Inter, attese dallo scontro diretto di San Siro.

Sta benissimo la squadra di Gasperini che ieri ha dato scacco matto al collega Conte rinunciando inizialmente al capocannoniere del campionato Retegui schierando Pasalic trequartista alle spalle della coppia De Ketelaere-Lookman. Il giochino ha funzionato alla perfezione, ma in questo momento in casa nerazzurra chiunque vada in campo fa la differenza. Nelle ultime cinque partite di campionato l'Atalanta ha segnato diciotto gol subendone appena due. L'ultima squadra a non aver perso contro i nerazzurri è stata il Bologna che fino al 90' stava addirittura vincendo prima di essere raggiunto dalla prodezza di Samardzic. E chissà quanto Gasperini sta rimpiangendo i tre punti malamente persi in casa con il Como grazie ai quali la Dea oggi sarebbe in testa alla classifica assieme al Napoli.

L'Atalanta ha dato una vera e propria dimostrazione di forza contro il Napoli. Solidissima in difesa (ha concesso il minimo sindacale ai partenopei) con un Hien che ha vinto tutti i duelli con Lukaku, e cinica e concreta in attacco con Lookman che ha fatto la parte del leone un po' come nella finale di Europa League della scorsa stagione. Il nigeriano ha sbloccato il risultato dopo 10' con un bel sinistro e ha concesso il bis poco dopo la mezzora con un destro a giro che ha sorpreso Meret. Tra i due gol il Napoli ha colpito un palo con Mc Tominay, ma quella è stata l'unica conclusione pericolosa nel primo tempo verso la porta di Carnesecchi.

Nella ripresa il Napoli ha provato a reagire, ma non c'è mai stata la sensazione che la partita potesse riaprirsi e nel finale è arrivato addirittura il 3-0 di Retegui (undicesimo centro in altrettante giornate per l'italo-argentino).

«Non pensiamo allo scudetto, restiamo umili», ha detto De Roon. Eloquenti le parole dell'allenatore del Napoli Antonio Conte: «Abbiamo incontrato una squadra forte, più forte secondo me di noi. Non l'ho detto per mettere le mani avanti, ma solo perché analizzo le situazioni. L'Atalanta da anni sta facendo un percorso, è una squadra che ha una rosa strutturata che deve far paura a tutti quanti». —

IN BREVE

Premier League
Finisce in parità tra United e Chelsea

È terminato sull'1-1 il big match della decima giornata di Premier League tra tra Manchester United e Chelsea. Padroni di casa avanti con un rigore di Bruno Fernandes, pareggio dei londinesi con Caicedo. Nella altre due gare vittoria per 4-1 del Tottenham sull'Aston Villa mentre è finita 2-2 tra Wolwerhampton e Crystal Palace. In testa alla classifica c'è il Liverpool (25) seguito dal City (23).

Liga
Al Barcellona il derby Valencia-Real rinviata

Il Barcellona vince 3-1 il derby con l'Espanyol e porta a nove i punti di vantaggio sul Real Madrid, prossimo avversario del Milan in Champions League, che ha dovuto rinviare la gara con il Valencia per l'inondazione che ha colpito la città andalusa. Al terzo posto in classifica c'è l'Atletico Madrid che ieri si è imposto per 2-0 sul Las Palmas.

Serie A

Lampo Lautaro

L'Inter piega il Venezia con il capitano e va a - 1 dal Napoli
Roma ko, Juric traballa, la Fiorentina batte anche il Torino

Massimo Meroi

L'Inter comincia con una vittoria più complicata del previsto la sua settimana a San Siro (mercoledì in Champions arriverà l'Arsenal, domenica il Napoli). Il Venezia, reduce dalla vittoria sull'Udinese, si piega solo a metà ripresa: a trafiggerlo un lampo di testa di Lautaro Martinez (magnifico cross di Dimarco) che ritrova a San Siro quel gol che gli mancava addirittura da febbraio nella gara con l'Atalanta. Al 7' di recupero il Venezia pareggia con Sverko, il Var interviene e annulla per un tocco di mano del marcatore. I nerazzurri approfittano così del ko del Napoli accorciando a meno uno in attesa dello scontro diretto di domenica prossima. Il primo tempo è il festival degli sprechi. Da una parte falliscono l'appuntamento con il gol Thuram, Barella e soprattutto Mkhitaryan, dall'altra Oristanio a due passi da Sommer esalta il riflesso per portiere svizzero, ma il suo rimane un gol sbagliato. Inzaghi in panchina è tarantolato, si sbraccia chiedendo il rigore per un mani di Haps, ma l'arbitro aveva fischiato prima per una spinta di Dumfries.

Il secondo tempo comincia con il gol di Mkhitaryan (52') che fa esplodere San Siro, sul quale cala il silenzio dopo l'annullamento da parte del Var che ha pescato un fuorigioco di... rotula di Dimarco. Sul ribaltamento di fronte ancora Sommer nega il gol al Venezia. Poi al 65' la rete che decide il match.

La Roma perde a Verona e la panchina di Juric traballa sempre più. Due volte sotto nel punteggio, i giallorossi rimontano prima con Soulè e poi con Dovbyk, ma nel finale si fanno infilare in contropiede da Harroui. Juric nel post partita si è lamentato molto del secondo gol veronese (gomitata di Magnani a Ndicka), ma le perplessità sulla sua squadra rimangono. Gli verrà concessa un'ultima occasione domenica prossima contro il Bologna? O già giovedì nella trasferta di Europa League con l'Union SG ci sarà qualcun altro sulla panchina giallorossa?

La Fiorentina, invece, continua il suo momento d'oro e vince la quinta gara consecutiva, la seconda di fila in trasferta con il minimo vantaggio (0-1). La vittima è il Torino che, per contro, è al quinto ko nelle ultime sei gare. A decidere una rete di Kean a fine primo tempo che ha approfittato di un errore di Maripan. —

La rabbiosa esultanza di Lautaro Martinez dopo il suo gol

Così in B 12ª GIORNATA

I risultati

Bari-Reggiana	2-2
Carrarese-Juve Stabia	0-0
Spezia-Modena	1-0
Palermo-Cittadella	0-1
Catanzaro-Frosinone	0-0
Cesena-Sudtirol	1-0
Cosenza-Salernitana	1-1
Cremonese-Pisa	1-3
Sassuolo-Mantova	1-0
Sampdoria-Brescia	0-1

La classifica

Pisa 27 punti; Sassuolo 25; Spezia 24; Cesena e Cremonese 18; Brescia e Juve Stabia 17; Palermo 16; Sampdoria 15; Bari e Catanzaro 14; Mantova, Carrarese, Reggiana, Salernitana e Sudtirol 13; Cittadella 12; Cosenza e Modena 11; Frosinone 9.

INTER 1 – VENEZIA 0

INTER (3-5-2) Sommer 6.5; Pavard 6, De Vrij 6, Bastoni 6.5 (25' st Bisseck 6); Dumfries 6, Barella 6 (25' st Calhanoglu 6.5), Zielinski 5.5 (38' st Frattesi sv), Mkhitaryan 5.5, Dimarco 7.5 (31' st Darmian 6); Thuram 5, Lautaro Martinez 7 (25' st Taremi 6). All. Inzaghi.

VENEZIA (3-5-2) Stankovic 7.5; Altare 5.5 (1' st Sverko 5.5), Svoboda 6, Idzes 6.5; Zampano 5.5 (32' st Ellertsson 6), Nicolussi Caviglia 6 (38' st Yeboah sv), Andersen 6 (32' st Duncan 6), Crnigoj 6 (1' st Busio 6.5), Haps 6; Pohjanpalo 6, Oristanio 5. All. Di Francesco.

Arbitro Ferrieri Caputi di Livorno 5.5.

Marcatore Nella ripresa, al 20' Lautaro Martinez.

TORINO 0 – FIORENTINA 1

TORINO (3-5-2) Milinkovic-Savic 5.5; Walukiewicz 6, Maripan 5, Coco 6; Pedersen 6, Tameze 6 (19' st Lazaro 6), Ricci 5.5 (34' st Linetty sv), Vlasic 5.5 (34' st Karamoh sv), Sosa 5.5 (19' st Ilic 6); Adams 6 (17' pt Njie 6), Sanabria 5.5. All. Vanoli.

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6.5; Dodò 6, Comuzzo 6.5, Ranieri 6.5, Gosens 6; Richardson 6 (19' st Adli 6), Bove 6.5; Colpani 5.5 (19' st Ikoné 5.5), Beltran 6 (30' st Mandragora 6.5), Sottil 5.5 (18' st Kouamé 6); Kean 7 (40' st Biraghi sv). All. Palladino.

Arbitro La Penna di Roma 6.

Marcatore Al 41' Kean.

VERONA 3 – ROMA 2

VERONA (4-2-3-1) Montipò 6.5; Daniliuc 5.5 (42' st Faraoni sv), Magnani 7, Coppola 6, Bradaric 6; Serdar 6 (42' st Dani Silva sv), Duda 6.5; Kastanos 5.5 (17' st Harroui 7), Suslov 5.5 (32' st Livramento 5.5), Lazovic 6; Tengstedt 7 (17' st Mosquera 5.5). All. Zanetti.

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6; Mancini 5, Ndicka 5, Angelino 5.5; Celik 5.5, Le Fee 6 (22' st Cristante 6), Koné 6.5 (36' st Paredes sv), Zalewski 4.5 (22' st El Shaarawy 6); Soulé 7 (22' st Dybala 6), Pellegrini 5.5; Dovbyk 6.5 (29' st Baldanzi 5.5). All. Juric.

Arbitro Marcenaro di Genova 5.5.

Marcatori Al 13' Tengstedt, al 28' Soulé, al 34' Magnani; nella ripresa, all'8' Dovbyk, al 43' Harroui.

I POSTICIPI DI OGGI

La Lazio per il terzo posto A Parma ed Empoli in palio punti salvezza

L'allenatore della Lazio Marco Baroni

ROMA

Hanno vinto l'Atalanta e la Fiorentina, all'appello manca solo la Lazio che oggi ospita all'Olimpico il Cagliari. La squadra di Baroni ha la grande occasione di salire al terzo posto risuperando la Juventus corsara sabato a Udine. I biancocelesti con Atalanta e Fiorentina sono la squadra più in forma. hanno vinto quattro delle ultime cinque gare perdendo solo con la Juventus giocando in dieci per oltre un'ora e piegandosi solo a cinque minuti dal 90' a causa di un'autorete. «La Lazio è un avversario straordinario: sa difendere e attaccare con uguale qualità – ha detto l'allenatore del Cagliari Davide Nicola –. Gioca bene in mezzo, ma poi sfrutta bene le fasce: è la squadra che crossa di più. E allora ci vuole equilibrio soprattutto nelle transizioni, sia quando perdiamo palla e dobbiamo difenderci sia quando prendiamo palla e dobbiamo attaccare».

Per il Cagliari ci sono in palio pesanti punti salvezza, quelli che si giocheranno negli altri due posticipi Parma-Genoa ed Empoli Como. Al Tardini i padroni di casa sono reduci da quattro pareggi consecutivi, ma non vincono una gara addirittura dalla seconda giornata quando superarono il Milan. Quella di oggi sulla carta è una grande occasione perché il Genoa di Gilardino, ultimo in classifica, continua a dover fare i conti con tantissime assenze. In rossoblù potrebbe esserci l'esordio di Mario Balotelli che dovrebbe comunque partire dalla panchina.

Infine Empoli-Como. Toscani in emergenza. Con Goglichidze squalificato, Roberto D'Aversa ha infortunati e indisponibili anche Grassi ed Esposito, mentre Fazzini non è al meglio e sarà valutato a poche ore dalla gara. Empoli che arriva da un solo pareggio in quattro gare, la partita con i lariani è quindi uno scontro diretto in cui ritrovare punti. «È una partita importante – ha detto D'Aversa –, il Como non è una squadra che ha il nostro stesso obiettivo, hanno ambizioni diverse visti gli investimenti fatti. La classifica ci dice che è uno scontro diretto, dovremmo avere voglia e determinazione di andare alla ricerca di un risultato pieno». Tante assenze a centrocampo per il Como. Out Perrone, Sergi Roberto e Baselli, infortunati, Braunoder è squalificato. Probabile titolarità in attacco per Belotti. —

PALLA QUADRATA

L'Atalanta può essere il Verona dello scudetto

GIANCARLO PADOVAN

La fragorosa caduta del Napoli ad opera dell'Atalanta - seconda sconfitta dopo quella di Verona all'esordio - rilancia perentoriamente l'Inter che, come da previsione, anche se con grande fatica ha regolato il Venezia più coraggioso della stagione. Adesso gli uomini di Simone Inzaghi incalzano il Napoli (hanno un punto in meno) e domenica, se vincessero lo scontro diretto, raggiungerebbero due obiettivi: il primo posto solitario in classifica e il ridimensionamento dei rivali.

Ma il campionato non si è riaperto solo per l'Inter. L'Atalanta, un punto sotto i nerazzurri di Milano, si propone come candidata al titolo anche in ragione dell'impresa compiuta al Maradona. E' vero che ha perso già tre partite (Torino, Como e Inter), ma la spettacolare autorevolezza esibita a Napoli, oltre al dominio del gioco e dell'avversario, hanno ribadito che Gasperini ha plasmato un gruppo in grado di affrontare e battere chiunque. L'unica incognita riguarda la continuità di risultato e di rendimento, già in passato messa a repentaglio da un andamento ondivago. Possibile che sia pesato, e che in futuro pesi ancora, la Champions, alla quale, nonostante il successo in Europa League, l'Atalanta non è avvezza, se non pagando in campionato. Per questa ragione, oltre che per una forza complessivamente superiore, l'Inter continua - almeno nel mio giudizio - a farsi preferire. A maggior ragione se nel prossimo turno sorpassasse il Napoli.

Certo, uno scudetto a Bergamo, come quello di Verona del 1985, non farebbe solo simpatia, ma risulterebbe salutare per tutto il movimento. Intanto, riportando la provincia al centro del calcio, un po' come il Leicester di Ranieri. E poi, facendo prevalere la gestione oculata e competente su quelle dissolute e/o speculative. Inoltre convincerebbe anche i più scettici sulla liceità del risultato e, perfino, sulla regolarità dei campionati. Classifica (e prossimo turno) alla mano, anche la Fiorentina (in attesa oggi della Lazio), può nutrire ambizioni quantomeno da Champions. Terzi alla pari dell'Atalanta, i viola sono, dopo undici giornate, la vera rivelazione della prima parte di stagione, in rapporto ad una partenza talmente deficitaria da aver fatto dubitare della bravura di Raffaele Palladino, mettendone a rischio la panchina.

La Juve, attualmente quinta (ma questa sera scenderà al sesto posto, perchè la Lazio batterà il Cagliari), ha poche possibilità di risalire la china. Potrebbe riuscirci se, stimolata dal successo di Udine, battesse il Toro di Vanoli (in caduta libera) e, dopo la pausa, ricominciasse vincendo a San Siro contro il Milan. Tuttavia il rischio che la prima stagione di Thiago Motta sia mediocre, come quella di Allegri, è molto alto. —

Serie D

IN RIMONTA

Il Brian Lignano corre: grazie al solito Ciriello passa anche a Mestre

I gialloblù, sotto al quarto d'ora, pareggiano su autorete
Nella ripresa il bomber trova il guizzo che affonda i veneti

MESTRE 1
BRIAN LIGNANO 2

MESTRE Cortese, Soprano, Romano (12'st Sepe), Vianni, Melchiori, Boscolo Papo, Turchetta (31' Ghiozzi), Vianello (45'st Mores), Purro, Maset, Piantoni (28'st Balba). All. Perticone.

BRIAN LIGNANO Saccon, Pitton, Presello (19'st Butti), Kocic, Codromaz, Bevilacqua, Bearzotti (38'st Bonilla Altamirano), Zetto (1'st Bertoni), Ciriello, Alessio (41'st Solari), Tarko (28'st Martini). All. Moras.

Arbitro Oristanio di Perugia.

Marcatori Al 15' Turchetta, 42' Romano (autorete); nella ripresa, al 14' Ciriello (B).

MESTRE

A Lignano soffia una brezza d'alta classifica, di quelle che autorizzano a sognare. Il Brian Lignano di mister Moras continua infatti a correre, inanellando la terza vittoria consecutiva in campionato, il suo primo in serie D. Tre punti ottenuti sbancando, con una rimonta autorevole, il "Baracca" di Mestre: ora le zone nobili della classifica, quelle che regalano un biglietto per i play-off, sono davvaro a un passo, o meglio a 2 punti.

La debacle nel derby friulano con il Cjarlins Muzane sembra solo un lontano ricordo per i friulani. Al contrario, il Mestre scivola inesorabilmente in zona play-out.

A partire meglio, tuttavia, sono proprio i veneti padroni di casa, che aggrediscono la partita con maggior vigore e trovano il vantaggio dopo un quarto d'ora: Turchetta, servito bene dalla sinistra da un compagno, rientra e calcia imparabilmente sul primo palo. Niente da fare per Saccon, sorpreso dalla conclusione.

Trovato il vantaggio, il Mestre prova a congelare la partita cercando di disinnescare i tentativi di un Brian Lignano che prova subito ad alzare il ritmo e trova il premio ai suoi sforzi al tramonto del primo tempo, con un'autorete. L'azione nasce al 42', da una punizione calciata splendidamente da Kocic: il pallone è deviato di testa da Ciriello e, complice l'intervento scomposto di Romano, carambola alle spalle di un incolpevole Cortese.

La ripresa si apre con un'occasione per il Mestre sull'asse Turchetta-Vianni, ma Saccon è vigile e para. Al 12' è ancora Turchetta a chiamare all'intervento il portiere gialloblù che, in tuffo, disinnesca la conclusione.

Bomber Ciriello, decisivo a Mestre

Non perdonano, invece, gli uomini di mister Moras che al 14' sferrano il colpo decisivo: grande ripartenza in velocità dei friulani con Ciriello che, ben lanciato in profondità da Bevilacqua, aggancia la sfera, salta Cortese e insacca.

Il Mestre non ci sta e si rende pericoloso, atrova un muro in Saccon che fa gli straordinari sulle conclusioni prima di Purro e poi di Boscolo. Il recupero vede il Brian Lignano assergliato nella propria area per arginare il forcing dei padroni di casa: il fortino gialloblù regge fino alla fine dell'ultimo dei cinque minuti concessi dal signor Oristanio. —

PUNTI PESANTI

Festa Cjarlins Muzane con il baby Silvestri: Calvi Noale al tappeto

Veneti in vantaggio al 25', poi lo show del centrocampista
All'esordio da titolare il 2006 firma entrambe le reti friulane

CJARLINS MUZANE 2
CALVI NOALE 1

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Venturini 6; Dionisi 6.5, Mileto 6.5, Boi 5.5; Fornari 6, Steffè 6.5, Yabre 7, Silvestri 8, Furlan 6 (1'st Fusco 6); Menato 6.5 (29'st Pegollo 6), Camara 6 (36'st Nicoloso 6.5). All. Zironelli.

CALVI NOALE (4-3-1-2) Bisetto 6.5; Gabrieli 6, Ndoj 6 (3'st Syku 6), Parise 5 (39'st Mello Corbellini sv), Guizzini 6; Vedovato 6, Chin 5.5 (11'st Carli 6), Stalla 6; Coin 6 (1'st Vranic 5.5); Pasha 6, Peron 6 (25'st Bagarotto 6). All. Pulzetti.

Arbitro Palmieri di Avellino 6.5.

Marcatori Al 25' Pasha, al 44' Silvestri; nella ripresa, al 8' Silvestri.
Note Ammoniti: Dionisi, Pasha, Silvestri, Carli e Pegollo. Recuperi: 2' e 5'. Calci d'angolo: 6-5 per il Calvi Noale.

Simone Fornasiere / CARLINO

La rimonta, questa volta, premia il Cjarlins Muzane. La squadra guidata da mister Mauro Zironelli, che in stagione aveva già subito quattro sconfitte dopo essere passata in vantaggio, rimonta il Calvi Noale grazie alla doppietta del classe 2006 Silvestri, alla sua prima da titolare tra i "grandi", e trova la sua seconda vittoria interna stagionale.

Gara tutt'altro che noiosa, fin dall'avvio. Dopo 14' il primo tentativo è portato da Furlan con la specialità della casa, ovvero il destro a giro, che costringe Bisetto ad alzare sopra la traversa. Prende campo il Calvi Noale dei tanti ex (Guizzini, Ndoj, Parise e Syku), premiato al 25' con il vantaggio: Boi non riesce a respingere il lungo lancio dalle retrovie ospiti, permettendo a Peron di mettere Pasha tutto solo davanti a Venturini, superato dal rimbalzo del pallone prima del destro dell'attaccante veneto, a porta ormai sguarnita.

Reazione del Cjarlins Muzane affidata a Steffè, il cui destro dal vertice dell'area costringe Bisetto al volo plastico per la deviazione in angolo. Il pareggio diventa realtà al 44' quando Silvestri riceve da Menato, elude l'intervento di Parise e con il destro trova il pertugio giusto per rimettere in equilibrio la gara.

E' lo stesso giovane centrocampista, a inizio ripresa, a completare la rimonta: caparbio nell'irrompere in area di rigore, raccogliere il traversone basso di Camara e infilare nuovamente Bisetto, questa volta con il sinistro.

Prova a rituffarsi in avanti il Calvi Noale, con la squadra di Nico Pulzetti che però non va oltre un tentativo in rovesciata di Gabrieli bloccato senza problemi da Venturini. I veneti alzano il proprio baricentro, ma non riescono a impensierire i friulani. Dentro anche Nicoloso per il Cjarlins Muzane, con l'attaccante di Buja al suo esordio stagionale dopo un lungo infortunio. Il Calvi Noale ci prova ma non riesce a fare realmente paura ai padroni di casa, che conquistano così la vittoria, in attesa di tornare in campo, davanti al proprio pubblico, già mercoledì nella gara di Coppa Italia con ospite il Montecchio Maggiore. —

Silvestri, classe 2006: due gol

Serie D Girone C

Bassano Virtus - Real Calepina	1-1
Campodarsego - Dolomiti Bellunesi	1-1
Caravaggio - Montecchio	2-1
Cjarlins Muzane - Calvi Noale	2-1
Este - Adriese	1-1
Lavis - Brusaporto	0-1
Mestre - Brian Lignano	1-2
Portogruaro - Luparense	1-1
Villa Valle - Chions	3-0
Virtus Ciserano Bg - Treviso	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campodarsego	26	12	7	5	0	23	9
Dolomiti Bellunesi	26	12	8	2	2	18	8
Treviso	24	12	7	3	2	21	9
Caravaggio	23	12	7	2	3	15	11
Brusaporto	21	12	6	3	3	12	10
Villa Valle	20	12	6	2	4	17	14
Adriese	19	12	5	4	3	18	11
Brian Lignano	19	12	5	4	3	12	10
Luparense	18	12	4	6	2	15	10
Calvi Noale	18	12	5	3	4	14	12
Este	18	12	5	3	4	13	14
Portogruaro	15	12	4	3	5	10	15
Cjarlins Muzane	14	12	4	2	6	16	18
V. Ciserano Bg	14	12	4	2	6	13	18
Mestre	13	12	4	1	7	15	18
Bassano Virtus	11	12	1	8	3	7	9
Montecchio	9	12	2	3	7	13	18
Chions	9	12	2	3	7	12	21
Real Calepina	8	12	2	2	8	7	18
Lavis	4	12	1	1	10	10	28

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Adriese - Lavis , Bassano Virtus - Portogruaro, Brian Lignano - Villa Valle, Brusaporto - Virtus Ciserano Bg, Calvi Noale - Campodarsego, Chions - Este, Dolomiti - Montecchio, Luparense - Mestre, Real Calepina - Cjarlins Muzane, Treviso - Caravaggio.

TRASFERTA AMARA

Il Chions non riesce a rialzarsi: terzo ko consecutivo

VILLA D'ALMÈ

Profondo rosso per il Chions. La formazione guidata da mister Lenisa incappa nella terza sconfitta consecutiva, uscendo con le ossa rotte dalla trasferta del Vyllstadium contro il Villa Valle. Terzultimo posto per i Gialloblù, che ora devono fare anche i conti con lo spettro della retrocessione diretta.

Pronti-via e i padroni di casa hanno una grande chance per portarsi in vantaggio: Manfron devia il tiro di Perrotti e Torri, sulla ribattuta, fallisce il tap-in. Il Chions si fa vedere al 7', quando Oubakent batte una punizione verso la testa di Kladar, che però spedisce alta la sfera. Ancora Villa Valle quando sul cronometro sono passati dieci minuti, questa volta è Mecca, su calcio piazzato, a mandare la palla fuori di un nulla. Un minuto dopo Torri scarica per Valenti, il cui destro è respinto dalla retroguardia ospite. Al 20'ancora Oubakent per Lirussi, il cui tiro in girata si spegne sul fondo. La pressione del Villa Valle dà i suoi frutti alla mezz'ora, quando Perrotti, atterrato in area, regala ai suoi il rigore trasformato poi da Siani. Colpiti dal vantaggio avversario, i ragazzi di Lenisa vacillano e, in chiusura di frazione, subiscono il raddoppio. Mischia in area gialloblù e Lancini sbuca prima di tutti, deviando alle spalle di Burigana.

L'ingresso di Ba nella ripresa non ha riacceso un Chions incolore

La ripresa vede il Villa Valle all'attacco e Burigana chiamato in causa da Torri. Kladar serve in verticale Oubakent, il più in forma dei suoi, ma la retroguardia locale ferma tutto. Ancora il numero 11 a servire con un cross teso al centro al 18': Zaccariello rischia di buttarsela in porta, ma Offredi ci mette una pezza. Il Chions ci crede ma, forse nel momento migliore, arriva la doccia fredda col 3-0 dei padroni di casa: velo di Ferrario per Torri che batte Burigana con un diagonale a incrociare. Sul triplice vantaggio, il Villa Valle deve solo amministrare fino al termine della contesa, sfiorando addirittura il poker, nel finale, con Ferrario, che spedisce sul fondo da posizione piuttosto interessante. —

VILLA VALLE 3
CHIONS 0

VILLA VALLE Offredi, Marocco, Micheli, Nava, Lancini, Valenti (27' st Forlani), Zaccariello, Mecca, Perrotti (23' st Ferrario), Siani (12' st Annan), Torri. A disposizione: Brigidi. All. Sgrò.

CHIONS Burigana, Manfron (34' st Reschiotto), Kladar, Tomasi (15' st Zanini), Salvi, Lirussi (15' st Ba), Djuric, Bovolon, Burraci (15' st Semiao), Bolgan, Oubakent. A disposizione: All. Lenisa.

Arbitro Tanghetti di Castelfranco Veneto.

Marcatori Al 34' Siani (rig.), al 45' Lancini; nella ripresa, al 31' Torri .
Note Ammonito: Lirussi.

Eccellenza

IL BIG MATCH

Vantaggio di Cendron, Nin firma il pari Pro Fagagna e Fontanafredda si annullano

PRO FAGAGNA	1
FONTANAFREDDA	1

PRO FAGAGNA Nardon 6 (1'st Mecchia 6.5), Bozzo 6 (20'st Peressini sv; 29'st Del Piccolo 6), Venuti 6.5, Tuan 6, Zuliani 6, Leonarduzzi 6, Craviari 6.5, Righini 6.5, Cassin 6, Clarini D'Angelo 6 (11'st Cavallaro 6.5), Nin 6.5 (38'st Comuzzo sv). All. Pagnucco.

FONTANAFREDDA Mirolo 6.5, Cao 6 (42'st Toffoli sv), Muranella 6.5, Nadal 6, Capa 6, Beggiato 6, Cesarin 6.5, Borgobello 6 (13'st Lucchese 6), Cendron 6.5 (34'st Salvador 6), Grotto 6 (25'st Biscontin 6), Zucchiatti 6.5. All. Malerba.

Arbitro Zannier di Udine 6.5.

Marcatori Al 38' Cendron; nella ripresa, al 22' Nin.
Note Ammoniti: Bozzo, Tuan, Del Piccolo, Muranella, Cesarin, Grotto.

Luigi Ongaro / FAGAGNA

Il "derby" rossonero si chiude in parità ed è il risultato probabilmente più giusto.

Un punto che consente alla Pro Fagagna di rimanere ai piedi del podio e al Fontanafredda di mantenere il comando in solitariA.

Una partita piacevole, con un buon livello agonistico e ben diretta dall'arbitro, anche grazie alla correttezza dei giocatori. Le ostilità le aprono gli ospiti che al primo angolo concludono due volte sulla traversa, prima con Cesarin e poi con Zucchiatti. Poco dopo Grotto è fermato, correttamente, due volte in fuorigioco, al 15'dopo aver insaccato. La replica locale è in una bella azione di Bozzo, Nin innesta Righini che tira senza inquadrare la porta. Alla mezz'ora un legno lo colpisce anche la Pro Fagagna, con Nin.

Si rompe l'equilibrio al 38': incursione dalla trequarti di Muranella, il suo tiro viene respinto ma riprende Cendron che insacca per il vantaggio del Fontanafredda. Prima del riposo due opportunità per i locali con Craviari al tiro da posizione defilata e per

Cassin della Pro Fagagna

poco non vincente, poi sugli sviluppi di una punizione un tocco sottomisura di Cassin è respinto da Mirolo.

In avvio di ripresa ancora Pro Fagagna in avanti: Righini viene fermato in area, poi il tiro di Venuti non ha fortuna. A forza di provarci la squadra di casa il pari lo trova al 22'e lo confeziona Nin, abile a calciare in porta su una palla in uscita.

Fino al termine le due squadre cercano la vittoria. Il Fontanafredda con Zucchiatti impegna il portiere di casa, poi Salvador conclude di poco fuori mentre i padroni di casa si fanno vedere con Tuan che invita al tiro Venuti: conclusione a lato. —

Eccellenza

Azzurra - Maniago Vajont	1-1
Casarsa - Juventina	0-0
Fiume Bannia - Pol. Codroipo	1-1
Kras Repen - Muggia	1-0
Pro Fagagna - Fontanafredda	1-1
Pro Gorizia - Rive Flaibano	1-0
Sanvitese - Chiarbola Ponziana	0-3
Tamai - San Luigi	1-2
UFM - Tolmezzo C.	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fontanafredda	20	10	6	2	2	17	10
San Luigi	19	10	5	4	1	15	11
Kras Repen	18	10	4	6	0	9	5
Sanvitese	17	10	5	2	3	9	6
Pro Fagagna	17	10	5	2	3	12	11
UFM	16	10	4	4	2	11	8
Tamai	15	10	4	3	3	14	7
Muggia	15	10	4	3	3	16	11
Pol. Codroipo	15	10	3	6	1	9	7
Fiume Bannia	14	10	4	2	4	10	15
Chiarbola Ponziana	13	10	3	4	3	14	11
Tolmezzo C.	13	10	3	4	3	9	10
Azzurra	12	10	2	6	2	6	5
Pro Gorizia	10	10	2	4	4	5	11
Juventina	9	10	2	3	5	7	10
Maniago Vajont	5	10	1	2	7	10	17
Casarsa	5	10	0	5	5	6	14
Rive Flaibano	5	10	1	2	7	5	15

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Chiarbola Ponziana - Pol. Codroipo, Fontanafredda - UFM, Juventina - Pro Fagagna, Kras Repen - Fiume Bannia, Maniago Vajont - Tamai, Muggia - Casarsa, Rive Flaibano - Sanvitese, San Luigi - Pro Gorizia, Tolmezzo C. - Azzurra.

LOTTA SALVEZZA

Padroni di casa di misura Si rilancia la Pro Gorizia Il Rive costretto sul fondo

PRO GORIZIA	1
RIVE FLAIBANO	0

PRO GORIZIA (4-1-3-2) Fabris 6, Kanapari 7, Tuccia 6 (25' st Paravano 6.5), Male 6, Disnan 6, Politti 6.5, Codan 6 (13' st Greco 6), Boschetti 6, Pluchino 6 (41' st Zavan sv). Turlan 6 (13' st Pedrini 6). Contento 6.5. All. Sestan.

RIVE FLAIBANO (4-3-1-2) M. Lizzi 6, Duca 6, Degano 6, Gori 6 (42' st Tell sv), Parpinel 6.5, Colavetta 6.5 (42' st A. Lizzi sv), Alessio 6 (17' st Amadio 6), Clarini 6.5, Comisso 6, Goz 6 (26' st Cozzarolo sv), Domini 6 (17' st Frimpong 6). All. Rossi.

Arbitro Biscontin di Pordenone 6.

Marcatori Nella ripresa al 34' Kanapari.
Note Ammoniti: Codan, Turlan, Duca, Male, Politti. Recuperi: 0' e 5'.

Marco Silvestri / GORIZIA

La Pro Gorizia e il Rive Flaibano nello scontro diretto cercavano i tre punti per il rilancio delle loro ambizioni salvezza. Alla fine a sorridere sono i padroni di casa che si impongono per 1-0 sugli ospiti. I goriziani con questo successo si allontanano dalla zona calda mentre per i friulani la situazione si complica sempre di più e ora la formazione di mister Rossi si trova con 5 punti all'ultimo posto della graduatoria in compagnia di Casarsa e Maniago Vajont.

Nel primo tempo da segnalare un'occasione da rete per parte. Al 9' per il Rive Flaibano Comisso serve Clarini che entra in area, ma il suo destro finisce fuori. La Pro Gorizia sfiora il gol al 18' con Turlan che anticipa il portiere in uscita ma poi non riesce a segnare.

Nella ripresa per i friulani ci prova Comisso all'11': la mira però è alta. Il gol dell'1-0 lo trova invece al 34' la Pro Gorizia con Kanapari che entra in area e con un diagonale supera Manuel Lizzi. Nel disperato finale del Rive Flaibano c'è spazio solo per recriminare la mancata concessione di un rigore per fallo di mano di Paravano, non rilevato dall'arbitro. —

TONFO CASALINGO

Sanvitese solo spettatrice: il Chiarbola segna tre volte

SANVITESE	0
CHIARBOLA	3

SANVITESE Biasin, Trevisan, Bance (25'st Tesolat), Bertoia, Comand, Bortolussi (33'st Pandolfo), Venaruzzo (25'st Peschiutta), McCanick (41'st Savian), Mior, Cotti Cometti, Pasut (15'st Dario). All. Moroso.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Malandrino (41'st Casseler), Trevisan, Vecchio, Zacchigna, Frontali, Montestella, Del Moro (27'st Costa), Perossa (1'st Esposito), Sistiani (33'st Pisani), Han. All. Musolino.

Arbitro Meskovic di Gradisca.

Marcatori Al 40' e, nella ripresa al 12', e al 14' su rigore, Sistiani.
Note Ammoniti: Bortolussi, Comand, Frontali.

Pierantonio Stella / SAN VITO

E alla fine Giulio Sistiani si porta a casa il pallone. È il premio per la sua splendida tripletta. Tre gol che hanno steso una Sanvitese irriconoscibile e regalato al Chiarbola Ponziana la seconda vittoria consecutiva, dopo il 3-1 rifilato alla Pro Gorizia nel turno precedente.

È in forma la formazione di mister Musolino e si vede già nella prima frazione, in cui esercita una seppur sterile predominanza territoriale. Della brillante Sanvitese (anche ieri in emergenza, va detto) che aveva sbancato appena 7 giorni prima il difficile campo di Codroipo nessuna traccia, se non per un velleitario tentativo di Mior.

Ci si avvicina all'intervallo. Bance cincischia all'altezza della linea di fondo, Montestella è abile a rubargli il pallone e servire in mezzo per Sistiani, che non lascia scampo a Biasin. È il vantaggio, meritato, degli ospiti.

Nella ripresa ci si attende una Sanvitese all'arrembaggio, pronta a gettare il cuore oltre l'ostacolo per rimettersi in partita. E invece è ancora il Chiarbola Ponziana a colpire: Bortolussi sbaglia un disimpegno, stavolta ne approfitta Han che innesca un reattivo Sistiani, finta con il sinistro e precisa conclusione di destro che non lascia scampo a Biasin.

Il portiere biancorosso è costretto appena due minuti più tardi a fermare con le cattive maniere il lanciato Montestella. Per l'arbitro non ci sono dubbi, è rigore: sul dischetto si presenta manco a dirlo Sistiani che manda la sfera sotto l'incrocio e confeziona così la sua tripletta personale. Un pomeriggio da incorniciare per l'attaccante biancoblù, da dimenticare per la Sanvitese. —

PORTE INVIOLATE

Casarsa e Juventina in bianco Un palo e un punticino a testa

CASARSA	0
JUVENTINA	0

CASARSA Nicodemo, D'Imporzano, Geromin, Petris, Lima, Toffolo, Vidoni (Alfenore), Bayire, Dema (Musumeci), Zavagno (Birsanu), Paciulli. All. De Pieri.

JUVENTINA Blasizza, Furlani, Liut, Dario (Kerpan), Jazbar, Russian, Rizzi, Samotti, Pillon, Hoti, Strukelj. All. Visintin.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Note Ammoniti: Petris, Lima, Toffolo, Bayire, Liut, Dario, Jazbar, Rizzi.

Matteo Coral / CASARSA

Un punto che muove la classifica ma che forse fa più contenti gli ospiti. Tra Casarsa e Juventina, scontro diretto per la salvezza di questa decima giornata, finisce con un pareggio a reti bianche che lascia i pasoliniani in fondo alla classifica, a 5 punti, appaiati a Maniago Vajont e Rive D'Arcano Flaibano, mentre i biancorossi isontini navigano appena fuori dalla zona rossa, con un bottino di 9 punti.

Il primo tempo non si di-

De Pieri, tecnico del Casarsa

stingue per particolari emozioni, con le due squadre che lottano a centrocampo senza riuscire a portare pericoli reali dalle parti dei portieri Nicodemo e Blasizza.

Nella ripresa, invece, la gara si scalda. Hoti scuote i suoi con un assolo personale ma, davanti a Nicodemo, incrocia sul palo. Un'occasione che sveglia il Casarsa, con Paciulli ispiratissimo: il bomber di casa centra la traversa su punizione e ispira Birsanu, che di testa manda fuori. Bayire, poi, spreca un'altra occasione su assist di Dema, mettendo a lato da ottima posizione e strozzando l'urlo di gioia dei suoi tifosi.

Una serie di occasioni che lascia il rammarico tra i gialloverdi, ancora a caccia della prima vittoria stagionale in campionato. Ai pordenonesi serve un risultato pesante al più presto per sbloccarsi definitivamente in categoria. —

A MONFALCONE

Il gol di Motta arriva tardi: Tolmezzo ko con due rigori

UFM MONFALCONE	3
TOLMEZZO	1

UFM MONFALCONE Grubizza 6, Moratti 6, Sarcinelli 6.5, Battaglini 6.5 (47'st Circu sv), Pratolino 6, Cesselon 6.5, Pavan 6.5 (39'st Lo Cascio sv), Dijust 6, Lucheo 6 (35'st Paliaga 6), Aldrigo 7 (30'st Iussa), Acampora 6 (45'st Colja sv). All. Zanuttig.

TOLMEZZO Cristofoli 6, Curumi 6.5, Cucchiaro 6 (10'st Gabriele Faleschini 6), Coradazzi 6 (37'st Lirussi 6), Rovere 6.5, Persello 6.5, Toso 6, Fabris 6 (10'st Micelli 6), Garbero 6 (36'st Gregorutti 6), Motta 6.5, Nagostinis 6 (10'st Sabidussi9 6). All. Serini.

Arbitro Michel Ivanaj della sezione Basso Friuli 5.5.

Marcatori Al 3' Pavan, al 14' Aldrigo (rigore); nella ripresa, al 6' Aldrigo (rigore), al 21' Motta.
Note Ammoniti: Moratti, Sarcinelli, Coradazzi. Angoli: 3-2. Recuperi: 2' e 4'+1'.

Claudio Mariani / GORIZIA

Il gioco di mano non si addice al Tolmezzo che ne paga pesantemente le conseguenze con due rigori fischiati contro: il primo forse troppo fiscale, non coerente con le successive decisioni arbitrali. L'Ufm Monfalcone, alla resa dei conti, merita il successo sebbene la formazione carnica sia riuscita nella ripresa a rinchiuderlo nella propria metacampo, ma senza riuscire a portare pericoli concreti.

Eppure in avvio sono gli ospiti a mancare il gol con due svirgolate in area di Nagostinis e Garbero. Subito dopo, al 3', Acampora da sinistra mette al centro, velo di Lucheo per Pavan il cui diagonale supera Cristofoli.

Al 12' Garbero da lontano centra il paletto di sostegno della porta di casa e due giri di lancette dopo Persello tocca con il braccio la sfera in area di rigore. Per l'arbitro è rigore: della battuta si incarica Aldrigo che trasforma.

Prima del riposo ancora in evidenza Acampora che, ben servito da Aldrigo, viene anticipato a terra dall'uscita di Cristofoli.

nella ripresa la musica non cambia e dopo quattro minuti arriva un altro mani in area tolmezzina, stavolta di Coradazzi. Per il direttore di gara è ancora rigore: sul dischetto si presenta ancora Aldrigo che spiazza l'estremo difensore ospite.

Nonostante il passivo pesante, il Tolmezzo non intende tirare i remi in barca e al 21' rialza la testa grazie all'imperiosa inzuccata di Motta sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Insistono i carnici e al 28' è ancora Motta protagonista, prolungando di testa per il neoentrato Gregorutti il cui diagonale si spegne però sul fondo e con esso anche le speranze di una clamorosa rimonta. —

Promozione - Girone A

IL BIG MATCH

Il Pordenone doma la Bujese e tenta la prima fuga stagionale

Sesta vittoria per la squadra di Campaner che fa il vuoto in classifica
Inutile il forcing dei torelli, che nel recupero incassano il secondo gol

NUOVO PORDENONE	2
BUJESE	0

NUOVO PORDENONE Zanier 6, Meneghetti 7, Colombera 6.5, De Pin 6.5, Imbrea 6.5, A. Zanin 6, Borsato 5.5 (42' st Zilli 6,5), Lisotto 6.5 (43' st Trentin sv), Facca 5 (35' st Piaser 5.5), Filippini 6,5 (20' st Toffoli 5.5), Zamuner 5. A disp: Loperfido, Ceolin, Sartore, Criaco, M. Zanin. All. Campaner.

BUJESE Devetti 6,5, Garofoli 6, Braidotti 6 (43' st De Baronio sv), Michelutto 6,5, Barjaktarovic 6.5, Ponton 6 (38' st Calgaro sv), Valusso 5.5 (11' st Muccin 6), Forte 5.5 (11' st Rovere 5.5), Boccuti 5, Del Riccio 5.5 (29' st Aghina 5.5), Vidotti 5.5. A disp: D'Ampolo, Pezzetta, Fabris, Ursella, Calgaro. All. Dri.

Arbitro Zorzon di Trieste 6

Marcatori Al 30' Filippini; nella ripresa, al 50' Zilli.
Note Ammoniti De Pin, Facca. Recuperi: pt 1', st 6'.

Una conclusione di Filippini, autore del primo gol ieri contro la Bujese al Tognon FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

Alberto Bertolotto
/FONTANAFREDDA

Due gol, di cui uno nel finale. Una prestazione solida e attenta al cospetto di una rivale forte e organizzata. Così il Nuovo Pordenone ha battuto la Bujese, conquistando la quarta vittoria di fila e mettendo a segno la prima mini-fuga stagionale.

La squadra neroverde ha fatto suo il big-match dell'ottava giornata di Promozione, giocatosi al Tognon di Fontanafredda: i ramarri hanno superato la propria principale inseguitrice, scivolata dopo ieri al terzo posto, e hanno consolidato la loro posizione di leader in classifica. Alle loro spalle, a tre lunghezze e con una gara in più come la Bujese, è rimasto solo il Tricesimo. L'undici di Dri è invece caduto a cinque punti, il Corva a sei dopo il pari con l'Union Martignacco (e ha lo stesso numero di partite dei calciatori di Campaner, sette anziché otto). Insomma, il Nuovo Pordenone Fc è sempre più padrone del campionato, un torneo di cui si stanno dimostrando i favoriti visto che sinora hanno vinto sei incontri pareggiandone uno.

Ieri i ramarri hanno messo in mostra cinismo e solidità, in particolare nella ripresa, quando la Bujese ha preso in mano la gara cercando in tutti i modi di raddrizzare il risultato. Difendendosi come sempre con ordine, l'undici neroverde è riuscito a rendere inoffensivo l'avversario, valorizzando così il gol realizzato nel primo tempo. A siglarlo è stato il trascinatore della squadra, capitan Alberto Filippini, che ha trovato il suo quinto centro in campionato. L'ex attaccante professionista, da pochi passi, ha messo in porta un bell'assist di Meneghetti, firmato dopo essere sceso sulla sinistra ed essere entrato in area. Una firma con cui Filippini si è rifatto delle due precedenti occasioni che ha avuto, in cui una ha visto un ottimo Devetti respingere una bella conclusione (l'altra è terminata sopra la traversa).

Sotto il profilo delle palle-gol create è stata, a conti fatti, tutta qua la sfida di ieri, con la Bujese che non ha saputo approfittare di alcuni errori dei ramarri e che ha trovato un ottimo Zanier nell'unica, vera, conclusione verso la porta neroverde. All'ultimo minuto di recupero è poi arrivato il gol in contropiede di Zilli, fuoriquota entrato poco prima e che ha fissato il risultato sul 2-0 con un tiro all'interno dell'area di rigore. —

IL DOPO PARTITA

Campaner: «Bravi i ragazzi a sfruttare le occasioni create»

Più che soddisfatto a fine partita il tecnico del Nuovo Pordenone Fc Fabio Campaner, che tornava nello stadio in cui ha vinto la scorsa stagione la Promozione col Fontanafredda: «Sono contento della partita di sacrificio che ha disputato la mia squadra – ha detto – al cospetto di un avversario forte. Siamo stati bravi a sfruttare le occasioni che abbiamo avuto, dopo aver ribattuto colpo su colpo. Tornare al Tognon? Mi ha emozionato». La classifica comincia a farsi interessante: «Non la guardiamo – ha ammesso l'allenatore dei neroverdi -. Ragioniamo partita dopo partita. Intanto ci godiamo questa vittoria». —

A.B.

I TABELLINI

AVIANO	1
CUSSIGNACCO	0

AVIANO De Zordo, Piccinato, De Luca (Dulaj), Della Valentina, Battiston, Del Savio, De Marchi, Giust (Chiarotto), Portaro (Doraci), Rosa Gastaldo, Del Ben (Doliana). All. Campaner.

CUSSIGNACCO Ciani, Cauto, Viola Silveira (Fon Deroux), Osso Armellino (Balzano), De Nardin, Cussigh, Colautti, Zanon, Llani, Gjoni, Pascutti. All Caruso

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa, al 14' Rosa Gastaldo.

Note Ammoniti: Colautti, Cussigh.

TRICESIMO	3
CORDENONESE	2

TRICESIMO Tullio, Rossi (12'st Menis), Mossenta (37'st Gandini), Pucci (20'st Arduini), Stefanutti, Cargnello, Pascolo (30'stv De Prophetis), Stimoli, Di Tuoro (35'st De Biasio), Cavaliere, Costantini. All. Bruno.

CORDENONESE Maitan, Zecchin, Bellitto, Zanchetta (49'st Perissinotto), Bara, Tomasi, Palazzolo (20'st Nshiaz), Rinaldi, Billa, Domi (25'st Ahmetaj), Zancai (15'st Gangi). All. Cesco.

Arbitro Cecchia di Tolmezzo

Marcatori Al 42' Cavaliere; nella ripresa al 10' e 15' Di Tuoro, al 48'Ahmetaj, al 50' Rinaldi
Note Ammoniti: Cargnello, Pucci, Stefanutti, Tomasi, Naitan.

UNIONE SMT	3
TORRE	3

UNIONE SMT Manzon, Facca, Airoldi (Desiderati), Parafina, Bigaran, Fall, Fantin, Fabrice Lenga (Tonon), Svetina (Ez Zalzouli), Camara, Joseph Lenga. All. Rossi.

TORRE Zanier, Ros (Prekaj), Zorat, Pramparo, Battistella, Spadfer, Furlanetto (Gaiotto), Avitabile (Zaramella), Bendetto (De Benedet), Pivetta. All. Giordano.

Arbitro Fabbro di Udine

Marcatori Al 22' Avitabile, al 23' Benedetto, al 42'Avitabile; nella ripresa, all'11' Airoldi, al 26' Ez Zalzouli, al 38' Joseph Lenga
Note Ammoniti: Facca, Airoldi, Ros, Zaramella.

Doppietta per Avitabile del Torre

CORVA	1
UNION MARTIGNACCO	1

CORVA Marcon, Bortolin, Travanut (Bortolussi), Coulibaly, Basso, Zorzetto, Dei Negri, El Khayar, Marchiori (Spessotto), Caldarelli (Vaccher), De Piero. All. Perissinotto.

UNION MARTIGNACCO Ganzini, Gabrieucig, Gerussi (Aviani), Grillo (Raniero), Cattunar, Filippo Lavia, Nin, Nobile (Andreutti), Giacomo Lavia (Galesso), Abdulai (Lizzi), Ibraimi. All. Trangoni.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo

Marcatori Nella ripresa, al 14' Marchiori, al 50' Andreutti.
Note Ammoniti: Travanut, Zorzetto, Gerussi, Abdulai, Aviani, Grillo, Nobile, Lizzi. Espulso Petris.

SEDEGLIANO	2
MARANESE	0

SEDEGLIANO 4-3-2-1 Ceka 8, Touiri 6,5, Biasucci 6,5, Cignola 6,5, Peres 6,5 (39'st De Pol sv), Morsanutto 6 (13'st Gasparini 6), Nezha Rubero 6,5, Degano 6, Venuto 7 (38'st Muzzolini sv), Edoardo Livon 7 (21'st Minighini 6), Donati 6,5 (18'st Monti 6). All. Peter Livon.

MARANESE 4-3-2-1 Faggiani 6, Regeni 6, Massaro 6 (4'st Frederick 6,5), Di Lorenzo 6,5, Bellina 6,5, Zanin 6,5, Pavan 6,5, Pez 7, Bacinello 6 (19'st Cervesato 6), Beltrame 6 (19'st Issakoli 6,5), Pagan (7'st Pesce 6). All. Salgher.

Arbitro Calò di Udine 5

Marcatori Al 45' Venuto; nella ripresa all'11' Livon.
Note Ammoniti: Donati, Regeni, Zanin, Pez, Issakoli. Recuperi 0'- 6'. Angoli 6 a 2 per la Maranese.

LO SCONTRO SALVEZZA

Bianchi infila la Spal Cordovado Primo sorriso per la Gemonese

GEMONESE	1
SPAL CORDOVADO	0

GEMONESE De Monte 6, Bianchi 7 (45'st Piccoli sv), Cargnelutti 6, Venturini 6.5, Perissutti 6, Ursella 6.5, Zuliani 6.5, Buzzi 7, Sokanovic 6 (33'st Ferataj 6.5), Zivec 7 (40'st Gregorutti sv), Vicario 6 (11'st Timeus 6.5). All. Cleto Polonia.

SPAL CORDOVADO Cover 6, De Bortoli 6 (33'st Fruch sv), Bolzon 6, Vivan 6, Bortolussi 6, Rinaldi 6, Ruffato 6 (8'st Zulian 6), Puppo 6, Tedino 6, Pertoldi 6.5 (20'st Valerio 6), Facco 6 (20'st Bot 6). All. Gianluca Rorato.

Arbitro Gaudino di Maniago 7

Marcatore Nella ripresa, al 16' Bianchi.
Note Ammonito: Cargnelutti. Angoli: 5-3 per la Spal. Recuperi: 1' e 5'+1'.

Andrea Citran / GEMONA

Scontro che metteva in palio punti pesanti in chiave salvezza, quello del "Simonetti", ancor di più per i padroni di casa, ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale. In una sorta di derby giallorosso, al termine di un match combattuto ma non propriamente bello, contro una baby Spal (7 i "fuoriquota" in campo fin dal primo minuto), vince la Gemonese grazie al decisivo gol del giovane, classe 2005, Tommaso Bianchi.

Primo tempo piuttosto equilibrato, ma è la Gemonese a costruire le migliori opportunità: al 12' è Venturini a concludere a rete dai 20 metri, pronto Cover ad alzare palla sulla traversa; al 18' lo stesso portiere della Spal respinge con i pugni il tentativo di Zuliani, mentre al 31' una pericolosa conclusione di Zivec, deviata da un difensore, esce sul fondo sfiorando il palo alla destra di Cover.

Nella ripresa Gemonese in vantaggio al 16', allorquando Bianchi si proietta in area mettendo in rete il cross dalla sinistra dell'intraprendente Timeus. Segue opportunità per Zivec, ma il suo diagonale termina alto sulla traversa, mentre sul versante opposto è Pertoldi, da posizione decentrata, a concludere di poco alto. Si segnalano poi un colpo di testa di Sokanovic, terminato sul fondo, ed uno di Ferataj, parato da Cover. Nei minuti finali i tentativi della Spal non sortiscono effetti e così la Gemonese rimpingua la classifica con 3 punti fondamentali per credere ancora nella salvezza. —

Promozione Girone A

Calcio Aviano - Cussignacco Calcio	1-0
Corva - Union Martignacco	1-1
Gemonese - S.P.A.L. Cordovado	1-0
Nuovo Pordenone 2024 - Bujese	2-0
Sedegliano - Maranese	2-0
Tricesimo Calcio - A.C Cordenonese	3-2
Unione S.M.T. - Torre	3-3

Ha riposato: OI3.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	19	7	6	1	0	15	2
Tricesimo Calcio	16	8	5	1	2	17	10
Bujese Calcio	14	8	4	2	2	14	8
Corva	13	7	4	1	2	9	7
Sedegliano	12	8	3	3	2	10	6
Union Martignacco	11	8	3	2	3	9	7
Unione S.M.T.	11	8	3	2	3	12	11
Calcio Aviano	11	7	3	2	2	6	6
Torre	10	7	2	4	1	13	12
Cussignacco Calcio	10	8	2	4	2	9	9
Maranese	9	7	2	3	2	5	7
S.P.A.L. Cordovado	8	7	2	2	3	8	8
OI3	5	7	1	2	4	6	13
Gemonese	4	8	1	1	6	4	13
A.C Cordenonese 3S	0	7	0	0	7	5	23

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Bujese Calcio - Corva, A.C Cordenonese 3S - Unione S.M.T., Cussignacco Calcio - OI3, Maranese - Tricesimo Calcio, S.P.A.L. Cordovado - Nuovo Pordenone, Torre - Gemonese, Union Martignacco - Calcio Aviano. Riposa: Sedegliano.

Promozione Girone B

Cormonese - Ancona Lumignacco	2-1
Corno Calcio - Pro Cervignano	1-0
Fiumicello 2004 - Ronchi Calcio	3-1
Sevegliano Fauglis - Forum Julii Calcio	2-3
Sistiana Sesljan - LME	0-2
TS Victory Academy - Azzurra Gorizia	4-2
Union 91 - Manzanese Calcio	1-0

Ha riposato: Sangiorgina.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	22	8	7	1	0	21	6
Corno Calcio	19	8	6	1	1	15	6
Forum Julii Calcio	16	7	5	1	1	15	10
TS Victory Academy	15	7	4	3	0	16	9
Fiumicello 2004	13	8	4	1	3	13	10
Sevegliano Fauglis	12	8	3	3	2	10	9
Sistiana Sesljan	11	7	3	2	2	7	6
Pro Cervignano	10	7	3	1	3	8	7
Ronchi Calcio	8	7	2	2	3	6	9
Cormonese	8	8	2	2	4	9	16
Azzurra Gorizia	7	8	2	1	5	8	15
Sangiorgina	4	7	0	4	3	5	8
Union 91	4	7	1	1	5	3	11
Manzanese Calcio	4	8	1	1	6	4	17
Ancona Lumignacco	3	7	1	0	6	9	10

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Ancona Lumignacco - Corno Calcio, Azzurra Gorizia - Sangiorgina, Forum Julii Calcio - Cormonese, LME - Union 91, Manzanese Calcio - TS Victory Academy, Pro Cervignano - Fiumicello 2004, Ronchi Calcio - Sistiana Sesljan. Riposa: Sevegliano Fauglis.

Promozione - Girone B

LA RINCORSA

Il capitano della Pro Cervignano Rover cerca di eludere il pressing avversario nella sfida persa di misura contro il Corno che resta a ridosso della capolista LME FOTO REDAM

Il Corno piega di misura pure la Pro Cervignano con il gol di Prapotnich

L'attaccante trova il guizzo vincente poi ci pensa Tarasco
Nel recupero il portiere respinge la botta di Franceschetto

CORNO	1
PRO CERVIGNANO	0

CORNO CALCIO 4-3-2-1 Tarasco 6,5, Menazzi 6,5, Bardieru 6,5, Mocchiutti 6,5, Libri 7, Bevilacqua 6,5, Leban 7 (46'st Niccolò Dorigo sv), Scarbolo 6, Kodermac 6, Pezzarini 6 (32'st D'Urso sv), Prapotnich 7 (23'st Budai 6). All. Cortiula.

PRO CERVIGNANO 4-3-3 Venticinque 6,5, Cossovel 6, Rover 7,5, Franceschetto 6 (30'st Qoshku), Racca 6,5, Peressini 6,5, Sellan 6 (1'st Assenza 6), Raugna 6 (1'st Delle Case), Autiero 6,5, Gabrieli 6, Tegon 6,5 (42'st Dieng sv). All. Gabriele Dorigo.

Arbitro Poletto di Pordenone 5

Marcatori Al 19' Prapotnich
Note Ammoniti: Scarbolo, Raugna, Prapotnich, Gabrieli, Tegon, D'Urso e mister Cortiula del Corno calcio. Recuperi 3' e 4'.

Renato Damiani
/CORNO DI ROSAZZO

Il Corno conferma il suo solitario secondo posto vincendo di misura sulla Pro Cervignano con il gol partita di Prapotnich che giunge allo scoccare del 19' con una percussione sull'out sinistro di Leban che termina con un cross raccolto a centro area da un opportunista Prapotnich la cui deviazione non lascia scampo all'estremo Venticinque.

Ospiti alla ricerca del pareggio, ma le loro folate offensive peccavano di pericolosità poi di fronte dovevano confrontarsi con un pacchetto difensivo in cui brillava l'acume tattico di capitan Libri ma il gol dell'eventuale parità poteva concretizzarsi attraverso una maldestra deviazione di testa di Mocchiutti che andava a lambire il montante sinistro. In zona recupero del primo tempo Corno vicino al raddoppio con Leban il cui rasoterra a pelo d'erba andava ad accarezzare il palo alla destra di Venticinque.

Ad inizio ripresa mister Dorigo procede a due sostituzioni con dentro Delle Case e Assenza a prendere il posto di Raugna e Sellan con l'evidente intenzione di dare più consistenza alla propria squadra, ma il Corno con la sua aggressività attutisce le impostazioni degli ospiti, mentre i locali si rendono pericolosi con una deviazione di Bevilacqua su cross dalla line di fondo di Leban vero spauracchio sulla fascia laterale destra quindi sulla barriera un piazzato del sinistroide Rover, ma Corno a evidenziare un netto calo fisico in particolare nella zona di centrocampo.

Opportunità in fase realizzativa per i locali con un contropiede di Volas ma il suo tentativo ravvicinato non impensierisce un piazzato Venticinque il quale subito dopo respinge una sassata di Leban poi sugli sviluppi di un piazzato dai presi del corner lo sganciato Mocchiutti devia dal dischetto oltre la traversa. In zona recupero parata salva-successo di Tarasco su botta di Franceschetto. —

DAGLI SPOGLIATOI

Cortiula: «Vittoria molto importante dopo aver sofferto»

Nel dopo partita c'è soddisfazione nell'entourage del Corno con portavoce mister Pino Cortiula: «Per la nostra stagione sono tre punti che rivestano importanza vitale anche perché conquistati contro una squadra che ci ha creato più di qualche grattacapo in particolare nella ripresa». Realistiche le dichiarazioni del Ds Federico Godeas della Pro: «In questo particolare campionato quando tanto si crea sono fondamentali le finalizzazioni». —

R.D.

LE ALTRE SFIDE

CORMONESE	2
ANCONA LUMIGNACCO	1

CORMONESE Caruso, Paravan (8'st De Savognani), Iacumin, Tranchina, Grassi, Samba jr (15'st Graziano), Sarr, Compaore, Miotto (31'st Santoro), Merlo, Grasso. All. Vosca.

ANCONA LUMIGNACCO Zuliani, Geatti, Carbone, Fall, Rojc, Dovier, Marcuzzo (35'st Mardero), Bababodi (1'st Fantini), Tomada, Ietri, Gyimah (26'st Dassi). All. Birtig.

Arbitro Youari Garroui di Pordenone

Marcatori Al 31' Iacumin; nella ripresa al 19' Ietri, al 45' Grasso.

Note Ammoniti: Paravan, Grasso, Gyimah.

SISTIANA	0
LME	2

SISTIANA SESLJAN Gaiotto, Pelencig, Razem, Venutti, Luca Crosato, Toffoli (47'st Giorgi), Matteo Crosato (34'st Loggia), Benussi (42'st Colja), Volas, Francioli, Villatora (37'st Romeo). All. Jurincich.

LAVARIAN MORTEAN ESPERIA Peressini, De Cecco, Maestrutti, Campana (17'st Donato), Montina, Caeran, Zucchiatti, Catania (17'st Zunino), Madi (8'st Ilic), Miano (41'st Mantovani), Del Fabbro (30'st Puntar). All. Russo.

Arbitro Yar Garroui di Pordenone

Marcatori Al 10' Zucchiatti; nella ripresa al 50' Ilic.

Note Ammoniti: Toffoli, Campana, Caeran.

TRIESTE VICTORY	4
AZZURRA	2

TRIESTE VICTORY Lipari, Benzan (38'st Curzolo), Pizzul, Minenna, Santoro, Comugnaro, Maio (26'st Cannavò), Cottiga, Germani (34'st Hoti), Benvenuto (26'st Albanesi), Menichini (34'st Zulian). All. Cernuta.

AZZURRA Antoni, Jansig, Di Palo (21'st Gashi), Turus, Ferri, Marini, Selva (21'st Pussi), Allegrini (23'st Pantuso)(46'st Famea), Ligia, Della Ventura, Manna (26'st Bizjak). All. Terpin.

Arbitro Curreli di Pordenone

Marcatori Al 15' della Ventura, al 45' Benvenuto; nella ripresa al 2' e 5' Menichini, al 30' Pantuso, al 36' Hoti.
Note Ammoniti: Maio, Santoro, Comugnaro, Selva e Zorzut massaggiatore dell'Azzurra.

Sittaro (Forum Julii)

Marko Rojc (An. Lumignacco)

UNION 91	1
MANZANESE	1

UNION 91 De Sabbata, Mattia Turco, Benedetti, Franco (28'st Antonutti), Daniele Nascimbeni, Pellizzari, Alessandro Nascimbeni (25'st Bidut), Drecogna (38'st Degani), Daiu (20'st Rizzi), Fabbris. All. Favero.

MANZANESE Zuccolo, Zenjli, Guadagna (31'st Innocente) , Beltrame (20'st Cuder), Ferrante, Damiani, Russo (20'st Manneh), Meroi, Pian, Tomada, Quaino (40'st Msafti). All. Carpin.

Arbitro Vucenovic di Udine

Marcatori Nella ripresa all'8' Turco, al 49' Meroi.

Note Ammoniti: Bidut, Degani, Russo, Meroi, Tomada.

FIUMICELLO	3
RONCHI	1

FIUMICELLO Mirante, Maria, Mamadou Sarr, Medvescek, De Cecco, Paneck, Chiccaro (41'st Parmesan), Paludetto, Ferrazzo (1'st Bergamasco), Corbatto, Dall'Ozzo (41'st Ferrara). All. Paviz.

RONCHI Cantamessa, Calistore, Stradi (32'st Ronfani), Casotto (30'st Molli), Di Matteo, Rebecchi, Piccolo (41'st Rocco), Felluga (24'st D'Aliesio), Trevisan, Interlandi (37'st Furlan), Visintin. All. Caiffa.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Al 18' Maria, al 42' Trevisan; nella ripresa al 32' Chiccaro, al 43' Parmesan.
Note Ammoniti: Medvescek, Chiccaro, Paludetto, Sarr, Di Matteo.

Aleksander Ilic (LME)

SEVEGLIANO FAUGLIS KO

Il Forum Julii prima cala il tris poi nel finale rischia la beffa

SEVEGLIANO FAUGLIS	2
FORUM JULII	3

SEVEGLIANOFAUGLIS Ciroi 6, Kasa 6, Burba 6,5, Goubadia 7, Muffato 6,5, Ferrari 6, Piccolotto 6,5, Barry 6, Partipilo 6 (1' st Grin 6), Cucciardi 7, Segato 6. All. Ioan

FORUM JULII Zanier 6,5, Schiavo 6, Dimroci 6, Snidargic Paolo 7, Cantarutti 6, Strussiat 6,5, Sittaro 6,5 (31' st Andassio sv), Ime Akam 7, Specogna 8 (45' st Deganutti sv), Cauti 6,5 (31' st Calderini sv), Snidarcig Andrea 6,5 (40' st Kichi sv). All. Bradaschia

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pn 5,5.

Marcatori: al 23' e al 18' nella ripresa Specogna; al 28' Paolo Snidargic; nella ripresa al 25' Cucciardi e al 44' Piccolotto.

Note Espulso per doppia ammonizione Bradaschia e direttamente Romanelli (dalla panchina); ammoniti: Kasa, Burba, Muffato, Piccolotto; Schiavo, Snidatgic Andrea. Angoli 6-5. Recupero 2' pt e 6' st.

Massimiliano Bazzoli
/ SEVEGLIANO

Forum Julii corsara in quel di Sevegliano dove i locali si destano troppo tardi per risollevare le sorti di una partita che al 70' della ripresa sembrava già bella che conclusa. E dire che i ragazzi di mister Ioan nel primo quarto d'ora di gioco nonostante le defezioni si dimostravano più intraprendenti dalle parti di Zanier rendendosi pericolosi con Cucciardi al 10' (tentativo oltre la traversa) e con Guobadia al 13' (tiro dalla distanza bloccato senza patemi dall'estremo ospite). Ma dal 20' il forcing del team di mister Bradaschia si fa importante e 3' dopo bomber Specogna sblocca il risultato appoggiando comodamente di testa, approfittando di un'uscita sbagliata di Ciroi sul corner di P. Snidargic. I locali accusano il colpo tanto che al 28' P. Snidargic si destreggia bene sulla tre quarti e dal limite scocca un tiro che incoccia il palo e successivamente la schiena del malcapitato Ciroi con la palla che carambola nuovamente in rete.Nella ripresa Specogna al 18' vince un contrasto fortuito con Muffato e concede il bis personale battendo ancora inesorabilmente Ciroi il quale si rifà al 21' sullo stesso Specogna evitando ai suoi l'umiliazione della quaterna. Ducali in controllo e Sevegliano annichilito, ma Cucciardi al 25' estrae dal suo cilindro un colpo da biliardo con tiro a giro che carambola sul palo interno alla destra di Zanier vanamente proteso in tuffo e palla che s'insacca nell'angolino opposto. Quindi finale arrembante del team di patron Budai che accorcia ulteriormente con Piccolotto bravo a deviare con la punta dello scarpino al 44', dopo azione insistita su tiro cross di Burba. Nel finale vengono espulsi mister Bradaschia e Romanelli dalla panchina per gli ospiti e Zanier risulta salvifico sul tentativo da fuori area del collega Ciroi smanacciando in corner. —

Prima categoria - Girone A

CARAMBOLE DECISIVE

Due autogol dello stesso uomo E per la Virtus è tutto più facile

VCR GRAVIS Ronzani, Baradel, Bargnesi, Colautti, Carlon, Francesco D'Andrea (35' st Paolo D'Andrea), Polzot (6' st Alessio D'Andrea), Felitti, Milan, Palmieri, Fornasier (30' st D'Agnolo). All. Orciuolo.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Reggio (35' st Leoni), Bagnariol, Cirillo (31' st Belferza), Da Fre, Fantin, Ceschiat, Zambon, Del Degan, Tolot (24' st Saka), Djolou. All. Pessot.

Arbitro Marcuzzi Iogna di Maniago.

Marcatori Nel primo tempo al 13' autogol Bargnesi, 16' Del Degan, 20' Milan; nella ripresa al 3' autogol di Bargnesi, al 22' Palmieri.

Note Ammoniti Cirillo e Ceschiat.

Rosario Padovano / SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Chi ha mai visto due autogol, peraltro sfortunati entrambi, di uno stesso giocatore in una gara? Quasi nessuno. Allora possono definirsi fortunati sia i giocatori che gli spettatori di Vcr Gravis – Virtus Roveredo: hanno assistito a qualcosa di cui si parlerà per anni. La Virtus Roveredo batte alla fine in trasferta per 3-2 una squadra mai doma, la Vivai Cooperative Rauscedo Gravis, tra le mura amiche solitamente molto solida. Invece accade quello che nessun tifoso di casa vorrebbe vedere. I gialluth non rubano nulla, portano a casa tre punti, rimpinguano il loro bottino in classifica e agganciano proprio i Vivai, a 12 punti, lì dove c'è anche il San Daniele che ha calato il Settebello sul campo dell'Unione Basso Friuli. Sono tutte lì ai vertici della Prima; solo il Teor al momento sembra fare un campionato a sé. Vcr Gravis e Virtus sono terze in classifica.

C'è molto amaro in bocca tra i padroni di casa: si può dire quasi abbiano fatto tutto loro. Buona la gara complessivamente dei locali, ma la Virtus segna e vince. Al 13' giro-palla del portiere Ronzani, che la passa a Bargnesi, che invece di ripassarla all'estremo difensore manda la sfera nella sua porta, ormai sguarnita. Scherzi della costruzione dal basso o distrazione colossale? Il dubbio rimane. Virtus in vantaggio: 0-1. Reazione della Vcr Gravis: traversa su punizione di Felitti. Occasioni per Fornasier e Colautti, ma la difesa roveredana resiste. In contropiede Virtus molto pericolosa. In una ripartenza grande parata di Ronzani. Angolo, testa di Del Degan al 16': 0-2. A metà del primo tempo su un bel cross dei locali ecco la deviazione vincente di Milan: 1-2 al 20'. Ripresa: altro autogol di Bargnesi. Colpo di testa della Virtus, il difensore la pizzica e il pallone entra. Al 30' della ripresa traversone di Milan, si libera Palmieri e manda la palla dentro, ottenendo il punto del definitivo 2-3. —

Successo importante per la Virtus

GLI ALTRI RISULTATI

LIVENTINA	2
PRAVIS	0

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Luise (Xharkoni), Giovanni Mariotto (Ros Shank), Burigana (Andrea Mariotto), Vidotto, Lala (Alex Poletto), Roman, Saro, M. Poletto, Baah (Sene), Rossetto. All. Ravagnan.

PRAVIS 1971 De Nicolò, Mariotto (Zanin), Bortolin, Piccolo, Furlanetto, Hajro (Guarnori), Campaner (Goz), Pitton (Cella), Fuschi, Rossi, Sist. All. Piccolo.

Arbitro Tesan di Maniago.

Marcatori Al 37', su rigore, Roman; nella ripresa, al 15' Roman.

Note Ammoniti: Bortolin, Zanin, Fuschi, Ros Shank. Espulso: Furlanetto.

UNION PASIANO	4
SACILESE	1

UNION PASIANO Maceda, Pase (Furlanetto), Bobbo (Mahmoud), Ervis Haxhiraj, Popa, Merola, Da Ros, Faccini (Dedej), Termentini, Ermal Haxhiraj (Pizzioli), Benedetti. All. Franco Martin.

SACILESE Onnivello, Belotto, Zanchetta, Antonioli (Piva), Sandrin, Ravoiu, Mihaila (Durishti), Monaco (Grolla), Santarossa (Liessi), Greatti, Rovere (Figueredo). All. Morandin.

Arbitro La Mattina di Maniago.

Marcatori Al 43' Ermal Haxhiraj, al 47' Rovere; nella ripresa, al 8' Ermal Haxhiraj, al 43' Da Ros, al 44' Mahmoud.

Note Ammoniti Grella, Zanchetta, Ervis Haxhiraj.

VIGONOVO	0
TEOR	1

VIGONOVO Piva, Daneluzzi, Giacomini, Biscontin (Casetta), Liggieri, Ferrara, Zanchetta (Corazza), Paro, Bidinost, Possamai, Rover (Falcone). All. Toffolo.

TEOR Benedetti, Gobbato, Del Pin, Visentini (Garcia Leyba), Zanello (Pretto), Chiarot (Battistin), Corradin (Miotto), Nardella, Osagiede, Kabine (Omosomwan), Venier. All. Berlasso.

Arbitro Gaiotto di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 19' Osagiede.

Note Ammoniti: Giacomini, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Gobbato, Del Pin, Chiarot, Miotto.

RIVIGNANO	1
AZZANESE	0

RIVIGNANO Grosso, Lorenzo Zanello (Driussi), Tonizzo, Comisso (Vida), Saccomano, Panfili, Sclabas (Anzolin), Innocente, Baccichetto (Belleri), Mauro, Alberto Zanello (Zanet). All. Casasola.

AZZANESE Luca Brunetta, Bassan, Zanese (Ruiu), Piccinin (Puiatti), Erodi, Facciol, Pollicina, Venier (Murador), Guerra (Vignando), De Oliveira, Simone Brunetta (Bance). All. Statuto.

Arbitro Poiana di Udine.

Marcatore Al 46' Baccichetto.

Note Ammoniti: Vida, Belleri, Anzolin, Saccomano, Mauro, Venier, Piccinin.

Franco Martin dell'Union Pasiano

UBF	0
SAN DANIELE	7

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Speltri, Turus (Yerymychuk), Bottacin, Fabbroni, Neri, Fettami, Coria Behr, Vicentin (Labriola), Zuliani (Casasola), Vegetali (Lorenzonetto). All. Barel.

SAN DANIELE Mazzorini, Concil (Natolino), Gangi, Buttazzoni (Masotti), Sinisterra (Gori), Degano, Lepore, Calderazzo, Peresano (Sivilotti), Fabbro (Rebellato), Chiavutta. All. Ermacora.

Arbitro Bortolussi di Pordenone.

Marcatori Al 9' Peresano; al 15' Lepore su rigore; al 44' Fabbro; nella ripresa, al 16' Masotti; al 30' Sivilotti; al 35' Rebellato; al 43' Chiavutta.

Note Espulso: Fabbroni. Ammoniti: Neri, Buttazzoni, Degano.

MATCH AGEVOLE

Il Barbeano ritrova i 3 punti Gli ospiti restano al palo: per loro ancora zona rossa

BARBEANO Pavan, Romana, Dreosto (Truccolo), Rosa Gastaldo, G. Rigutto, Macorigh, Toci (Giacomello), Zecchini (Della Valle), Bance (T. Rigutto), Zanette, Toppan (Sahli). All. Gremese.

SAN LEONARDO Ragazzoni, Danquah (Esposito), Martin (G. Marini), Rosolen (Antonini), Marini, Trubian, Bizzaro (Romanin), Zusso (Margarita), Rovedo, Mascolo, Targhetta. All. Cozzarin.

Arbitro Biasutti di Pordenone.

Marcatori Al 20' Macorigh, al 24' Zanette, al 45' Rovedo; nella ripresa, al 33' Zanette.

Note Ammoniti: Dreosto, Rosa Gastaldo, Zecchini, Marini, Margarita. Espulso Ragazzoni.

Matteo Coral / BARBEANO

Il Barbeano torna a vincere. Toppan e compagni si riscattano dopo la sconfitta contro il Teor dell'ultimo turno vincendo 3-1 contro il San Leonardo. Un successo che porta la squadra biancorossa a 13 punti in classifica, al secondo posto. Il San Leonardo, invece, resta a 4 punti, in piena zona retrocessione. Una prestazione, quella del Barbeano, che ha messo in mostra tutto il carattere dei pordenonesi. Dopo la sconfitta nel big match dello scorso turno, i biancorossi hanno reagito giocando una partita solida, di carattere, attaccando con decisione e creando tante palle gol. Il risultato, infatti, sarebbe potuto essere anche più largo, con la squadra che ha fallito alcune occasioni sul 2-1 e nel finale.

Passando alla cronaca, i padroni di casa si portano avanti a metà primo tempo, con la squadra che sviluppa bene in seguito a un corner e rimette un pallone in mezzo preciso, che Macorigh incorna in gol per il vantaggio. Poco dopo ci pensa Zanette, lanciato in verticale. L'attaccante di casa fulmina Ragazzoni con una conclusione che si insacca alla sua sinistra. Nel finale di primo tempo, riapre la gara il San Leonardo, con il gol di Rovedo dopo una serie di rimpalli in area. In avvio ripresa, il Barbeano mette ancora Zanette davanti al portiere ma il puntero di casa calcia debolmente e non trova la doppietta. Si rifarà alla mezz'ora servito dopo una bella azione corale per il definitivo 3-1. —

GIRONE C

IL PUNTO

Primato perso per il Centro Sedia Torre Tc-Aquileia finisce in pareggio

Marco Silvestri

Cambia la vetta della classifica nel girone C di Prima categoria dopo la sesta giornata, dove ora comanda l'Opicina che ha superato con un punteggio tennistico la Roianese per 6-2 e ha approfittato della concomitante sconfitta per 2-0 del Centro Sedia nell'anticipo di sabato contro il Sovodnje. Nel derby tutto friulano finisce in parità per 1-1 la sfida tra Torre Tc e Aquileia.

QUI CENTRO SEDIA

Giornata nera per il Centro Sedia che perde in un colpo solo partita e primato in classifica. Il Sovodnje si impone per 2-0 grazie a due reti messe a segno a ripresa inoltrata e per tutta la gara la formazione isontina riesce a disinnescare il gioco d'attacco dei friulani che per la prima volta nella stagione rimangono all'asciutto senza riuscire a segnare. Il primo tempo si chiude sullo 0-0 con le azioni da gol più pericolose create dai padroni di casa con Klancic che al 23' centra in pieno la traversa con una punizione dal limite. Il Centro Sedia, qualche minuto prima, è pericoloso quando Kos lancia Filippo in profondità ma il pallonetto dell'attaccante, sull'uscita del portiere Zanier, finisce fuori dallo specchio della porta. Nella ripresa, i friulani latitano in fase offensiva mentre il Sovodnje riesce, anche con un pizzico di fortuna, a concretizzare le sue azioni da gol. Dopo aver sfiorato il vantaggio al 26' con una conclusione ravvicinata di Zizmond deviata da Sorci, i padroni di casa passano in vantaggio al 28'. Martin Juren crossa basso in mezzo all'area e Tioni con un intervento sfortunato provoca l'autogol. Il raddoppio che chiude la partita è immediato: al 32' Simcic avanza sulla sinistra, si accentra e dal limite dell'area supera Sorci con un tiro angolato.

QUI TORRE TC E AQUILEIA

Si dividono la posta in palio il Torre Tc e l'Aquileia al termine di un match ben giocato da entrambe le squadre che condensa le emozioni maggiori nel secondo tempo. Nella prima frazione di gioco la gara è combattuta ma con poche occasioni da rete. Nella ripresa, la gara si accende al 32' con la rete del vantaggio per i padroni di casa. Punizione laterale calciata in area e Stefano Mian con un colpo di testa supera Millo. Il Torre Tc ha l'occasione del raddoppio con Matteo Ciani ma non riesce a concretizzare. L'Aquileia non molla e, nonostante l'inferiorità numerica per l'espulsione di Boemo, raggiunge il pareggio nei minuti di recupero con Sverzut che risolve una mischia in area per l'1-1 finale. «Peccato non essere riusciti a segnare il secondo gol – sottolinea il direttore sportivo del Torre Tc Gabriele Gregorat a fine gara – ma il pareggio è un risultato giusto in un derby equilibrato, combattuto ma corretto». —

TORRE TC	1
AQUILEIA	1

TORRE TC Franzot, Branca, Pelos, Mian, Sanzo, Malisan, Maccioni (32' st David), Bartolini (19' st Puntin), Ruggia (42' st Krcivoj), M. Ciani, Scarel (7'st Veronico). All. Menon.

AQUILEIA Millo, Cristarella (42' st Facciola), Olivo, Sverzut, Boemo, Tiberio, Cicogna, Bacci, Rigonat, Cecon (22' st Pinatti), Predan. All. Lugnan.

Arbitro Cusma di Trieste.

Marcatori Nella ripresa al 32' Mian, al 48' Sverzut.

Note Ammoniti: Maccioni, Cristarella, Cecon, Predan, Boemo. Espulso: Boemo.

Stefano Mian, in gol per il Torre Tc

SOVODNJE	2
CENTRO SEDIA	0

SOVODNJE Zanier, Baldassi (35' st Russo), Simcic, Ocretti (26' st Cerne), Petejan, Umek, A. Juren (43' pt Zizmond), Kozuh, Predan (30' st Maugeri), Klancic, M.Juren. All. Trangoni.

CENTRO SEDIA Sorci, Cantarutti (33' st Azzano), Malamisura (26' st Pizzamiglio), Tioni, Bucovaz, Bertoni, Kos, Olivo (36' pt Costantini), Don (21' st Zufferli), Filippo, Braida (38' st Muzzolini). All. Monorchio.

Arbitro Tomadini di Gradisca.

Marcatori Nella ripresa al 28' Tioni (aut.), al 32' Simcic.

Note Ammoniti: Bucovaz, Ocretti, Malamisura, Cantarutti. Espulso: Kos.

Prima categoria - Girone B

A PRADAMANO VINCONO LE DIFESE

Reti inviolate e squadre soddisfatte Ma un paio di episodi fan discutere

Gabriele Foschiatti PRADAMANO

Si chiude senza reti la sfida in vetta alla classifica del girone B di Prima categoria tra Serenissima e Deportivo. Una partita frizzante, in cui nessuna delle due squadre è riuscita a imporre il proprio gioco e a rendersi pericolosa con continuità. Ai punti gli ospiti avrebbero forse meritato qualcosa in più, ma la mancata espulsione di Puto a metà ripresa pareggia il conto degli episodi.

Parte meglio la Serenissima, che al 6' minuto ha una palla gol nitida con il suo capitano Michelini. Tullio recupera palla e serve un assist filtrante geniale per il suo 10, scappato sul filo del fuorigioco; a tu per tu con Miani, l'attaccante tenta di evitare l'ottima chiusura del numero 1, ma si allarga troppo e non riesce a inquadrare la porta. Al 16' Tullio supera Missio con una giocata di grande tecnica e appoggia per Beltrame; il numero 11 verticalizza immediatamente per Peressutti, che controlla e calcia al volo chiamando Miani ad una grande parata. Il gioco era però fermo per posizione di offside in partenza del numero 9. Scampato il pericolo, gli ospiti crescono con il passare dei minuti e al 31' serve il miglior Vidussi per anticipare Chersicola su una corta respinta di Zompicchiatti. Poco dopo il numero 1 si redime, alzando in corner il tiro di Salomini e mandando le squadre al riposo sullo 0-0.

In avvio di ripresa Condolo sfiora il palo lontano su assist di Paoloni, poi Puto rischia il secondo giallo due volte in pochi minuti. Prima commette fallo di mano sul filtrante di Orgnacco, poi entra in ritardo su Beltrame; graziato dall'arbitro, lascia spazio a Novelli. Al 55' Miani viene travolto sugli sviluppi di un corner e Zampa conclude a porta vuota: provvidenziale Dario, che spazza sulla linea. Nel finale gli ospiti recriminano per un rigore non concesso dall'arbitro sul contatto tra Moreale e Miani. La decisione sembra corretta: il difensore interviene e allontana il pallone, poi inevitabilmente ostacola l'avversario. Le due squadre si dividono quindi la posta in palio e la situazione in classifica, complice il pareggio fatto registrare dal Tagliamento, rimane invariata. —

SERENISSIMA 0
DEPORTIVO 0

SERENISSIMA PRADAMANO (3-4-3) Zompicchiatti 6, Orgnacco 6, Zampa 6.5, Vidussi 6.5, Moreale 6, Di Melfi 6, Tulisso 6.5 (33' st Biasuzzi SV), Collovigh 6, Peressutti 6, Michelini 5.5 (45' st Cumin SV), Beltrame 5.5. All. Collavizza.

DEPORTIVO JUNIOR (4-3-1-2) Matteo Miani 6.5, Paoloni 6.5, Missio 6, Salomini 6.5, Dario 6, Puto 5 (21' st Novelli 6), Abban 5, Vit 6, Chersicola 5.5 (32' st Nardi 6), Condolo 5.5 (16' st Fadini 6), Davide Miani 5. All. Marchina.

Arbitro Battistoni di Pordenone.

Note Ammoniti Di Melfi, Vidussi, Puto, Collavizza, Fadini, Collovigh, Orgnacco; calci d'angolo 4-14; recupero 0' pt, 6' st.

Un frangente del match poi terminato con un nulla di fatto

IL COMMENTO

I due tecnici si accontentano

Il pareggio lascia soddisfatto mister Paolo Collavizza: «Avevamo impostato la partita sul bloccare il loro centrocampo per impedire che innescassero i loro attaccanti. Siamo stati bravi in questo e con un po' di lucidità in più avremmo potuto fare qualcosina di più in ripartenza. Abbiamo la soddisfazione di non aver preso gol contro una grande squadra». Un po' di amarezza in più invece per mister Marco Marchina: «Abbiamo controllato a lungo la partita, ci rimane il rammarico di non aver concretizzato delle occasioni abbastanza nitide. Loro comunque sono una bella squadra, potevano andare in vantaggio e noi siamo stati graziati in occasione del rosso di Puto, quindi il pareggio non ci va troppo stretto».

Prima Categoria Girone A

Barbeano - Calcio San Leonardo	3-1
Liventina San Odorico - Pravis 1971	2-0
Rivignano - Azzanese 1921	1-0
Basso Friuli - San Daniele Calcio	0-7
Union Pasiano - Sacilese	4-1
Vigonovo - Calcio Teor	0-1
Vivai Rauscedo - Virtus Roveredo	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	16	6	5	1	0	13	5
Barbeano	13	6	4	1	1	8	6
San Daniele Calcio	12	6	4	0	2	17	5
Vivai Rauscedo	12	6	4	0	2	18	9
Union Pasiano	12	6	3	3	0	18	10
Virtus Roveredo	10	6	3	1	2	12	9
Rivignano	10	6	3	1	2	7	5
Azzanese 1921	9	6	3	0	3	10	11
Liventina San Odorico	7	6	2	1	3	7	15
Calcio San Leonardo	4	6	1	1	4	8	12
Pravis 1971	4	6	1	1	4	7	11
Sacilese	4	6	1	1	4	7	13
Basso Friuli	3	6	0	3	3	1	14
Vigonovo	2	6	0	2	4	0	8

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Azzanese 1921 - Vivai Rauscedo, Calcio Teor - Liventina San Odorico, Pravis 1971 - San Daniele Calcio, Sacilese - Rivignano, Calcio San Leonardo - Vigonovo, Union Pasiano - Basso Friuli, Virtus Roveredo - Barbeano.

Prima Categoria Girone B

Castionese - San Gottardo	0-0
Mereto - Risanese	0-5
Morsano - Trivignano	0-0
Ragogna - Rivolto	1-1
Riviera - Reanese	0-1
Serenissima - Deportivo Junior	0-0
Tagliamento - Basiliano	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	16	6	5	1	0	13	2
Serenissima	14	6	4	2	0	15	4
Tagliamento	14	6	4	2	0	11	3
Risanese	12	6	4	0	2	17	9
Basiliano	10	6	2	4	0	7	5
San Gottardo	8	6	2	2	2	8	11
Reanese	8	6	2	2	2	4	8
Morsano	6	6	1	3	2	3	5
Riviera	6	6	2	0	4	8	14
Ragogna	5	6	1	2	3	9	10
Castionese	5	6	1	2	3	3	5
Trivignano	4	6	1	1	4	5	13
Rivolto	3	6	0	3	3	7	14
Mereto	3	6	1	0	5	7	14

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Basiliano - Morsano, Deportivo Junior - Mereto, Ragogna - Riviera, Risanese - Castionese, Rivolto - Serenissima, San Gottardo - Tagliamento, Trivignano - Reanese.

Prima Categoria Girone C

Breg - Mariano	1-1
Domio - Bisiaca Romana	1-1
Isonzo - S. Andrea S.Vito	1-1
La Fortezza - Pro Romans	1-3
Opicina - Roianese	6-2
Sovodnje - Centro Sedia	2-0
Torre T.C. - Aquileia	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Opicina	13	6	4	1	1	17	6
Centro Sedia	12	6	4	0	2	11	8
Breg	11	6	3	2	1	11	8
Domio	10	6	3	1	2	12	10
S. Andrea S.Vito	9	6	3	2	1	10	6
Aquileia	9	6	2	3	1	8	5
Sovodnje	9	6	3	0	3	7	8
Pro Romans	8	6	2	2	2	10	10
Torre T.C.	8	6	2	2	2	10	11
Bisiaca Romana	7	6	2	1	3	12	13
La Fortezza	7	6	2	1	3	4	8
Isonzo	5	6	1	2	3	6	8
Mariano	4	6	1	1	4	6	9
Roianese	3	6	1	0	5	7	21

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Aquileia - Domio, Bisiaca Romana - La Fortezza, Centro Sedia - Mariano, Opicina - Breg, Pro Romans - Isonzo, Roianese - Torre T.C., S. Andrea S.Vito - Sovodnje.

CASTIONESE 0
SAN GOTTARDO 0

CASTIONESE Miniussi, Di Giusto (17' st Menazzi), Tuan (25' st Quargnolo), Mondini (48' st Monte), Lovisa, Quito, Bizzaro (32' st Manneh), Testa, Cicchirillo, Marincich, Sottile. All Losasso.

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Guichon (1' st Buonocore), Trevisan (25' st Gutierrez), Sebastianutti, Cicchiello, Campagna, Iovine, Morina (36' st Sima), Pascutto, D. Piciocchi (23' st Hoxha), S. Picciocchi (14' st Baghdadi). All Pravisani.

Arbitro Pizzo di Trieste.

Note Espulso Marincich; Ammoniti Quito, Sebastianutti, Davide Piciocchi, Hoxha.

MORSANO 0
TRIVIGNANO 0

MORSANO Micelli, Lena, Toso (Verona), Pellarin, Simone Piasentin, Samuele Piasentin, Gervaso, Defend (Degni Ozro), Paschetto, Casco (Cassin), Nosella. All. Pettovello.

TRIVIGNANO Zanello, Francovigh, Burino, Bernardis (Collavizza), Scomparin, Venica, Marcuzzi, Bertoni, Lukic (Grassi), Paludetto, Napoletano (Movio). All. Bevilacqua.

Arbitro Sforza di Pordenone.

Note Ammoniti: Paschetto, Zanello, Francovigh, Bernardis. Espulso Scomparin per duplice ammonizione.

RAGOGNA 1
RIVOLTO 1

RAGOGNA Pividor (Neri), Vidoni, Zucchiatti, Persello (Boer), Marcuzzi, Collini, Pasta, Anzil, Minisini (Cinello), Cozzi, Molinaro. All. Veritti.

RIVOLTO Peresson, Danelon, Cinausero (Del Lepre), Marian (Suliman), Bortolussi, Ojeda, Suliman, Varutti, Cristofoli (Plozner), Visintini (Monte), Gilbert. All. Della Valentina.

Arbitro Barbui di Pordenone.

Marcatori Al 41' Pasta; nella ripresa, al 10' Cristofoli.

Note Ammoniti: Collini, Pasta, Vidoni, Marcuzzi, Cinausero, Varutti.

TAGLIAMENTO 1
BASILIANO 1

TAGLIAMENTO Peressini, Perdomo, M. Buttazzoni, Turolo, Bazie (17' st S. Buttazzoni), Temporale, Bance, Prenassi, Jakuposki (28' st Pressacco), Ascone (47' st Cantarini), Masotti. All. Michelutto.

BASILIANO Zanor, De Candia, Sette (30' st Nassif), Deanna, Zucchiatti, Bolognato, Vuerich, Giacometti (8' st Venturini), Tomat (20' st Caraccio), Di Fant (32' st Polo), Vilotti (15' st Antonutti). All. Chiacig.

Arbitro Zambon di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 4' Bazie, al 40' Polo.

Note Ammoniti Massimo Buttazzoni, Jakuposki, Masotti, Deanna, Vuerich, Venturini.

Rabachin (Reanese) FOTO IG

RIVIERA 0
REANESE 1

RIVIERA Muzzolon, Gherbezza, Michele Del Pino, Barazzutti, Lendaro (Stojanovic), Manzocco, Filippo Del Pino (Ferro), Stornelli, Biancotto, Cecchini, Righini. All.Negyedi.

REANESE Rabachin, Riolo, Matteo Tonini, Andrea Tonini, Mirabelli, Piantadosi, Pontoni, Nardini (Comello), Rossi (Stefanutti), Gregorutti (Venir, Del Negro), Lozer. All. Savorgnani.

Arbitro Pesco di Pordenone.

Marcatore Al 7' Nardini.

Note Ammoniti: Gherbezza, Barazzutti, Cecchini, Martinuzzi, Stefanutti.

LA MANITA

La Risanese è implacabile Il Mereto così viene travolto Ferigutti firma una doppietta

Giorgio Micoli / MERETO

Un'implacabile Risanese passa a Mereto con una goleada che, forse, non rende il giusto merito al gioco espresso dai padroni di casa, almeno nella prima frazione di gioco. Da segnalare, sul fronte ospite, la tripletta di Ferigutti che ha anche colto una clamorosa traversa. Tre le reti messe a segno dagli ospiti nel primo tempo, le due infilate nella ripresa a chiudere definitivamente i conti. Si parte al 14' con l'assist di Petriccione per una conclusione di Goli. Al 20' destro di Ferigutti che sbatte sulla traversa. Al 27' passa in vantaggio la Risanese: autogol di Surd, nel tentativo di anticipare Crosilla in area. Al 30' arriva la seconda rete: assist dalla destra per Ferigutti che trafigge Cosatto sul primo palo. Al 40' combinazione veloce in area: cross di Iacuzzo dalla sinistra, incorna di testa Ferigutti, tutto solo in area per lo 0-3. Al 2' della ripresa errore pacchiano nella difesa del Mereto: ribattuta corta di Tosone, si appropria della sfera Fabbro che si invola verso la porta e realizza il poker dei suoi. Al 7' lancio millimetrico per Ferigutti che con una rasoiata imparabile fa calare il sipario. —

Mister Noselli (Risanese) FOTO FB

MERETO 0
RISANESE 5

MERETO Cosatto 5, Zorzi 5, Surd 5, Bragato 5, De Clara 5, Mantoani 5, Mosanghini 5, Migotti 5, Petriccione 5, Picco 5, Goli 5 All. Puppi.

RISANESE Lunardi 7, Bortolami 7, Fabbro 8, Degano 7, Bolzicco 7, Zanolla 7, Del Fabbro 7, Zaninotto 7, Crosilla 7, Iacuzzo 7 (al 32' s.t. Bizzocco 6), Ferigutti 8 All. Noselli.

Arbitro Marangoni di Udine 6.

Marcatori Al 27' autogol di Surd, al 30', al 40' Ferigutti; nella ripresa al 2' Fabbro, al 7' Ferigutti.

Note Ammoniti Mosanghini e Migotti.

Seconda categoria

Allungo per la Fulgor Il Terzo invece frena Zompicchia forza sei

Nel girone B, la capolista vola a +4 sui Grigioneri secondi
Prima vittoria di questa stagione, nel C, per il Santamaria

Francesco Peressini

Dopo la sesta giornata, sempre più salda la leadership della Fulgor nel **girone B**: a fare le spese della grande condizione dimostrata dalla capolista stavolta è stato un buon Diana, che reagisce con Gentilini alla rete di Rosero, salvo poi capitolare al 94', quando Dedushaj trova il jolly da tre punti. Il vantaggio della Fulgor sale quindi a +4 sulla seconda in classifica, i Grigioneri, bloccati sul 2-2 dalla Tarcentina nell'anticipo di venerdì: per due volte in vantaggio (penalty di Moscone e rete di Giacomini), i savorgnanesi si fanno raggiungere da un rigore di Patat e dalla rete a 5' dal termine di Beuzer.

Brusca frenata per l'Arteniese, che soccombe in casa a uno spietato Colloredo: nello 0-3 finale, decisive per gli ospiti le firme di Bellan, autore di una doppietta, e di Verdini. Il Nimis infligge all'Udine United Rizzi Cormor la prima sconfitta stagionale: passati in vantaggio con Croatto, gli ospiti subiscono la rimonta nella ripresa ad opera di Comelli, autore di entrambe le reti degli azzurri. Torna al successo dopo tre turni anche l'Aurora Buonacquisto, che supera per 0-4 in trasferta il Pagnacco: di Miani, Spaziante, Caporale e Petri le reti che consento al clubd di Remanzacco di riportarsi a centro classifica. Sempre più in crisi il Chiavris, travolto per 5-0 dal Treppo Grande, portatosi a ridosso delle zone di vertice della classifica grazie alle doppiette di Mazzolini e Keita e ad un centro di Copetti. Vittoria in trasferta infine per il Moruzzo, che passa per 1-2 sul campo della Torreanese: a decidere l'incontro in favore dei bianconeri i gol nel primo tempo di Foschiani e Bertoni, che rendono ininfluente il centro di Filipig per i padroni di casa.

Nel **girone C**, il Bertiolo blocca sul pari la capolista Terzo, che solo nel finale con Sandrigo riesce a evitare la sconfitta, pareggiando la rete dei rossoneri realizzata da Pituello. Rimangono comunque 5 le lunghezze di vantaggio della capolista sul gruppetto delle inseguitrici, formato da Zompicchia, Strassoldo, Camino e dallo stesso Bertiolo. Lo Zompicchia travolge per 6-0 il Flambro grazie alle doppiette di Antoniozzi e Pandolfo e ai gol di Cecatto e Maiero. Più sofferto il successo del Camino, che batte di misura i Rangers grazie ad un acuto di Dentesano. Di misura anche il successo esterno dello Strassoldo, che supera il Lestizza con una rete di Parovel. Negli altri incontri, il Palazzolo viene raggiunto sul pari da un Buttrio che riesce a difendere il risultato nel finale in inferiorità numerica, mentre il Santamaria centra la prima vittoria stagionale, superando in trasferta il Castions (0-2). Termina senza reti, infine, il match tra Tre Stelle e Gonars. —

Il Moruzzo, vincente sul campo della Torreanese FOTO ILARIA METUS

Wabwanuka replica alla rete di Russo il big match è pari

Vallenoncello e Spilimbergo restano appaiate al comando
Il Tiezzo passa a Castions e raggiunge la Ramuscellese

Stefano Crocicchia
/PORDENONE

Nulla di fatto nel match al vertice del **girone A** di Seconda categoria. Con i riflettori puntati decisi sul campo di Vallenoncello per la sfida tra le due capolista, pordenonesi e Spilimbergo finiscono per annullarsi a vicenda in un 1-1 che non cambia i connotati del raggruppamento, anche in virtù degli scivoloni delle inseguitrici. Sul campo dei gialloblù a decidere sono gli acuti di Russo per i mosaicisti e di Wabwanuka per i padroni di casa. Il pari, ad ogni modo, basta e avanza come preannunciato a mantenere invariate le distanze sul terzo posto, che nel frattempo ha cambiato parzialmente padroni. Del duo precedente, infatti, resta la sola Ramuscellese, frenata sul pari dal Ceolini: non basta Letizia, ai sestesi, a fronte del centro giallorosso di Boraso. A far compagnia ai neroverdi c'è ora il rientrante Tiezzo 1954, corsaro a Castions sul campo di una Real in caduta libera: per i viola, ennesima sconfitta di misura, col solo Baldassarre a provare a tenere in piedi l'incontro, inutilmente per le reti granata di Arabia e Piasentin.

Scivola invece il Valvasone, sconfitto in via Risorgive da un Rorai Porcia finalmente guarito dalla "pareggite" che pareva aver pericolosamente cominciato ad affliggerlo: risicato, ma più che sufficiente, l'1-0 con cui si chiude l'incontro, con gol-vittoria di Vladi. Dietro, guadagna posizioni la Pro Fagnigola, aggiudicatasi con il medesimo punteggio la sfida della Bassa con il Prata: decisivo, qui, un centro di Capraro. Risale la classifica anche il Sarone 1975-2017, impostosi 2-1 sul Bannia grazie ad una doppietta di Habli; non basta una rete di Gjana ai fiumani, da ieri precipitati in coda alla graduatoria in solitaria: e pensare che fino a due stagioni fa militavano addirittura in Promozione. Davanti a loro si staglia ora infatti l'Arzino, che sceglie la sentitissima sfida con il Valeriano/Pinzano per sbloccare la propria classifica: con un doppio Mateuzic i valligiani espugnano la tana dei bianconeri e dicono addio allo zero nella casella punti (e vittorie). All'insegna dei testa-coda il prossimo turno, in cui il Vallenoncello renderà visita alla cenerentola Bannia, mentre lo Spilimbergo ospiterà la Real Castellana penultima della classe. Due le sfide d'alta classifica, subito a ridosso delle primissime posizioni, vale a dire Rorai Porcia-Ramuscellese e Tiezzo 1954-Ceolini: match che potranno fornire ulteriori indizi su chi potrà concorrere a insidiare mosaicisti e gialloblù ai piani alti. —

Il Bannia è rimasto solo in fondo alla classifica del girone A

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Pro Fagnigola - Calcio Prata	1-0
Ramuscellese - Ceolini	1-1
Real Castellana - Tiezzo	1-2
Rorai Porcia - Valvasone	1-0
Sarone - Calcio Bannia	2-1
Valeriano Pinzano - Arzino	0-2
Vallenoncello - Spilimbergo	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	14	6	4	2	0	9	2
Spilimbergo	14	6	4	2	0	14	8
Ramuscellese	11	6	3	2	1	11	7
Tiezzo	11	6	3	2	1	7	7
Rorai Porcia	10	6	2	4	0	13	7
Valvasone	10	6	3	1	2	12	7
Ceolini	10	6	3	1	2	7	7
Pro Fagnigola	9	6	3	0	3	10	5
Valeriano Pinzano	9	6	3	0	3	9	9
Sarone	6	6	2	0	4	9	13
Calcio Prata	5	6	1	2	3	4	8
Real Castellana	3	6	1	0	5	8	11
Arzino	3	6	1	0	5	4	14
Calcio Bannia	2	6	0	2	4	5	17

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Arzino - Sarone, Calcio Bannia - Vallenoncello, Calcio Prata - Valeriano Pinzano, Rorai Porcia - Ramuscellese, Spilimbergo - Real Castellana, Tiezzo - Ceolini, Valvasone - Pro Fagnigola.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arteniese - Colloredo	0-3
Fulgor - Diana	2-1
Grigioneri - Tarcentina	2-2
Nimis - Udine United	2-1
Pagnacco - Aurora Buonacquisto	0-4
Torreanese - Moruzzo	1-2
Treppo Grande - Chiavris	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	18	6	6	0	0	18	6
Grigioneri	14	6	4	2	0	10	4
Arteniese	12	6	4	0	2	13	13
Tarcentina	11	6	3	2	1	14	9
Udine United	11	6	3	2	1	9	5
Treppo Grande	10	6	3	1	2	13	8
Torreanese	10	6	3	1	2	12	8
Moruzzo	9	6	3	0	3	9	9
Aurora Buonacquisto	7	6	2	1	3	16	15
Nimis	7	6	2	1	3	6	12
Diana	4	6	1	1	4	6	10
Colloredo	3	6	1	0	5	5	13
Chiavris	3	6	1	0	5	6	16
Pagnacco	1	6	0	1	5	4	13

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Aurora Buonacquisto - Moruzzo, Chiavris - Nimis, Colloredo - Treppo Grande, Diana - Pagnacco, Grigioneri - Torreanese, Tarcentina - Arteniese, Udine United - Fulgor.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Camino - Rangers	1-0
Castions - SantaMaria	0-2
Lestizza - Strassoldo	0-1
Palazzolo - Buttrio	1-1
Terzo - Bertiolo	1-1
Tre Stelle - Gonars	0-0
Zompicchia - Flambro	6-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	16	6	5	1	0	16	1
Zompicchia	11	6	3	2	1	17	9
Bertiolo	11	6	3	2	1	9	6
Camino	11	6	3	2	1	8	7
Strassoldo	11	6	3	2	1	10	7
Buttrio	9	6	2	3	1	14	8
Palazzolo	9	6	2	3	1	11	5
Lestizza	7	6	2	1	3	10	9
Gonars	6	6	1	3	2	12	9
SantaMaria	6	6	1	3	2	5	7
Rangers	6	6	2	0	4	6	17
Tre Stelle	4	6	0	4	2	7	13
Flambro	4	6	1	1	4	8	17
Castions	1	6	0	1	5	2	20

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Bertiolo - Castions, Buttrio - Tre Stelle, Gonars - Terzo, Flambro - Camino, Rangers - Palazzolo, SantaMaria - Strassoldo, Zompicchia - Lestizza.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Aris San Polo - Campanelle	2-2
Sanrocchese - C.G.S. Calcio	1-0
Costalunga - Pieris	5-0
S. Giovanni - Moraro	3-0
Turriaco - Mladost	2-1
Vesna - U.F.I.	2-3
Zarja - Mossa	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
S. Giovanni	14	6	4	2	0	19	7
Costalunga	14	6	4	2	0	19	8
Zarja	13	6	4	1	1	17	7
U.F.I.	12	6	3	3	0	13	8
Mossa	12	6	4	0	2	14	10
Turriaco	11	6	3	2	1	14	10
Campanelle	11	6	3	2	1	13	10
Moraro	9	6	3	0	3	9	14
Sanrocchese	7	6	2	1	3	4	8
Vesna	6	6	2	0	4	17	16
C.G.S. Calcio	4	6	1	1	4	6	10
Pieris	4	6	1	1	4	6	17
Aris San Polo	1	6	0	1	5	6	21
Mladost	0	6	0	0	6	3	14

PROSSIMO TURNO: 10/11/2024
Campanelle - Pieris, C.G.S. Calcio - Vesna, Mladost - Sanrocchese, Moraro - Aris San Polo, Mossa - S. Giovanni, Turriaco - Costalunga, U.F.I. - Zarja.

RUGBY

Udine corsara a Belluno Friulani ai piani alti in B In serie C vola il Pasian

Davide Macor BELLUNO

La Rugby Udine vince, convince e conquista Belluno: in terra veneta i friulani si impongono 22-31. Una prestazione impeccabile della squadra udinese che segna ben cinque marcature e porta a casa un successo che le permette di assestarsi al terzo posto solitario della serie B. I friulani giocano una partita di grande carattere e, minuto dopo minuto, impongono le proprie strutture di gioco, dominando letteralmente gli avversari. Marcatori di giornata sono stati Ippolito Occhialini, mediano di mischia, Sergiu Morosanu, di professione pilone, tra i migliori di giornata, autore di due segnature personali, Pietro Rigutti, trequarti e Simone Carlevaris, uomo di mischia. Positivo, poi, il rientro in campo del giovane Federico Picilli dopo un anno di stop, a seguito di un brutto infortunio. «Sono soddisfatto – commenta Emanuele De Fazio, capitano della Rugby Udine –, imparando dagli errori di domenica scorsa siamo riusciti a essere più concreti e sicuri. Abbiamo impostato un buon ritmo e questo ci ha permesso di esprimere il nostro gioco». In serie C, il Rc Pasian di Prato domina il forte Rugby Casale (34-27) e si qualifica per il girone promozione. Un risultato importante, che era obiettivo del XV pasianese. —

Motori

Incredibile Max

Verstappen parte 17° e vince il Gp del Brasile sotto il diluvio
Sul podio le Alpine, Ferrari quinta con Leclerc e Norris sesto

Marco Ceci

Ci hanno provato tutti. Norris e la McLaren, le Ferrari e le Mercedes, persino il destino che ha concentrato l'impossibile nel weekend del Gran Premio del Brasile: penalizzazioni (5 secondi nella Sprint del sabato), noie meccaniche (arretramento di 5 posizioni sulla griglia di partenza per il cambio del motore), decisioni discutibili degli steward (i giudici di gara), incidenti, bandiere rosse, sospensioni e ripartenze, rinvii e la pioggia. Tantissima pioggia, che ha trasformato il circuito di Interlagos in quello che dice il nome stesso. La traduzione dal portoghese è "tra i laghi": in mezzo all'acqua, insomma.

Niente da fare, a vincere è stato ancora lui: Max Verstappen. Più forte di tutto e di tutti, anche senza avere più tra le mani la monoposto più veloce, come ormai chiaro da tempo.

Nel Gp annunciato come probabilmente decisivo per il Mondiale piloti l'olandese della Red Bull parte addirittura dalla piazzola numero 17 mentre l'unico rivale rimasto per il titolo, il britannico Norris con una McLaren che si conferma la macchina più in palla del Circus della Formula 1, scatta dalla pole. Per tutti è una condanna: è la domenica che può riaprire il campionato.

La Red Bull di Verstappen sotto il diluvio del Gran Premio del Brasile

E invece no. E lo si capisce subito. Dopo una prima partenza abortita, allo spegnimento dei semafori la Mercedes di Russell chiude la prima curva davanti a Norris mentre all'inizio del secondo giro Verstappen è già decimo. Una rimonta rabbiosa quella del tre volte iridato, che al 32° giro si ritrova benedetto dalla sorte: lui rinvia la sosta ai box e la girandola dei pit stop lo proietta al secondo posto provvisorio, che diventa reale quando sotto un nuovo diluvio il baby Colapinto finisce con la sua Williams contro le barriere, facendo sventolare l'ennesima bandiera rossa del weekend.

Max Verstappen sul podio

Da lì in poi è una formalità per la Red Bull numero 1, che sul lago di Interlagos torna a mettere le ali. Alla ripartenza Verstappen impiega pochi metri per sbarazzarsi della Alpine della rivelazione Ocon (alla fine secondo, davanti al compagno di squadra Gasly) mentre Norris ne combina un'altra: lungo in curva, esce di pista e chiude sesto, dietro alla Ferrari di Leclerc (fuori quella di Sainz). Max, invece, vola, sfornando giri veloci come se piovesse (eccome se piove), tagliando per primo il traguardo con 19 secondi di vantaggio sul secondo. E con il giro veloce. «Una gara sulle montagne russe, pazzesca: ero avvilito per quanto successo in mattinata, ma questo mi ha motivato. Se mi sento imbattibile? No, ma stavolta mi sono sorpreso di me stesso», le parole dell'olandese dopo aver compiuto l'impresa.

E come lui anche la classifica parla chiaro: Verstappen primo con 62 punti su Norris. A tre gare - più una Sprint - dalla fine del campionato (Las Vegas, Qatar, Abu Dhabi) praticamente una sentenza, con Max che può laurearsi campione del mondo per la quarta volta di fila già nella città dei casinò. Alla roulette conviene puntare ancora sul numero 1. —

MOTO GP

Bagnaia, ecco il trionfo per tenersi in corsa Si decide tutto al fotofinish

SEPANG

Voleva la vittoria Francesco Bagnaia e vittoria è stata. Il pilota della Ducati, campione del mondo in carica, dopo la scivolata nella sprint di sabato, trionfa in Malesia nella gara lunga davanti al suo rivale e attuale leader della classifica, Jorge Martin. Sul podio anche l'altra Ducati ufficiale di Enea Bastianini. Ora il gap tra Martin e Bagnaia è di 24 punti a favore dello spagnolo alla ricerca del suo primo titolo mondiale (gli basterà vincere la sprint per assicurarsi la corona). E il motomondiale si deciderà nell'ultimo gran premio tra due settimane, con ogni probabilità a Barcellona, scelta per sostituire la martoriata Valencia. Una reazione da fuoriclasse quella di Bagnaia che ha dato vita con Martin a un duello a colpi di sorpassi e controsorpassi piegando la resistenza dello spagnolo del team Pramac nei primi giri vincendo alcuni duelli spettacolari, poi si è messo a fare il ritmo e ha tagliato il traguardo in solitaria.

«Sappiamo che la domenica siamo più forti. Il sabato faccio sempre molta fatica – le parole di Bagnaia alla fine della gara – Abbiamo fatto un grandissimo lavoro. Capiremo come migliorare il sabato. Vincere dieci gare in una stagione è veramente qualcosa di incredibile. La gara è stata quello che mi sarei aspettato, seguo sempre il mio potenziale e sapevo che se ero davanti ne avevo di più. È stata una lotta bella, aggressiva e pulita».

Martin resta comunque avanti: «Grazie a Bagnaia perché rende questa sfida sempre più difficile – le parole dello spagnolo – volevo vincere, ma Pecco aveva una strategia diversa. Ci abbiamo provato, ma quando mi ha passato non c'era più modo di avvicinarmi, avevo paura di cadere. Siamo ancora vicini in termini di punti e ce la giochiamo all'ultima gara».

Bagnaia è a - 24 punti da Martin

La gara di Sepang era cominciata con un grosso spavento per una carambola in curva 2 che aveva coinvolto Quartararo, Binder e Miller. Paura in particolare per l'australiano, che si era ritrovato per qualche istante con la testa sotto la ruota della Yamaha del francese. Inevitabile la bandiera rossa, anche per consentire alle ambulanze di soccorrere l'australiano, a lungo immobile sull'asfalto ma fortunatamente cosciente. Nessun infortunio serio per lui, che alla fine ha lasciato il paddock sulle sue gambe. Alla ripartenza (gara accorciata da 20 a 19 giri) Bagnaia si è preso subito la testa della gara. —

CICLOCROSS

La Nazionale agli Europei chiude con due ori, un argento e un bronzo

PONTEVEDRA

Due ori, un argento e un bronzo: è il bilancio della Nazionale italiana del commissario tecnico Daniele Pontoni ai Campionati europei che si sono conclusi ieri a Pontevedra, in Spagna.

I quattro podi valgono anche il primo posto nel medagliere, davanti a Belgio, Olanda e Francia: un risultato che, in un 2024 iniziato con il titolo mondiale junior di Stefano Viezzi, a Tabor, a fine gennaio, conferma la bontà della scuola azzurra e l'efficacia della gestione tecnica di Pontoni. Importante soprattutto il successo continentale di Pontevedra tra gli juniores: l'oro del valdostano Mattia Agostinacchio, assieme al sesto posto del friulano Ettore Fabbro, rappresenta la continuità di rendimento ad alto livello internazionale nella categoria che esprime, meglio delle altre, l'efficienza del lavoro sui settori giovanili. Da applausi anche l'argento dell'U23 Filippo Agostinacchio, fratello maggiore di Mattia, il bronzo della figlia d'arte veneta Giorgia Pellizotti, oltre all'oro nella staffetta, specialità nella quale fin dalla sua creazione l'Italia è sempre stata ai vertici internazionali.

Giorgia Pellizotti e famiglia

«Sono contento – ha detto il ct di Variano di Basiliano, che ancor prima dell'inizio delle gare ha ricevuto i complimenti del presidente della Federazione della Comunità Galiziana –, perché ho visto tutti dare il 100 per cento. Era un appuntamento non facile, ma la squadra ha risposto "presente", e lo ha fatto alla grande. Un grazie speciale va al nostro meraviglioso staff, che lavora instancabilmente al nostro fianco, e alla dirigenza federale che non smette mai di offrire sostegno a tutta la squadra. Possiamo guardare al futuro con la consapevolezza di aver intrapreso una buona direzione grazie al lavoro di tutti, sia quello di chi sta sotto ai riflettori, sia quello dietro le quinte». —

F.T.

TENNIS

Parigi Bercy è di Zverev Paolini-Errani ok a Riad Domenica le Finals a Torino

TORINO

Torino si prepara ad ospitare le quarte Nitto Atp finals del suo ciclo, con l'ambizione di ospitare un'edizione monstre e confermarsi così come sede della manifestazione oltre il quinquennio stabilito dall'attuale accordo. E mentre la città si vesta da capitale del tennis c'è grandissima attesa di veder completato il tabellone degli 8 campioni in gara. Mai come quest'anno si respira una vera suspence per capire chi occuperà gli ultimi posti disponibili.

Finora sono 5 i già qualificati: Jannik Sinner, Alexander Zverev, che ieri ha vinto il torneo di Parigi Bercy battendo in finale con un doppio 6-2 il francese Humbert, Carlos Alcaraz, Daniil Medvedev e Taylor Fritz. Col suo sesto posto nel ranking e un distacco di punti notevole si potrebbe dare per certa anche la partecipazione del campione in carica delle Finals, Novak Djokovic, che non sembra però così scontata. Attualmente l'atleta serbo è in vacanza alle Maldive con la famiglia e c'è ancora un piccolo giallo su quali siano le sue intenzioni per Torino.

Alexander Zverev n° 2 al mondo

Quella che, invece, è certa è la nuova classifica che si è delineata dopo la vittoria in semifinale di ieri, al Rolex Paris Masters, contro Holger Rune, di Zverev, diventato così il numero 2 al posto di Alcaraz. Un cambio di posizione che non è senza conseguenze sulle Nitto Atp Finals e che, in base al regolamento dei gironi, potrebbe portare Sinner a scontarsi con lo spagnolo già al primo turno. Inoltre la sconfitta a Parigi ha anche messo definitivamente fuori dai giochi il tennista danese, aprendo così le porte a una corsa a tre per gli ultimi posti per Torino fra Ruud, De Minaur e Rublev. Tutto è legato alla decisione del campione serbo e ai risultati dei due tornei Atp 250 di Belgrado e Metz.

Intanto ieri al Finals femminili di Riad successo del doppio azzurro Paolini-Errani sulla coppia Dolehi-Krawc per 1-6, 6-1-10-4. —

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

IKANGI COPERTINA DIESEL ALIBEGOVIC PINI FUORI PARTITA

Mirza Alibegovic a canestro

6.5 STEFANELLI
Un'altra partita concreta per la guardia toscana, impreziosita da tre assist.

6.5 BRUTTINI
Gioca tredici minuti di grande sostanza nel pitturato. La sua esperienza è preziosa.

6.5 ALIBEGOVIC
Gara a due facce: non pervenuto nel primo tempo, disputa una grande ripresa.

7 HICKEY
Per larghi tratti del match si limita all'ordinaria amministrazione, nel finale però è decisivo con due canestri chiave e un palla rubata.

6 JOHNSON
Meglio nel primo tempo, poi i falli condizionano la sua partita. Chiude comunque con una doppia doppia.

5.5 AMBROSIN
Soltanto una fiammata nel primo tempo e in una serata poco brillante.

6.5 DA ROS
Nella prima metà di gara si conferma pedina chiave per lo scacchiere udinese con iniziative preziose, nel secondo tempo cala, gravato di falli.

5 PINI
Completamente fuori partita, e Udine soffre le pene dell'inferno sotto canestro.

7 IKANGI
Si prende la copertina nel delicato finale di gara: due triple arginano la rimonta irpina e mettono in ghiaccio la vittoria dell'Apu.

6.5 VERTEMATI
Riesce a portare a casa la vittoria in una partita "sporca", complicata da assenze e problemi di falli.

L'Apu balla coi lupi

Udine vince ad Avellino con una bella prova di squadra
Mantenuto il secondo posto e mercoledì arriva Pesaro

Antonio Simeoli

L'Apu balla con i lupi in Irpinia e torna da Avellino con due punti (76-63) conquistati con una prova convincente che le consente di restare seconda in classifica a una vittoria dalla capolista Rimini.

Con difesa discreta, attacco ordinato e buon intensità, anche se permangono i soliti probemi sotto le plance, l'Old Wild West continua il percorso netto dopo il derby perso. Non c'è tempo per rifiatare, dopo un viaggio di ritorno tutt'altro che agevole, bisognerà subito pensare a Pesaro (mercoledì), andare a Brindisi (domenica) e ospitare Forlì (ancora mercoledì). Qui si fa un pezzo di campionato e bisognerà continuare a ballare. Anche senza lupi.

All'inizio Vertemati se l'è giocata con Hickey, Johnson, Stefanelli, Alibegovic e Da Ros. Insomma, Pini parte dalla panchina. E subito sotto la lente finisce un avversario: il pivot. Si chiama Matias Bortolin Vara, 31 anni, italo-argentino origiario di Colonia Caroya, che qui da noi vuol dire un paese friulano oltre oceano.

Ha posizione e fisicità, che insieme a quella di Lewis ed Arlington, contribuisce ad evitare la prima mini-fuga dei bianconeri, che però in attacco partono bene, soprattutto con Johnson e Da Ros, che forse a 35 anni mai pensava di dover tirare ancora la carretta così. Alla fine del primo quarto Udine conduce: 22-17. Hickey non fa canestro, ma orchestra e oscura l'ex Mussini.

Cantano nel mezzo vuoto palasport (che ha vissuto epoche migliori) i quattro tifosi della "Gioventù Bianconera" sobbarcatisi un lungo viaggio carico di passione.

Dispiace girare il dito nella piaga. Ma a inizio quarto ecco emergere il problema che, secondo noi, sta tarpando le ali ai bianconeri: l'intensità sotto le plance. Gli irpini, ad un certo punto, controllano quattro rimbalzi in attacco nella stessa azione, fortuna per i friulani che il talento dei "lupi" è quello che è, con pure tante palle perse. Però la truppa di Vertemati, che deve rinunciare a Caroti (affaticamento muscolare, fuori per precauzione), perde un po' il filo in attacco andando all'intervallo avanti solo 36-33, con Hickey e Pini (acciaccato) che si mangiano pure tre liberi. Troppo poco per la differenza di talento vista in campo.

Tira 2 su 10 da tre (contro il migliore 3 su 7 dell'Apu) Avellino, la chiave è molto lì: se le percentuali restano così vincere per Udine è più facile. Che deve, però, trovare punti da Hickey e Alibegovic (arriveranno) migliorando il 9 su 26 da due. Fa il suo Bruttini, ripresosi dall'infortunio: segna e difende. L'atletismo da lui, non lo si può pretendere. Ma con due punti di un positivo Johnson a metà del terzo quarto l'Apu strappa a 49-39.

Non ci fossero quegli otto rimbalzi in attacco dei lupi la situazione per gli ospiti sarebbe tranquilla. Invece, complice un evitabilissimo quarto fallo di Xavier, i padroni si tengono vagamente a galla a fine terzo quarto: 58-48.

Mussini a 10' dalla fine però tira 1 su 6 da tre, insomma, il piano partita di Vertemati ha funzionato e la tripla di Alibegovic, dopo un giro-palla, come si direbbe nel calcio, niente male, all'alba dell'ultimo quarto pare una specie di "mamma butta la pasta" di petersoniana memoria.

Avellino, però, risale a meno 5 (59-64) a 4' dalla fine, Da Ros e Johnson hanno 4 falli, ma le triplone di Hickey, Ikangi e Alibegovic ricacciano nella foresta i lupi. Bravi. —

AVELLINO 63
OLD WILD WEST 76

17-22, 33-36, 48-58

AVELLINO BASKET Verrazzo 5, Jurkatamm 4, Earlinton 17, Bortolin 16, Mussini 9, Lewis 8, A. Nikolic, Chinellato 4, Sabatino, Maglietti. Non entrati: Codeluppi e Perfigli. Coach Crotti.

OLD WILD WEST APU UDINE Stefanelli 7, Bruttini 8, Alibegovic 15, Hickey 9, Johnson 12, Ambrosin 5, Da Ros 9, Pini 2, Ikangi 9. Non entrati Caroti e Agostini. Coach Vertemati.

Arbitri Miniati di Firenze, Pecorella di Trani e Praticò di Reggio Calabria.

Note Avellino: 18/43 al tiro da due punti, 4/22 da tre e 15/23 ai liberi. Old Wild West: 19/50 al tiro da due punti, 9/15 da tre e 11/19 ai liberi. Uscito per 5 falli Da Ros.

Triple

A 4' dalla fine con gli irpini tornati a -5 tre canestri da 3 di fila di Hickey, Ikangi e Mirza

Il coach è soddisfatto: «Noi senza un play e con i due pivot acciaccati
Credo ci sia molto di nostro nella prestazione offensiva di Avellino»

Vertemati: «Partita durissima Fatto un gran sforzo difensivo»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

In una serie A2 che ad ogni turno regala risultati a sorpresa, riuscire a chiudere con 4 punti la doppia trasferta di Piacenza e Avellino è un bel segnale da parte dell'Apu. La matricola campana ha saputo impensierire fino in fondo Udine, brava a tenere sempre la barra dritta. A fine gara coach Adriano Vertemati applaude i suoi giocatori: «Siamo molto soddisfatti perché è stata una partita durissima. Abbiamo dovuto fare un grandissimo sforzo difensivo, inoltre eravamo senza un playmaker e avevamo entrambi i numeri "cinque" Pini e Bruttini non al meglio, poi abbiamo perso per falli gli altri due lunghi Da Ros e Johnson. Come dicono i numeri abbiamo sofferto tantissimo a rimbalzo, ma anche qualcosa in post basso, anche se nel secondo tempo siamo stati un po' più bravi. Questa situazione ci ha costretto a un grandissimo sforzo difensivo, mentre in attacco pur sbagliando alcune cose vicino a canestro (un paio di appoggi e una schiacciata) siamo stati abbastanza cinici. Bravi anche nell'attaccare Mussini con costanza durante tutta la partita». Spazio poi ad alcuni approfondimenti tattici: «Sapevamo che loro cambiano nella posizione di numero "quattro" e mettono Earlington in quella di "cinque", ma noi siamo stati bravi a contenerli. Potevamo fare qualche canestro in più ma l'abbiamo sbagliato: colpa nostra. Hickey? È stato bravo, perché in una partita in cui è stato sempre pressato, visto che aveva un difensore costantemente addosso, ha aspettato e ha cercato di stare sul piano e ha aspettato il momento finale in cui era l'uomo deputato a fare i vantaggi, che puntualmente ha fatto. Siamo contenti per la maturità dimostrata dalla squadra, Avellino è una squadra con grande fisicità, muove molto la palla e noi siamo stati capaci di togliergli spesso il ritmo». I soli 63 punti concessi ai padroni di casa, secondo Vertemati, sono più merito di Udine che demerito di Mussini e compagni: «C'è molto di nostro nella partita offensiva di Avellino: lo hanno grande flusso, un gioco dinamico e il nostro obiettivo era impedirglielo. Siamo stati bravi noi, li abbiamo costretti a tanti uno contro uno, situazioni fuori dal loro flusso». —

Un time-out di Vertemati

Stefanelli, tanti minuti in regia

Hickey, che ha chiuso il match con una gran tripla che ha respinto l'ultimo assalto di Avellino, va via a Earlington; sotto, Ambrosin a canestro: l'esterno veneto ha giocato una partita al di sotto delle sue potenzialità FOTO PETRUSSI

LE ALTRE PARTITE

Nardò batte Rieti Rimini rimane sola al comando

Dell'Agnello, coach di Rimini

Rieti cade a Lecce contro Nardò e l'Apu balza al secondo posto agganciano i laziali, Cividale e Cantù alle spalle della capolista solitaria Rimini. Monaldi e soci disputano tre quarti di gara horror in Puglia e il risveglio dell'ultimo quarto non basta: Nardò vince con 23 punti di Woodson e 22 di Stewart. Alle spalle del gruppo di squadre sul secondo gradino del podio c'è soltanto l'Urania Milano, corsara a Vigevano con 25 punti di Gentile e una super difesa nel secondo tempo. A quota 8 ecco la Fortitudo, che ha anche una gara da recuperare: piegata Verona con 18 punti di Gabriel, ma la notizia del giorno è il ritorno in campo di Aradori dopo il brutto infortunio. Felsinei attivi anche sul mercato, preso l'ex Trieste Leo Menalo. Nella zona calda si rialza Pesaro, avversaria dell'Apu mercoledì sera al Carnera. Finale thrilling contro Orzinuovi di coach Ciani, una stoppata di Imbrò a Moretti nega il sorpasso ai lombardi. Punti pesanti anche per la Sella Cento nello scontro diretto con Brindisi. Gli emiliani rimontano nell'ultimo quarto e piazzano il sorpasso negli ultimi minuti con la coppia Davis-Henderson. Per i pugliesi, ultimi in classifica raggiunti anche dall'Assigeco, ora è crisi nerissima. Non c'è nemmeno tempo per rifiatare, mercoledì in serie A2 altro turno infrasettimanale. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco a Livorno da favorita, ma occhio ai tiratori toscani

Pillastrini vuole la stessa intensità delle gare casalinghe Banks, Hooker e Filloy gli avversari da temere di più

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Galvanizzata dalla vittoria al PalaGesteco contro Cantù, la Ueb Cividale si prepara al terzo turno infrasettimanale della stagione. I gialloblù faranno visita al Palasport "Bruno Macchia" di Livorno, per affrontare la neopromossa Libertas.

PALAZZETTO INFUOCATO

I granata sono reduci dal successo in volata contro Forlì e sulle ali dell'entusiasmo proveranno a fare un altro sgambetto importante, sfruttando il calore del pubblico di casa. La riduzione della squalifica del parquet (inflitta per uno schiaffo dato da un tifoso a Riccardo Moraschini durante la sfida contro l'Acqua San Bernardo) e commutata poi in multa, è stata fondamentale per i toscani. Il PalaMacchia è un'arena bollente, ostica per chiunque. Lo dimostra l'80-83 contro i lombardi, che hanno dovuto soffrire fino a 20 secondi dalla fine per uscire con i 2 punti.

BATTERIA DI TIRATORI

Il punto di forza della Libertas è il suo reparto guardie. Lo ha dimostrato la partita di venerdì, risolta da una tripla di Adrian Banks, giocatore dall'esperienza infinita con un passato importante in serie A. Al suo fianco il playmaker USA Quinton Hooker, giocatore ancora discontinuo dall'arco (ben 4 le gare chiuse con lo 0% dai 6,75) che però quando è in serata aggiunge un impatto realizzativo a buone doti di passaggio (4 assist di media). Dalla panchina dà loro il cambio un sesto uomo di lusso come Ariel Filloy, reduce dalla promozione con la Pallacanestro Trieste nella passata stagione. Con i gialloblù l'anno scorso 15 punti nella sconfitta al PalaGesteco.

Coach Stefano Pillastrini e il vice Giovanni Gerometta FOTO PETRUSSI

QUINTETTO

Un altro volto noto della squadra granata è Nazzareno Italiano, ex Apu Udine con cui però non ha mai affrontato Cividale. Ala tiratrice, viaggia col il 34% di media su 4 tentativi a partita, e nelle ultime gare sta brillando anche per rapporto assist/palle perse (+3). Completano il quintetto base Tommaso Fantoni, centro alla terza stagione consecutiva in maglia granata, e Gregorio Allinei, anche lui uno degli uomini promozione della passata stagione. Il classe 2004 ha lasciato in anticipo il parquet nell'ultima sfida, a causa di un forte giramento di testa che però non dovrebbe estromettterlo dalla sfida di mercoledì.

CONTINUITÀ

Per Cividale sarà fondamentale affrontare la trasferta con la testa giusta. Coach Stefano Pillastrini in conferenza stampa dopo il successo contro l'Acqua San Bernardo ha sottolineato come la striscia di vittorie consecutive debba essere una fonte di energia, non un traguardo. Per continuare a volare in classifica i gialloblù dovranno mantenere lo stesso livello di intensità anche fuori casa e il PalaMacchia sarà un ottimo test. Sulla carta i friulani non possono che partire favoriti, sta a loro trasformare questa pressione in motivazione. —

Serie A2 Maschile

Partita	Risultato
Avellino Basket - APU Udine	63-76
Cento - Brindisi	70-66
Elachem Vigevano - Urania Milano	66-80
Forlì - Lib. Livorno	67-69
Fortitudo Bologna - Scaligera Verona	70-67
JuVi Cremona - Assigeco Piacenza	68-72
Nardò - Real S. Rieti	81-71
Torino - Rinascita RN	68-80
UEB G.Cividale - Cantù	80-72
V. Libertas PU - G.M. Orzinuovi	67-65

PROSSIMO TURNO: 06/11/24

APU Udine - V. Libertas PU, Assigeco Piacenza - Nardò, Cantù - Avellino Basket, G.M. Orzinuovi - Urania Milano, JuVi Cremona - Brindisi, Lib. Livorno - UEB G.Cividale, Real S. Rieti - Fortitudo Bologna, Rinascita RN - Cento, Scaligera Verona - Elachem Vigevano, Torino - Forlì.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	14	7	1	680	612
APU Udine	12	6	2	657	565
UEB G.Cividale	12	6	2	636	622
Cantù	12	6	2	617	572
Real S. Rieti	12	6	2	614	585
Urania Milano	10	5	3	630	578
Scaligera Verona	8	4	4	637	613
G.M. Orzinuovi	8	4	4	630	641
JuVi Cremona	8	4	4	630	627
Nardò	8	4	4	606	644
Forlì	8	4	4	583	568
Fortitudo Bologna	8	4	3	537	529
Elachem Vigevano	6	3	5	590	599
Torino	6	3	5	587	598
Lib. Livorno	6	3	5	581	618
V. Libertas PU	6	3	5	555	607
Avellino Basket	6	3	4	519	533
Cento	4	2	6	564	632
Assigeco Piacenza	2	1	7	613	671
Brindisi	2	1	7	544	596

SERIE A2 FEMMINILE

Delser, la quinta vittoria di fila vale il primato assieme a Mantova

UDINE

La Delser cala il pokerissimo e rimane in vetta al girone B di A2 femminile a punteggio pieno insieme a Mantova. È stata un'altra vittoria in rimonta per le incerottate Women Apu (ancora out Bacchini e Cancelli, fuori condizione Gregori), che per tutto il primo tempo sofferto la squadra rodigina, trascinata da Stoichkova e Zuccon anche sul +11 nel secondo quarto. Alla lunga, però, sono emersi il maggior tasso tecnico e la profondità del roster di Udine, che ha chiuso con ben sei giocatrici in doppia cifra.

Bovenzi top scorer con 15 punti (e il contorno di 7 assist e 3 recuperi), solita "doppia doppia" di Obouh Fegue (12 punti e 16 rimbalzi), imitata da Gianolla (13 punti e 12 rimbalzi). Meritano una citazione speciale anche Ronchi, +29 di plus/minus e 75% al tiro, e Bianchi, autrice di 10 punti e 5 assist in 23 minuti.

L'allungo decisivo è maturato nell'ultimo quarto, quando al 31' Udine si è trovata sotto 53-54. Una tripla di Milani ha aperto il parziale di 18-5 chiuso da Obouh Fegue: Rovigo è finita sotto di 12 punti a 3' dalla fine e la Delser ha potuto gestire in serenità il vantaggio nelle battute conclusive. —

G.P.

DELSER	76
ROVIGO	62

14-23, 33-34, 53-50

DELSER WOMEN APU Bovenzi 15, Ronchi 14, Sasso, Gianolla 13, Milani 12, Bianchi 10, Gregori, Obouh Fegue 12. Non entrate Penna, Agostini e Casella. Coach Riga.

RHODIGIUM BASKET Stoichkova 14, Viviani 2, Battilotti 4, Leghissa 10, Novati 7, Castelli 10, Bonivento, Atanasovska 2, Zuccon 13. Non entrate Tumeo e Garofalo. Coach Pegoraro.

Arbitri Manganiello di Benevento e Leggero di Caserta.

Note Delser: 21/42 al tiro da due punti, 6/20 da tre e 16/21 ai liberi. Rhodigium: 21/52 al tiro da due punti, 5/22 da tre e 5/5 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, derby e aggancio È il primo stop per Pordenone

BCC PM SISTEMA	71
FALCONSTAR	74

17-26, 34-33, 46-48

BCC PM PORDENONE Cardazzo 8, Burei 3, Cassese 14, Cecchinato 2, Dalcò 6, Cerchiaro 4, Barnaba 3, Mandic 13, Bozzetto 18. Non entrati: Boscariol, Raffin, Evans. All. Milli.

FALCONSTAR MONFALCONE Maiola, Gallo 18, D'Andrea, Rinaldin 13, Bellan 2, Gattolini, Lazzari 4, Romanin 10, Skerbec 7, Barel 18, Segatto 2. Non entrati: Bacchin. All. Beretta.

Arbitri Bastianel di San Vendemiano e Pedini di Verona.

Note Usciti per 5 falli: Mandic. Antisportivo a Cerchiaro, tecnico alle due panchine e a Mandic. T.L.: BCC PM 26/32, Falconstar 16/24. Tiri da 3: BCC PM 3/16, Falconstar 10/27. Rimbalzi: BCC PM 39, Falconstar 33.

Luca Zigiotti / PORDENONE

È andato alla Falconstar il derby regionale di Pordenone AMBROSIO/PETRUSSI

Il Super Sistema delle prime sei giornate, contro Monfalcone ha trovato la sua kryptonite, o, se preferite, "chel dal formadi". La Falconstar, con una prestazione splendida per intensità difensiva e continuità nell'arco dei 40' ha sbancato il PalaCrisafulli ponendo termine alla striscia di vittorie pordenonesi.

Sin dall'inizio il piano partita di coach Beretta, che da sempre si esalta quando vede il biancorosso di Pordenone, è chiarissimo: il Sistema non deve avere tiri facili, soprattutto da 3. E quindi in difesa vai con una difesa a uomo aggressiva, che ha offuscato la lucidità sinora mostrata dagli uomini di coach Milli, impedendo loro di fare il consueto attacco di circolazione palla.

E i dividendi per Monfalcone si sono visti, eccome: fra palle perse pordenonesi e recuperi loro (+9 il saldo), la Falconstar ha potuto tirare 15 tiri in più, sopperendo alle scarse percentuali in attacco (33,8% dal campo contro il 40,3% pordenonese). Tutto questo non sarebbe però bastato, se in attacco Monfalcone non avesse contato su prestazioni individuali inaspettate: ad esempio il sanvitese Barel che con 18 punti (6/9 ai liberi, 3/4 da 2 e 2/4 da 3 e 7 rimbalzi) ha ricordato agli scout pordenonesi quanto hanno perso lasciandolo partire per il Friuli 6 anni fa.

La Bcc Pm parte sull' 8-4: sembra la replica degli ultimi match. Magari. Lì la difesa monfalconese però asfissia e con un parziale di 5-19 fa capire che sarà una serata di sofferenza. Nel secondo quarto Pordenone smette il fioretto per la spada. Gli ospiti restano a secco per oltre tre minuti e il Sistema rientra sul 27-26, ma Barel con una tripla ridà il vantaggio agli ospiti. Colpo su colpo, Pordenone, grazie a 3 liberi di Burei, chiude il primo tempo sul +1. Ma che fatica.

Al rientro il break decisivo: 5 punti di fila di Rinaldin (13 punti con 3/6 dall'arco), scavano un solco che arriva al -10 sul 38-48. La Bcc Pm appoggia il gioco sotto canestro, e Mandic con 5 punti riporta a contatto (46-48) il Pordenone.

Nell'ultimo periodo Pordenone insiste con la zona, spesso bucata da Rinaldin e Gallo. La Bcc Pm riesce comunque ad issarsi sul 57-58, ma Rinaldin la ricaccia a -4. A 30" ancora Mandic ha in contropiede la palla del pari, ma la spreca con uno sfondamento. —

Serie A2 Femminile Girone B

B Girls Ancona - Mantovagricoltura	42-62
Bolzano - Thunder Matelica	66-61
Lib. Udine - Rhodigium	76-62
Ragusa - Futurosa Trieste ASD	71-66
Treviso - Umbertide	52-48
Vicenza - Civitanova	47-55
Vigarano - Panthers Roseto	27-83

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Udine	10	5	0	335	271
Mantovagricoltura	10	5	0	317	240
Ragusa	7	5	0	388	289
Bolzano	6	3	2	333	331
Thunder Matelica	6	3	2	329	312
Treviso	6	3	2	277	267
Panthers Roseto	4	2	3	321	275
Vicenza	4	2	3	314	292
Futurosa Trieste ASD	4	2	3	297	309
Umbertide	4	2	3	260	284
Rhodigium	2	1	4	286	307
Civitanova	2	1	4	275	343
B Girls Ancona	2	1	4	261	335
Vigarano	0	0	5	222	360

PROSSIMO TURNO: 09/11/24
Civitanova - Treviso, Futurosa Trieste ASD - Bolzano, Mantovagricoltura - Vigarano, Panthers Roseto - Rhodigium, Ragusa - Vicenza, Thunder Matelica - B Girls Ancona, Umbertide - Lib. Udine.

Serie C Interregionale Girone E

Amici Udine - Calligaris	90-72
Humus - Basketrieste	68-71
Kontovel Bk - Intermek Cordenons	53-70
Lampo Caorle - Sacile	80-64
Pol. Libertas Acli - Vis Spilimbergo	71-73
Vallenoncello - New B. San Dona	81-62

Ha riposato: Cividale.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	10	5	0	377	314
Vallenoncello	8	4	1	433	324
Lampo Caorle	8	4	1	391	329
Calligaris	6	3	2	358	369
New B. San Dona	6	3	1	325	304
Vis Spilimbergo	6	3	2	322	288
Humus	4	2	3	348	370
Amici Udine	4	2	2	307	308
Basketrieste	4	2	2	302	300
Pol. Libertas Acli	2	1	4	332	378
Sacile	2	1	3	247	282
Kontovel Bk	0	0	5	278	339
Cividale	0	0	4	258	373

PROSSIMO TURNO: 10/11/24
Basketrieste - Lampo Caorle, Calligaris - Kontovel Bk, Cividale - Amici Udine, New B. San Dona - Intermek Cordenons, Sacile - Pol. Libertas Acli, Vis Spilimbergo - Humus. Riposa:Vallenoncello.

Serie DR1 Girone A

4 Trieste - Fidema Ronchi	47-96
Credifriuli - Pall. Bisiaca	59-58
Gradisca - Lib. Gonars	71-77
Santos Basket - RP Trieste	81-71
Venezia Giulia - Lussetti	OGGI
Akk Bor - San Vito Pall. TS	IL 03/12/2024

SQUADRE	P	V	P	F	S
Credifriuli	6	3	1	320	308
Pall. Bisiaca	6	3	1	299	238
Lib. Gonars	6	3	1	276	281
Venezia Giulia	6	3	0	198	178
Santos Basket	4	2	2	293	291
Fidema Ronchi	4	2	2	291	246
Lussetti	4	2	1	215	209
RP Trieste	2	1	3	279	302
Gradisca	2	1	3	261	301
Akk Bor	2	1	2	256	256
San Vito Pall. TS	2	1	2	206	214
4 Trieste	0	0	4	251	321

PROSSIMO TURNO: 10/11/24
Credifriuli - Santos Basket, Gradisca - San Vito Pall. TS, Lussetti - Akk Bor, Pall. Bisiaca - Fidema Ronchi, RP Trieste - Lib. Gonars, Venezia Giulia - 4 Trieste.

Serie B Interregionale Girone D

BCC PM Pordenone - Falconstar	71-74
Dinamo Gorizia - Valsugana Basket	58-62
Jadran - Oderzo	59-71
San Bonifacio - Montebelluna	97-77
Unione PD - Ferrara	75-66
Virtus Padova - Jesolo	71-66

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	12	6	1	562	507
BCC PM Pordenone	12	6	1	511	443
Valsugana Basket	12	6	1	507	462
Ferrara	10	5	2	499	449
Oderzo	8	4	3	528	505
San Bonifacio	6	3	4	547	529
Jesolo	6	3	4	531	536
Virtus Padova	6	3	4	486	506
Dinamo Gorizia	6	3	4	465	507
Unione PD	4	2	5	502	516
Jadran	2	1	6	464	528
Montebelluna	0	0	7	460	574

PROSSIMO TURNO: 10/11/24
Falconstar - Unione PD, Ferrara - Jadran, Jesolo - BCC PM Pordenone, Montebelluna - Dinamo Gorizia, Oderzo - San Bonifacio, Valsugana Basket - Virtus Padova.

Serie B Femminile Veneto

Conegliano - Sistema Rosa PN	81-77
Forna TS - Casarsa	42-54
Interclub Muggia - Giants Marghera	50-53
Istrana - Reyer VE	45-56
Junior San Marco - Lib. Cussignacco	52-59
Lupe S. Martino - Montecchio	72-46
Thermal - Bolzano	61-59

Ha riposato: Mirano.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Giants Marghera	10	5	0	351	259
Thermal	10	5	0	321	243
Lib. Cussignacco	8	4	1	297	256
Casarsa	6	3	2	297	272
Junior San Marco	6	3	2	275	262
Conegliano	6	3	1	255	267
Bolzano	4	2	3	305	303
Sistema Rosa PN	4	2	2	264	244
Reyer VE	4	2	2	237	227
Forna TS	2	1	4	273	322
Istrana	2	1	4	245	325
Montecchio	2	1	3	230	260
Mirano	2	1	3	205	260
Lupe S. Martino	2	1	2	177	181
Interclub Muggia	0	0	5	247	298

PROSSIMO TURNO: 10/11/24
Bolzano - Junior San Marco, Casarsa - Interclub Muggia, Giants Marghera - Thermal, Lib. Cussignacco - Istrana, Montecchio - Conegliano, Reyer VE - Lupe S. Martino, Sistema Rosa PN - Mirano. Riposa:Forna TS.

Serie DR1 Girone B

Casarsa - Tricesimo	65-74
Codroipese - Geatti Basket	51-47
Feletto - BCC Pordenonese	56-72
Polisigma Pol. - Collinare	70-71
Portogruaro - Pasian di Prato	72-57
RB Errebi - Fiume Veneto	78-66

SQUADRE	P	V	P	F	S
Codroipese	8	4	0	248	212
Fiume Veneto	6	3	1	332	322
Tricesimo	6	3	1	331	296
RB Errebi	6	3	1	295	268
Collinare	6	3	1	254	255
BCC Pordenonese	4	2	2	271	269
Geatti Basket	4	2	2	239	235
Polisigma Pol.	2	1	3	267	272
Pasian di Prato	2	1	3	254	278
Portogruaro	2	1	3	251	268
Feletto	2	1	3	244	269
Casarsa	0	0	4	252	294

PROSSIMO TURNO: 10/11/24
Collinare - Feletto, Pasian di Prato - Casarsa, Polisigma Pol. - BCC Pordenonese, Portogruaro - Fiume Veneto, RB Errebi - Codroipese, Tricesimo - Geatti Basket.

SERIE A

A Trieste canestri e bastonate con Varese e i tifosi friulani

Lo striscione di "benvenuto" dei tifosi triestini ai friulani arrivati al PalaRubini a tifare Varese

UDINE

Trieste batte largamente Varese e si conferma al secondo posto in serie A, ma il dopo partita è macchiato da incidenti fuori dal palaRubini fra tifosi triestini e varesini, rinforzati da ultras udinesi con cui c'è un gemellaggio.

Già durante il match si è registrato clima da derby, con la curva triestina a srotolare uno striscione dedicato agli udinesi: "Comoda la trasferta così vicino! Ma non dovresti essere ad Avellino?". Per quanto riguarda gli scontri all'esterno dell'impianto, i varesini e gli udinesi sarebbero usciti dal palasport in leggero anticipo rispetto alla sirena finale e avrebbero scatenato i tafferugli con la tifoseria di casa.

Il primo bilancio è di quattro feriti, tre tifosi e una rappresentante delle forze dell'ordine.

Torniamo al basket giocato: Trento si conferma capolista a punteggio pieno rifilando 34 punti di scarto a un'Olimpia Milano imbarazzante. Al secondo posto insieme a Trieste c'è anche la Virtus Bologna, che deve recuperare una partita.

I felsinei si sono imposti su Treviso con qualche sofferenza di troppo, Diouf e Morgan risolvono tutto con 42 punti in coppia. In aumento le quotazioni di Tortona e Trapani: i piemontesi piegano in volata Sassari grazie a 22 punti dell'ex Apu Strautins, i siciliani vincono facile a Brescia. Successi in volata per Reyer e Pistoia, ora in piena zona play-off. —

G.P.

Fuori del palasport momenti di tensione a fine partita

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Dinamo SS	71-68
Dolomiti Trento - EA7 Milano	91-57
Germani Brescia - Trapani	74-95
Napoli - Reyer Venezia	80-81
Pallacanestro Trieste - Openjob Varese	107-81
Pistoia - Reggiana	73-70
Scafati - Vanoli CR	85-77
Virtus Bologna - Nutribullet Treviso	104-97

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	12	6	0	538	460
Virtus Bologna	10	5	0	427	390
Pallacanestro Trieste	10	5	1	553	516
Derthona Tortona	8	4	1	422	394
Trapani	8	4	2	558	505
EA7 Milano	8	4	2	495	495
Germani Brescia	8	4	2	546	525
Reyer Venezia	6	3	3	446	449
Pistoia	6	3	3	454	480
Reggiana	6	3	3	476	468
Scafati	4	2	4	509	517
Vanoli CR	2	1	5	440	463
Dinamo SS	2	1	5	491	522
Nutribullet Treviso	2	1	5	481	537
Openjob Varese	2	1	5	572	640
Napoli	0	0	6	484	531

PROSSIMO TURNO: 10/11/24
Dinamo SS - Pistoia, Dolomiti Trento - Pallacanestro Trieste, EA7 Milano - Reyer Venezia, Nutribullet Treviso - Scafati, Openjob Varese - Virtus Bologna, Reggiana - Derthona Tortona, Trapani - Napoli, Vanoli CR - Germani Brescia.

SERIE C INTERREGIONALE

L'Apu B ferma la Calligaris Spilimbergo invece vince il derby con San Daniele

Chiara Zanella / UDINE

L'Apu Udine 'B' chiude la quinta giornata del campionato di serie C Interregionale con il sorriso: battuta nel derby friulano la Calligaris Corno di Rosazzo (90-72, Bosio 26, Paunovic 16). A far la differenza il terzo periodo di gioco chiuso dagli udinesi con il parziale di 28-19. «Siamo arrivati a Udine – commenta coach D'Amelio – pensando che la partita fosse più semplice e invece la partita è stata molto difficile e l'abbiamo affrontata con l'approccio sbagliato. Abbiamo trovato di fronte una squadra pronta che ha meritato di vincere. Peccato perché venivamo da una buona partita contro Vallenoncello, ma non siamo riusciti a portare la stessa intensità difensiva anche al Carnera. Ci rimettiamo al lavoro in vista della prossima sfida dove dovremo dimostrare di aver capito la lezione di Udine».

Sconfitta anche per la Fly Solatech San Daniele che è stata fermata dalla Vis Spilimbergo nel derby del tagliamento (71-73, Monticelli 17, Vendramelli, Fornasiero 9).

«È stata una partita molto combattuta, e questo lo confermano break e controbreak che si sono susseguiti nel corso della sfida – commenta coach Bolla al termine della gara. San Daniele è stata in grado di arrivare fino al +7, ma poi Spilimbergo ha avuto la forza di rientrare: Gallizia è stato protagonista del recupero mentre Varuzza ha deciso la sfida». Procede senza intoppi Cordenons che ha vinto anche contro il Kontovel (53-70), mentre tornano a vincere Valloncello e Basket Trieste rispettivamente contro San Donà (81-62) e Humus Sacile (68-71). Infine vince anche Caorle contro Sacile (80-64). —

Ferrari, 12 punti con l'Apu B

Atletica

New York marathon

Dopo 28 anni vince un europeo, olandese di origine somala
Tra le donne prima Sheila Chepkirui: il podio è tutto keniano

NEW YORK

Non è riuscito il bis a Tamirat Tola e a Hellen Obiri, vincitori della maratona di New York nel 2023. Ad arrivare davanti a tutti a Central Park sono stati Abdi Nageeye (Paesi Bassi) e Sheila Chepkirui (Kenia): questi i più veloci della 42,195 km più famosa al mondo, capaci di fermare il cronometro rispettivamente a 2.07'39" e a 2.24'35". Storico, se così si può definire, il successo dell'atleta nederlandese di origini somale: è il primo europeo a imporsi nella Grande Mela a distanza di 28 anni dall'affermazione di Giacomo Leone. Era il 1996 quando il poliziotto di Francavilla Fontana alzò le braccia per primo al traguardo e mise nuovamente la bandierina dell'Italia a New York dopo Orlando Pizzolato e Gianni Poli. Da allora un dominio africano, con l'eccezione delle edizioni del 2006, 2008 e 2009, quando a vincere furono dapprima il brasiliano Marilson Gomes dos Santos e successivamente lo statunitense Mebrahtom Keflezighi. Nageeye, classe 1989, si è imposto dopo aver vinto l'argento olimpico ai Giochi di Tokyo del 2021, uno dei suoi ultimi grandi risultati prima dei ritiri ai mondiali di Eugene nel 2022, di Budapest del 2023 e ai Giochi di Parigi dello scorso agosto. Il podio della gara newyorkese è stato poi completato dai keniani Evans Chebet (2.07'45") e Albert Korir (2.08'00"). Quarto invece Tamirat Tola, che oltre alla maratona di New York nel 2023 aveva vinto il titolo olimpico a Parigi. Per l'etiope 2.08'12". Tra le donne Sheila Chepkirui ha battuto in volata la campionessa in carica Hellen Obiri, medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Parigi. Un'atleta che la friulana dei 1500 metri Sintayehu Vissa conosce molto bene: le due sono compagne di squadra della On Athletics Club di Boulder, in Colorado; si allenano assieme e tra loro c'è un grande rapporto di amicizia. Di 2.24'49" il tempo di Obiri, keniana che ha chiuso a 15" dalla sua connazionale, 33 anni, che ha festeggiato così il successo più importante della sua carriera. Terza un'altra keniana, Vivian Cheruiyot (2.25"21). Questo dunque l'epilogo della 53esima edizione della New York City Marathon, che ha visto partire ieri da Staten Island 53mila podisti, che hanno poi raggiunto Central Park dopo essere passati attraverso Brooklyn, Queens, Bronx e Manhattan. —

A.B.

Il podio femminile tutto keniano della New York Marathon

L'INTERVISTE

ALBERTO BERTOLOTTO

Il vicentino nel 1984 fu il primo azzurro a vincere nella Grande Mela
«Allora guardavo l'orologio del campanile per allenarmi ora c'è il Gps»

Quarant'anni fa l'impresa di Pizzolato cambiò tutto «Così diventai personaggio»

Nel 1984 la maratona era un pianeta per certi versi ancora inesplorato. La 42,195 km più prestigiosa al mondo era ancora quella di Fukuoka, in Giappone, dove il "samurai" Gianni Poli nel 1981 stabilì il suo primo dei tre record tricolori. Poi, il 28 ottobre di 40 anni fa, cambiò tutto. Un europeo vinse per la prima volta la maratona di New York: era lo sconosciuto Orlando Pizzolato, che a 26 anni toccò il cielo con un dito e avvicinò con la sua impresa tantissimi connazionali alla corsa.

Nell'anniversario della sua prima impresa nella Grande Mela, l'ex fondista ricorda quel giorno ma anche le prospettive di una specialità i cui limiti, visto il recente record mondiale femminile, sembrano già essere raggiunti. «Ma siamo così sicuri?», si interroga il vicentino.

Pizzolato, inevitabile partire dal giorno del trionfo.

«Mi ha cambiato la vita. Un successo con un effetto che si ripercuote tuttora, visto che ne parliamo ancora a distanza di così tanto tempo. Allora ero noto tra gli addetti ai lavori, non certo tra il grande pubblico».

"Pizzo what?", così rispose il cronista della Nbc al suo allenatore quando gli chiese chi era al comando della corsa.

«Se avessi chiuso allora tra i primi dieci sarei già stato contento. Non ero neppure considerato un outsider e non so se mi mosse più l'incoscienza o l'intraprendenza quando andai in fuga. Al 39° km vidi il vantaggio che avevo sul mio principale inseguitore sgretolarsi da 1'10" a 10". Mi ero fermato alcune volte, temevo di non farcela, lui era convinto di superarmi. Poi ebbi un colpo di reni, uno scatto di orgoglio. Mi sentivo che avrei potuto vincere».

Così andò. E fu il punto di svolta di una carriera sin lì buona, a cui mancava il picco. E quell'affermazione fece dimenticare anche la mancata qualificazione ai Giochi Olimpici di Los Angeles di quell'anno.

«Avevo delle qualità, che però dovevano ancora uscire del tutto. I tempi erano tuttavia maturi e nel 1984 arrivo così quel successo, che bissai l'anno successivo. La maratona mi fece allora personaggio e mi fa piacere aver contribuito in piccola parte al boom della corsa, con tante persone che iniziarono a indossare le scarpe da running, soprattutto per migliorare la propria forma. Nacquero riviste di atletica e corsa, vennero scritti tanti nuovi libri. Al tempo se volevo leggere qualcosa, c'era soprattutto la rivista della federazione».

Oltre a questo aspetto com'è cambiato proprio il mondo del running? Negli anni '80 non esisteva il Gps: come si correva un "lungo"?

«Neanche adesso uso il Gps, con me ho solo il cronometro e il cardiofrequenzimetro. Al tempo mi capitava spesso di guardare l'orologio del campanile quando iniziavo la seduta. Certamente avevo dei riferimenti, alcuni allenamenti li sostenevo poi in pista. Importanti però non erano e non sono tanto i km, quanto come ho lavorato, il ritmo che ho tenuto».

Attorno alle maratone, non solo quella di New York, è cambiato tutto, in particolare l'approccio.

«Le gare sono diventate un business. Una maratona è un evento inflazionato: in Italia se ne tengono 62 in un anno. La passione dei corridori c'è, New York mantiene sempre un grande fascino: l'atmosfera della città è unica, tutto si muove attorno alla maratona. E l'obiettivo è che i corridori vivano la partecipazione alla corsa come un'esperienza unica e memorabile».

Le prestazioni dei top runner sono invece sempre più impressionanti. Nell'ultimo anno sono stati battuti il record sui 42,195 km sia tra gli uomini (2.00'35"), sia tra le donne (2.09'56"). Incredibile quest'ultimo limite, perché si è corso sotto il muro delle 2.10'. Siamo arrivati al limite del miglioramento?

«Già lo si pensò fa più di venti anni fa, quando l'inglese Paula Radcliffe scese a 2.15'25", tempo che per molti valeva l'equivalente delle 2 ore per un uomo. Invece Ruth Chepngetich è scesa lo scorso ottobre a Chicago sino a 2.09'56". Ha lavorato sulla resistenza alla velocità ed è riuscita a migliorarsi. Siamo ai limiti, ma come possiamo essere sicuri? Magari qualcuno in futuro farà meglio. È possibile che già nel 2025 un maratoneta andrà sotto le due ore».

Quanto le nuove scarpe, con la suola in di carbonio, hanno inciso in questo progresso?

«Un impatto c'è stato, si spinge di più e il gesto tecnico stanca meno. Studi biomeccanici hanno rilevato che le scarpe hanno inciso più nelle prestazioni delle donne, che degli uomini».

Dopo lei e Gianni Poli, l'ultimo italiano ad aver vinto a New York è stato Giacomo Leone nel 1996. Attualmente Yeman Crippa è il miglior interprete azzurro della distanza. Dove può arrivare?

«Per i tempi che fa segnare in pista per me è un atleta da 2.05' (ha un personale di 2.06'06"). Sicuramente lui si allena bene, altrettanto bene interpreta le gare. Non è però così automatico e immediato arrivarci, non sempre la ruota gira per il verso giusto. Un grande come Paul Tergat (detentore del record mondiale, che ai Giochi di Atene 2004 venne battuto da Stefano Baldini, *ndr*) ci mise tre anni prima di raggiungere un livello top». —

L'arrivo di Orlando Pizzolato a NY nel 1984: un pezzo di storia azzurra

CHI É

Ora ha 66 anni e nel 1985 a NY riuscì a fare il bis

Orlando Pizzolato, classe 1958, vicentino di Piovene Rocchette, è stato il primo italiano a vincere la maratona di New York. Un'impresa centrata nel 1984 e bissata nel 1985. Quindi il terzo posto conquistato nel 1986, anno in cui chiuse al secondo posto i 42,195 km validi per i campionati Europei di Stoccarda. Dal 14 aprile 1985 al 19 ottobre dello stesso anno è stato primatista italiano con 2.10'23", crono resistito poi come suo primato personale.

A.B.

IL FOCUS

ANTONIO BACCI

QUEL LUNGO VIAGGIO DENTRO NOI STESSI

Lo ricordo ancora, subito dopo il Queensboro Bridge, fra due ali di folla. Alto, dinoccolato e sofferente, la testa e le spalle che si muovevano scomposte, eppure con uno strano sorriso. E più ancora di lui, di quel runner indomito con le energie ridotte al lumicino, ricordo la canotta. Con la scritta, stinta per il sudore: "Fino a stamattina mi sembrava una grande idea".

Ecco. Trovatela voi, se ne siete capaci, un'idea più esaltante e potenzialmente autolesionista: un viaggio di oltre 42 chilometri tra le genti e i quartieri di New York e allo stesso tempo attraverso l'ansia, l'adrenalina, il dolore, la tempra e gli interrogativi del vostro io più profondo. "Da soli si va veloci, insieme si va lontano" recita un proverbio africano. Ogni maratona è un'avventura e una scoperta di chi sei e fino a dove sei disposto a spingerti. Preparare una maratona ti ridefinisce. Prima nel fisico, poi nella mente. Correrla ti mette alle corde e alla prova. Finirla ti esalta come poche altre cose nella vita.

Non date retta al messaggio su quella canotta, sorrideteci su come quel runner e buttatevi, se potete. Vi ritroverete la sera a scendere le scale all'indietro per i dolori muscolari, ma con una medaglia e una risposta: sì, è stata proprio una grande idea. —

Serie A1 femminile

Schiacciata di Piomboni

Brodino per la Cda

Le fucsia annullano un match point nel quarto set a Chieri
Primo punto conquistato tra le mura amiche in serie A1

CDA	2
CHIERI	3

18-25, 25-21, 18-25, 25-23, 10-15

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Shcherban, Strantzali, Botezat, Bucciarelli, Kraiduba. All. Leonardo Barbieri

REALE MUTUA FENERA CHIERI '76 Spirito, Skinner, Lyashko, Alberti, Van Aalen, Anthouli, Buijs, Gicquel, Rolando, Carletti, Zakchaiou, Gray, Omoruyi, Guiducci. All. Giulio Cesare Bregoli

Arbitri Alessandro Pietro Cavalieri e Luca Cecconato

Note Durata set: 26', 26', 27', 35', 18'

Alessia Pittoni / LATISANA

La sesta giornata di A1 femminile ha portato alla Cda Volley Talmassons Fvg un punto, il primo conquistato fra le mura amiche, ottenuto con determinazione e dopo aver annullato anche un match ball a Chieri. Se si esclude il primo set, a senso unico, e l'ultima parte del terzo, il pubblico di Latisana ha assistito a una gara divertente e coinvolgente.

Coach Barbieri ha schierato il consueto sestetto: Eze in regia, Kraiduba opposta, Strantzali e Shcherban in banda, Botezat e Kocic al centro e Ferrara libera. Chieri ha risposto con Van Aalen al palleggio, Gicquel opposta, Skinner e Buijs in banda, Alberti e Gray al centro e Spirito libera.

La gara della Cda è partita male e in pochi minuti la squadra di casa si è trovata sotto 1-7: le attaccanti di palla alta hanno fatto fatica a carburare anche se la ricezione ha tenuto bene e il gioco al centro è stato efficace. La squadra di casa ha rosicchiato qualche punto (13-18) ma Chieri ha mantenuto le distanze.

La musica è cambiata nella seconda frazione che ha visto le friulane partire con una marcia in più, forzando maggiormente il servizio e giocando con più determinazione in tutti i fondamentali. Il parziale ha visto i due sestetti sempre spalla a spalla; un errore in attacco di Kraiduba ha portato le ospiti sul più due (15-17) ma è stata la stessa attaccante ucraina a prendere l'iniziativa con un doppio ace (dal 19 pari al 21-19) che ha tagliato le gambe alle avversarie. Shcerban ha fatto valere tutta la propria classe ed esperienza poi Kraiduba in attacco, Eze con un delizioso tocco di prima intenzione e Kocic a muro hanno riaperto la partita portando la Cda sull'uno pari. Doccia fredda per la Cda nella terza frazione che l'ha vista partire in scioltezza (4-1). Raggiunta a quota 5, la squadra di casa, che ha sfruttato molto il gioco al centro con Kocic in grande spolvero e con Strantzali di nuovo incisiva in attacco su palla alta, ha ingaggiato un nuovo testa a testa con Chieri. Un muro su Shcherban ha siglato il più due (8-10) delle ospiti che sono riuscite a tenere lontane Eze e compagne. Un ace di Strantzali ha portato la Cda a meno uno (17-18) poi, per le ragazze del presidente Cattelan, si è letteralmente spenta la luce. Un ace e quattro muri quasi consecutivi di Chieri hanno messo fine al set.

Il quarto parziale ha messo alla prova le coronarie del pubblico presente: di nuovo i due sestetti si sono affrontati punto a punto passando alternativamente in vantaggio (6-5, 9-10). Le ospiti si sono portate sull'11-14 ma la Cda ha di nuovo tirato fuori le unghie pareggiando a quota 15 con un muro di Kocic. Importante l'ingresso di Piomboni per Kraiduba sia per dare solidità alla difesa sia per mettere ordine a muro, fondamentale che l'ha vista protagonista con due punti quasi consecutivi. Nonostante questo le piemontesi sono scappate di nuovo, complice un tocco a muro contestato dalla Cda, rimasta però senza video-check da chiedere. Il match ball per Chieri, sul 23-24, è stato annullato da un muro di Kocic, poi due ace consecutivi di Botezat hanno fatto esplodere il palazzetto di Latisana. Il tie-break è stato in equilibrio fino al cambio campo (7-8), poi le ospiti hanno preso il largo e si sono aggiudicate i due punti. —

LE ALTRE PARTITE

Conegliano allunga in classifica battendo Scandicci

La Cda conquista un punto

Dopo sei giornate del campionato di A1 femminile la Cda Volley Talmassons Fvg è terzultima in classifica con 4 punti. Dietro di lei ci sono Perugia a quota due, sconfitta in quattro set da Milano, e Roma con tre punti (proprio quelli ottenuti all'esordio contro le friulane), superata 3-1 da Cuneo. In vetta allunga il passo il Prosecco Doc Imoco Conegliano, che ha regolato in tre set Scandicci, mentre spiccano le vittorie di Bergamo su Vallefoglia per 3-1 e di Busto Arsizio su Pinerolo per 3-2. Proprio il Pinerolo della friulana Sofia D'Odorico sarà la prossima avversaria della Cda, contro la quale le friulane dovranno cercare di fare punti. A completare il quadro della sesta giornata è stato il successo per 3-1 di Novara in casa del Bisonte Firenze.

La schiacciatrice emiliana classe 2005 al "battesimo" in serie A1
Coach Barbieri: un altro passo avanti verso il tipo di gioco che vorrei

Piomboni: siamo migliorate a muro, in difesa e in ricezione

POST PARTITA

Un altro passo avanti verso il tipo di gioco che vuole per la propria squadra. Valuta così il punto conquistato dalla sua squadra il tecnico della Cda Leonardo Barbieri: «Il nostro è un percorso di crescita e penso che anche contro Chieri si sia visto: è cresciuto il livello tecnico della ricezione e anche gli errori che abbiamo commesso non sono stati mai definitivi ma dei "mezzi errori". Questo era il primo obiettivo e l'abbiamo raggiunto: il gioco al centro è andato bene e abbiamo dimostrato di essere cresciuti anche dal punto di vista della consapevolezza, siamo anche migliorati nel corso dello stesso match, in particolare in difesa che è stata l'arma in più che ci ha portato al tie-break». Relativamente all'ingresso di Piomboni che ha dato un apporto importante in questo fondamentale in un momento delicato Barbieri evidenzia come: «Mi è piaciuta, a parte l'aspetto tecnico, la personalità con la quale è entrata in campo vale a dire con la voglia di giocarsela a prescindere dal ruolo e dal momento. È entrata a testa alta e ha fatto bene soprattutto in difesa e a muro».

Nicole Piomboni

Per la schiacciatrice emiliana classe 2005, capace l'anno scorso di ritagliarsi un posto da titolare in un ruolo non suo, quello di opposta, è stato un vero e proprio esordio. «Fino ad ora – ha detto – ero entrata per qualche azione quindi posso affermare che è stato questo il mio vero battesimo in A1. Ho cercato di giocare per provare a cambiare qualcosa e tirare su il morale alle compagne, mi sono focalizzata molto sugli aspetti del gioco che non stavano andando bene e sono molto contenta. Il fatto di aver fatto tanta esperienza in posto due lo scorso campionato è una carta a mio favore e cerco di fare del mio meglio in qualsiasi ruolo venga schierata. Riguardo alla partita c'è stata una reazione rispetto al primo set ma anche rispetto alle scorse gare. Siamo migliorate in ricezione, a muro e in difesa». —

A.P.

Serie A1 Femmminile

Bartoccini Perugia - Numia Vero Milano	1-3
Bergamo 1991 - Vallefoglia	3-1
Busto Arsizio - Pinerolo	3-2
CDA Talmassons - Fenera Chieri	2-3
Cuneo Granda - Roma Volley	3-1
Il Bisonte Firenze - Igor Novara	1-3
Prosecco Doc Imoco - Savino Scandicci	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	21	7	0	21	1
Numia Vero Milano	17	6	1	20	10
Igor Novara	15	5	1	17	7
Bergamo 1991	12	4	2	13	9
Savino Scandicci	12	4	2	13	6
Fenera Chieri	11	5	2	16	14
Vallefoglia	9	3	3	12	12
Busto Arsizio	8	3	3	10	12
Il Bisonte Firenze	7	2	4	11	14
Pinerolo	7	2	4	9	14
CDA Talmassons	4	1	5	7	16
Cuneo Granda	4	1	5	7	16
Roma Volley	3	1	5	6	16
Bartoccini Perugia	2	0	7	6	21

PROSSIMO TURNO: 10/11/24
Cuneo Granda - Il Bisonte Firenze, Fenera Chieri - Prosecco Doc Imoco, Igor Novara - Bartoccini Perugia, Numia Vero Milano - Busto Arsizio, Pinerolo - CDA Talmassons, Roma Volley - Vallefoglia, Savino Scandicci - Bergamo 1991.

Alcune fasi della partita tra Cda e Chieri che si è disputata ieri pomeriggio al palasport di Latisana come sempre con tanti spettatori che hanno tifato per le ragazze di Barbieri FOTOSINOSICH

SERIE A2

Tinet inarrestabile Liquida Cantù in tre set e vola in classifica

Solo l'ultimo parziale è combattuto
Terpin e Gamba al 60% in attacco

Netta vittoria della Tinet Prata contro Cantù

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet sbaraglia Cantù e vince per 3-0 al PalaPtata. La squadra vola a 11 punti in classifica. Primo set a corrente alternata, ma la Tinet sbaglia meno e il suo vantaggio oscilla tra +2 e +4. Ma c'è lo spavento iniziale: sotto 1-4 il Prata si risolleva con Gamba che firma un break di 5 punti di fila. In apparenza Cantù sembra un avversario meno appariscente di Brescia, ma in attacco ha un giocatore come Novello, ex Prata per altro, molto redditizio anche ieri in avvio. Anche lui è un talento cresciuto al Volley Treviso. In più tra gli ospiti c'è Galliani, un avversario tradizionalmente ostico. Ernastowicz attacca sul muro avversario, e torna il massimo vantaggio per la Tinet: 22-18.

TINET	3
CAMPI REALI	0

TINET PRATA Katalan 7, Alberini 1, Benedicenti libero, Sist, Scopelliti 3, Ernastowicz 9, Aiello libero, Meneghel, Terpin 15, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 18. All. Di Pietro

CAMPI REALI CANTÙ Cottarelli 1, Butti libero, Tiozzo 7, Cormio 2, Martina libero, Bragatto, Quagliozzi 3, Galliani 7, Candeli 5, Marzorati 5, Caletti libero, Novello 15, Bacco. All. Mattiroli

Arbitri Giglio e Pernprumer

Note Durata dei set 30', 27', 35', ace 5-3, muri 11-6

Break di due punti dei brianzoli, poi Candeli fa un regalo pestando la linea del servizio, set point Tinet: 24-20. Katalan usa la clava al secondo set point: il capitano "spara" sul muro avversario, la palla schizza al secondo piano del PalaPrata e la Tinet ottiene così il punto che vale l'1-0: 25-21.

Nel secondo set pregevole il muro a uno di Ernastowicz in avvio: 3-2. Grande la solidità difensiva di Prata. Nuovo muro subito dopo: Tiozzo sbatte sulla coppia Gamba – Katalan, 4-2, poi 6-4. Inizia l'assolo del Prata. Gamba, che schiaccia la palla sul muro canturino: 9-6. Muro di Scopelliti dopo un servizio eccellente di Alberini che manda in crisi la ricezione di Galliani: 10-6. Cambio al centro tra gli ospiti. Esce Bragato ed entra Marzorati, un nome che a Cantù vuol dire 2 coppe dei Campioni col "Vate" Bianchini, uno scudetto e 4 coppe delle Coppe, ma quella è pallacanestro, non volley. Prata in fuga: 14-7 con Terpin, 15-7 con Gamba. Due ace di Terpin: per il 17-7 e per il 19-7. La Tinet va in gestione. Invasione di Martinelli, 25-19, Prata sul 2-0 nei set. La Tinet va a punti per la quarta volta di fila, la quinta in sei giornate. Sono ritmi da play-off, solo a Porto Viro chiuse a 0. Terpin e Gamba viaggiano a oltre il 60% in attacco. Manca poco, occorre mettere solo l'ultimo mattoncino.

Terzo set più complicato dei precedenti. Allungo con attacco e muro entrambi di Gamba: 23-20. Match point dopo muro di Gamba: 24-23, ma Novello annulla e Tiozzo la ribalta: 24-25. Prata la ribalta a sua volta. Muro vincente di Ernastowicz: 27-25. Finisce 3-0. Domenica prossima, alle 16, Tinet in scena sul magico campo di Pineto. —

SERIE B2

Nei due derby incrociati le udinesi sorridono

UDINE

Derby incrociati sabato sera tra le udinesi e le pordenonesi: si impongono le prime. Gara dai due volti quella disputata dal Blu Team. A Lauzacco, la squadra di Pavia di Udine vince per 3-2, ma si può parlare di almeno un punto buttato contro le rivali dell'MT Chions Fiume Veneto. Perso il primo set per 24-26, la squadra di coach Molinaro ha lasciato 19 punti appena in due set alle ospiti: 25-10, 25-9. Eppure le rondini hanno reagito: 23-25. Tiebreak quasi mai in discussione: 15-9. Andamento altalenante a San Giorgio di Nogaro, dove la Sangiorgina ha piegato per 3-1 Pordenone: parziali 25-16, 15-25, 25-22, 25-19. Biancorosse superiori nell'arco del match. Classifica: Sangiorgina in zona medioalta, Pordenone e Pavia in mezzo, Chions penultima. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Acicastello - Pineto	3-0
Fano - Consoli Sferc Brescia	1-3
Palmi - Ravenna	1-3
Porto Viro - Aversa	0-3
Reggio Emilia - Macerata	3-0
Siena - Cuneo	2-3
Tinet Prata PN - Cantù	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ravenna	15	5	1	17	6
Acicastello	13	4	2	16	9
Cuneo	12	4	2	16	12
Consoli Sferc Brescia	12	4	2	16	12
Aversa	11	4	2	14	10
Tinet Prata PN	11	3	3	13	9
Porto Viro	11	4	2	13	9
Pineto	8	2	4	10	13
Siena	7	2	4	10	14
Reggio Emilia	7	3	3	10	13
Macerata	6	2	4	10	14
Cantù	6	2	4	8	14
Fano	5	2	4	8	15
Palmi	2	1	5	6	17

PROSSIMO TURNO: 10/11/24
Aversa - Ravenna, Consoli Sferc Brescia - Palmi, Cuneo - Acicastello, Macerata - Cantù, Pineto - Tinet Prata PN, Reggio Emilia - Fano, Siena - Porto Viro.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Usma Padova	1-3
Blu Team - Ecoservice PN	3-2
Fusion Team Volley - Ezzelina	3-2
Laguna Volley - Volley Group VI	1-3
Officina del Volley - BluVolley PD	3-1
Sangiorgina - Pordenone	3-1
Virtus Trieste - Ipag Noventa	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	12	4	0	12	3
Usma Padova	11	4	0	12	4
Ipag Noventa	10	4	0	12	5
Officina del Volley	9	3	1	10	6
Laguna Volley	6	2	2	9	9
Sangiorgina	6	2	2	8	7
BluVolley PD	5	2	2	8	9
Pordenone	5	2	2	8	8
Blu Team	5	2	2	7	9
Bassano Volley	4	1	3	7	10
Ecoservice PN	3	0	4	6	12
Fusion Team Volley	3	1	3	6	11
Ezzelina	3	1	3	5	11
Virtus Trieste	2	0	4	6	12

PROSSIMO TURNO: 10/11/24
BluVolley PD - Bassano Volley, Ecoservice PN - Sangiorgina, Ezzelina - Laguna Volley, Ipag Noventa - Fusion Team Volley, Pordenone - Blu Team, Usma Padova - Officina del Volley, Volley Group VI - Virtus Trieste.

Serie C Maschile

Altura - Pordenone Volley	2-3
Credifriuli - Tre Merli	0-3
Tinet VP - Intrepida	2-3
Trieste - Libertas Fiume	0-3

Ha riposato: Lokanda Devetak.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	10	4	1	13	7
Tre Merli	10	3	1	11	5
Credifriuli	9	3	2	9	7
Tinet VP	8	2	3	11	9
Lokanda Devetak	8	3	1	10	7
Intrepida	6	2	2	9	9
Pordenone Volley	5	2	3	8	11
Altura	3	1	3	5	11
Trieste	1	0	4	2	12

PROSSIMO TURNO: 10/11/24
Intrepida - Credifriuli, Libertas Fiume - Altura, Lokanda Devetak - Tinet VP, Tre Merli - Trieste. Riposa:Pordenone Volley.

Serie C Femminile

Buja - Rojalkennedy	2-3
Chei de Vile - Zalet	3-2
Julia Gas - Domovip Porcia	0-3
Martignacco - EurovolleySchool	3-0
Rizzi Udine - CSI Tarcento	0-3
Spilimbergo - Est Volley	3-0
Villadies - Servizi Industriali Gis	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	13	4	1	14	5
Domovip Porcia	13	4	1	14	4
Villadies	11	4	1	14	8
CSI Tarcento	11	4	1	13	5
Julia Gas	11	4	1	12	7
Zalet	10	3	2	13	8
Rojalkennedy	8	3	2	12	10
Chei de Vile	7	3	2	10	11
Martignacco	6	1	4	10	12
Servizi Industriali Gis	5	2	3	7	12
Est Volley	5	2	3	6	11
Buja	4	1	4	5	12
Rizzi Udine	1	0	5	3	15
EurovolleySchool	0	0	5	2	15

PROSSIMO TURNO: 10/11/24
Domovip Porcia - Buja, EurovolleySchool - CSI Tarcento, Martignacco - Villadies, Rojalkennedy - Est Volley, Servizi Industriali Gis - Chei de Vile, Spilimbergo - Julia Gas, Zalet - Rizzi Udine.

Scelti per voi

tvzap

I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente
RAI 1, 21.30
Diego viene ritrovato in fondo a una scarpata privo di sensi. Lona sospetta di Sandro ma Teresa non è convinta. Da una foto, Teresa riconosce un dettaglio sullo sfondo della Ninfa Dormiente dove ritroverà i cadaveri di Emmanuel e Matriona.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Terzo e ultimo appuntamento con il docu-reality condotto da **Max Giusti** che racconta realtà aziendali italiane d'eccellenza: imprenditori e lavoratori che fanno grande il nostro paese.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.40 Giornata delle Forze Armate a Venezia
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Storie di sera Attualità
0.50 Sottovoce Attualità
1.20 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Gormiti - The New Era
19.35 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Documentari
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 I Simpson
14.30 I Simpson Serie Tv
15.00 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.15 CSI Serie Tv
20.15 N.C.I.S. Serie Tv
21.05 N.C.I.S. Serie Tv
21.55 Assassin Club (1ª Tv) Film Azione ('23)
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.50 E-Planet Automobilismo
1.20 Drive Up Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 Barbero risponde Attualità
23.10 Fahrenheit 11/9 Film Documentario ('18)

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.20 100% Italia (1ª Tv)
21.30 GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.30 Little Big Italy Lifestyle
1.20 Storie criminali Documentari

20 — 20
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
14.55 Magnum P.I. Serie Tv
15.50 New Amsterdam
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Battleship Film Fantascienza ('12)
23.50 The Protegè Film Azione ('21)
2.00 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.40 The Good Fight Serie Tv
15.30 Delitti in Paradiso
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Kill Switch - La guerra dei mondi Film Fantascienza ('17)
22.55 Speciale Wonderland - Nella tana del drago Attualità
23.50 Resident Evil: Welcome to Raccoon City Film Horror ('21)

IRIS — 22
12.15 Brivido biondo Film Commedia ('04)
14.15 Missione in Oriente - Il brutto americano Film Avventura ('63)
16.45 Pink cadillac Film Commedia ('89)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 I predatori dell'arca perduta Film Avventura ('81)
23.30 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Natale in casa Cupiello Film Drammatico ('62)
17.40 OSN Madaras Grigorian Goerne Spettacolo
18.50 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Il padre d'Italia Film Drammatico ('17)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
15.55 I Tartari Film Avventura ('61)
17.25 L'uomo che ride Film Avventura ('66)
19.10 18 regali Film Drammatico ('20)
21.10 Giù la testa Film Western ('71)
24.00 I professionisti Film Western ('66)
2.05 Terra e libertà Film Drammatico ('95)
3.50 La crociata Film Commedia ('21)

RAI PREMIUM — 25
14.00 Provaci ancora Prof! Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Casi d'amore Serie Tv
17.40 Un passo dal cielo Fiction
19.30 Vivi e lascia vivere Fiction
21.20 Natale al Plaza Film Commedia ('19)
22.50 Hotel Portofino Serie Tv
0.50 Casi d'amore Serie Tv
2.25 Heartland Serie Tv

CIELO — 26
14.55 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.05 Buying & Selling
17.55 Love It Or List It Finland (1ª Tv) Lifestyle
18.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.25 Affari al buio
20.00 Affari di famiglia
21.20 Il diritto di uccidere Film Thriller ('15)
23.20 Sex School Lifestyle
0.40 Mia nonna la escort Documentari

TWENTYSEVEN — 27
15.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Colombo Serie Tv
21.15 Masterminds - I geni della truffa Film Commedia ('16)
23.15 Shrek Film Animazione ('01)
1.15 Miami Vice Serie Tv
3.05 I cinque del quinto piano Serie Tv
3.55 Una mamma per amica Serie Tv
5.30 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Marina Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Il libro di Daniele Film Drammatico ('13)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.10 In Cucina con Sonia Lifestyle
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
17.15 Mistresses Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Mistresses Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
23.10 Americana Anatomia di una Nazione Documentari

LA 5 — 30
15.55 Un amore e una vendetta Fiction
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 La Scelta - The Choice Film Drammatico ('16)
23.45 Uomini e donne Spettacolo
1.10 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31
14.15 Casa a prima vista
16.25 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv)
0.35 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO — 38
10.15 Body of Proof Serie Tv
11.15 Capitaine Marleau
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Body of Proof Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME — 39
14.35 The mentalist Serie Tv
15.25 Movie Trailer Spettacolo
15.30 Detective Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.50 CSI Serie Tv
22.50 Law & Order: Special Victims Unit Serie Tv
23.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.20 Poirot Fiction
1.20 Poirot Serie Tv

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori
15.40 Affari al buio - Texas
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD — 57
17.50 Futsal. Nazionale A maschile San Bonifacio: Italia-Norvegia amichevole
19.50 Atletica La 30 Trentina
20.10 Calcio. Serie C - 13a giornata: L.R. Vicenza-Lecco
23.00 Pallavolo. Serie A1 Tigotà - 6a giornata: Conegliano-Scandicci

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Ascolta si fa sera
20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Lazio - Cagliari
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Berliner Philharmoniker direttore, Yannick Nézet- Séguin
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Mattia Vrech atleta di calcio paralimpico
11.20 Peter Pan : "SI.CON.TE". Il "Centro per le famiglie" di Tolmezzo. L'11a edizione di "Bestiario immaginato"
11.55 Ma come parli?: I giovani e lo sport
12.30 Gr FVG
13.29 "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Teche Rai
14.00 Mi chiamano Mimì: "Prova d'orchestra": Igor Stravinskij
15.15 Vuê o fevelin di: Il famoso canto-ballo Schiarazzula Marazzula compie quattrocento anni
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane:
8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
18.15 Screenshot Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 L'ora dei dilettanti Rubrica
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
6.00 Tg Speciale: Falsi riconosciuti
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 I grandi film
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pnpensa: In primo piano
21.00 Occidente Oggi. Campo largo? Una palude
22.00 Il Processo di Biscardi Diretta Nazionale
23.00 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte

TV 12
6.05 Tg Regionale
6.30 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in Comune
11.00 In Forma: Ginnastica
12.00 Tg Friuli in Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Euroudinese
16.15 Udinese Story
16.30 A tu per tu con...
17.00 Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale Rubrica
17.30 Pomer.vUdinese - R
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno. Nelle ore notturne ed al mattino, sul Tarvisiano e localmente anche sulle Prealpi Carniche, saranno possibili nebbie o nubi basse. Sulla costa soffierà Borino al mattino e poi probabilmente anche in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	7/10
massima	17/20	17/19
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per lievi velature ad alta quota. Nelle ore notturne ed al mattino, sul Tarvisiano e localmente anche sulle Prealpi Carniche, saranno possibili nebbie o nubi basse, specie a fondovalle. Sulla costa soffierà Borino, specie nelle ore notturne ed al mattino.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso per lievi velature. Sulla costa soffierà Borino. Sul Tarvisiano e localmente sulle Prealpi Carniche possibili nebbie o nubi basse a fondovalle, specialmenete nelle ore notturne ed al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	8/11
massima	17/19	16/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	7	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	15	10 Km/h
Monfalcone	6	16	21 Km/h
Gorizia	6	16	21 Km/h
Udine	5	16	7 Km/h
Grado	5	16	15 Km/h
Cervignano	7	16	19 Km/h
Pordenone	6	16	9 Km/h
Tarvisio	2	15	16 Km/h
Lignano	5	16	14 Km/h
Gemona	4	16	12 Km/h
Tolmezzo	5	17	14 Km/h
Forni di Sopra	3	14	14 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	18,5
Grado	poco mosso	0,5 m	18,5
Lignano	poco mosso	0,5 m	18,5
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	18,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	11	Copenhagen	9	9	Mosca	-4	0
Atene	13	17	Ginevra	8	19	Parigi	6	15
Belgrado	1	14	Lisbona	15	19	Praga	0	9
Berlino	6	9	Londra	9	14	Varsavia	1	9
Bruxelles	3	12	Lubiana	0	13	Vienna	0	11
Budapest	13	17	Madrid	10	17	Zagabria	1	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	16
Bari	13	18
Bologna	9	15
Bolzano	5	22
Cagliari	15	22
Firenze	8	19
Genova	13	17
L'Aquila	6	19
Milano	9	14
Napoli	12	21
Palermo	16	22
Reggio C.	17	22
Roma	9	20
Torino	11	14
Venezia	9	15

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso e isolati banchi di nebbia sulle zone di pianura.
Centro: cielo sarà sereno o con più nubi solo sugli Appennini. Clima mite di giorno
Sud: cielo molto nuvoloso su Sicilia ionica e bassa Calabria, meno nubi sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: cielo sereno in montagna e localmente coperto o nebbioso sulla Pianura Padana.
Centro: giornata con ampio soleggiamento su tutte le regioni. Il cielo si potrà vedere sereno o poco nuvoloso.
Sud: molte nubi sui settori ionici della Sicilia e sul reggino, ma con rare precipitazioni. Cielo poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La settimana inizia con un'energia dolce. Oggi non devi correre o forzare le cose; lascia che gli eventi seguano il loro ritmo. Respira profondamente e lascia che la calma sia la tua forza.

TORO 21/4 - 20/5
Venere ti dona serenità e voglia di affetto. Oggi preferisci un ambiente rassicurante e vicino a chi ti fa sentire amato. Sul lavoro, cerca di non stressarti e prenditi delle piccole pause.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua mente è leggera e curiosa, ma con Mercurio che ti calma, oggi non hai bisogno di affrettare nulla. Le risposte arriveranno con pazienza, basta che tu sappia ascoltare e osservare.

CANCRO 22/6 - 22/7
La Luna ti spinge a stare vicino a chi ami, e ti ricorda che oggi anche un piccolo gesto può scaldare il cuore. Regalati un momento per ascoltare o essere ascoltato. Sarà un balsamo per l'anima.

LEONE 23/7 - 23/8
Oggi non hai bisogno di fare grandi cose per sentirti realizzato. Il Sole ti suggerisce di vivere con semplicità e di apprezzare i piccoli traguardi.

VERGINE 24/8 - 22/9
La giornata è ideale per lasciarti andare alla tranquillità. Venere ti invita a prenderti cura dei tuoi bisogni senza essere troppo critico. Concediti una piccola coccola.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La tua natura armoniosa è in perfetta sintonia con questa giornata. Oggi sei il punto di equilibrio, quello che calma e unisce. I tuoi consigli saranno preziosi per chi ti circonda.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La tua intensità oggi si calma un po'. Ti senti pronto a riflettere e ad accogliere ciò che arriva. Lascia che sia il cuore a parlare, senza forzare nulla. Le risposte arriveranno da sole.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Oggi non hai bisogno di grandi avventure, basta un piccolo passo verso qualcosa di nuovo. Lascia che sia la curiosità a guidarti. Un piccolo cambiamento nella tua routine può portare grandi soddisfazioni.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Saturno ti invita a rallentare e a ricaricare le energie. La tua disciplina può essere messa da parte per un giorno, ogni tanto abbandona la strada faticosa e riposa. Meriti anche tu un po' di tregua.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
È una giornata perfetta per confrontarti senza troppi sforzi, magari con una persona cara. Le idee nasceranno spontaneamente, senza forzature. Fai spazio al dialogo.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi la tua sensibilità è il tuo punto di forza: usala per avvicinarti a chi ti è caro o per dedicarti a qualcosa che ti fa stare bene. Affidati alle emozioni senza paura.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** È a capo dell'azienda - **9** Organizzazione non Governativa - **10** Ridati al proprietario - **11** La sponda meno soda - **12** Dentro al centro - **13** Condimento da lattuga - **14** Davanti a Diavolo e Galdino - **15** Ha il filo tagliente - **16** La capitale del Corea del Sud - **17** Coguaro - **18** Attrezzo da officina - **19** Il Germano attore - **20** Passaggio all'attaccante - **21** Relativo al nostro satellite - **23** Ridotta orchestrina - **24** La dea greca della pace - **25** Abitazione - **26** Ne muore Violetta - **27** Il rosso li fa infuriare - **29** Gli uncini del pescatore - **30** I frutti dell'albero proibito - **31** La Colombo della hit *Maracaibo* - **32** La erre della lingua greca - **33** Lo sbianca la paura - **34** Serve per pagare con il Bancomat - **35** Lo diventarono i Beatles nel 1965.

VERTICALI: **1** Omaggio, elargizione - **2** Abbrevia l'interno - **3** Cantava *Sei ottavi* (iniz.) - **4** La svolge il romanziere - **5** Un riquadro per il dipinto - **6** Ardito, spinto - **7** Sono doppie nei rimorchi - **8** Assorbito per aspirazione - **11** Il regno di Federico il Grande - **13** I nativi di Pago Pago - **14** Causarsi una lesione - **15** I varesotti conterranei di Piero Chiara - **16** Fermarsi per riposare - **17** Molteplice, non unitario - **18** Indica metri al secondo - **19** Destinati a una cerchia ristretta - **20** Le cifre di Einstein - **22** Avevano il manto di ermellino - **25** Sta tra il cieco e il retto - **27** Rigido per il nervosismo - **28** Quelli orari sono ventiquattro - **30** Joan tra i campioni della MotoGP - **31** Abramo lo liberò a Sodoma - **33** Contengono varechina - **34** Simbolo chimico del platino.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 novembre 2024 è stata di 25.874 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767